

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 401

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI
PUBBLICI Spa (CONSAP)**

(Esercizio 2019)

Comunicata alla Presidenza il 30 marzo 2021



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CONCESSIONARIA
SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI S.P.A.
(CONSAP)

2019

Relatore: Consigliere Laura D'Ambrosio

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
il dott. Giampiero Greco



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 marzo 2021 tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1971 con il quale l'Istituto nazionale delle assicurazioni (INA) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 16 del 1995, assunta nell'adunanza del 21 febbraio 1995, con la quale per la Concessionaria servizi assicurativi pubblici s.p.a. (Consap s.p.a), originata dalla scissione parziale dell'INA in data 24 settembre 1993, è stata confermata la sottoposizione al controllo della Corte dei conti, con le stesse modalità previste per il predetto Istituto, e sono stati determinati gli adempimenti prescritti;

visto il conto consuntivo della Consap s.p.a., relativo all'esercizio finanziario 2019 nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Laura D'Ambrosio e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle



CORTE DEI CONTI

Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della s.p.a. Concessionaria servizi assicurativi pubblici (Consap s.p.a.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

Laura D'Ambrosio

IL PRESIDENTE

Guido Carlino

DIRIGENTE

Fabio Marani

Depositato in segreteria



INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO E PROFILO ISTITUZIONALE	2
1.1 Linee strategiche degli indirizzi aziendali (2020/2022)	6
2. MODELLO ORGANIZZATIVO E STRUTTURA DELLA SOCIETÀ	8
2.1 Gli organi	8
2.2 Attività del Servizio <i>Audit, Risk management e Privacy</i> relative all'esercizio 2019	10
2.2.1 Attività del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nel corso dell'esercizio 2019.....	11
2.3 Modello di organizzazione, gestione e controllo <i>ex d.lgs. n. 231 del 2001</i> : Organismo di vigilanza	12
2.4 Iniziative interne per il contenimento dei costi operativi	13
2.5 Organigramma aziendale	16
3. LA GESTIONE E IL COSTO DEL PERSONALE	19
3.1 Le consulenze	22
4. IL CONTENZIOSO.....	24
5. FORNITURE DI LAVORI, BENI E SERVIZI	27
5.1 Fondo indennizzo risparmiatori.....	28
6. LA GESTIONE PATRIMONIALE.....	30
6.1 L'attività immobiliare.....	30
6.2 L'attività finanziaria	32
7. I RISULTATI DELLA GESTIONE	35
7.1 Lo stato patrimoniale.....	36
7.2 Il conto economico	40
8. LE GESTIONI SEPARATE (rinvio)	44
8.1 Servizio recuperi per le gestioni separate	45
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	47

ALLEGATI

1. GESTIONI SEPARATE	2
1.1 Il fondo di garanzia per le vittime della strada	2
1.1.1 Operazioni funzionali alla chiusura delle Liquidazioni	6
1.1.2 L'Organismo di indennizzo italiano	7
1.1.3 Il Centro di informazione italiano	8
1.2 Fondo di garanzia per le vittime della caccia	16
1.3 Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici	19
1.4 Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e riassicurazione (art. 115 del Codice delle assicurazioni private).....	28
1.5 Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire	32
1.6 Fondo ex art. 1, commi 345- <i>quater</i> e 345- <i>octies</i> , legge n. 266 del 2005 (c.d. Polizze dormienti)	39
1.7 Fondo ex art. 1, comma 343, legge n. 266 del 2005 (c.d. Rapporti dormienti).....	43
1.8 Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa	47
1.9 Interventi di sostegno alla famiglia e ai giovani	53
1.9.1 Fondo per il credito ai giovani (c.d. Fondo per lo studio)	53
1.9.2 Fondo di credito per i nuovi nati.....	57
1.9.3 Fondo di sostegno alla natalità	61
1.9.4 Fondo di garanzia per la prima casa (c.d. Fondo casa)	63
1.10 Fondi di sostegno e di garanzia alle imprese colpite da calamità naturali (c.d. Fondi alluvionati ex gestione MedioCredito Centrale)	69
1.15 Fondi di sostegno e di garanzia alle imprese artigiane (c.d. Fondi ex gestione Artigiancassa).....	80
1.16 Fondo di garanzia sulle operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento (c.d. Fondo Juncker).....	87
1.17 Fondo di garanzia per i debiti della pubblica amministrazione (c.d. Fondo debiti P.A.)	92

1.18. Fondo mecenati	96
1.19 <i>Bonus</i> 18app	99
1.20 Carta del docente	102
1.21 Certificazioni navali.....	103
1.22 Fondo di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze di cui al decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18 convertito dalla legge 8 aprile 2016, n. 49 (c.d. Fondo GACS)	108
1.23 Fondo di garanzia di cui all'articolo 6, comma 9 bis, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 (c.d. Fondo Sace)	120
1.24 Sistema di prevenzione sul piano amministrativo delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al fenomeno del "Furto di identità"	128
1.25 Stanza di compensazione.....	134
1.26 Ruolo periti assicurativi	138
2. GESTIONI SEPARATE ACQUISITE NEL 2020	139
2.1 Bonus dispositivo anti-abbandono.....	139
2.2 Programma sperimentale buono mobilità - anno 2020	139
2.3 Contributo straordinario per gli operatori nelle Zone economiche ambientali (ZEA) .	140
2.4 Fondo di cui all'art. 1, commi 493-507, legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Fondo indennizzo risparmiatori).....	141

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi organi (importi annui lordi).....	9
Tabella 2 - Dati relativi al personale.....	20
Tabella 3 - Evoluzione della composizione numerica del personale	20
Tabella 4 - Costo del personale anni 2018/2019	21
Tabella 5 - Costo medio del personale anni 2018/2019.....	22
Tabella 6 - Situazione del contenzioso esercizio 2019.....	25
Tabella 7 - Stato patrimoniale	36
Tabella 8 - Conto economico	40
Tabella 9 - Rendiconto finanziario.....	42
Tabella 10 - Recupero gestioni separate	45
Tabella 11 - Risultati di bilancio del Fondo vittime della strada	2
Tabella 12 - Schemi bilancio Fondo garanzia vittime della strada	10
Tabella 13 - Schemi bilancio Fondo garanzia vittime della caccia.....	17
Tabella 14 - Schemi bilancio Fondo solidarietà vittime mafia, estorsione, reati violenti	24
Tabella 15 - Schemi bilancio Fondo mediatori di assicurazione e riassicurazione	29
Tabella 16 - Istanze al Fondo acquirenti beni immobili da costruire (dati al 31/12/2019).....	33

Tabella 17 - Schemi bilancio Fondo acquirenti beni immobili da costruire	35
Tabella 18 - Schemi bilancio Fondo polizze dormienti	41
Tabella 19 - Schemi bilancio Fondo rapporti dormienti.....	45
Tabella 20 - Istanze per Fondo mutui acquisto prima casa esercizio 2019	48
Tabella 21 - Schemi bilancio Fondo mutui acquisto prima casa	51
Tabella 22 - Schemi bilancio Fondo credito ai giovani	55
Tabella 23 - Schemi bilancio Fondo credito per i nuovi nati	59
Tabella 24 - Schemi bilancio Fondo di garanzia prima casa	66
Tabella 25 - Schemi bilancio Fondi Alluvionati.....	72
Tabella 26 - Schemi bilancio Fondi Artigiancassa	83
Tabella 27 - Schemi bilancio Fondo Juncker	90
Tabella 28 - Schemi bilancio Fondo garanzia debiti pubblica amministrazione	94
Tabella 29 - Schemi bilancio Fondo mecenati	97
Tabella 30 - Liquidazioni 18app.....	100
Tabella 31 - Liquidazioni Carta del docente	103
Tabella 32 - Istanze GACS esercizio 2019	113
Tabella 33 - Corrispettivi GACS versati nel 2019 sul capitolo di bilancio dello Stato	115
Tabella 34 - Valori e corrispettivi Fondo GACS	117
Tabella 35 - Schemi bilancio Fondo GACS.....	118
Tabella 36 - Schemi bilancio Fondo Sace	125
Tabella 37 - Schemi bilancio Archivio centrale - Furto d'identità.....	132
Tabella 38 - Schemi bilancio Stanza di compensazione.....	136

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Organigramma Consap al 31 dicembre 2018	17
Grafico 2 - Composizione del personale al 31 dicembre 2019	21
Grafico 3 - Patrimonio investito in titoli	33
Grafico 4 - Proventi finanziari ultimo triennio (rappresentazione in scala logaritmica)	34

N.B. tutte le tabelle ed i grafici hanno come fonte Consap S.p.a.

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge stessa, sulla gestione della Consap s.p.a. per l'esercizio 2019 nonché sui principali fatti gestori verificatisi successivamente.

Su Consap s.p.a. la Corte ha riferito al Parlamento, da ultimo, con il referto per l'esercizio 2018 approvato con determinazione n. 25 del 24 aprile 2020 (cfr. Atti parlamentari XVIII Legislatura, Documento XV, Numero 270).

1. QUADRO NORMATIVO E PROFILO ISTITUZIONALE

La Concessionaria Servizi assicurativi Pubblici s.p.a. (di seguito Consap o Società) ha per oggetto principale l'esercizio in regime di concessione di servizi assicurativi pubblici, nonché l'espletamento di altre attività e funzioni di interesse pubblico affidatele sulla base di disposizioni di legge, concessioni e convenzioni.

Consap è una società interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze (di seguito Mef).

La Società opera in un regime di "pluri-committenza pubblica" quale soggetto strumentale "in house" di amministrazioni centrali dello Stato, ai sensi dell'art. 16, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica).

Alle iniziali attività ereditate dall'INA al momento della costituzione della Consap, se ne sono aggiunte numerose altre, attribuite per legge o per concessione o per convenzione in quanto attinenti alle finalità istituzionali della Società, per i loro aspetti pubblicistici.

I Fondi e le attività gestiti da Consap possono essere raggruppati in quattro grandi campi di intervento:

- servizi per la collettività complementari al comparto assicurativo (tra cui, principalmente, Fondo di garanzia per le vittime della strada, Organismo di indennizzo italiano, Fondo di garanzia per le vittime della caccia, Stanza di compensazione, Ruolo dei periti assicurativi, Centro di informazione italiano, Fondo dazieri e Fondo *brokers*), che rappresentano il 71 per cento del valore complessivo dell'attività, in termini di recuperi, gestita da Consap;
- fondi di solidarietà (Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione, dell'usura e della mafia, Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire, Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa), che rappresentano il 14 per cento circa del valore complessivo dell'attività, in termini di recuperi, gestita da Consap;
- servizi strumentali al mondo economico-finanziario (tra cui, principalmente, Rapporti dormienti, Polizze dormienti, Furto d'identità e Frodi sulle carte di pagamento, Fondo per i debiti della P.A., Fondo Sace, fondo GACS) che rappresentano il 12 per cento circa del valore complessivo dell'attività gestita da Consap; in questo settore per l'anno 2019 è stato aggiunto il Fondo indennizzo risparmiatori (FIR) che sarà oggetto di apposita disamina (v. cap. 5.1);

- interventi di sostegno alla famiglia e ai giovani (tra cui, principalmente, Fondo di credito ai giovani, Fondo di credito per i nuovi nati, Fondo di garanzia per la prima casa, Fondo mecenati) che rappresentano il rimanente 3 per cento circa del valore complessivo dell'attività gestita da Consap.

Nel corso del 2020, il legislatore ha affidato alla Consap la gestione delle seguenti attività:

a) *Bonus dispositivo anti-abbandono*

La legge 1° ottobre 2020, n. 117 ha modificato il Codice della strada e introdotto l'obbligo di installazione di dispositivi di allarme al fine di prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli, prevedendo un contributo per l'acquisto.

A tale fine, l'art. 1, comma 296 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, modificato dall'art. 52, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) un apposito Fondo, autorizzando la spesa di 15,1 milioni per l'anno 2019 e di 5 milioni per il 2020. Il contributo viene erogato agli aventi diritto attraverso un *voucher* del valore massimo di 30 euro da utilizzare per l'acquisto del dispositivo presso esercenti convenzionati.

Tenuto conto delle strette analogie della misura con "18app" e "Carta del docente", il Mit, con decreto attuativo n. 39 del 28 gennaio 2020, ha individuato Consap per la gestione dell'attività di liquidazione delle fatture elettroniche emesse dagli esercenti al fine di ottenere il rimborso dei *voucher* accettati.

In data 20 febbraio 2020 è stato sottoscritto tra Consap e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) l'atto convenzionale di affidamento della gestione del contributo, scaduto il 31 ottobre 2020 che è stato poi rinnovato fino al 31 dicembre 2022.

b) *Programma Cashback*

Il programma, che si inserisce all'interno del più ampio "Piano Italia *cashless*", nasce con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo di carte e applicazioni di pagamento, carte di credito e debito per favorire lo sviluppo di un sistema di transazioni digitale, semplice e trasparente. La legge di bilancio 2020 - legge 27 dicembre 2019, n. 160 - ha previsto infatti politiche di contrasto al fenomeno dell'evasione e delle frodi fiscali in più settori, incentivando, tra l'altro, anche l'incremento del numero dei pagamenti elettronici al fine di favorire la

tracciabilità dei pagamenti stessi. L'art. 73, comma 1, del decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020, ha individuato Consap quale uno dei gestori dell'iniziativa assieme a PagoPA.

In particolare, a Consap sono state affidate le attività di attribuzione ed erogazione dei rimborsi di cui ai commi 288 e 289 della norma in esame, nonché ogni altra attività strumentale e accessoria, ivi inclusa la gestione dei reclami e delle eventuali controversie sulla base dei conteggi trasmessi da PagoPA.

In data 28 novembre 2020 è stata sottoscritta la convenzione Mef/Consap relativa alla concessione della gestione del programma in questione.

L'8 dicembre è stata avviata la fase sperimentale del programma *Cashback*, entrato a regime dal primo gennaio 2021. La partecipazione al programma *Cashback* avviene attraverso l'app "IO". L'attività di Consap si avvierà con l'erogazione dei rimborsi relativi alla fase sperimentale a partire dal mese di marzo 2021.

c) *Programma sperimentale buono mobilità – anno 2020*

L'art. 2, comma 1 del decreto legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, ha istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) il fondo denominato "Programma sperimentale buono mobilità" finalizzato ad incentivare la rottamazione di autovetture inquinanti, a fronte di un contributo economico per la cui erogazione è stata individuata Consap.

Tuttavia, a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, con il decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il "Programma" è stato modificato ed ampliato, rinviando al 2021 il *bonus* per la rottamazione ed introducendo per il 2020 un contributo per l'acquisto di mezzi di mobilità (biciclette, monopattini, ecc.) alternativi al trasporto pubblico. Le risorse stanziare per l'iniziativa ammontano a 140 milioni, con la previsione di un immediato incremento di ulteriori 70.

Il contributo, pari al 60 per cento della spesa sostenuta, con un tetto massimo di 500 euro, spetta ai maggiorenni residenti nei capoluoghi di regione e di provincia, nelle città metropolitane ovvero nei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, per acquisti effettuati dal 4 maggio fino al 31 dicembre 2020.

Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, del 14 agosto 2020 pubblicato in G.U. n. 221 del 5 settembre 2020, sono stati

disciplinati i criteri e le modalità per l'accesso al *bonus* limitatamente all'anno 2020, rinviando a un successivo decreto l'attuazione della seconda fase del "Programma". Il decreto individua Consap e Sogei quali soggetti co-attuatori dell'iniziativa: in particolare a Consap è affidata la gestione dell'erogazione del contributo direttamente ai beneficiari ovvero agli esercenti convenzionati, mentre a Sogei è assegnata la piattaforma *web* dedicata al "Programma".

d) *Contributo straordinario per gli operatori nelle Zone economiche ambientali (ZEA)*

L'art. 227 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. decreto rilancio, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha previsto la costituzione di un fondo di 40 milioni presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il riconoscimento di un contributo straordinario in favore di micro, piccole e medie imprese che hanno subito una riduzione di fatturato in conseguenza del Covid-19. I beneficiari del provvedimento sono i cosiddetti operatori ZEA, cioè imprese che svolgono attività economiche ecocompatibili riconosciute da specifica certificazione, ivi incluse le attività di guida escursionistica ambientale e di guida del parco, nelle Zone economiche ambientali. Nel corso di diverse riunioni con il Ministero sono stati delineati gli adempimenti richiesti: Consap provvede all'erogazione del contributo economico sulla base dei dati forniti da Sogei che devono comprendere, oltre ai riferimenti necessari alla liquidazione tramite bonifico, anche l'indicazione dell'entità del contributo spettante all'impresa, determinato in base a precisi requisiti e all'eventuale fruizione di altri contributi statali in regime *de minimis* nell'ultimo triennio, nonché in base alla disponibilità delle risorse finanziarie stanziare.

Consap, inoltre, si deve occupare anche di una parte specifica dell'istruttoria precedente all'erogazione che consiste nella verifica degli aiuti già ottenuti dall'impresa richiedente attraverso la consultazione del Registro nazionale degli aiuti di stato, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico.

e) *Contributo di cui all'articolo 93 del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 24 aprile 2020 (c.d. bonus paratie)*

L'articolo 93, comma 1, del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 24 aprile 2020 ha previsto il riconoscimento di un contributo in favore dei soggetti che svolgono autoservizi di trasporto pubblico non di

linea che dotano i veicoli di paratie atte a separare il posto di guida dai sedili riservati alla clientela, munite dei necessari certificati di conformità e omologazione, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19, nonché per garantire maggiori condizioni di sicurezza ai conducenti ed ai passeggeri.

Lo stanziamento previsto per tale iniziativa è di 2 milioni.

Il decreto attuativo n. 393 del 9 settembre 2020 del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 288 del 19 novembre 2020, individua Consap e Sogei quali soggetti co-attuatori dell'iniziativa: in particolare a Consap è affidata la gestione dell'erogazione del contributo direttamente ai beneficiari, mentre Sogei curerà la piattaforma *web* dedicata all'iniziativa.

1.1 Linee strategiche degli indirizzi aziendali (2020/2022)

Il 28 novembre 2018 l'azionista (Mef) ha emanato le direttive pluriennali in ordine alle strategie, al piano delle attività, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo di Consap, sulla base delle quali la Società ha approvato gli indirizzi generali annuali le relative previsioni economiche per il 2019, ai sensi dell'art. 15.4 dello statuto sociale, in linea con il piano industriale 2018/2020 approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 ottobre 2017.

In assenza di variazioni delle suddette direttive pluriennali e tenuto conto che a maggio 2019 la Società è stata individuata dal Ministero dell'economia e delle finanze quale soggetto cui affidare sia l'attività di segreteria della Commissione tecnica del Fondo indennizzo risparmiatori (FIR) sia l'approntamento e l'esercizio della relativa piattaforma informatica di supporto, il Consiglio di amministrazione della Società ha approvato nella seduta del 19 dicembre 2019 gli indirizzi generali annuali le relative previsioni economiche per il 2020, ai sensi dell'art. 15.4 dello statuto sociale.

Le principali linee d'azione individuate per l'esercizio 2020 riguardano il consolidamento e lo sviluppo del *core business*, tramite azioni volte a:

- sviluppare la piattaforma informatica, formare e potenziare la struttura operativa per conseguire, nei ristretti termini previsti dalla normativa, il raggiungimento della piena operatività del Fondo indennizzo risparmiatori;

- assecondare l'evoluzione strategica del Sistema pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo (c.d. SCIPAFI), strumentale per le attività connesse al furto d'identità;
- rafforzare, con azioni e investimenti, il presidio del Fondo per la garanzia dello Stato in favore di Sace s.p.a., supportare lo sviluppo del Fondo di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS) e del Fondo di garanzia sulle operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento per le piccole e medie imprese (c.d. Fondo Junker);
- rendere più efficienti le diverse fasi operative del Fondo di garanzia per le vittime della strada attraverso la revisione dei processi di liquidazione dei sinistri, di raccolta dei dati dalle imprese designate, di rendicontazione e di controllo;
- assicurare la gestione di ulteriori *bonus* e contributi erogati da vari Ministeri (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), di Fondi di garanzia e solidarietà o di interventi agevolativi in ambiti "complementari" al mercato assicurativo.

Per quanto riguarda le attività strumentali, specifica attenzione è stata dedicata all'attuazione delle "linee guida in materia di gestione delle attività finanziarie", attuando una gestione finanziaria volta a garantire una equilibrata redditività annua nel rispetto del principio del contenimento dei rischi.

Relativamente al modello organizzativo, le linee d'azione individuate riguardano il proseguimento di politiche di crescita dell'efficienza, già avviate dalla Società con l'adozione di un piano triennale (2017-2019). Si ritiene di segnalare, in particolare, l'implementazione della contabilità analitica, avviata ad inizio 2019, con l'obiettivo di affinare l'articolazione del piano dei conti per centri di costo nonché l'imputazione dei costi operativi alle diverse strutture aziendali al fine di verificare i risultati delle azioni di crescita di efficienza perseguite dalla Società.

Nel corso del 2020, in aggiunta alle attività ordinarie, la Società, a seguito dell'apertura dello stato di emergenza sanitaria dovuta al virus Covid-19, ha adottato tutte le misure organizzative volte a gestire la situazione emergenziale in linea con le disposizioni delle autorità competenti progressivamente emanate.

2. MODELLO ORGANIZZATIVO E STRUTTURA DELLA SOCIETÀ

2.1 Gli organi

La struttura della Consap è articolata secondo il modello organizzativo tradizionale con l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale.

La revisione legale dei conti è esercitata da una società iscritta nel registro, che è operativa, dopo aver vinto la relativa gara, dal 2017.

Il Consiglio di amministrazione (3 membri) è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti in data 7 luglio 2017 che ha provveduto anche a rinnovare il Collegio sindacale, composto da tre sindaci effettivi - uno con funzione di Presidente - e due sindaci supplenti. Entrambi gli organi sono stati nominati per gli esercizi 2017, 2018, 2019.

Il consiglio sarebbe quindi scaduto in occasione dell'approvazione del bilancio oggetto della presente relazione. Nell'Assemblea che ha approvato il bilancio in data 1° ottobre 2020, tuttavia, sono state rinviate le nomine dei componenti del C.d.a. e del collegio sindacale.

In base alle disposizioni di legge la proroga degli organi può durare 45 giorni dall'approvazione del bilancio. Infatti, secondo quanto stabilito dall'articolo 11, comma 15, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, agli organi di amministrazione e controllo delle società *in house* si applicano le disposizioni di cui al decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1994, n. 444, per cui i citati organi collegiali non ricostituiti nel termine fissato dal legislatore sono prorogati per un periodo non superiore a 45 giorni (periodo di *prorogatio*).

Pochi giorni dopo la scadenza dei 45 giorni relativa agli organi della Consap, è stata approvata la legge 159, del 27 novembre 2020 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante "Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta Covid, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020" che all'art. 1, comma 4-*duodecies*, prevede che "In considerazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, dalla data del 17 marzo 2020 e fino al 15 dicembre 2020, non si applica l'articolo 11, comma 15, del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Nel suddetto periodo, agli organi delle società *in house* si applicano gli articoli 2385,

secondo comma, e 2400, primo comma, ultimo periodo, del codice civile. Nel medesimo periodo sono fatti salvi gli atti posti in essere da tali organi e la loro eventuale cessazione, per scadenza del termine, non produce effetti fino a quando gli stessi non sono stati ricostituiti”.

Ne consegue, ad avviso della Sezione, che la norma estende la *prorogatio* e sana il periodo di vuoto tra la precedente scadenza della *prorogatio* e l’entrata in vigore della legge che, per la Consap, è stato comunque limitato a pochi giorni.

In data 22 dicembre 2020 l’Assemblea ha infine proceduto alla nomina degli organi.

Fino al 2019 i compensi ex art. 2389, 1° comma, codice civile, così come determinati dall’Assemblea ordinaria degli azionisti in data 7 luglio 2017, sono rimasti invariati rispetto agli anni precedenti, come risulta dalla tabella di seguito riportata.

Tabella 1 - Compensi organi (importi annui lordi)

	2017	2018	2019
Presidente del Consiglio di amministrazione	29.000	29.000	29.000
Amministratore delegato	192.000	192.000	192.000
Consiglieri	16.000	16.000	16.000
Presidente del Collegio sindacale	22.000	22.000	22.000
Sindaci effettivi	16.000	16.000	16.000

Fonte: Consap s.p.a.

L’Amministratore delegato e il Direttore generale hanno incarichi la cui durata è allineata a quella del Consiglio stesso (fino all’approvazione del bilancio dell’esercizio 2019), determinandone i relativi poteri; l’emolumento dell’Amministratore delegato è in linea con i limiti di legge.

Il Presidente ha comunicato il passaggio in quiescenza in data 29 luglio 2019. Il C.d.a., preso atto della comunicazione, ha ritenuto che la carica, da tale data, divenisse gratuita, ai sensi dell’art. 5, comma 9 della legge 7 agosto 2012, n. 135.

Successivamente, il Presidente ha chiesto chiarimenti all’azionista circa la continuità del rapporto in essere. La risposta, basata su un parere dell’Avvocatura dello Stato, è stata sottoposta al C.d.a. unitamente alla richiesta di provvedere al pagamento dei compensi a far data da luglio 2019.

Il Collegio sindacale si è espresso negativamente sul punto (seduta del 26 ottobre 2020), affermando che l'indicazione al C.d.a. del luglio 2019 e la lettera della legge (art. 5, comma 9 cit.), non consentono di procedere ai richiesti pagamenti. Allo stato la società, da luglio 2019 non ha erogato alcun compenso.

2.2 Attività del Servizio *Audit, Risk management e Privacy* relative all'esercizio 2019

Il Piano di *audit* per l'esercizio 2019 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 18 marzo 2019. Esso è stato redatto secondo la consueta metodologia di valutazione del rischio (*Risk Scoring*, definendo le priorità di intervento in base ad una valutazione di tipo qualitativo degli specifici fattori di rischio che insistono sui diversi processi aziendali; la stesura del Piano ha tenuto altresì conto delle istanze di verifica provenienti dagli altri organi di controllo (Odv e Collegio dei sindaci).

Gli interventi programmati sono stati regolarmente svolti nel corso dell'esercizio; sono, inoltre, stati effettuati i consueti interventi di verifica sull'implementazione dei suggerimenti formulati in sede di *audit*, le attività di monitoraggio ed aggiornamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza e quelle di supporto all'Organismo di vigilanza di cui al d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Il Responsabile del Servizio *Audit, Risk Management* nella seduta del 27 aprile 2020 ha presentato una relazione al C.d.a. sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2019 offrendo una valutazione complessiva dei diversi profili di rischio che caratterizzano le attività svolte da Consap - fatta eccezione per i rischi di natura finanziaria, esclusi dall'analisi - che ha evidenziato, in generale, il ridursi delle aree di rischio (in termini di probabilità ed impatto) per il combinato dispiegarsi di diversi fattori (applicazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione, accresciuta trasparenza dei processi aziendali, sviluppo di nuovi sistemi informatici, rafforzamento dell'organico delle funzioni aziendali preposte a monitorare rischi specifici).

Nella seduta del 23 marzo 2020 il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo piano di *audit* per l'esercizio 2020.

Come è noto, a partire dal 25 maggio 2018 è divenuto pienamente applicabile il Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei

dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE - Regolamento generale sulla protezione dei dati personali (RGPD).

Consap, al fine di adeguare l'azienda alle prescrizioni individuate dalla richiamata normativa, ha ritenuto opportuno designare, in data 5 luglio 2018, il Responsabile della protezione dei dati (RPD), figura obbligatoria prevista dall'art. 37 del GDPR, individuandolo in un professionista esterno a cui è stato affidato un incarico di durata biennale: infatti, non vi era tra il personale aziendale un dipendente in possesso delle necessarie conoscenze e competenze specifiche in materia. In seguito, Consap ha ritenuto opportuno integrarlo nel proprio organico specifico: in data 17 luglio 2020, infatti, è stata formalizzata l'assunzione della suddetta unità, sicché l'incarico di RPD verrà affidato da parte del nuovo Consiglio di amministrazione alla risorsa interna in questione, operante nell'ambito del Servizio *Audit, Risk Management e Privacy*.

Nell'ambito della società è operante anche un gruppo di lavoro finalizzato all'adeguamento delle disposizioni interne in materia di *privacy* ed ad individuare gli adempimenti da porre in essere in ragione delle numerose novità normative.

2.2.1 Attività del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nel corso dell'esercizio 2019

L'azione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), nel corso dell'esercizio 2019, si è incentrata principalmente sull'adeguamento delle sezioni del sito "Società trasparente". L'esercizio registra infatti un costante ampliamento delle informazioni e dei dati pubblicati, riferibile a quasi tutte le sezioni del sito "Società trasparente", sebbene le tempistiche di aggiornamento dei dati non risultino ancora del tutto allineate con quelle previste dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Il sito è stato ulteriormente migliorato attraverso l'implementazione di alcune importanti funzionalità come la previsione della data di pubblicazione dei dati e l'archiviazione automatica degli stessi qualora siano superati i tempi di pubblicazione previsti dalle norme.

Resta ancora da completare la sezione "Attività e procedimenti" e sono in corso approfondimenti da parte del servizio competente in ordine ai dati da far confluire nella sezione "Informazioni ambientali".

Nel corso dell'esercizio è stata completata la strutturazione della sezione "Bandi di gara e contratti" e la sua alimentazione con i dati e le altre informazioni previste dall'art. 37 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dall'art. 29 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 è stata avviata con sistematicità anche attraverso l'utilizzo di uno specifico *software*; è stata aggiornata la sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici" con le nuove attività assegnate a Consap ed, al termine dell'esercizio, è stata avviata la pubblicazione dei dati nella sezione "Pagamenti". L'Ente ha proceduto alla pubblicazione del referto Corte dei conti nella sezione trasparenza. La Società ha anche accolto le istanze provenienti dal RPCT e dall'Organismo di vigilanza sull'opportunità di rivedere il sistema delle performance aziendali, in corso di definitiva attuazione.

Nella seduta del 27 giugno 2019 il Consiglio di amministrazione su proposta del RPCT e dell'Odv ha approvato il nuovo sistema di gestione delle segnalazioni di condotte illecite dei dipendenti (*whistleblowing*) previsto dalla normativa citata.

Nella seduta del 27 gennaio 2020 il C.d.a. ha altresì approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) riferito al triennio 2020-2022 (anch'esso regolarmente pubblicato nell'apposita sezione del sito società trasparente).

2.3 Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231 del 2001: Organismo di vigilanza

In linea con quanto avvenuto nei precedenti esercizi, anche l'esercizio 2019 è stato caratterizzato, in prevalenza, dall'espansione delle attività assegnate alla Società e dalla previsione - a livello legislativo - di nuove fattispecie di reato (traffico di influenze illecite).

I cambiamenti intervenuti hanno comportato, quindi, la necessità di avviare i lavori di aggiornamento e integrazione del vigente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Gli interventi hanno riguardato l'esposizione al rischio di cui all'art. 603 *bis* c.p. (c.d. "caporalato") ed aggiornamenti in materia di *whistleblowing*.

Relativamente al FIR, anche in accordo con il collegio sindacale, l'Organismo di vigilanza ha programmato ed avviato la ricognizione puntuale del livello di esposizione alle fattispecie di reato cui al d.lgs. n. 231 del 2001.

L'Odv ha altresì proseguito a monitorare con particolare attenzione gli sviluppi della vicenda del "Fondo Sansovino" e le questioni inerenti alla vertenza di Consap nei confronti di uno studio legale (v. cap. 4).

Nell'esercizio 2019 è proseguito il percorso, avviato negli esercizi precedenti, finalizzato all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione contenute nel Piano triennale, al fine di pervenire all'obiettivo della piena conformità con gli obblighi imposti dalla vigente normativa (in particolare, in materia di trasparenza).

Nel corso dell'esercizio 2019, in conformità ai compiti assegnatigli dal C.d.a., l'Organismo ha rilasciato la prevista attestazione sul rispetto degli obblighi di trasparenza. Parimenti, nel corso dell'esercizio corrente l'Organismo ha effettuato la prevista attestazione secondo quanto stabilito dalla delibera Anac n. 213 del 4 marzo 2020, con riferimento ai seguenti ambiti: 1) consulenti e collaboratori; 2) *performance*; 3) bilanci; 4) accesso civico (linee guida Anac, determinazione n. 1134/2017); 5) Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Anche per tali adempimenti, l'Organismo si è avvalso del supporto del Responsabile della prevenzione corruzione e della trasparenza, il quale ha svolto una serie di attività preordinate al rilascio delle suddette attestazioni, tra cui l'effettuazione del monitoraggio sullo stato di attuazione degli aggiornamenti nelle varie sezioni del sito web "Società trasparente" di Consap.

2.4 Iniziative interne per il contenimento dei costi operativi

Nel corso del 2019 Consap ha proseguito nell'esecuzione del "Piano di crescita dell'efficienza" definito nel 2017 per il triennio 2017-2019.

In particolare, si è ampliata significativamente l'operatività del "Portale unico", attivato nel 2018 e che consente ai richiedenti di preparare e inviare telematicamente a Consap le domande riguardanti i c.d. "Rapporti dormienti" ed il "Centro informazione italiano" (in tutto circa 56.000 domande all'anno). L'uso di questo nuovo canale per l'inoltro delle domande da parte dei richiedenti consente di ridurre costose attività di inserimento dati e di trattamento della documentazione cartacea.

Nel 2019 è entrato in esercizio il nuovo procedimento informatizzato relativo alle richieste di riscatto del sinistro presentate alla Stanza di compensazione (circa 80.000 all'anno), che

consente un forte snellimento del dialogo con i richiedenti e, grazie alla dematerializzazione, l'abbattimento dei costi di postalizzazione.

A seguito dell'analisi dell'andamento economico-patrimoniale del Fondo di garanzia delle vittime della strada, condotta nel 2017, nel 2018 sono state in gran parte attuate le azioni programmate per la revisione dei processi gestionali e dell'impianto regolamentare e normativo. A livello gestionale, a seguito della conclusione di apposita gara europea, nel 2019 è stato avviato il progetto per il rifacimento delle procedure informatizzate relative alla raccolta dei dati dalle Imprese designate, alla rendicontazione e ai processi di verifica nonché per la manutenzione del *software* applicativo per cinque anni.

Nel corso del 2019 è stato definito, sia dal punto di vista regolamentare che dal punto di vista operativo, il nuovo processo informatizzato per il conferimento di incarichi legali. Il processo, avviato operativamente all'inizio del 2020, si avvale della piattaforma informatica di mercato, mediante la quale viene gestito l'elenco degli avvocati di Consap nonché le procedure di affidamento degli incarichi.

Anche il ricevimento e la gestione istruttoria delle oltre 144 mila domande di accesso al Fondo indennizzo risparmiatori è gestito in via informatica con una piattaforma *in cloud* realizzata appositamente.

Nel corso del 2019 è stato portato a pieno regime il nuovo processo informatizzato del "ciclo passivo", completandolo con il trattamento delle fatture elettroniche divenute obbligatorie a partire dall'inizio del 2019. Si è inoltre provveduto ad adeguare alle esigenze della fatturazione elettronica i principali "cicli attivi" gestiti da Consap.

Relativamente al tema della gestione del patrimonio documentale aziendale, è stata avviata l'erogazione dei nuovi servizi di trattamento, movimentazione e archiviazione documentale, per i quali era stata aggiudicata l'apposita gara europea nel 2018. Tali servizi presentano contenuti costi unitari anche per via della flessibilità del contratto "a consumo".

I primi effetti di questa politica si sono osservati già nel 2019, avendo ottenuto un risparmio dei costi operativi pari al 7 per cento rispetto a quelli sostenuti nell'anno precedente.

Inoltre, sono entrati in esercizio sia il nuovo modello di contabilità analitica dei costi Consap, come chiesto dall'azionista, sia i nuovi processi operativi e informatici per la rilevazione analitica delle ore impegnate dal personale sulle diverse attività istituzionali e di supporto (c.d. *timesheet*). Tali innovazioni sono alla base dell'adozione del nuovo schema di rendicontazione

dei costi per le gestioni separate concordato con il Mef e con le Amministrazioni concedenti alla fine del 2018.

Un tema di particolare rilevanza dal punto di vista dell'efficienza tecnico-economica riguarda le attività di manutenzione delle circa 60 applicazioni informatiche aziendali, per le quali si sta attuando un piano di consolidamento in pochi contratti pluriennali affidati mediante procedure ad evidenza pubblica. Rientra in questa strategia la gara europea, aggiudicata nel 2019, per servizi di manutenzione applicativa di 10 importanti applicazioni informatiche aziendali.

Dal punto di vista infrastrutturale, il Piano di crescita dell'efficienza prevede infine il potenziamento dell'attuale *data center* Consap con la costituzione di un secondo polo elaborativo, distinto dall'attuale polo primario localizzato presso la sede della Società, che avrà funzioni inizialmente di recupero dal disastro informatico (*disaster recovery*) e, a seguire, di continuità operativa (*business continuity*).

2.5 Organigramma aziendale

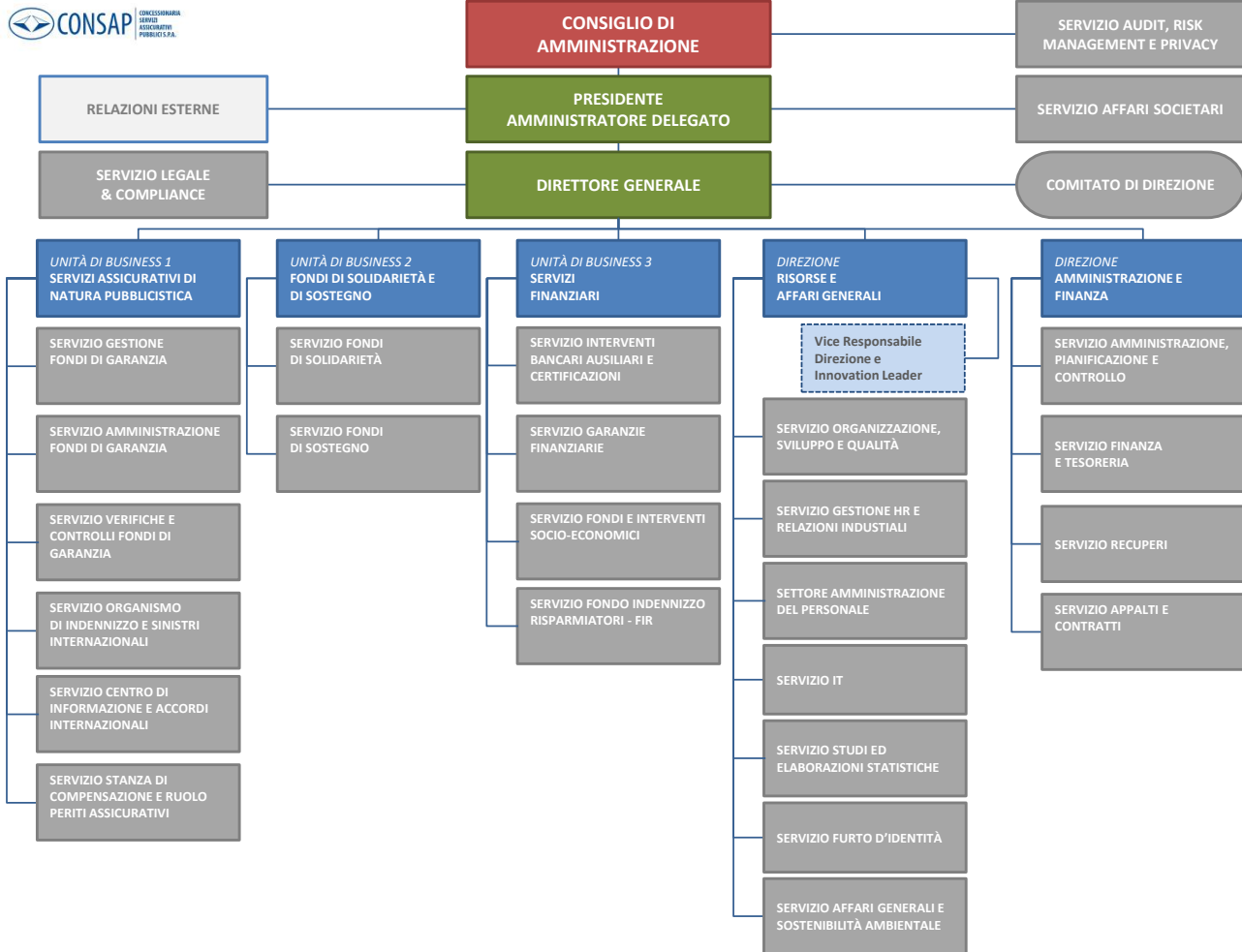
Anche nel 2019 la struttura aziendale è stata oggetto di interventi per consentire l'esercizio di nuove funzioni attribuite e per garantire un corretto rispetto delle previsioni normative.

All'inizio del 2019 è stata istituita la posizione, di rango dirigenziale, di Vice-Responsabile della Direzione risorse e affari generali cui è stato attribuito il compito di coadiuvare il Responsabile nel coordinamento delle attività di tutte le unità organizzative che compongono la Direzione.

Contestualmente è stato altresì istituito il nuovo ruolo di *Innovation leader* - ricoperto dal medesimo Vice Responsabile della Direzione risorse e affari generali - che è chiamato a coordinare la *“transizioni alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità attraverso una maggiore efficienza ed economicità”*; (art. 17, comma 1, Codice dell'Amministrazione Digitale - d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii.).

Per dare attuazione al decreto n. 8911 del 10 maggio 2019, recante modalità di accesso alle prestazioni del Fondo indennizzo risparmiatori (FIR) - con il quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha affidato a Consap S.p.a. lo svolgimento, l'organizzazione e la gestione delle attività di segreteria tecnica della Commissione istituita ai sensi dell'art. 7 del medesimo decreto - è stato istituito, a far data dal 17 giugno 2019, il Servizio Fondo indennizzo risparmiatori nell'ambito dell'Unità di *business* 3 - Servizi finanziari. Fra le competenze del nuovo servizio figura quella di garantire il funzionamento della predetta segreteria tecnica, che provvede a porre in essere tutti gli atti, i processi e le iniziative occorrenti per l'espletamento delle funzioni della Commissione tecnica e per l'esecuzione delle relative deliberazioni.

Grafico 1 - Organigramma Consap al 31 dicembre 2018



Fonte: Consap s.p.a.

Occorre infine evidenziare che il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 19 dicembre 2019, ha approvato un'articolata riorganizzazione, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, in particolare per ciò che riguarda la Direzione amministrazione e finanza con l'obiettivo di rafforzarne la capacità di presidio negli ambiti economico-contabili relativi a Consap ed all'insieme delle "gestioni separate".

Gli interventi operati nell'ambito di tale riorganizzazione si sostanziano innanzitutto nella istituzione della nuova posizione di rango dirigenziale di Vice-Responsabile della Direzione amministrazione e finanza a cui è stato affidato il compito di coadiuvare il Responsabile nel coordinamento delle attività di tutte le unità organizzative che compongono la Direzione. Il Consiglio di amministrazione ha anche deciso, per il futuro, di estendere progressivamente la nuova figura di "Vice titolare del Servizio" in tutte quelle unità organizzative in cui si manifestino forti esigenze di continuità operativa e/o elevati carichi di lavoro. Le prime

assegnazioni di tali nuove responsabilità sono avvenute nel corso del mese di luglio 2020 nell'ambito del Servizio legale e *compliance* e del Servizio fondi di solidarietà.

Il Servizio amministrazione, pianificazione e controllo è stato poi articolato, sempre nel 2020, con la costituzione delle seguenti microstrutture:

- "Settore contabilità e bilancio", chiamato a svolgere le funzioni di tenuta della contabilità e del bilancio di Consap S.p.a. sotto tutti gli aspetti, ivi compreso quello fiscale;
- "Reparto pianificazione e controllo gestione" a cui è stata affidata una continua verifica di coerenza fra i costi progressivamente maturati da Consap e dalle Gestioni separate e le corrispondenti previsioni di *budget* e di preventivo.

Sempre nell'ambito della Direzione amministrazione e finanza è stato costituito il "Settore autonomo amministrazione gestioni separate" in sostituzione del precedente omonimo Settore costituito all'interno del Servizio finanza e tesoreria, rispondendo all'esigenza di dare risalto alle incombenze amministrativo-contabili delle c.d. "gestioni separate" la cui articolazione e complessità si è accentuata anche alla luce delle nuove modalità di rendicontazione e delle richieste provenienti dalle Amministrazioni affidanti.

A fronte delle sempre maggiori esigenze di comunicazione e di promozione dell'immagine aziendale, la struttura denominata "Relazioni esterne" è stata elevata al rango di Servizio assumendo la denominazione di "Servizio relazioni esterne".

Gli interventi relativi al 2020 saranno oggetto di valutazione nella prossima relazione anche in termini di impatto sui costi del personale specie per ciò che attiene all'estensione delle figure di vice titolare dei servizi.

3. LA GESTIONE E IL COSTO DEL PERSONALE

Il numero dei dipendenti è passato dai 208 del 2018 ai 211 nel 2019, così ripartito: 7 dirigenti (compreso il Direttore generale), 38 funzionari e 166 impiegati. Questo incremento è effetto della decisione, avvenuta nei C.d.a. del 28 gennaio 2019 e del 28 ottobre 2019, di procedere all'assunzione di 8 nuove risorse per far fronte all'ampliamento delle competenze.

Nel corso del 2019 sono state assunte complessivamente 10 persone, di cui 4 erano state già deliberate nel corso del 2018. Contestualmente sono cessati 7 rapporti di lavoro. In totale quindi il personale per il 2019 ha visto un incremento di 3 persone.

Nell'ambito dei provvedimenti di carriera, nel corso del 2019 sono stati complessivamente deliberati 25 avanzamenti (2 a dirigente; 4 a funzionario *senior*; 1 a funzionario *business*; 7 a 6° livello Q; 11 a 6° livello).

In occasione di tali avanzamenti è stato condotto un approfondimento istruttorio, con la Direzione risorse e affari generali, volto a verificare se gli avanzamenti corrispondono a criteri predefiniti e sono adeguatamente supportati in termini di istruttoria.

Tra il 2017 e il 2020 la Consap ha proceduto a 77 provvedimenti di carriera e alcune assegnazioni di carattere solo economico, riassorbibili in occasione dell'eventuale passaggio di carriera. Le decisioni sono state in parte supportate da esigenze di ampliamento delle competenze assegnate alla Società, in parte dovute al *turnover* soprattutto delle figure dirigenziali. Nel corso del C.d.a. che valutava le esigenze di promozioni interne è stata sottolineata la necessità che al vertice dirigenziale sia garantito l'accesso anche attraverso procedure pubbliche e selezioni aperte oltre che attraverso la carriera interna.

La verifica condotta, in ogni caso, non ha evidenziato particolari criticità nella scelta del personale da promuovere.

Con l'accordo sindacale siglato in data 20 dicembre 2018, Consap e le organizzazioni sindacali hanno concordato di procedere alla ristrutturazione del sistema di incentivazione "premio annuale di rendimento", sostituendolo con un "premio di risultato" coerente con i modelli previsti dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 e dal decreto interministeriale del 25 marzo 2016, ovvero secondo i criteri di convertibilità del premio di risultato in beni e servizi di *welfare* aziendale e nei limiti fiscali indicati dalle norme. Il sistema di incentivazione di cui al citato accordo sindacale sarà in vigore per gli anni 2019-2021 e sarà applicato in ottemperanza al dettato legislativo.

In relazione allo stato di emergenza sanitaria Consap ha attuato misure organizzative volte a ridurre la presenza del personale negli uffici, compatibilmente con l'esigenza di garantire la funzionalità aziendale, aderendo alla procedura semplificata di *smart working* ai sensi del d.p.c.m. del 1° marzo 2020 e ss.mm.ii.

Si descrive, di seguito, la ripartizione per genere e fasce di età del personale Consap al 31 dicembre 2019.

Tabella 2 - Dati relativi al personale

Fascia d'età	Uomini	Donne	Totale
Fino a 30 anni	0	0	0
Da 31 a 45 anni	36	39	75
Oltre 45 anni	62	74	136
Totale	98	113	211

Fonte: Consap s.p.a.

Tabella 3 - Evoluzione della composizione numerica del personale

	2018		2019 (*)	
	Numero	Inc. %	Numero	Inc. %
DIRIGENTE (**)	6	2,88	7	3,32
FUNZIONARIO Senior	19	9,13	19	9,00
FUNZIONARIO Business	20	9,62	19	9,00
6° LIVELLO QUADRO	26	12,50	33	15,64
6° LIVELLO	53	25,48	56	26,54
5° LIVELLO	54	25,96	41	19,43
4° LIVELLO	29	13,94	34	16,11
3° LIVELLO	1	0,48	2	0,95
2° LIVELLO	0	0,00	0	0,00
TOTALI	208	100	211	100

(*) *Dettaglio dei dipendenti cessati e assunti nel corso dell'anno 2019*

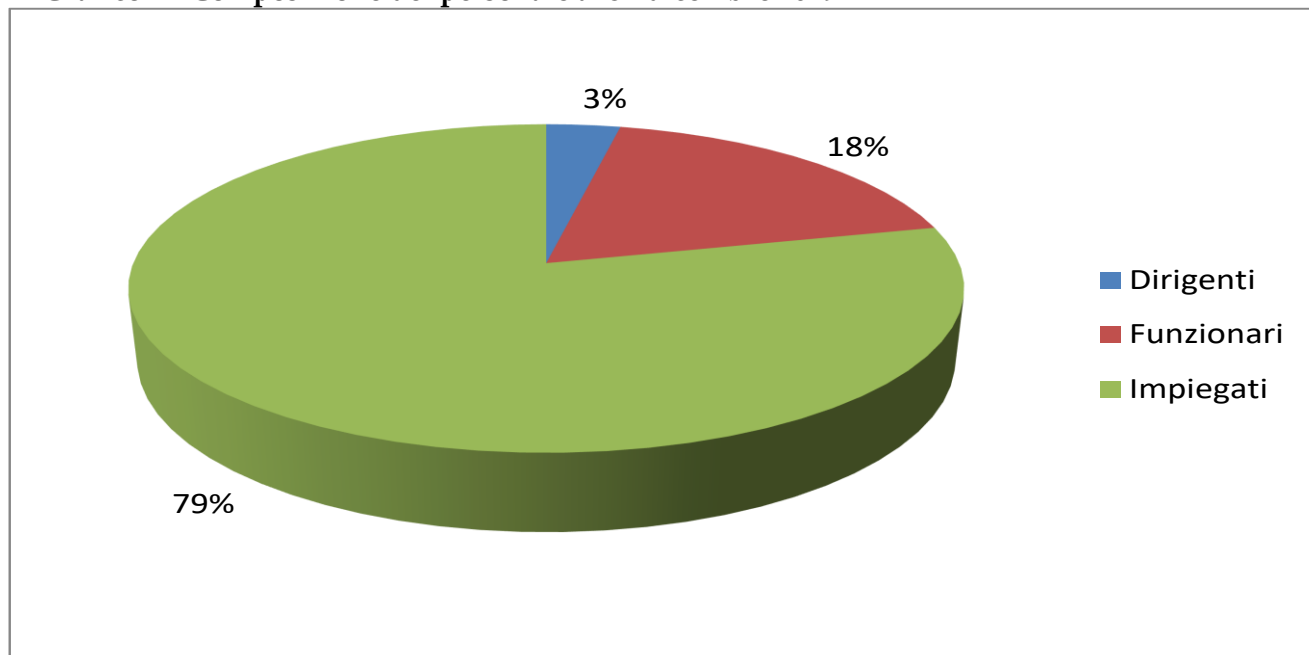
Dipendenti cessati nel corso del 2019: 7

Dipendenti assunti nel corso del 2019: 10

(**) *Con la sottoscrizione del CCNL Ania dirigenti è venuta meno la preoigente articolazione in due gradi della medesima categoria.*

Fonte: Consap s.p.a.

Grafico 2 - Composizione del personale al 31 dicembre 2019



Fonte: Consap s.p.a.

Nelle tabelle che seguono vengono rappresentati, rispettivamente, il costo complessivo ed il costo medio del personale dipendente per gli anni 2018 e 2019.

Tabella 4 - Costo del personale anni 2018/2019

Costi	Costo complessivo 2018	Inc. % 2018	Costo complessivo 2019	Inc. % 2019
Retribuzione contrattuale	12.026.182	71,15	12.482.074	70,27
Contributi sociali e fondo pensione	3.786.188	22,40	3.916.806	22,05
Accantonamento TFR	857.778	5,07	869.165	4,89
Altri costi	232.588	1,38	495.292	2,79
Totale	16.902.736	100,00	17.763.337	100,00

Fonte: Consap s.p.a.

Tabella 5 - Costo medio del personale anni 2018/2019

	Numero dipendenti 2018	Costo medio 2018	Numero dipendenti 2019	Costo medio 2019
DIRIGENTI	6	228.706	7	213.646
FUNZIONARI	39	107.989	38	112.042
IMPIEGATI	163	68.167	166	65.093
PERSONALE TOTALE	208	81.263	211	84.186

Fonte: Consap s.p.a.

I dati evidenziano un incremento del costo complessivo del personale (+861 mila euro, in crescita del 5,1 per cento rispetto al 2018), che tiene conto sostanzialmente del costo del personale impegnato nell'iniziativa FIR (752 mila euro) non presente nel 2018.

Si ritiene che particolare attenzione debba essere data alle dinamiche retributive per il futuro, in considerazione delle modifiche organizzative illustrate nel precedente paragrafo.

3.1 Le consulenze

Nel 2019 il costo per prestazioni professionali è stato pari a 36.000 euro contro 60.000 euro nel 2018; la riduzione evidenziata è connessa esclusivamente allo slittamento della formalizzazione del nuovo incarico di assistenza giuslavorista, pertanto, dovrebbe interessare solo l'esercizio 2019.

Il valore registrato nell'esercizio è relativo al conferimento di specifici incarichi connessi all'ordinario svolgimento dell'attività societaria: assistenza legale, tributaria e, come detto, giuslavoristica.

Per quanto attiene alle consulenze per attività svolte dalle "gestioni separate" e direttamente a carico dei costi delle gestioni il totale per il 2019 è pari a 81.000 euro. Di questi il Fondo vittime della strada ha avuto costi per 35 mila euro per l'attività di verifica liquidazione danni presso le Imprese designate; 25 mila euro per parere sulla responsabilità erariale nell'ambito della gestione del Fondo; 6 mila euro per assistenza fiscale dichiarazione redditi.

Per il Fondo *brokers* (delibere del Comitato di gestione) 5 mila euro per assistenza fiscale dichiarazione redditi; 10 mila euro per parere sulla definizione di “danneggiato” riportata nel regolamento del Fondo.

La Consap, inoltre, ha segnalato, sempre a carico delle gestioni separate, 190.000 euro per “servizi di assistenza professionale”.

In particolare:

- Fondo GACS - 120 mila euro per assistenza professionale prevista dal Disciplinare sottoscritto con il Mef per l’affidamento dell’attività;
- Fondo SACE - 45 mila euro per assistenza professionale prevista dal Disciplinare sottoscritto con il Mef per l’affidamento dell’attività;
- Fondo *brokers* (delibere del Comitato di gestione) - 21 mila euro per assistenza amministrativa;
- Fondo garanzia vittime strada - 4 mila euro per assistenza in materia attuariale.

4. IL CONTENZIOSO

Nel corso dell'anno 2019 (e sino al 15 giugno 2020), il conferimento degli incarichi per la rappresentanza e la difesa in giudizio di Consap (in proprio e nelle differenti qualità) è avvenuta in conformità alle previsioni di cui alla "Procedura per il conferimento dei mandati alle liti" approvata nel 2009.

È stato, difatti, necessario osservare le previsioni di cui all'anzidetta Procedura in attesa della costituzione dell'elenco degli avvocati del libero foro per l'affidamento dei servizi legali elencati nell'art. 17, comma 1, lett. d), nn. 1 e 2 del Codice dei contratti pubblici, di cui al d.lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii.

Ai fini della costituzione dell'elenco la Consap si è avvalsa della piattaforma informatica "4cLegal" già utilizzata da numerosi operatori privati e pubblici.

Il 21 febbraio 2020 è stato pubblicato sul sito *web* istituzionale un apposito avviso pubblico teso a sollecitare eventuali manifestazioni di interesse da parte degli avvocati del libero foro precisando a tale scopo le modalità per l'iscrizione ed il termine per la presentazione delle relative domande fissato per il giorno 21 marzo 2020, prorogato poi al 21 aprile 2020 in ragione dell'emergenza sanitaria.

Scaduto tale termine, il Servizio legale e *compliance* ha effettuato le previste verifiche di regolarità formale delle domande di iscrizione presentate da tutti gli avvocati del libero foro ed ha, per l'effetto, costituito l'elenco che è stato pubblicato il 16 giugno 2020 nella apposita sezione dedicata del sito istituzionale di Consap.

Ne consegue, dunque, che da giugno 2020 il Servizio ha provveduto ad individuare, attraverso apposite valutazioni comparative, i legali del libero foro iscritti all'elenco per l'affidamento dei servizi legali elencati all'art. 17, comma 1, lett. d), nn. 1 e 2 del Codice dei contratti pubblici, di cui al d.lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii.

Tali affidamenti sono stati aggiudicati in base al criterio del maggior ribasso applicato alle basi d'asta determinate dal compenso ai valori medi - di cui al decreto del Ministero della giustizia 10 marzo 2014, n. 55 - e in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in termini di rapporto qualità/prezzo, attribuendo un peso del 70 per cento alla componente qualitativa e del 30 per cento a quella dell'offerta economica.

Per l'anno 2019, il fondo di accantonamento per i rischi legati al contenzioso di Consap S.p.a. è pari a 3,63 milioni.

La tabella seguente mostra la situazione aggiornata del contenzioso pendente ed il relativo valore di lite delle vertenze.

Tabella 6 - Situazione del contenzioso esercizio 2019

Gestione	Contenzioso attivo (n.)	Contenzioso passivo (n.)	Contenzioso totale (n.)	Valore di lite attivo (euro)	Valore di lite passivo (euro)	Valore di lite totale (euro)
Consap S.p.a.	19	12	31	68.060.227	5.355.296	73.415.523
Consap per Fondo dazieri	1		1	36.000		36.000
Consap - Totali	20	12	32	68.096.227	5.355.296	73.451.523
Fondo vittime strada	46	79	125	17.206.472	17.858.500	35.064.972
Organismo di indennizzo		8	8		40.710	40.710
FGVS + ODI Totali	46	87	133	17.206.472	17.899.210	35.105.682
Rapporti dormienti	1	48	49	135.000	1.822.614	1.957.614
Fondo broker	26	10	36	3.644.165	5.514.000	9.158.165
Fondo c.d. alluvionati ex gestione MCC		7	7		3.333.461	3.333.461
Fondo vittime reati mafia, usura, crimini	2	15	17	255.000	3.182.814	3.437.814
Fondo acquirenti beni immobili da costruire	14	7	21	180.868	105.150	286.018
Fondo garanzia mutui prima casa		1	1		68.500	68.500
Totale generale	109	187	296	89.517.732	37.281.046	126.798.777

Fonte: Consap s.p.a.

Al momento, il contenzioso più significativo in essere riguarda:

- la causa intrapresa contro un avvocato per la restituzione di parte dei compensi già corrisposti per circa 5 milioni. Con atto di citazione notificato in data 28 settembre 2018, è stato proposto gravame avverso la sfavorevole sentenza n. 16096/2018 emessa dal Tribunale di Roma in data 1° agosto 2018 e depositata in data 2 agosto 2018. Attualmente, la Società è in attesa che venga fissata l'udienza per la precisazione delle conclusioni dinnanzi alla competente Corte d'Appello;
- la causa promossa dagli eredi di un ex Direttore generale. Con ricorso, è stato proposto gravame avverso taluni capi della sfavorevole sentenza n. 1356/2018 emessa dal Tribunale di Roma Sezione lavoro e pubblicata in data 21 febbraio 2018. Attualmente, si è in attesa che si tenga l'udienza di discussione dinnanzi alla competente Corte d'Appello;
- l'azione di responsabilità per *mala gestio* – con conseguente richiesta di risarcimento dei danni – intrapresa con atto di citazione notificato il 26 giugno 2019 nei confronti della

società di gestione del fondo comune di investimento di tipo chiuso denominato "Sansovino", stante la violazione dei doveri di informazioni societarie. Attualmente, si è in attesa che si tenga l'udienza dinnanzi all'adito Tribunale di Verona per la prosecuzione del giudizio a seguito della demandata procedura di mediazione obbligatoria definitasi con esito negativo;

- la causa intrapresa da un avvocato per il pagamento di 418.000 euro ovvero, in via gradata, di 74.500 euro corrispondenti ad ulteriori compensi asseritamente maturati per un incarico conferitogli ed oramai definitosi. Attualmente, si è in attesa che si tenga la prima udienza dinnanzi all'adito Tribunale di Roma differita d'ufficio a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

5. FORNITURE DI LAVORI, BENI E SERVIZI

Consap per l'acquisizione di lavori, beni e servizi è sottoposta, ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. n. 50 del 2016, alla disciplina del Codice degli appalti ed opera per gli affidamenti sotto-soglia europea attraverso apposita procedura interna.

Sopra la soglia europea (pari o superiore ad 214.000 euro) Consap utilizza le procedure aperte o ristrette previa pubblicazione di un bando o avviso di indizione di gara (art. 59, d.lgs. n. 50 del 2016). Per gli affidamenti di importi inferiori alla soglia stabilita dall'art. 36, comma 2, lett. a, (40.000 euro) e successive modifiche e integrazioni e nelle ipotesi scaturenti dal decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 (150.000 euro) e dall'art. 1 della legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120 (75.000 euro per servizi e forniture), il Responsabile unico del procedimento (R.U.P.), attraverso il supporto degli addetti incaricati del Servizio appalti e contratti, verifica la sussistenza di convenzioni Consip rispondenti all'oggetto del contratto, in successione ricorre al MePA (Mercato elettronico della pubblica amministrazione) - attraverso l'acquisizione diretta per i beni e la trattativa diretta per i servizi e lavori - oppure al proprio albo fornitori telematico.

Come da ultime modifiche summenzionate il R.U.P. ricorre al MePA attraverso lo strumento della "richiesta di offerta" (RDO) con invito a minimo di 5/15 operatori economici; in alternativa, svolge la suddetta gara attraverso la propria piattaforma elettronica, per la gestione della procedura di affidamento.

Gli appalti di norma sono aggiudicati sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 6, Codice degli appalti; in subordine, sulla base del criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 4, Codice degli appalti.

Nel corso del 2019 sono stati effettuati 458 affidamenti, di cui:

- a) 3 procedure aperte *ex art. 60, d.lgs. n. 50 del 2016;*
- b) 4 procedure negoziate *ex art. 63, d.lgs. n. 50 del 2016;*
- c) 12 procedure negoziate *ex art. 36, comma 2, lett. b, d.lgs. n. 50 del 2016;*
- d) 10 affidamenti diretti in adesione ad accordo quadro *ex art. 36, comma 2 lett. a, d.lgs. n. 50 del 2016;*
- e) 429 affidamenti diretti di importo inferiore a 40.000 euro *ex art. 36, comma 2, lett. a, d.lgs. n. 50 del 2016* per un importo complessivo pari ad 16.963.931,62 euro.

Con riferimento agli affidamenti diretti la Consap si avvale degli acquisti tramite MePA con l'invito ad almeno 5 fornitori oppure del proprio albo fornitori ove la fornitura non sia prevista nelle convenzioni MePA.

5.1 Fondo indennizzo risparmiatori

Con legge del 30 dicembre 2018, n. 145, novellata dalla legge del 28 giugno 2019, n. 58 ed integrata, da ultimo, dalla legge del 27 dicembre 2019, n. 160 è stato istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo indennizzo risparmiatori (di seguito, FIR), al fine di indennizzare i risparmiatori che hanno subito un pregiudizio ingiusto da parte di banche e controllate con sede legale in Italia, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018.

Con successivo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 maggio 2019 (di seguito, d.m.) sono state definite le modalità di presentazione dell'istanza di indennizzo e di accesso alle prestazioni del FIR.

L'art. 10 del citato d.m. affida a Consap il compito di rendere operativa, entro venti giorni dalla pubblicazione dello stesso, una piattaforma informatica per fornire al pubblico informazioni chiare e complete circa le modalità di presentazione della domanda e gli adempimenti a tal fine necessari. Inoltre, il d.m. individuava la Consap quale soggetto cui affidare, sia l'attività di segreteria della "Commissione tecnica" sia l'approntamento e l'esercizio della relativa piattaforma informatica di supporto. La scelta era motivata, nelle premesse del d.m., dalla seguente affermazione: *"la Consap S.p.a. dispone, secondo le disposizioni statutarie vigenti alla data di presentazione del presente decreto, delle competenze amministrative finanziarie operative e di controllo necessarie all'espletamento delle attività di supporto previste (...) poiché dispone della struttura organizzativa e delle competenze professionali acquisite ed impiegate nella gestione di analoghe iniziative e funzioni affidate da pubbliche amministrazioni"*.

In data 19 giugno 2019 il Ministro dell'Economia invitava, con lettera a *"dare seguito agli adempimenti ed agli interventi finalizzati a garantire l'osservanza degli obblighi"* nelle more della definizione del quadro regolamentare.

La Società, perciò, procedeva alle seguenti attività con procedura di urgenza:

- 1) acquisizione di piattaforma informatica (750.000 euro oltre ad Iva): la scelta veniva condotta attraverso l'albo dei fornitori della Consap e con la selezione di 5 società di cui una sola dimostrava di avere le necessarie caratteristiche;
- 2) acquisizione di risorse umane attraverso un contratto con un fornitore di lavoratori interinali per un totale di 6,5 milioni (nel 2019 venivano contrattualizzate in somministrazione 71 persone);
- 3) acquisizione di uno spazio idoneo allo svolgimento delle attività già attrezzato con le postazioni di lavoro (640 mila euro con possibilità di estensione del numero delle postazioni).

Successivamente, in data 21 ottobre 2019, veniva sottoscritto con il Ministero dell'economia e delle finanze apposito Disciplinare per regolamentare lo svolgimento delle attività strumentali e operative connesse alla gestione della segreteria tecnica di supporto alla Commissione tecnica del FIR, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi da 493 a 507, della legge n. 145 del 2018.

Al riguardo va rilevato che al momento della sottoscrizione del Disciplinare le procedure *erano già state portate a termine* nei modi già descritti, cioè in via d'urgenza nei sei mesi precedenti. In sostanza la Consap, scelta in ragione del fatto che la stessa disponeva già delle capacità e strutture necessarie, ancora prima di avere sottoscritto il Disciplinare con il Ministero, ha proceduto con urgenza ad una serie di acquisizioni di beni e contratti senza procedure di gara. Sul totale delle forniture di beni e servizi per il 2019 (circa 16 milioni) quelle relative al FIR *ammontano a più della metà*.

Circa il ricorso alle procedure d'urgenza, questa Sezione osserva che nella fattispecie la società avrebbe dovuto espletare le procedure di gara previste dal d. lgs. n. 50 del 2016.

Peraltro, raccomanda un rigoroso rispetto delle normative vigenti in materia contrattuale anche al fine di un corretto utilizzo delle risorse necessarie all'espletamento del servizio, evitando che dette risorse siano distolte dalla destinazione principale, e cioè il risarcimento dei risparmiatori.

6. LA GESTIONE PATRIMONIALE

6.1 L'attività immobiliare

Dal 2014 la Consap possiede quote del Fondo Sansovino, gestito da Serenissima SGR S.p.a. (n. 156 quote del Fondo del valore unitario di 302.486,02 euro con una partecipazione di poco inferiore al 50 per cento) a seguito della cessione di un residuo patrimonio immobiliare. Il Fondo ha mostrato perdite significative a partire dal 2017.

Nei primi mesi del 2019 sono proseguite le interlocuzioni tra i legali di Consap e quelli di Serenissima SGR per addivenire ad una proposta transattiva soddisfacente con riferimento al ristoro delle perdite subite.

In data 8 aprile 2019, si è tenuta un'assemblea dei partecipanti al Fondo nella quale, tra l'altro, è stato presentato un piano di risanamento - predisposto dalla SGR ed oggetto di successiva attestazione ai sensi dell'art. 67, comma 3, lettera (d), l.f. - propedeutico alla stipula con le banche di un nuovo accordo di risanamento in attuazione del Piano stesso (poi sottoscritto in data 3 giugno 2019). Il piano di risanamento non è stato condiviso da Consap in quanto ritenuto più orientato ad uno scopo di liquidazione del Fondo piuttosto che di risanamento e sviluppo dello stesso oltretutto fortemente sbilanciato a favore della categoria dei creditori finanziari a discapito dei quotisti.

Consap, nel mese di giugno 2019, ha quindi notificato, tramite i propri legali, un atto di citazione per risarcimento danni, corredato da un'analisi macroeconomica e di mercato, provvedendo a darne apposita informativa al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Dipartimento di vigilanza della Banca d'Italia.

La prima udienza - indicata in atti per il 15 novembre 2019 - è stata differita *ex art.* 168 bis c.p.c. ed art. 82 disp. att. c.p.c. al 12 dicembre 2019.

Dopo numerosi rinvii disposti a causa della sospensione conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19, all'udienza tenutasi il 16 luglio 2020, il giudice ha demandato la mediazione obbligatoria rinviando la causa al 19 novembre 2020.

All'incontro tenutosi il giorno 23 settembre 2020 dinnanzi all'organismo territorialmente competente per la conciliazione, il mediatore ha preso atto della mancanza dei presupposti per la conciliazione redigendo apposito verbale negativo.

All'udienza del 19 novembre 2020, svoltasi mediante trattazione scritta, il Tribunale di Verona ha rinviato al 1° aprile 2021 per l'ammissione dei mezzi istruttori concedendo i termini di cui all'art. 183, comma 6, c.p.c.

Nel corso del secondo semestre 2019 è stata pubblicata sul sito *web* di Serenissima SGR, la relazione semestrale di gestione al 30 giugno 2019 dalla quale si evince che in data 3 giugno 2019 è stato sottoscritto l'accordo di risanamento tra il Fondo e le banche creditrici.

Con la sottoscrizione di tale accordo è stato possibile per la SGR procedere con la prevista vendita di alcuni *asset*, già oggetto di preliminare nel corso del 2018, la cui dismissione era condizionata alla sigla del citato accordo di risanamento.

Parallelamente è stata portata avanti la commercializzazione del portafoglio immobiliare, definendo un piano di *marketing* con incarico ad apposita società sottoscritto contestualmente alla firma dell'accordo di risanamento.

La semestrale 2019 chiude con un utile di periodo di circa 2,3 milioni che porta il valore complessivo del Fondo a euro 22.354.535, corrispondente ad un valore unitario della quota pari a euro 67.536, in aumento dell'11 per cento rispetto al valore riveniente dal rendiconto 2018.

In considerazione delle risultanze economiche emerse nella semestrale 2019 del Fondo (ultima situazione disponibile al momento della predisposizione del bilancio Consap S.p.a. 2019) il *management* Consap ha ritenuto che non sussistessero i presupposti per procedere ad un'ulteriore rettifica di valore della partecipazione in bilancio della Società nell'esercizio 2019. Il valore in bilancio della partecipazione (circa 20,9 milioni) è stato comunque interamente considerato, in via prudenziale ed in continuità con l'esercizio 2018, nella consueta analisi di congruità del fondo rischi attività in gestione e finanziarie.

A luglio 2020, nell'area riservata del sito *internet* della SGR, è stato reso disponibile il rendiconto dell'esercizio 2019 che chiude, per il secondo anno consecutivo, con una lieve perdita (circa 0,1 milioni).

Il valore complessivo del Fondo al 31 dicembre 2019 risulta pari a 19,9 milioni corrispondente ad un valore unitario della quota pari a 60.231 euro, sostanzialmente in linea con il valore riveniente dal rendiconto 2018 (60.659 euro) e 2017 (60.952 euro).

La società di revisione BDO, nella propria relazione al rendiconto, ha sottolineato di essere giunta alla "conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti,

sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento".

Da ultimo, Serenissima SGR ha reso disponibile anche la relazione semestrale al 30 giugno 2020, non certificata dalla società di revisione, che evidenzia un forte peggioramento della situazione economica del Fondo.

L'analisi delle principali risultanze patrimoniali ed economiche del suddetto documento contabile evidenzia un'ulteriore perdita di periodo di circa 13,5 milioni, riveniente essenzialmente da minusvalenze implicite da valutazione dei cespiti immobiliari (circa 12,7 milioni). In particolare, è stato fortemente svalutato (da 16,0 a 5,1 milioni) il *valore contabile nominale* del terreno di circa 1.400 ettari sito nel comune di Arbus in Sardegna a seguito dell'approvazione del Piano urbanistico comunale (PUC) che riduce drasticamente la potenzialità edificatoria dell'area.

Il patrimonio netto si riduce, conseguentemente, a 6,4 milioni. Quanto precede determina un valore delle quote del Fondo di 19.236 euro con una variazione negativa di euro 40.995 che, sommata alle variazioni negative dei periodi precedenti, porta ad una svalutazione complessiva di euro 480.764 (-96,15 per cento) rispetto al valore nominale delle quote.

La leva finanziaria risulta in forte aumento - per il consistente deprezzamento del valore del portafoglio immobiliare - e superiore al limite massimo fissato per i Fondi di investimento alternativi (FIA) dal Regolamento UE n. 231 del 2013.

Gli amministratori di Serenissima SGR hanno sottolineato, altresì, che l'emergenza sanitaria Covid-19 ha ulteriormente aggravato l'attività di commercializzazione degli *asset* del Fondo e, pertanto, in accordo con le banche verrà avviata, nel secondo semestre del 2020, una revisione delle previsioni del piano di risanamento del Fondo.

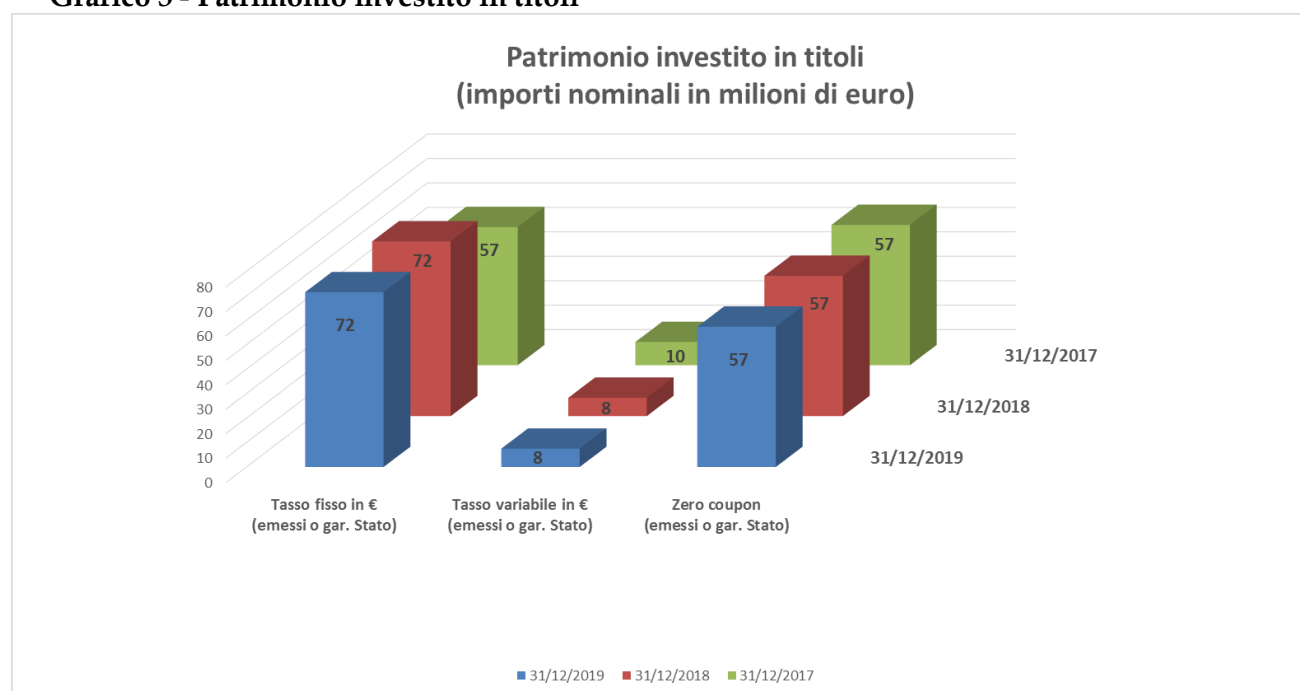
6.2 L'attività finanziaria

Il portafoglio titoli è stato gestito nel corso dell'esercizio in conformità con le linee guida approvate dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 24 novembre 2016.

A fine 2019 i titoli in portafoglio avevano un valore nominale totale pari a circa 135,8 milioni. Detto ammontare risulta invariato rispetto al 2018 in quanto nel corso del 2019 non sono state effettuate operazioni di compravendita titoli.

Le componenti principali del patrimonio investito in titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano a fine 2017, 2018 e 2019 si possono osservare nel grafico seguente.

Grafico 3 - Patrimonio investito in titoli



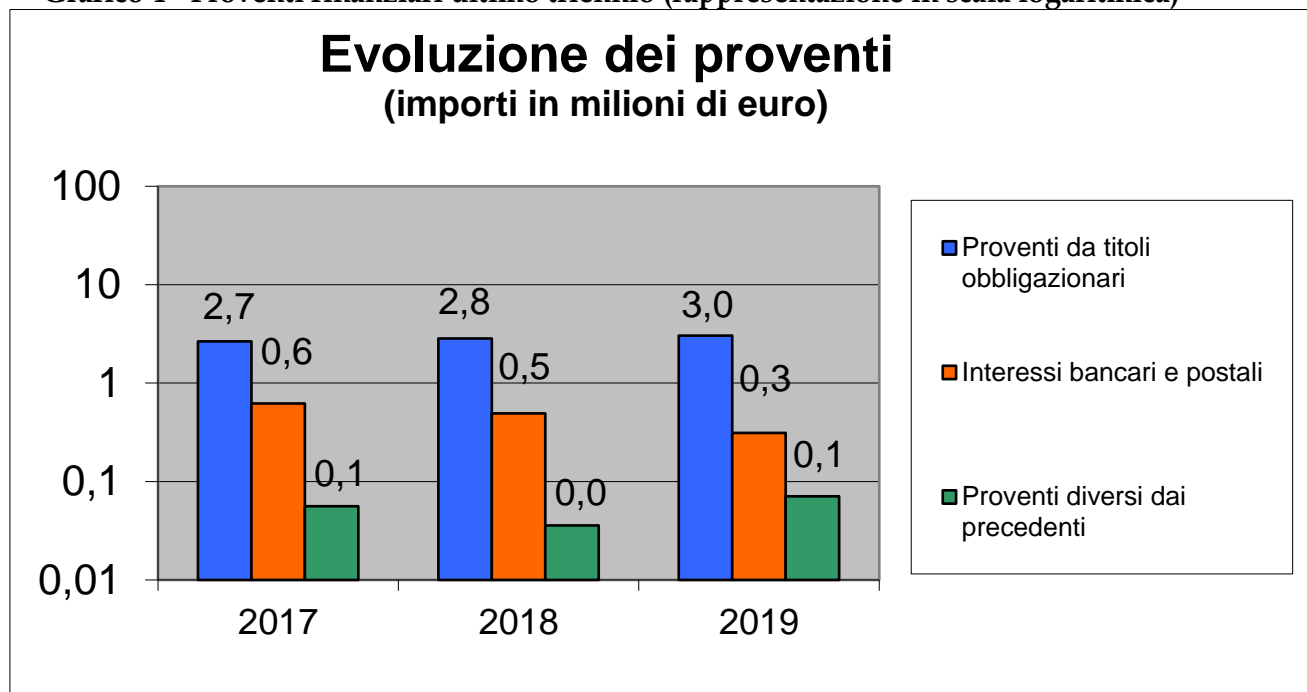
Fonte: Consap s.p.a.

Secondo quanto rilevato dalla società, la *performance* finanziaria, indicatore della variazione in base ai prezzi di mercato del patrimonio titoli, nel corso del 2019 è stata pari al 12,04 per cento. Per una più esaustiva valutazione dei risultati relativi al 2019, si evidenzia che il rendimento contabile del portafoglio titoli (che tiene conto delle diverse componenti incidenti: prezzi di carico, flussi cedolari, commissioni, plus e minusvalenze realizzate) è stato del 2,70 per cento annuo ed il rendimento a scadenza, connesso ai prezzi di mercato dei titoli detenuti, a fine anno era dello 0,92 per cento.

I proventi finanziari, pari complessivamente a 3,4 milioni, al netto dei relativi oneri e delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie rappresentate da svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni, risultano sostanzialmente in linea con il risultato dell'esercizio precedente.

Si rappresenta nel grafico seguente l'evoluzione dei proventi degli ultimi tre anni.

Grafico 4 - Proventi finanziari ultimo triennio (rappresentazione in scala logaritmica)



Fonte: Consap s.p.a.

I “proventi da titoli obbligazionari”, pari a circa 3 milioni nel 2019, sono per lo più costituiti da interessi su titoli. Gli “interessi bancari e postali”, pari a circa 300 mila euro, ed i “proventi diversi dai precedenti”, pari a circa 100 mila euro, sono sostanzialmente in linea con quelli dell’anno precedente.

7. I RISULTATI DELLA GESTIONE

Il bilancio relativo al 2019 chiude con un utile lordo di 3,1 milioni (4,1 milioni nel 2018). Occorre considerare che nel corso del 2019 è stato reso operativo il nuovo perimetro dei costi recuperabili dalle gestioni separate (espressamente richiesto dal Ministero dell'economia e delle finanze con nota del 29 aprile 2019 ed approvato dal Consiglio di amministrazione Consap il 29 luglio 2019, sentito il Collegio sindacale).

L'incidenza dei costi della produzione sul valore della produzione si attesta, a fine 2019, al 93,1 per cento, in aumento dello 3,9 per cento rispetto al valore dell'esercizio precedente (97,1 per cento). I costi operativi, invece, sono in linea con l'obiettivo di contenimento fissato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro, con nota del 22 dicembre 2017 (riduzione dello 0,3%). Si rammenta che i costi operativi da computare per la riduzione sono espressamente indicati nella richiesta di contenimento.

7.1 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono indicate le poste dello stato patrimoniale del 2019, a raffronto con quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 7 - Stato patrimoniale

Attivo	31/12/2018	31/12/2019	Variatz. %
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali			
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	842.999	865.742	2,70
II. Materiali			
1) Terreni e fabbricati	9.292.037	9.041.419	-2,70
2) Impianti e macchinario		14.157	
3) Attrezzature industriali e commerciali	16.640	36.442	119
4) Altri beni	1.078.736	987.973	-8,41
III. Finanziarie			
2) Crediti			
d) verso altri			
- oltre 12 mesi	1.598.771	1.548.813	-3,12
3) Altri titoli	136.110.674	135.819.590	-0,21
Totale immobilizzazioni	148.939.857	148.314.136	-0,42
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze			
II. Crediti			
1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	7.417.292	9.320.504	25,66
- oltre 12 mesi			
4) Verso controllanti			
4-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	2.118.536	2.111.774	-0,32
- oltre 12 mesi	5.217		
4-ter) Per imposte anticipate			
5) Verso altri			
- entro 12 mesi	892.206	779.176	-12,67
- oltre 12 mesi	697.747	878.119	25,85
III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni			
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali	218.177.751	148.444.231	-31,96
2) Assegni			
3) Denaro e valori in cassa	8.720	2.737	-68,61
Totale attivo circolante	229.317.469	161.536.541	-29,56
D) Ratei e risconti			
- vari	1.942.227	2.447.841	26,04
Totale attivo	380.199.553	312.298.518	-17,86

(segue)

(segue Tabella 7)

Passivo	31/12/2018	31/12/2019	Variaz. %
A) Patrimonio netto			
I. Capitale	5.200.000	5.200.000	-
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
III. Riserva di rivalutazione			
IV. Riserva legale	18.031.176	18.031.176	-
V. Riserve statutarie			
VI. Altre riserve			
Riserva straordinaria o facoltativa	83.409.484	85.471.679	2,47
Riserva fondi previdenziali integrativi ex d.lgs. n. 124 del 1993	24.879	24.879	-
Differenza da arrotondamenti in euro	3	2	-33,33
Altre...	33.286.396	33.286.396	-
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo			
IX. Utile d'esercizio	4.124.389	3.133.471	-24,03
Totale patrimonio netto	144.076.327	145.147.603	0,74
B) Fondi per rischi e oneri			
3) Altri	48.820.043	46.896.320	-3,94
Totale fondi per rischi e oneri	48.820.043	46.896.320	-3,94
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.120.978	1.008.651	-10,02
D) Debiti			
4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	13.273	10.212	-23,06
- oltre 12 mesi			
6) Acconti			
- entro 12 mesi	18.263	18.263	-
- oltre 12 mesi			
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	1.622.787	1.967.102	21,22
- oltre 12 mesi			
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	382.002	435.901	14,11
- oltre 12 mesi			
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	590.076	602.900	2,17
- oltre 12 mesi			
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	177.562.953	108.169.976	-39,08
- oltre 12 mesi	5.992.851	8.041.590	34,19
Totale debiti	186.182.205	119.245.944	-35,95
E) Ratei e risconti			
Totale passivo	380.199.553	312.298.518	-17,86

Fonte: Consap s.p.a.

Relativamente all'attivo dello stato patrimoniale, a fine 2019 la voce "terreni e fabbricati" ricomprende esclusivamente l'immobile destinato all'esercizio dell'impresa, il cui valore ammonta a 9 milioni (già al netto del fondo ammortamento di 8,9 milioni) e comprensivo delle

acquisizioni dell'esercizio (pari a 0,2 milioni) riferite in particolare alle opere eseguite sull'immobile stesso.

L'importo relativo alle immobilizzazioni finanziarie, pari a 137,4 milioni, comprende titoli per un importo complessivo di 115 milioni, quote del Fondo Sansovino per 20,9 milioni, mutui e prestiti ai dipendenti per 1,5 milioni.

L'ammontare dei crediti al 31 dicembre 2019 è pari a 13,1 milioni (11,1 milioni al 2018). La voce relativa ai "crediti verso clienti entro 12 mesi", pari a 9,3 milioni, è costituita essenzialmente dai crediti verso gestioni separate e si riferisce sia a fatture emesse nell'anno e non ancora saldate che al conguaglio tra le spese effettivamente sostenute da Consap nell'esercizio e quelle versate in acconto dalle "gestioni separate". In questa voce sono inoltre ricompresi i crediti nei confronti degli inquilini ammontanti, a fine 2019, a 0,4 milioni, in massima parte relativi a morosità accertate per le quali sono state intraprese le relative azioni di recupero; cautelativamente, è stato comunque costituito un fondo svalutazione di pari importo.

Le disponibilità liquide, riferite ai saldi dei depositi bancari a fine esercizio, ammontano a 148,4 milioni e comprendono, principalmente, lo stanziamento (per 38,6 milioni), da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per la gestione dell'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, comma 121 denominata "Carta del docente", nonché somme per circa 63,9 milioni, da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per la gestione dell'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 979 (legge di stabilità 2016) denominata "18app" da impiegare per i pagamenti/rimborsi agli aventi diritto.

Per quanto attiene al passivo dello stato patrimoniale, gli accantonamenti a fondo rischi ed oneri futuri, pari complessivamente a 46,9 milioni al 31 dicembre 2019, sono destinati a fronteggiare eventi che, potenzialmente, possono comportare l'insorgere di passività negli esercizi futuri. Il fondo è in linea con quello del 2018 (cfr. relazione per il 2018 circa la nuova composizione del fondo).

La principale posta è rappresentata dalla voce "Altri fondi", che comprende:

- per 42,2 milioni, il fondo rischi per attività in gestione e finanziarie;
- per 3,6 milioni, il fondo vertenze legali e contenziosi;
- per 0,7 milioni, il fondo dazieri;
- per 0,3 milioni, il fondo ristrutturazione aziendale.

Le variazioni sono relative agli utilizzi e agli accantonamenti dell'esercizio nonché alle rettifiche emerse dall'aggiornamento dell'analisi di congruità dei fondi.

I debiti di Consap al 31 dicembre 2019 ammontano a circa 119,2 milioni (186,2 milioni nel 2018), e sono composti, prevalentemente, da debiti verso fornitori (2 milioni), per oneri tributari (0,4 milioni), debiti verso istituti di previdenza (0,6 milioni) e da altri debiti (116,2 milioni). In quest'ultima voce sono compresi, fra l'altro, il debito verso Mibact per 18app, corrispondente alle somme da liquidare agli esercenti che hanno aderito all'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica (63,9 milioni) ed il debito verso il Miur per Carta del docente (38,6 milioni) corrisponde alle somme versate dal predetto Ministero per liquidare gli aventi diritto che hanno aderito all'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, comma 121.

Il patrimonio netto, a fine 2019, si attesta a 145,1 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio (144,1 milioni).

7.2 Il conto economico

Nella tabella che segue sono indicate le voci del Conto economico 2019, raffrontate con quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 8 - Conto economico

	2018	2019	Variaz. %
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	25.043.995	25.618.307	2,29
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	1.424.029	1.327.979	-6,74
Totale valore della produzione	26.468.024	26.946.286	1,81
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	127.547	137.313	7,66
7) Per servizi	6.515.452	6.901.866	5,93
8) Per godimento di beni di terzi	93.485	84.255	-9,87
9) Per il personale	16.902.736	17.763.337	5,09
a) Salari e stipendi	12.026.182	12.482.074	3,79
b) Oneri sociali	3.258.021	3.334.433	2,35
c) Trattamento di fine rapporto	857.778	869.165	1,33
d) Trattamento di quiescenza e simili	528.167	582.373	10,26
e) Altri costi	232.588	495.292	112,95
10) Ammortamenti e svalutazioni	1.159.992	1.224.174	5,53
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	382.342	379.493	-0,75
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	777.650	844.081	8,54
12) Accantonamento per rischi		360.641	
13) Altri accantonamenti	250.000	300.000	20,00
14) Oneri diversi di gestione	662.438	453.671	-31,51
Totale costi della produzione	25.711.650	27.225.257	5,89
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	756.374	-278.971	-137,88
C) Proventi e oneri finanziari			
15) Proventi da partecipazioni:			

(segue)

(segue Tabella 8)

16) Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	3.299.790	3.451.875	4,61
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	527.277	381.510	-27,65
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	468.349	420.943	-10,12
17-bis) Utili e Perdite su cambi			
Totale proventi e oneri finanziari	3.358.718	3.412.442	1,60
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	4.115.092	3.133.471	-23,85
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
b) Imposte di esercizi precedenti	-9.297	-	
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	4.124.389	3.133.471	-24,03

Fonte: Consap s.p.a.

I "ricavi delle vendite e delle prestazioni" (25,6 milioni rispetto a 25,0 milioni del 2018) sono rappresentati sostanzialmente dai ricavi e recuperi dalle gestioni separate (25,5 milioni rispetto a 24,9 milioni del 2018); tale voce risulta correlata all'ammontare dei costi sostenuti per il funzionamento delle stesse gestioni.

Gli "altri ricavi e proventi" ammontano a 1,3 milioni (1,4 milioni del 2018) e tengono conto: degli effetti dell'analisi di congruità dei Fondi rischi ed oneri effettuata a fine anno (1,1 milioni) e dei ricavi di incidenza eccezionale (0,1 milioni) riferiti essenzialmente ad un rimborso Ires e a due rimborsi Iva ottenuti dall'Agenzia delle entrate in seguito alla presentazione di ricorso.

I "costi della produzione" (27,2 milioni rispetto ai 25,7 milioni del 2018) risultano in crescita del 5,89 per cento.

La differenza tra valore e costi di produzione mostra un saldo negativo pari a circa 0,3 milioni (saldo positivo di 0,8 milioni nel 2018) a seguito del citato nuovo perimetro dei costi recuperabili dalle gestioni separate.

I “proventi finanziari”, pari complessivamente a 3,4 milioni (sostanzialmente equivalenti al 2018), al netto dei relativi oneri, tengono conto di interessi su titoli per 3 milioni – al netto del c.d. scarto di negoziazione e di altri oneri di natura finanziaria - e interessi bancari e postali per 0,4 milioni.

Il rendimento contabile del portafoglio titoli, dichiarato dalla Società, è risultato pari a 2,70 per cento annuo mentre il rendimento a scadenza a fine anno è pari al 0,92 per cento.

7.3 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario mostra un andamento in peggioramento in confronto con il 2018, in particolare dovuto alla variazione in negativo del capitale circolante netto (che si riscontra anche nella diminuzione del valore delle disponibilità liquide).

Tabella 9 - Rendiconto finanziario

Tipologia	2018	2019
(A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.124.389	3.133.471
Imposte sul reddito	-9.297	
(Interessi attivi)	-3.358.718	-3.412.442
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	756.374	-278.971
Accantonamenti ai fondi	833.441	1.262.946
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.159.992	1.224.174
Altre rettifiche per elementi non monetari	-341.031	
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	1.652.402	2.487.120
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.408.776	2.208.149
Variazione dei crediti v/clienti (anche infragruppo)	104.253	-1.892.587
Variazione dei debiti v/fornitori (anche infragruppo)	13.894	344.315
Variazione dei ratei e risconti attivi	-479.362	-505.614
Altre variazioni del capitale circolante netto	43.667.330	-67.323.278
Flussi finanziari da variazioni del capitale circolante netto	43.306.115	-69.377.164

(segue)

(segue Tabella 9)

Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	45.714.891	-67.169.015
Interessi incassati/(pagati)	3.358.718	3.412.442
(Imposte sul reddito pagate)	-74.386	
(Utilizzo fondi)	-19.498.710	-3.309.621
<i>Flussi finanziari da altre rettifiche</i>	-16.214.378	102.821
(A) Flusso finanziario della gestione reddituale	29.500.513	-67.066.194
(B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti)	-656.961	-537.259
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	-656.961	-537.259
(Investimenti)	-424.661	-411.836
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	-424.661	-411.836
(Investimenti)	-22.386.955	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	26.949.666	341.042
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	4.562.711	341.042
(B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	3.481.089	-608.053
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-12.516	-3.061
<i>Flussi finanziari da mezzi di terzi</i>	-12.516	-3.061
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-2.245.426	-2.062.195
<i>Flussi finanziari da mezzi propri</i>	-2.245.426	-2.062.195
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	-2.257.942	-2.065.256
Variazione delle disponibilità liquide (A+B+C)	30.723.660	-69.739.503
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	187.462.811	218.186.471
Depositi bancari e postali	187.455.260	218.177.751
Denaro e valori in cassa	7.551	8.720
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	218.186.471	148.446.968
Depositi bancari e postali	218.177.751	148.444.231
Denaro e valori in cassa	8.720	2.737
Differenza di cassa (variazione delle disponibilità liquide)	30.723.660	-69.739.503

Fonte: Consap s.p.a.

8. LE GESTIONI SEPARATE (RINVIO)

Come si è già avuto modo di sottolineare nel descrivere la configurazione della Società, nel corso del tempo sono stati assegnati legislativamente alla medesima una serie di missioni istituzionali, a partire da quelle caratterizzate dalla matrice assicurativa che era connaturata a Consap fin dalla sua istituzione.

La Consap gestisce quindi numerosi fondi organizzati in altrettante gestioni separate. Ogni fondo è alimentato dalle entrate di riferimento (ad esempio, quello per le vittime della strada da un prelievo sulle polizze di assicurazione) trasferite attraverso i Ministeri a cui sono intestati i fondi stessi. Allo stesso modo la gestione delle spese, come i risarcimenti o i rimborsi, avviene in totale autonomia e separazione. Perciò i risultati delle singole gestioni non influenzano il risultato della società, poiché non vengono assorbiti eventuali avanzi o disavanzi delle gestioni.

La Consap è dunque organizzata con un modello simile a quello di una SGR, cioè un contenitore di singole gestioni separate.

Ciò comporta alcuni problemi che si espongono brevemente.

In primo luogo, le gestioni operano in termini di sola cassa: non sono previsti né accantonamenti né la possibilità di rinviare uscite o contabilizzare entrate su anni diversi da quello in corso. La gestione è affidata ad un comitato. Questa organizzazione, fin troppo semplificata, fa sì che se un fondo risulta in disequilibrio o se accade un evento non previsto in un certo anno le uniche possibilità di farvi fronte sono un rallentamento dei pagamenti o un incremento delle entrate.

La Consap opera come fornitore di servizi alle gestioni separate a cui assegna personale e mezzi. Il costo di tali servizi è teoricamente definito nella Convenzione stipulata tra la Consap e il Ministero di riferimento.

Il nuovo sistema di computo dei costi basato su dati più oggettivi (ad esempio, impiego delle risorse umane in termini di ore/uomo) è divenuto pienamente operativo nel 2020 e sarà oggetto di valutazione nel prossimo esercizio.

L'andamento e i rendiconti delle gestioni separate si trovano nell'allegato alla presente relazione.

8.1 Servizio recuperi per le gestioni separate

Nel corso dell'esercizio 2019 è proseguita, come di consueto, l'attività di riscossione in rivalsa dei crediti vantati dalle gestioni separate affidate a Consap in seguito alle liquidazioni od erogazioni da questi effettuate nella qualità di gestore o affidataria di tali attività.

L'avvenuta sottoscrizione, nel febbraio del 2019, di un'unica Convenzione quadro ha consentito di gestire tramite Agenzia delle entrate - Riscossione (ADER, ex Equitalia), oltre alla consueta fase di emissione della cartella di ruolo, anche la precedente fase di emissione di un avviso precoattivo, qualora la normativa di riferimento della gestione separata la preveda.

Lo svolgimento dell'attività precoattiva tramite ADER ha consentito al Servizio recuperi l'utilizzo di un sistema informatico dedicato anche in questa fase, così come già avviene per la fase coattiva di iscrizione a ruolo; l'utilizzo di tale sistema ha portato dei benefici sui tempi di lavorazione dei flussi di carico e delle forniture.

Si riporta di seguito un prospetto di sintesi dei dati dei recuperi dell'esercizio 2019 delle varie "gestioni separate":

Tabella 10 - Recuperi gestioni separate

milioni

Gestioni	Importo carichi e ruoli emessi 2019 (A)		Discarichi 2019 (B)		Residuo da recuperare (Precoattivo e coattivo) (A-B)	Importo definito in transazione o rateizzazione (precoattivo)	Residuo da recuperare (precoattivo e coattivo)	Importo incassato (precoattivo e coattivo)	Residuo a fine 2019 in fase di recupero
	Riscossione precoattiva	Riscossione coattiva	su precoattivo	su ruolo					
Fondo garanzia vittime della strada - Odi	34,98	3,44	3,32	3,10	32,00	0,10	31,90	0,38	31,52
Fondo vittime mafia, estorsione e usura	0,10	65,84	0,00	1,31	64,63	0,00	64,63	0,25	64,38
Fondo credito ai nuovi nati	0,18	0,32	0,01	0,00	0,49	0,01	0,48	0,05	0,43
Ruolo dei periti assicurativi	0,04	0,02	0,00	0,00	0,06	0,00	0,06	0,00	0,06
Sistema SCIPAFI - Furto d'identità	1,64	0,04	0,07	0,00	1,61		1,61	0,17	1,44
Fondo vittime fallimenti immobiliari		3,99		0,06	3,93		3,93	0,00	3,93
Fondo garanzia prima casa		0,60			0,60	0,00	0,60	0,01	0,59
Totale	36,94	74,25	3,40	4,47	103,32	0,11	103,21	0,86	102,35

Fonte: Consap s.p.a.

L'incidenza del totale incassato sull'importo complessivo dei carichi e dei ruoli emessi nel 2019 (0,86 milioni), benché di poco superiore rispetto al dato del 2018 (0,85 milioni), non risulta significativa in ragione della elevata variabilità ed esigibilità delle partite creditorie poste in riscossione, specie per il Fondo garanzia vittime della strada ed il Fondo di solidarietà vittime mafia, usura e reati violenti.

Nel secondo semestre del 2019, con l'avvio dell'operatività della nuova Convenzione sottoscritta a febbraio dello stesso anno e la conseguente ripresa dell'attività di riscossione in forma precoattiva del Servizio, sono stati inviati flussi di carico per il recupero, in particolare, dei crediti vantati in rivalsa per il Fondo vittime della strada, per i contributi di adesione al Sistema SCIPAFI (Furto d'identità) e per le garanzie escusse dalle banche e successivamente pagate per il Fondo credito ai nuovi nati, il cui recupero è già avviato da diversi anni con la fase precoattiva per la relativa riscossione.

Premesso quanto sopra, il mantenimento del *trend* annuale degli incassi da avvisi precoattivi e da cartelle di ruolo (0,86 milioni) non ha risentito della ripresa operativa della Convenzione, ripartita come detto nel 2° semestre dell'esercizio 2019; per altro verso si conferma, confrontando il dato dell'anno precedente, l'incremento del recupero sugli avvisi oggetto di rateizzazione nel 2019 (+10,2 per cento), consolidando la bontà dell'iniziativa di Consap di estendere, ove possibile, il sistema di pagamento rateale già previsto *ex lege* per i destinatari della cartelle esattoriali.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Concessionaria Servizi assicurativi Pubblici s.p.a. ha per oggetto principale l'esercizio in regime di concessione di servizi assicurativi pubblici, nonché l'espletamento di altre attività e funzioni di interesse pubblico affidatele sulla base di disposizioni di legge, concessioni e convenzioni.

Consap è una società interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze.

La Società opera in un regime di "pluri-committenza pubblica" quale soggetto strumentale "in house" di amministrazioni centrali dello Stato, ai sensi dell'art. 16, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

Il bilancio relativo al 2019 chiude con un utile lordo di 3,1 milioni (4,1 milioni nel 2018).

L'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione si attesta, a fine 2019, al 93,1 per cento, in riduzione dello 0,3 per cento rispetto al valore dell'esercizio precedente (93,4 per cento), in linea con l'obiettivo di contenimento dei costi operativi fissato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro, con nota del 22 dicembre 2017.

Tuttavia, i costi della produzione sono in aumento del 5,89 per cento su base annua.

Il patrimonio netto, a fine 2019, si attesta a 145,1 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio (144,1 milioni).

L'incidenza dei costi del personale e costi generali indirettamente imputati alle gestioni separate sul totale dei costi del personale direttamente dedicati alle gestioni medesime - ulteriore *target* gestionale fissato dal Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento del tesoro, con la suddetta nota del 29 aprile 2019 - si attesta, a fine 2019, al 53,9 per cento, in riduzione dell'1,8 per cento rispetto al valore determinato, in termini omogenei, per il 2018 (55,7 per cento); pure in questo caso in linea con il nuovo obiettivo (almeno l'1 per cento su base annua) stabilito.

Il patrimonio immobiliare è stato conferito al fondo di investimento Sansovino a seguito di gara europea per la scelta del gestore. Dal 2016 il valore delle quote del fondo ha subito forti svalutazioni, con un risultato negativo per la Consap al quale si è fatto fronte utilizzando il "fondo rischi". Il valore attuale delle quote possedute dalla Consap ammonta a 19,9 milioni.

Per quanto attiene il passivo dello Stato patrimoniale, gli accantonamenti a fondo rischi ed oneri futuri, pari complessivamente a 46,8 milioni al 31 dicembre 2019, sono destinati a fronteggiare eventi che, potenzialmente, possono comportare l'insorgere di passività negli

esercizi futuri. Il valore è in linea con quello del 2018. La società di revisione ha dato uno specifico parere positivo sulla consistenza dei fondi.

I debiti di Consap al 31 dicembre 2019 ammontano a circa 119,2 milioni (186,18 milioni nel 2018), e sono composti, prevalentemente, da debiti verso fornitori (2 milioni), debiti verso istituti di previdenza (0,6 milioni), per oneri tributari (0,4 milioni), e da altri debiti (116,2 milioni). In quest'ultima voce sono compresi, fra l'altro, il debito verso Mibact per 18app, corrispondente alle somme da liquidare agli esercenti che hanno aderito all'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, ed il debito verso il Miur per Carta del docente corrispondente alle somme versate dal predetto Ministero per liquidare gli aventi diritto che hanno aderito all'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica.

Il costo medio del personale si contrae rispetto al 2018 soprattutto grazie alla riduzione della voce per i costi della dirigenza (nonostante l'aumento di 1 unità).

Il rendiconto finanziario presenta un saldo negativo di 69.739.503 euro.

La società si è adeguata alle disposizioni legislative vigenti in materia di anticorruzione, trasparenza, disciplina della *privacy* e compensi degli organi.

Come è noto, la Consap svolge attività di carattere assicurativo e, per il sommarsi di diverse disposizioni di legge, è oggi responsabile di numerosi fondi che rappresentano altrettante gestioni separate. I bilanci delle gestioni non confluiscono nel bilancio della Consap, perciò la società non assorbe né gli avanzi né i disavanzi delle gestioni (che sono invece fronteggiati con risorse proprie delle gestioni stesse). Vi è, tuttavia, un complesso sistema di convenzioni con i soggetti istituzionali responsabili delle gestioni (ad esempio, per il Fondo garanzia vittime della strada il Mise e per il fondo collegato alla 18app il Mibact). Le convenzioni definiscono anche i costi che Consap attribuisce alle singole gestioni.

Questo sistema di attribuzione dei costi fa sì che risulti particolarmente complicata una valutazione dell'andamento dei costi societari che, in misura prevalente, vengono poi attribuiti alle gestioni. Il tema riveste un'importanza cruciale ed è perciò apprezzabile che la Società abbia reso operativo nel 2019 un nuovo sistema di parametrizzazione dei costi. I rendiconti delle gestioni separate, come nel 2018, sono oggetto di certificazione volontaria da parte della medesima società di revisione.

Circa le operazioni di acquisto in via di urgenza dei beni e servizi necessari per attivare il Fondo indennizzo risparmiatori, questa Sezione raccomanda un rigoroso ricorso a detta

tipologia di procedimenti in conformità a quanto previsto dal d.lgs. n. 50 del 2016, nonché un corretto utilizzo delle risorse necessarie all'espletamento del servizio, evitando che dette risorse siano distolte dalla destinazione principale, e cioè il risarcimento dei risparmiatori.

A L L E G A T I

1. GESTIONI SEPARATE

1.1 Il fondo di garanzia per le vittime della strada

Il Fondo di garanzia per le vittime della strada (FGVS), gestito da Consap sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo economico, risarcisce i danni subiti dalle vittime di incidenti stradali - nei casi, di seguito indicati, previsti dagli artt. 283 e ss. del d.lgs. 9 settembre 2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni private, C.a.p.) e secondo le modalità stabilite dal d.m. n. 98 del 2008 (Regolamento FGVS) - causati da veicoli:

- non identificati,
- non assicurati,
- assicurati con imprese poste in liquidazione coatta amministrativa (l.c.a.),
- circolanti “*prohibente domino*”,
- esteri spediti in Italia e non assicurati nei 30 giorni successivi alla data di accettazione della consegna,
- con targa estera non corrispondente.

L'esercizio 2019 registra entrate per 365,3 milioni (2018: 395,1 milioni) ed uscite per 387,8 milioni (2018: 428,4 milioni), chiudendo con un disavanzo di 22,5 milioni (2018: disavanzo 33,2 milioni) che porta il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 a 282,0 milioni (2018: 304,5 milioni), come evidenziato nel prospetto che segue.

Tabella 11 - Risultati di bilancio del Fondo vittime della strada

Esercizio	Risultato di esercizio	Patrimonio netto
2015	-60,6	520,1
2016	-125,9	394,2
2017	-56,4	337,8
2018	-33,2	304,5
2019	-22,5	282,0

Il predetto risultato economico, pur se ancora negativo, “migliora” ulteriormente quello registrato nel 2018 (disavanzo di 33,2 milioni) nonché quelli registrati negli anni precedenti (cfr. tabella precedente), sia per la stabilizzazione dei premi RCA, dopo il costante calo registrato fino al 2017, sia per l'ulteriore riduzione degli esborsi per indennizzi (-3,5 per cento

circa rispetto al 2018) e di altre economie gestionali ed efficientamenti realizzati a seguito del noto piano di interventi avviato da Consap.

Le uscite per indennizzi risultano pari 309,8 milioni a fronte di 59.980 indennizzi (320,8 milioni a fronte di 63.747 indennizzi nel 2018) e sono pertanto in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Le spese relative alla liquidazione degli indennizzi rimborsate agli intermediari del Fondo sono state pari a 50,2 milioni (54,2 milioni nel 2018), di cui 49,4 milioni alle imprese designate (52,5 nel 2018). Quest'ultima diminuzione scaturisce principalmente dalla riduzione degli indennizzi liquidati, in quanto le spese riconosciute alle imprese designate sono calcolate in percentuale fissa sugli indennizzi dalle stesse liquidati.

Le spese di gestione del Fondo sono diminuite da 13,7 milioni nel 2018 a 12,0 milioni nel 2019 e risultano dimezzate quelle erogate direttamente dal Fondo per spese legali e consulenziali (0,34 milioni a fronte di 0,77 milioni nel 2018).

Ad integrazione di quanto sopra rappresentato si segnalano alcune questioni di rilievo avvenute nel corso del 2019.

Al fine di garantire una maggiore confrontabilità e una maggiore trasparenza tra i costi ribaltati alle singole gestioni autonome e/o separate e quelli risultanti dal bilancio di esercizio di Consap S.p.a. sono state individuate nuove modalità in linea con il *benchmark* di mercato, da utilizzare per il recupero dei costi di gestione. Tali nuove modalità si basano su tre principi generali:

- introduzione di un sistema di *time-sheet* con compilazione diretta periodica da parte di tutto il personale Consap;
- eliminazione dei canoni forfettari utilizzati per l'affitto figurativo della sede e per l'utilizzo delle infrastrutture hardware e delle attrezzature di proprietà della Società;
- eliminazione della maggiorazione forfettaria introdotta per coprire costi di difficile imputazione, a fronte della conseguita possibilità di determinare - ed addebitare - ogni spesa in modo analitico.

Di conseguenza è stato predisposto un atto aggiuntivo al Disciplinare del 15 maggio 2014 tra Consap e Ministero dello sviluppo economico, approvato dal Consiglio di Consap in data 28 gennaio 2019 e sottoscritto in data 20 marzo 2019.

Con decreto del 20 dicembre 2019 il Ministero dello sviluppo economico ha ravvisato l'opportunità di confermare, per il 2020, l'aliquota contributiva nella misura del 2,5 per cento. Per quanto concerne le liquidazioni coatte estere, si ricorda che a seguito del rifiuto del Fondo inglese di rimborsare i sinistri della liquidazione *Enterprise* (impresa di Gibilterra operante in l.p.s.) sulla base della Convenzione del 1995 per le rivalse tra Fondi europei, Consap-F.G.V.S, il Fondo francese ed il Fondo greco avevano avviato, nel corso del 2018, una procedura di arbitrato internazionale.

In seguito alle trattative intercorse è stata raggiunta una transazione della vertenza che ha consentito di incassare nel 2019 dal Fondo inglese la somma 5 milioni, a cui si aggiungeranno le somme del futuro riparto *Enterprise* che il liquidatore verserà al Fondo italiano.

In merito alla liquidazione *Gable* (impresa del Liechtenstein operante in l.p.s.), sulla base della predetta Convenzione del 1995, continuano con regolarità i rimborsi del Fondo svizzero a Consap-FGVS relativi agli indennizzi pagati dalle imprese designate.

Analogamente, in merito alla liquidazione dell'impresa *Alpha Insurance A/S* - posta in liquidazione nel 2018 - il Fondo danese ha comunicato di rimborsare il Fondo di garanzia per i sinistri indennizzati sulla base della Convenzione sulle rivalse tra Fondi europei.

Nel 2019, sono proseguite le iniziative, già avviate nel 2017, volte ad ottimizzare ed efficientare i processi organizzativi al fine di ottenere, ove possibile, il contenimento dei costi dell'intero sistema (ad esempio accurate verifiche svolte presso le imprese designate ed attento controllo dei costi di gestione in generale e dei commissari liquidatori per la liquidazione dei sinistri del Fondo in particolare).

Si rammenta che, proprio in merito all'attività relativa alle verifiche, è stato costituito un apposito Servizio ("verifiche e controlli fondi di garanzia") a far data dal 1° giugno 2018.

Per quanto riguarda gli arbitrati promossi dalle imprese designate nel 2018, quello di Sara Assicurazioni è stato definitivamente transatto con carico economico del 60 per cento per Consap e 40 per cento per la stessa Sara Assicurazioni.

Relativamente a quelli di Allianz, invece, il Mise a tutt'oggi non ha ancora provveduto alla nomina del terzo arbitro, con funzione di presidente del Collegio.

Nel corso dell'esercizio 2019 si è definita la verifica presso l'impresa designata UnipolSai, avente per oggetto 650 sinistri liquidati, con verbale di addebito condiviso per 150.000 euro nei confronti della medesima impresa.

Con apposita lettera d'incarico del 17 febbraio 2020 veniva formalizzato l'inizio della verifica presso l'impresa designata Reale Mutua riguardante 378 sinistri liquidati, ma in data 9 marzo 2020, essendo stato dichiarato lo stato di emergenza da Covid-19, veniva deciso di concerto con i vertici di Consap e della designata, di dare, comunque, corso alle operazioni in regime di lavoro a distanza. Detta modalità ha comportato inevitabilmente un allungamento dei tempi della verifica senza, tuttavia, sottrarre efficienza e diligenza di esame delle pratiche.

Nel 2019 e 2020 sono proseguiti i contatti con Ivass per addivenire ad una sostanziale modifica del regime remuneratorio delle imprese designate.

Il primario obiettivo della proposta Consap rimane la necessità di riequilibrare detto regime, basato su un migliore rapporto tra quanto corrisposto per piccoli danni e quanto per grandi danni.

Il processo ha richiesto lunghi tempi di analisi da parte delle compagnie interessate, in quanto impegnate, su richiesta di Ivass, in complessi approfondimenti, anche retroattivi di oltre un decennio, stante la particolare natura dei sinistri FGVS.

All'esito, Ivass, recentemente, ha chiaramente espresso il proprio apprezzamento per il vantaggio derivante dalla nuova proposta rispetto a quanto fino ad oggi praticato.

Nel corso dell'esercizio 2020 l'affermarsi di taluni orientamenti giurisprudenziali ha reso necessario la stesura di un protocollo d'intesa, con l'intero mercato attraverso il coordinamento di Ania, per meglio disciplinare la procedura risarcitoria di cui all'art. 141 C.d.a. (terzi trasportati).

Al contempo altri importanti argomenti innovativi in materia di r.c. auto sono stati oggetto di studi ed approfondimenti, come, ad esempio, il recente intervento della Corte di Cassazione in materia di utilizzo della targa prova, nonché la modifica legislativa che ha riguardato l'agevolazione nell'attribuzione delle classi di merito riferita all'intero nucleo familiare (polizza famiglia ciclomotori e auto).

Nel corso del 2019, sono state elaborate e trasmesse al Ministero dello sviluppo economico alcune proposte di modifiche normative, per contenere le uscite del Fondo e incrementare le entrate, snellire i processi operativi interni a Consap e ottimizzare l'attività istruttoria delle imprese designate.

In particolare, è stato richiesto di:

- eliminare l'obbligo per il fondo di rimborsare le istituzioni previdenziali e sociali (art. 283 del C.a.p.);
- eliminare l'obbligo dell'invio della copia della richiesta di risarcimento a Consap (art. 287 del C.a.p.);
- introdurre una sanzione accessoria da versare al Fondo in caso di circolazione senza copertura assicurativa (art.193 del Codice della strada).

In esito a dette proposte, non è a tutt'oggi pervenuto alcun riscontro da parte del Mise.

1.1.1 Operazioni funzionali alla chiusura delle liquidazioni

Nell'ottica di contenimento dei costi del "sistema Fondo" ed ai fini di accelerare la chiusura delle liquidazioni coatte, sono state perfezionate nel 2019 diverse operazioni.

Consap S.p.a. ha sottoscritto con le liquidazioni Transatlantica, Cosida, La Peninsulare e Rhone Mediterranee, Il Sole (quest'ultime tre nel 2020) le Convenzioni in base alle quali ha rilevato il compito di soddisfare i creditori irreperibili.

Consap-F.G.V.S. ha perfezionato le seguenti operazioni con:

- le liquidazioni San Giorgio ed Assid (quest'ultima nel 2020), le scritture private di acquisto dei crediti fiscali, prodromiche al perfezionamento dinanzi al notaio dopo la presentazione della dichiarazione finale dei redditi delle procedure;
- le liquidazioni Nordest (2019), Ambra e San Giorgio (nel 2020), i contratti notarili di acquisto dei crediti fiscali;
- le liquidazioni Alpi e Transatlantica, i contratti di acquisto dei crediti delle l.c.a. nei confronti degli ex agenti ed amministratori;
- la Liquidazione San Giorgio, il contratto di acquisto del credito della l.c.a. nei confronti del Comune di Marigliano;
- la Liquidazione Assid, il contratto di acquisto del credito della l.c.a. nei confronti degli ex amministratori e del fallimento HEI;

Successivamente alle sentenze di Cassazione che hanno dichiarato l'inesistenza dei presupposti e, quindi, dello stesso decreto ministeriale di apertura della liquidazione coatta amministrativa della compagnia L'Edera, è stato sottoscritto l'accordo transattivo tra L'Edera S.p.a., il Ministero dello sviluppo economico, Consap-Fondo e L'Edera in l.c.a., a seguito del

quale sono stati incassati 1,1 milioni nel 2019 a saldo, per un totale dal 2015 ad oggi di 66,3 milioni; ciò a fronte dell'impegno di manlevare la liquidazione per i crediti concorrenti ammessi al passivo (circa 31 milioni, di cui ad oggi pagati - anche a seguito di accordi transattivi - complessivi 11,9 milioni, così articolati: 0,7 milioni nel 2015, 3,1 milioni nel 2016, 7,2 nel 2017, 0,6 nel 2018, 0,2 nel 2019 e 0,1 al 1° giugno 2020).

Negli ultimi anni l'intervento di Consap ha consentito ad oggi la chiusura di 20 liquidazioni: Globo, Mediterranea, Palatina, Giove, Colombo, La Secura, Saer, Previdenza & Sicurtà, Suditalia, L'Edera, La Potenza, Comar, Sarp, Centrale, Firenze, Columbia, Euro Lloyd, Nordest, San Giorgio ed Ambra.

1.1.2 L'Organismo di indennizzo italiano

L'Organismo di indennizzo italiano (attribuito a Consap-FGVS con d.lgs. 30 giugno 2003, n. 190 e regolato dagli artt. 296 e ss. del d.lgs. n. 209 del 2005 - Codice delle assicurazioni) ha lo scopo di intervenire, in via sussidiaria, per il risarcimento dei danni causati a residenti in Italia da sinistri automobilistici avvenuti all'estero nel caso in cui l'impresa estera sia inadempiente o il veicolo responsabile sia non assicurato, non identificato o assicurato con impresa in l.c.a. Nell'anno 2019 l'Organismo di indennizzo ha gestito complessivamente 1.286 sinistri e, in relazione ai sinistri subiti all'estero da residenti in Italia (c.d. "sinistri attivi"), ha corrisposto 112 indennizzi per complessivi 0,6 milioni e maturato - sulla base della Convenzione tra organismi e fondi di garanzia europei - un rimborso delle spese di gestione pari a complessivi 0,05 milioni.

Per quanto concerne i sinistri causati da veicoli italiani a danno di residenti in altro Stato membro della U.E. (c.d. "sinistri passivi"), Consap-F.G.V.S. ha effettuato 54 rimborsi agli organismi di indennizzo esteri, per complessivi 0,7 milioni.

L'attività di rivalsa delle somme anticipate ai danneggiati o rimborsate agli organismi di indennizzo esteri ha consentito di recuperare rispettivamente 0,5 milioni dai fondi di garanzia/organismi di indennizzo e 0,1 milioni dalle compagnie italiane inadempienti.

L'attività di collegamento con le istituzioni europee è stata intensa e Consap-F.G.V.S. ha dato il proprio contributo nei comitati e gruppi di lavoro presso il Consiglio dei *Bureaux* (CoB) in merito al progetto di riforma della Costituzione del CoB, che consente di avere un'associazione

comune per i *bureaux*, i fondi, gli organismi di indennizzo ed i centri di informazione. La nuova convenzione, dopo il necessario nulla osta da parte del Ministero della giustizia belga, è stata approvata nel luglio 2020, dando così il via al progetto di armonizzazione e rafforzando il ruolo dei fondi di garanzia e degli organismi.

Il “nuovo” CoB è attualmente impegnato nella disamina di fondamentali questioni rilevanti a livello continentale, tra le quali:

- l’armonizzazione dei criteri risarcitori dei danni derivanti dalla circolazione stradale, attualmente fin troppo disomogenei tra uno stato e l’altro;
- l’unificazione dei termini prescrizionali per le istanze di risarcimento, anche essi disomogenei;
- l’assicurazione obbligatoria per i piccoli veicoli elettrici e per i mezzi detenuti presso aree private.

1.1.3 Il Centro di informazione italiano

Il Centro di informazione – attribuito a Consap con il d. l. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 – ha il compito di fornire informazioni ai danneggiati che abbiano subito un sinistro in Italia o all’estero in merito alle coperture r.c. auto dei veicoli responsabili ed al mandatario in Italia degli assicuratori esteri nonché di riscontrare le richieste degli omologhi centri di informazione europei per i sinistri causati da veicoli italiani a danno di residenti all’estero.

Nel 2019, l’utenza italiana ha presentato *on-line* mediante il portale unico circa il 22 per cento delle richieste (11 per cento nel 2018) che sono state riscontrate, in media, entro 3 gg. (4 gg. nel 2018) a fronte di tempi di riscontro medi di 6 gg. (11 gg. nel 2018 gg.) delle richieste pervenute tramite posta elettronica.

La crescita dell’utilizzo del portale, unitamente alla considerevole riduzione dei tempi medi di riscontro (circa il 40 per cento), ha consentito di contenere ulteriormente le doppie/triple domande nonché di abbattere il numero delle richieste di sollecito. In particolare, nel 2019 sono state ricevute dal Centro 51.102 richieste di informazione (56.543 nel 2018) che hanno determinato l’apertura di 44.594 fascicoli elettronici (47.608 nel 2018).

È stata avviata nel 2019 una proficua collaborazione con lo Sportello auto dell'Ania, al fine di poter verificare e risolvere i casi in cui l'impresa di assicurazione abbia fornito dati contrastanti sulla copertura assicurativa, effettuando 52 approfondimenti il cui esito è stato rappresentato all'utenza.

In relazione al compito di gestire l'elenco dei mandatari per la liquidazione dei sinistri nominati dalle imprese italiane negli altri stati europei, il Centro ha effettuato 47 aggiornamenti (43 nel 2018).

Nell'ultimo semestre del 2019 è stata avviato con l'Ania l'esame di alcune innovazioni informatiche finalizzate al miglioramento dell'efficienza e della qualità del sistema di verifica della copertura assicurativa mediante appositi "alerts" per gestire i casi particolari (ad es. targa attribuita a più veicoli) ed un sistema di aggiornamento automatico delle variazioni intervenute nella banca dati delle coperture assicurative (SITA).

A livello europeo, all'interno del gruppo di lavoro dei centri di informazione, è stata elaborata la nuova Convenzione regolante lo scambio di informazioni tra centri europei che, dopo l'approvazione avvenuta nel corso dell'Assemblea del 24 settembre 2020, sarà sottoscritta dai centri di informazione dei singoli Paesi.

L'ammontare dei costi di gestione sostenuti dal Centro di informazione italiano nell'esercizio 2019 è stato di 0,59 milioni (0,56 milioni nel 2018). Si è ancora in attesa dell'emissione, da parte del Mise, del decreto di attribuzione della quota dei contributi di vigilanza da riconoscere a Consap.

Tabella 12 - Schemi bilancio Fondo garanzia vittime della strada
FONDO DI GARANZIA VITTIME DELLA STRADA

SITUAZIONE PATRIMONIALE
ATTIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		54.376.363		60.833.189
- Depositi disponibili	51.227.062		57.683.888	
- Depositi vincolati	3.149.301		3.149.301	
INVESTIMENTI		495.585.929		413.927.202
- Titoli di Stato	485.585.929		413.927.202	
- Depositi a termine	10.000.000		-	
RATEI ATTIVI		8.983.860		11.915.040
- per interessi su titoli	8.978.464		11.915.040	
- per interessi operazioni di deposito a termine	5.396		-	
RISCONTI ATTIVI		-		-
CREDITI		6.063.514		6.372.687
- per contributi non incassati	327.308		471.579	
- per azioni di regresso ex art. 2055 C.C.	112.310		112.310	
- per sinistri da attribuire	21.242		21.242	
- per spese di liquidazione sinistri sostenute da l.c.a.	25.009		25.009	
- per crediti acquistati da Compagnie in l.c.a.	4.497.261		4.664.861	
- per ctb, interessi di mora e sanzioni amministrative verso l.c.a.	1.080.383		1.077.685	
ALTRI CREDITI		625.630		2.278.010
- verso Banche	167.780		218.257	
- verso Consap	-		1.699.832	
- verso Erario	68.035		19.942	
- ODI verso Fondi garanzia esteri per rimborso sinistri	272.207		217.648	
- ODI verso compagnie di Assicurazione italiane per rimborso sinistri	92.625		94.127	
- altri	24.983		28.204	
TOTALE ATTIVO		565.635.296		495.326.129

CONTI D'ORDINE				
CREDITI VERSO COMPAGNIE IN LCA		1.180.803.688		1.177.076.136
- in predeuzioni per anticipazioni a Commissari Liquidatori di Imprese esercenti ramo r.c.a.	1.607.347		1.607.347	
- privilegiati per indennizzi pagati dal Fondo ed ammessi al passivo dalle Compagnie in L.c.a.	991.106.024		989.273.124	
- chirografari per spese direttamente imputabili alla liquidazione danni da parte dei Commissari Liquidatori	188.090.317		186.195.665	
DANNI ANCORA DA DEFINIRE		2.631.277.111		2.511.397.208
- di competenza delle imprese designate	2.593.108.853		2.476.168.934	
- di competenza dei Commissari Liquidatori	33.896.992		30.957.008	
- di competenza delle Imprese Cessionarie	4.271.266		4.271.266	
FIDEIUSSIONI		1.111		1.111
- bancarie	1.111		1.111	

FONDO DI GARANZIA VITTIME DELLA STRADA

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEBITI VERSO LE IMPRESE DESIGNATE		256.808.504		209.961.675
- per indennizzi, spese ed interessi	256.808.504		209.961.675	
ALTRI DEBITI		4.298.617		3.369.588
- verso Compagnie per contributi da restituire	861.662		324.227	
- per pagamenti disposti nell'anno ma pagati nell'esercizio successivo	69.681		25.749	
- per spese di liquidazione sinistri sostenute da l.c.a.	1.911.048		1.942.599	
- verso Consap	928.244		-	
- verso Fornitori	47.699		27.700	
- verso Erario	77.281		683.698	
- verso Equitalia	183.990		188.395	
- verso banche	20.455		11.464	
- diversi	198.557		165.755	
TOTALE PASSIVO		261.107.121		213.331.263
PATRIMONIO NETTO		304.528.175		281.994.867
- Avanzi (disavanzi) esercizi precedenti	337.771.416		304.528.175	
- Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	- 33.243.241		- 22.533.308	
TOTALE A PAREGGIO		565.635.296		495.326.130
CONTI D'ORDINE				
POSTE RETTIFICATIVE DEI CREDITI VERSO COMPAGNIE IN I.C.A.		1.180.803.688		1.177.076.136
- in predeuzioni per anticipazioni a Commissari Liquidatori di Imprese esercenti ramo r.c.a.	1.607.347		1.607.347	
- privilegiati per indennizzi pagati dal Fondo ed ammessi al passivo dalle Compagnie in l.c.a.	991.106.024		989.273.124	
- chirografari per spese direttamente imputabili alla liquidazione danni da parte dei Commissari Liquidatori	188.090.317		186.195.665	
DANNI ANCORA DA DEFINIRE		2.631.277.111		2.511.397.208
- di competenza delle imprese designate	2.593.108.853		2.476.168.934	
- di competenza dei Commissari Liquidatori	33.896.992		30.957.008	
- di competenza delle Imprese Cessionarie	4.271.266		4.271.266	
FIDEIUSSIONI		1.111		1.111
- bancarie	1.111		1.111	

FONDO DI GARANZIA VITTIME DELLA STRADA

CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2018		2019	
CONTRIBUTI PROVVISORI		341.272.972		332.950.455
PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI		12.737.387		11.041.370
- interessi su titoli	10.379.420		9.115.848	
- interessi su depositi bancari	558.734		952.800	
- interessi su depositi bancari ODI	26		-	
- interessi su operazioni di deposito a termine	430.086		72.625	
- plusvalenze su titoli	1.298.062		872.998	
- disaggio di emissione su titoli	71.059		27.099	
INTERESSI ATTIVI		34.798		27.955
- di mora per ritardato versamento di contributi	73		12	
- su recupero sinistri da imprese designate	1.043		2.673	
- diversi	33.682		25.270	
SOMME RECUPERATE PER REGRESSO		5.067.343		4.086.444
- dalle imprese designate	3.994.284		3.135.686	
- da Equitalia	1.070.446		948.977	
- dal Fondo per indennizzi liquidati da ODI esteri	2.613		1.781	
INDENNIZZI ODI		637.794		643.984
- sorte, spese ed onorari sinistri "attivi"	469.727		574.806	
- sorte, spese ed onorari sinistri "passivi"	168.067		69.178	
SANZIONI AMMINISTRATIVE		4.745.826		2.492.360
ALTRE ENTRATE		30.644.395		14.075.171
- riparto attivo l.c.a. ex art. 212 l.f.	14.090.973		9.620.905	
- riparto attivo l.c.a. ex art. 213 l.f.	15.857.264		3.684.987	
- sopravvenienze attive	243.113		66.353	
- proventi per onorari di gestione ODI	43.792		52.549	
- recupero spese ctu	35.000		-	
- recupero spese legali	26.857		586.280	
- recupero sinistri cessionarie	25.004		-	
- recupero imposta di registro	299.267		-	
- sanzioni pecuniarie (comminate dal giudice di pace)	22.830		41.250	
- diverse	294		22.848	
- arrotondamenti	-		0	
TOTALE ENTRATE		395.140.515		365.317.738
DISAVANZO D'ESERCIZIO		33.243.241		22.533.308
TOTALE A PAREGGIO		428.383.756		387.851.046

FONDO DI GARANZIA VITTIME DELLA STRADA

CONTO ECONOMICO

USCITE

	2018		2019	
RESTITUZIONE CONTRIBUTI A CONGUAGLIO		24.110.868		6.075.634
RESTITUZIONE DI ESERCIZI PRECEDENTI		41.627		3.347
INDENNIZZI		320.773.010		309.798.717
- NON IDENTIFICATI - imprese designate	148.697.547		138.960.228	
- NON ASSICURATI - imprese designate	148.026.358		149.482.283	
- NON IDENTIFICATI ODI	15.887		503.075	
- NON ASSICURATI ODI	98.928		215.512	
LIQUIDAZIONI COATTE AMMINISTRATIVE:				
- imprese designate	19.098.747		14.627.228	
- LCA liquidati da Odi Esteri	663		3.385	
- Commissari Liquidatori	72.154		269.720	
- Cessionarie - sinistri post Lca	35.489		652.515	
- Cessionarie - sinistri ante Lca	-		106.107	
PROHIBENTE DOMINO	2.974.587		4.419.600	
- Spediti nel territorio della Repubblica Italiana da un altro Stato dello Spazio Economico Europeo	7.526		8.566	
- Esteri con targa non corrispondente o non più corrispondente allo stesso veicolo	1.745.124		550.497	
- Sinistri di cui al co. 1 art. 283 lett. d) d bis) e d ter) Liquidati da Odi Esteri	-		-	
INDENNIZZI ODI		637.794		643.984
- sorte, spese ed onorari sinistri "attivi"	469.727		574.806	
- sorte, spese ed onorari sinistri "passivi"	168.067		69.178	
SPESE DI LIQUIDAZIONE DEGLI INDENNIZZI		54.192.293		50.402.336
IMPRESE DESIGNATE:		52.472.166		49.352.870
- generali e dirette	45.094.738		42.183.770	
- per sinistri senza seguito di II.DD.	1.318.800		2.872.300	
- per le cause vinte a spese compensate di II.DD.	6.030.000		4.296.800	
- per spese legali per azioni penali II.DD.	28.628		-	
ODI		48.529		39.752
- su indennizzi liquidati da ODI esteri	48.529		39.752	
IMPRESE CESSIONARIE:		183.919		10.611
- generali per liquidazione indennizzi anni precedenti	31.200		-	
- dirette su liquidazione indennizzi anni precedenti	152.719		-	
- dirette forfettarie su liquidazione indennizzi	-		10.611	

COMMISSARI LIQUIDATORI:		1.487.679		999.103
- generali	604.388		276.651	
- dirette	883.291		722.452	
SPESE DELLA STRUTTURA		14.441.266		12.315.436
- sostenute dalla Consap	13.672.390		11.972.558	
- erogate direttamente dal Fondo	768.876		342.878	
ALTRE SPESE		7.983.203		2.581.437
- per azioni di regresso delle II. DD.	7.603.183		2.387.506	
- per insinuazioni al passivo II.DD.	380.020		193.932	
INTERESSI PASSIVI		179.642		125.435
- su anticipazione liquidazione indennizzi imprese designate	40.370		59.456	
- su saldi rendiconti semestrali imprese designate	77.499		64.871	
- su spese per recupero indennizzi da imprese designate	437		46	
- diversi	61.336		1.062	
IMPOSTE		4.524.613		4.771.978
- su interessi dei depositi bancari	255.669		266.611	
- su interessi dei depositi bancari ODI	7		-	
- su interessi dei titoli di Stato	1.374.124		1.155.453	
- su capital gain	77.582		4.419	
- sostitutiva di bollo	154.781		119.914	
- contributo unificato	2.823		5.629	
- marche e valori bollati	58		31	
- di registro	2.265		7.141	
- sul reddito	250		642	
- Iva su spese di gestione	2.657.054		3.212.140	
ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI		747.607		699.678
- oneri e commissioni bancarie	5.002		3.481	
- oneri e commissioni bancarie ODI	954		677	
- minusvalenze su titoli	758		-	
- oneri di sottoscrizione	499.718		474.686	
- aggio di emissione titoli	241.175		220.833	
ALTRE USCITE		751.833		433.064
- oneri transazione Edera in Lca	607.703		407.637	
- sopravvenienze passive	119.903		2.698	
- diverse	4.537		208	
- diverse ODI	19.690		22.519	
- arrotondamenti	-		2	
TOTALE USCITE		428.383.756		387.851.046
AVANZO DI ESERCIZIO				
TOTALE A PAREGGIO		428.383.756		387.851.046

1.2 Fondo di garanzia per le vittime della caccia

Il Fondo di garanzia per le vittime della caccia (FGVC), gestito da Consap sotto la vigilanza del Ministero dello sviluppo economico, risarcisce i danni provocati nell'esercizio dell'attività venatoria - nei casi previsti dagli artt. 302 e ss. del d.lgs. n. 209 del 2005 (Codice delle assicurazioni private) e secondo le modalità previste dal d.m. n. 98 del 2008 (regolamento FGVC) - causati da cacciatori:

- non identificati,
- non assicurati,
- assicurati con imprese poste in l.c.a.

L'esercizio 2019 registra entrate per 865,4 mila euro (910,5 mila nel 2018) ed uscite per 549,2 mila euro (1.535,3 mila nel 2017), chiudendo con un avanzo di 316,2 mila euro (disavanzo di 624,8 mila nel 2018) che riduce il *deficit* patrimoniale - originatosi a partire dal 2007 - a 2,61 milioni.

In particolare, si evidenzia che l'importo complessivo erogato nel corso del 2019 registra una diminuzione del 63 per cento rispetto al 2018; l'andamento volatile delle uscite del Fondo è riconducibile al numero ridotto dei sinistri che vengono risarciti annualmente dalle imprese designate.

Stante la permanente situazione di disequilibrio strutturale del Fondo, quest'ultimo, nel corso dell'esercizio 2019, ha effettuato il rimborso, alle imprese designate, degli indennizzi contabilizzati nel secondo semestre 2015 e di parte di quelli del primo semestre 2016 e non ha potuto dar corso ai rimborsi degli indennizzi di competenza degli esercizi successivi.

Con decreto del 20 dicembre 2019 il Ministero dello sviluppo economico ha peraltro ravvisato l'opportunità di confermare, per il 2020, l'aliquota contributiva nella misura del 10 per cento, malgrado la richiesta di aumento alla misura massima del 15 per cento avanzata da Consap-FGVC.

Infine, al fine di garantire una maggiore confrontabilità e una maggiore trasparenza tra i costi ribaltati alle singole gestioni autonome e/o separate e quelli risultanti dal bilancio di esercizio di Consap S.p.a. sono state individuate nuove modalità in linea con il *benchmark* di mercato, da utilizzare per il recupero dei costi di gestione, analogamente a quanto praticato per il Fondo vittime della strada, come sopra detto.

Di conseguenza è stato predisposto un atto aggiuntivo al Disciplinare del 15 maggio 2014 tra Consap e Ministero dello sviluppo economico, approvato dal Consiglio di Consap in data 28 gennaio 2019 e sottoscritto in data 20 marzo 2019.

Tabella 13 - Schemi bilancio Fondo garanzia vittime della caccia
FONDO DI GARANZIA VITTIME DELLA CACCIA
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		577.054		331.014
CREDITI		872		872
- per contributi non incassati	872		872	
ALTRI CREDITI		98		210
- verso Consap	-		171	
- verso banche	98		39	
TOTALE ATTIVITA'		578.025		332.096
CONTI D'ORDINE				
SINISTRI DENUNCIATI E NON LIQUIDATI				
- sinistri valutati alla fine dell'esercizio dalle imprese designate e non ancora pagati		4.991.701		4.966.230

PASSIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEBITI VERSO LE IMPRESE DESIGNATE		3.469.048		2.933.568
ALTRI DEBITI		31.222		4.535
- verso Erario	939		2.082	
- verso Banche	19		13	
- verso Fornitori	2.440		2.440	
- verso Consap	665		-	
- verso Equitalia	27.159		-	
TOTALE PASSIVITA'		3.500.270		2.938.103
PATRIMONIO NETTO		- 2.922.245		316.238
- Avanzi (disavanzi) esercizi precedenti	- 2.297.477		-	
- Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	- 624.767		316.238	
- Differenza da arrotondamenti all'unità di Euro	- 1		-	
TOTALE A PAREGGIO		578.025		3.254.340
CONTI D'ORDINE				
SINISTRI DENUNCIATI E NON LIQUIDATI				
- sinistri valutati alla fine dell'esercizio dalle imprese designate e non ancora pagati		4.991.701		4.966.230

FONDO DI GARANZIA VITTIME DELLA CACCIA

CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2018		2019	
CONTRIBUTI PROVVISORI		910.371		810.648
CONTRIBUTI A CONGUAGLIO		-		54.746
PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI		133		53
- interessi su depositi bancari	133		53	
TOTALE ENTRATE		910.504		865.447
DISAVANZO D'ESERCIZIO		624.767		-
TOTALE A PAREGGIO		1.535.271		865.447

USCITE

	2018		2019	
RESTITUZIONE CONTRIBUTI A CONGUAGLIO		307.677		-
RESTITUZIONE CONTRIBUTI DI ESERCIZI PRECEDENTI		-		64
INDENNIZZI		1.091.857		408.459
- Non Identificati	690.515		25.584	
- Non Assicurati	401.342		382.875	
SPESE INERENTI ALLA LIQUIDAZIONE DEI SINISTRI		9.412		15.463
SPESE DELLA STRUTTURA		105.170		103.208
- sostenute dalla Consap	98.286		98.115	
- erogate dal Fondo	6.884		5.093	
IMPOSTE		20.841		21.883
- Iva indetraibile	20.707		21.769	
- su interessi dei depositi bancari	35		14	
- sostitutiva di bollo	100		100	
ALTRE USCITE		314		132
- oneri e commissioni bancarie	314		132	
TOTALE USCITE		1.535.271		549.209
AVANZO D'ESERCIZIO		-		316.238
TOTALE A PAREGGIO		1.535.271		865.447

1.3 Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici

Il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, unificato con legge n. 10 del 26 febbraio 2011 di conversione del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (art. 2, comma 6 *sexies*), gestito da Consap per conto del Ministero dell'interno, è chiamato a risarcire le vittime dei reati di tipo mafioso nei processi penali e civili intentati nei confronti degli autori dei reati, a concedere indennizzi a favore delle vittime dell'estorsione esercenti un'attività economico-imprenditoriale e ad erogare un mutuo decennale senza interessi a favore delle vittime dell'usura, esercenti un'attività comunque economica.

L'art. 14 della legge n. 122 del 7 luglio 2016 novellata dalla "legge europea 2017" (legge n. 167 del 20 novembre 2017), recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea", ha previsto che detto Fondo sia destinato anche all'indennizzo delle vittime dei reati intenzionali violenti, come indicati all'art. 11 della stessa norma.

Trattasi dei reati dolosi commessi, con violenza alla persona, a partire dal 30 giugno 2005, fatta eccezione per i reati di percosse e lesioni personali non aggravate come previsti dal codice penale, con particolare attenzione ai fatti di violenza sessuale ed omicidio ed al reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.

La norma prevede che gli indennizzi vengano deliberati dall'attuale Comitato vittime dei reati di tipo mafioso, integrato da un ulteriore membro in rappresentanza del Ministero di giustizia. Con decreto del 31 agosto 2017 sono stati determinati gli importi e precisati i criteri degli indennizzi stessi. Con successivo decreto del Ministro dell'interno e del Ministro della giustizia, di concerto col Ministro dell'economia e finanze del 22 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 23 gennaio 2020, detti importi sono stati innalzati con efficacia retroattiva. Al riguardo il comma 426 dell'art. 1 della legge n.160 del 27 dicembre 2019 (legge di bilancio) incrementa la dotazione del Fondo di rotazione per un importo pari a 1 milione per il 2020 e di ulteriori 2 milioni a decorrere dal 2021 per l'assistenza alle vittime dei reati intenzionali violenti.

La legge 11 gennaio 2018, n. 4 ha previsto, all'art. 11, che il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti sia destinato anche all'erogazione di borse di studio in favore degli orfani per crimini domestici (orfani di un genitore, a seguito di omicidio commesso in danno dello stesso genitore dal coniuge o dal convivente dello stesso, minorenni o maggiorenni economicamente non autosufficienti) e al finanziamento di iniziative di orientamento, di formazione e di sostegno per l'inserimento dei medesimi nell'attività lavorativa.

Lo stesso art. 11 stabilisce che il Fondo assume la denominazione: "Fondo di rotazione per la Solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici".

Con decreto n. 71 del 21 maggio 2020 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 1° luglio u.s. è stato emanato il regolamento ministeriale che ha disciplinato nel dettaglio l'erogazione a carico del Fondo delle misure di sostegno in favore degli orfani per crimini domestici e di reati di genere, nonché alle famiglie affidatarie, misure nello specifico atte ad agevolare il diritto allo studio, l'orientamento, la formazione, l'inserimento nel mondo del lavoro e il pagamento delle spese mediche ed assistenziali.

L'atto concessorio tra il ministero concedente (Dipartimento per l'amministrazione generale per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie) e Consap, venuto a scadenza dopo due proroghe trimestrali, è stato rinnovato per cinque anni in data 20 luglio 2020.

Detto atto recepisce la regolamentazione dell'attività in favore degli orfani, prevedendo altresì un'ulteriore dotazione di personale Consap al Ministero dell'interno fino a 4 unità da collocare presso l'ufficio del Commissario "antimafia" (in aggiunta alle 4 risorse attualmente distaccate presso l'analogo ufficio del Commissario "antiracket").

Lo stesso atto di concessione prevede altresì una nuova regolamentazione della gestione del contenzioso che vede Consap citata a seguito di opposizioni a cartelle esattoriali in recepimento della raccomandazione della Corte dei conti espressa nella deliberazione n. 9/2018. In particolare, il nuovo atto prevede che il patrocinio degli interessi erariali nelle controversie giudiziarie riguardanti i crediti del Fondo spetti, anche in relazione all'attività "estorsione e usura", oltre che a quella "mafia", all'Avvocatura dello Stato. Pertanto, laddove citata, Consap interesserà direttamente l'Avvocatura dello Stato competente e solo in caso di

mancata conferma di costituzione della stessa, conferirà apposito incarico ai propri legali fiduciari onde evitare più gravosi oneri derivanti dalla contumacia dell'organo di difesa.

L'esercizio 2019 chiude con un avanzo di 44,1 milioni (2018: 106,6 milioni). Ciò in relazione ad entrate per 100,9 milioni (2018: 156,8 milioni) ed uscite per 56,8 milioni (2018: 50,3 milioni).

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto del Fondo ammonta a 204,8 milioni (2018: 285,5 milioni).

Le entrate per contributi - pari a 98,9 milioni (2018: 155,6 milioni) - si riferiscono, per 66,1 milioni, alle entrate relative alle somme riscosse a titolo di aliquota dell'imposta sulle assicurazioni di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) della legge n. 44 del 1999 nonché ai proventi di cui all'art. 5, comma 1, del d.p.r. n. 60 del 2014, per 2,0 milioni, ai contributi statali previsti dall'art. 14, comma 11 della legge n. 108 del 1996, dall'art. 1, comma 1, lettera a) della legge n. 512 del 1999 e dall'art. 4, comma 19 della legge n. 183 del 2011 (legge di stabilità 2012) che ne ha fissato l'ammontare, per 21,3 milioni, al contributo di cui all'art. 14, comma 2 della legge n. 122 del 2016 da destinare al risarcimento delle vittime dei reati intenzionali violenti e, per 9,5 milioni, al contributo da destinare agli orfani per crimini domestici.

Con riferimento ai contributi sui premi assicurativi e ai proventi di cui all'art. 5, comma 1, del d.p.r. n. 60 del 2014 la raccolta degli stessi viene curata dagli uffici ministeriali che, ad intervalli e per importi irregolari, li accreditano al Fondo.

I proventi patrimoniali e finanziari registrati nel 2019 ammontano a 1,2 milioni (2018: 0,8 milioni). Le restanti entrate, pari a 0,8 milioni (2018: 0,1 milioni), si riferiscono a sopravvenienze attive riconducibili prevalentemente allo stralcio di un debito mafia a seguito di revoca, per decesso del beneficiario, di una delibera relativa all'esercizio 2018.

Le uscite riguardano, prevalentemente, il complesso delle delibere di erogazione, dei decreti di elargizione e dei decreti di mutuo emessi, nel corso del 2019, in favore delle vittime della mafia, dell'estorsione, dell'usura e dei reati intenzionali violenti. Nel dettaglio:

- le uscite per erogazioni in favore delle vittime della mafia risultano pari a 36,2 milioni (649,5 milioni dall'inizio dell'attività);
- le uscite per elargizioni in favore delle vittime dell'estorsione risultano pari a 12,9 milioni (227,1 milioni dall'inizio dell'attività);
- le uscite per mutui in favore delle vittime dell'usura risultano pari a 4,1 milioni (141,6 milioni dall'inizio dell'attività);

- le uscite per erogazioni in favore delle vittime dei reati intenzionali violenti risultano pari a 0,3 milioni (0,4 milioni dall'inizio dell'attività).

Il decreto legge n. 79 del 20 giugno 2012, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 131, ha previsto che le disponibilità residue del Fondo alla fine di ogni esercizio, al netto degli impegni dell'anno successivo, vengano riassegnate, per essere destinate alle esigenze dei Ministeri. Nel 2019 sono stati prelevati 124,8 milioni dai residui del 2017 e versati all'entrata di bilancio dello Stato.

Nel 2019 è proseguita, tramite il sistema di iscrizione a ruolo, l'attività di recupero dei crediti del Fondo nei confronti dei rei, delle vittime morose, ovvero dei destinatari di decreti di revoca dei benefici del Fondo.

Con riferimento all'esercizio del diritto di surroga nei confronti degli autori di reati di estorsione e di usura, l'attività è fisiologicamente limitata in quanto la concessione dei benefici avviene spesso molto prima di una sentenza definitiva di condanna ed a volte a prescindere dall'emanazione di detta sentenza, come nel caso di intimidazione ambientale o laddove rimangano ignoti gli autori dei reati di estorsione.

Nell'ambito dell'attività di recupero delle rate dei mutui alle vittime di usura, si rileva che il rapporto tra l'importo delle rate inavase e le rate scadute nel corso del 2019 è pari a circa l'85 per cento.

Anche nel 2019 si sono rilevate alcune posizioni di coincidenza di destinatari di benefici quali vittime sia di estorsione che di reati mafiosi.

Come riferito nella precedente relazione, l'attuale costruito normativo si limita a prevedere la revoca dell'elargizione concessa quale vittima di estorsione laddove, successivamente, per la stessa tipologia di danno alla stessa persona venga concessa una provvidenza quale vittima di mafia.

Al riguardo la Corte dei conti, nella deliberazione n. 9/2018 del 24 maggio 2018, ha invitato l'ufficio del Commissario "antimafia" ad effettuare - preventivamente rispetto all'emanazione della delibera - l'accertamento relativo all'ipotesi di duplicazione con il beneficio di estorsione per il medesimo evento ed in relazione al medesimo danno e ad operare l'eventuale conseguente compensazione.

Si è concluso il progetto di informatizzazione dell'intero procedimento di concessione dei benefici destinati alle vittime dell'estorsione e dell'usura, per il quale il Ministero concedente

ha incaricato Consap da un lato di avviare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione, dall'altro di automatizzare i flussi di corrispondenza tra gli uffici ministeriali e le Prefetture.

Peraltro, è in via di attuazione il progetto informatico di potenziamento organizzativo dell'attività dei Commissari *antiracket* ed antimafia finanziato per il 75 per cento (circa 6 milioni) dal PON "Legalità" 2014-2020 e per il restante 25 per cento (2,1 milioni) dal Fondo. Tale progetto, di vasta portata, coinvolgerà tutte le procedure amministrative del Fondo e si raccorderà con quelle degli enti terzi (Consap, Agenzie delle entrate, Inps, uffici giudiziari), consentendo, una volta realizzato, importanti economie nella gestione dei flussi operativi.

L'art. 2, comma 6 *sexies* della legge 26 febbraio 2011, n. 10, prevede che per l'alimentazione del Fondo unificato si applichino tra l'altro le disposizioni di cui all'art. 14, punto 11 della legge n. 108 del 1996 e che pertanto tra le fonti di alimentazione vi siano anche beni provenienti da confisca ai sensi dell'art. 644, sesto comma c.p.

Come già riferito, nell'aprile 2018 la Guardia di finanza - Nucleo di polizia economico-finanziaria di Torino ha trasmesso un'ordinanza emessa dal tribunale di Torino che ha previsto l'assegnazione dei beni immobili ivi indicati al Fondo.

A seguito della comunicazione da parte di Consap dei dati necessari alla trascrizione dei beni, la stessa Guardia di finanza in data 31 luglio 2018 ha comunicato di aver provveduto a trascrivere i beni.

Gli oneri amministrativi, manutentivi e tributari relativi a tali beni sostenuti da Consap vengono posti a carico del Fondo.

In relazione a ciò si rappresenta che, a seguito di incarico conferito all'Agenzia delle entrate, sono in via di ultimazione, a cura di detto Ente, le relazioni di stima per la determinazione del canone di mercato ai fini della locazione e del valore di mercato ai fini della dismissione.

Tabella 14 - Schemi bilancio Fondo solidarietà vittime mafia, estorsione, reati violenti

**FONDO DI ROTAZIONE PER LA SOLIDARIETA' ALLE VITTIME DEI REATI DI TIPO
MAFIOSO, DELLE RICHIESTE ESTORSIVE, DELL'USURA E DEI REATI INTENZIONALI VIOLENTI,
NONCHE' AGLI ORFANI PER CRIMINI DOMESTICI**

**SITUAZIONE PATRIMONIALE
ATTIVO**

	31/12/2018		31/12/2019	
IMMOBILIZZAZIONI		360.802		311.359
- Beni immobili confiscati e assegnati con sentenza giudiziaria	360.802		311.359	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		229.804.847		125.566.538
INVESTIMENTI		65.839.804		93.035.784
- titoli di Stato	65.839.804		93.035.784	
RATEI ATTIVI		55.087		123.515
- per interessi su titoli	55.087		123.515	
RISCONTI ATTIVI		4.246		-
- su polizza membri del comitato	4.246		-	
CREDITI		114.269		93.188
- verso Consap	-		50.933	
- verso Erario	-		391	
- crediti verso banche	114.269		41.810	
- altri crediti	-		54	
TOTALE DELL'ATTIVO		296.179.056		219.130.384
CONTI D'ORDINE				
IMPORTI REVOCATI DA RECUPERARE		4.456.631		4.575.067
- per revoca elargizioni	3.454.712		3.520.648	
- per revoca mutui	1.001.919		1.054.419	

**FONDO DI ROTAZIONE PER LA SOLIDARIETA' ALLE VITTIME DEI REATI DI TIPO
MAFIOSO, DELLE RICHIESTE ESTORSIVE, DELL'USURA E DEI REATI INTENZIONALI VIOLENTI,
NONCHE' AGLI ORFANI PER CRIMINI DOMESTICI**

**SITUAZIONE PATRIMONIALE
PASSIVO**

	31/12/2018		31/12/2019	
DEBITI PER EROGAZIONI NON PAGATE		5.351.424		6.338.668
DEBITI PER ELARGIZIONI IN ATTESA DEI RELATIVI DECRETI DI CONCESSIONE DEL SALDO		2.461.318		2.435.757
DEBITI PER ELARGIZIONI E MUTUI NON EROGATI		1.562.766		3.984.332
- per elargizioni	537.187		2.815.395	
- per mutui	1.025.579		1.168.937	
DEBITI PER EROGAZIONI ALLE VITTIME DEI REATI INTENZIONALI VIOLENTI		20.400		66.800
ALTRI DEBITI		1.313.794		1.515.092
- verso Ministero (ex d.l. 79/12 conv. in l. 131/12)	-		-	
- verso Consap	208.858		-	
- verso Erario	16.912		450.190	
- verso Banche	17.980		14.869	
- diversi	65.698		36.315	
- verso Ministero per saldi di estinzioni c/c vincolati	558.035		540.574	
- verso Min. per trasf. di interessi di c/c (art. 44 l. 196/09)	438.335		459.044	
- per pagamenti disposti e non ancora pagati	-		-	
- verso fornitori	7.975		14.100	
RATEI PASSIVI		3.119		-
TOTALE PASSIVO		10.712.821		14.340.648
PATRIMONIO NETTO		285.466.235		-
- avanzi esercizi precedenti	214.601.200		-	80.676.499
- trasferimento disponibilità ex art. 5 comma 1 d.l n. 79/2012 convertito in l. 131/2012	- 35.700.003		124.800.000	
- avanzo/(disavanzo) d'esercizio	106.565.038		44.123.501	
TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		296.179.056		-
CONTI D'ORDINE				
IMPORTI REVOCATI DA RECUPERARE		4.456.631		4.575.067
- per revoca elargizioni	3.454.712		3.520.648	
- per revoca mutui	1.001.919		1.054.419	

**FONDO DI ROTAZIONE PER LA SOLIDARIETA' ALLE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO,
DELLE RICHIESTE ESTORSIVE, DELL'USURA E DEI REATI INTENZIONALI VIOLENTI, NONCHE'
AGLI ORFANI PER CRIMINI DOMESTICI**

**CONTO ECONOMICO
ENTRATE**

	2018		2019	
CONTRIBUTI E SOMME PROVENIENTI DA CONFISCHE E DONAZIONI		155.622.900		98.906.294
- entrate relative alle somme riscosse a titolo di aliquota dell'imposta sulle assicurazioni (art.18 l. 44/99) nonché ai proventi di cui all'art.5, co. 1 d.p.r. 60/2014	92.895.428		66.137.255	
- contributi statali	2.027.381		1.997.115	
- contributi per le vittime dei reati violenti (ex art. 14, co. 2, l. 122/2016)	54.199.995		21.311.674	
- contributi per gli orfani per crimini domestici e per le famiglie affidatarie	6.499.996		9.460.251	
- donazioni	100		-	
BENI IMMOBILI CONFISCATI E ASSEGNATI CON SENTENZA GIUDIZIARIA AL FONDO		360.802		-
PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI		790.447		1.209.672
- interessi su titoli di Stato	172.854		522.540	
- utili su vendita/rimborso titoli	2.811		11.514	
- plusvalenze su titoli	22.436		55.288	
- interessi sui depositi bancari	592.345		620.330	
ALTRE ENTRATE		74.488		812.964
- sopravvenienze attive	74.480		812.964	
- arrotondamenti	7		0	
TOTALE ENTRATE		156.848.637		100.928.930
DISAVANZO DI ESERCIZIO		-		-
TOTALE A PAREGGIO		156.848.637		100.928.930

**FONDO DI ROTAZIONE PER LA SOLIDARIETA' ALLE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO,
DELLE RICHIESTE ESTORSIVE, DELL'USURA E DEI REATI INTENZIONALI VIOLENTI, NONCHE'
AGLI ORFANI PER CRIMINI DOMESTICI
CONTO ECONOMICO**

USCITE

	2018		2019	
EROGAZIONI		34.995.008		36.244.277
ELARGIZIONI		8.302.273		12.858.820
- concesse con autorizzazione alla corresponsione	8.245.984		12.788.991	
- a saldo in attesa dei decreti di concessione	56.289		69.829	
MUTUI		3.801.717		4.140.827
INDENNIZZI REATI INTENZIONALI VIOLENTI		116.200		250.000
SPESE DELLA STRUTTURA		1.964.429		1.997.894
- anticipate dalla Consap	1.807.911		1.848.519	
- erogate dal Fondo	156.519		149.375	
ALTRE SPESE		5.229		3.185
- campagna di informazione ex art. 2 co. 9 Dpr. 60/14	2.057		-	
- prestazioni professionali ex art. 11 Dpr. 455/99	3.172		3.185	
IMPOSTE		588.448		743.636
- su interessi dei titoli di Stato e operazioni di Pct	22.712		66.858	
- sul valore aggiunto per spese di gestione	371.067		463.828	
- su interessi dei depositi bancari	154.010		161.286	
- su capital gain	-		406	
- di registro	879		42.433	
- sostitutiva di bollo	31.900		4.776	
- Imu su beni immobili confiscati e assegnati con sentenza giudiziaria	7.880		4.049	
ALTRE USCITE		510.295		566.790
- interessi trasferiti al Ministero ex art. 44 quater l. 196/2009	438.335		459.044	
- oneri di sottoscrizione	1.149		2.122	
- aggio di emissione titoli	17.429		38.150	
- oneri e commissioni bancarie	2.001		1.777	
- Spese condominiali su beni immobili confiscati e assegnati con sentenza giudiziaria	8.128		11.937	
- Diverse su beni immobili confiscati e assegnati con sentenza giudiz.	-		1.045	
- sopravvenienze passive	43.199		3.120	
- diverse	53		152	
- Svalutazione beni Immobili	-		49.443	
TOTALE USCITE		50.283.599		56.805.429
AVANZO DI ESERCIZIO		106.565.038		44.123.501
TOTALE A PAREGGIO		156.848.637		100.928.930

1.4 Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e riassicurazione (art. 115 del Codice delle assicurazioni private)

Il Fondo (c.d. Fondo *brokers*), costituito presso Consap dal Codice delle assicurazioni private (art. 115, d.lgs. n. 209 del 2005), garantisce il risarcimento del danno patrimoniale – derivante dall’esercizio dell’attività dei *brokers* assicurativi e riassicurativi – che non sia stato risarcito dal *broker* stesso o non sia stato indennizzato attraverso la prevista polizza per la responsabilità civile obbligatoria.

Il decreto del Ministero dello sviluppo economico del 3 febbraio 2015, n. 25 (Regolamento recante modifiche al decreto 30 gennaio 2009, n. 19 per l’amministrazione, la contribuzione e i limiti di intervento del Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e di riassicurazione), in attuazione del citato art. 115, ha disciplinato le funzioni assegnate direttamente a Consap e le ha riconosciuto un ampliamento delle attività svolte per conto del Fondo.

L’esercizio 2019 registra entrate per 5,19 milioni (3,63 milioni nel 2018) ed uscite per 5,31 milioni (3,63 milioni nel 2018), chiudendo con un disavanzo di esercizio di 0,12 milioni (avanzo di 0,004 milioni nel 2018), sostanzialmente riconducibile al maggior importo delle imposte differite anticipate imputate nell’esercizio. Tale disavanzo porta il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 a 0,02 milioni.

Nel 2019 sono pervenute 47 richieste di risarcimento danni per un totale di circa 4,29 milioni (già al netto della quota eccedente il massimale), in aumento rispetto all’esercizio precedente (3,72 milioni per 45 richieste).

Al 31 dicembre 2019, l’ammontare complessivo dei sinistri posti a riserva è pari a 6,1 milioni, inclusi i relativi costi di liquidazione; la riserva premi accumulata alla stessa data è pari a 67,6 milioni, a garanzia degli oneri derivanti dagli obblighi di risarcimento di cui all’art. 2 del decreto 30 gennaio 2009, n. 19, modificato dal decreto del 3 febbraio 2015, n. 25.

A valere sulla riserva premi, dal 2013 è stato predisposto un vincolo di 1,0 milioni a copertura del rischio di dover corrispondere indennizzi (comprensivi di spese legali e procedurali) a seguito di soccombenza su vertenze in essere di qualsiasi tipologia nonché a fronte degli oneri connessi ad eventuali transazioni sia giudiziali che stragiudiziali.

Tabella 15 - Schemi bilancio Fondo mediatori di assicurazione e riassicurazione
FONDO MEDIATORI

SITUAZIONE PATRIMONIALE
ATTIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		68.142.035		69.787.328
- Titoli di Stato a reddito fisso	68.142.035		69.787.328	
CREDITI VERSO CONTRIBUENTI		5.964		10.969
DISPONIBILITA' LIQUIDE		3.556.683		2.668.039
- depositi bancari	3.556.174		2.667.530	
- cassa contanti	509		509	
RATEI E RISCONTI ATTIVI		785.889		735.847
- ratei per interessi su titoli	785.889		735.847	
ALTRI CREDITI		769.718		667.634
- crediti diversi	2.045		11.588	
- crediti tributari entro 12 mesi	113.705		117.551	
- crediti tributari oltre 12 mesi	13.386		13.386	
- crediti verso Erario per imposte anticipate	640.582		525.109	
TOTALE ATTIVITA'		73.260.289		73.869.816

PASSIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
PATRIMONIO NETTO		139.544		- 118.321
- avanzi di esercizi precedenti	135.134		-	
- avanzo (disavanzo) dell'esercizio	4.410		- 118.321	
RISERVA PREMI		66.520.676		67.571.892
RISERVA SINISTRI		6.299.846		6.122.483
- dell'esercizio	3.391.866		3.348.913	
- di esercizi precedenti	2.907.980		2.773.570	
FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		219.711		62.646
DEBITI		80.512		91.573
- verso fornitori	46.551		51.505	
- per fatture da ricevere	4.880		9.973	
- verso banche	1.265		1.261	
- per oneri tributari	18.763		22.363	
- verso INPS	8.489		6.249	
- fondo Previdenza integrativa dipendenti ex art. 73 CCNL	431		169	
- diversi	133		53	
TOTALE PASSIVITA'		73.260.289		73.730.272

FONDO MEDIATORI

CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2018		2019	
CONTRIBUTI DEGLI ADERENTI AL FONDO DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO		1.013.380		1.087.045
- contributi degli aderenti al Fondo di competenza dell'esercizio ex art. 115 del Codice	1.005.912		1.074.172	
- contributi di esercizi precedenti	7.465		12.872	
- interessi di mora contributi	3		-	
INTERESSI SU TITOLI		2.283.075		2.155.175
INTERESSI ATTIVI DIVERSI		42.587		30.721
- su depositi bancari	42.587		30.721	
SOMME RECUPERATE IN DIPENDENZA DI AZIONI DI SURROGA		148.680		552.479
SMONTAMENTO RISERVA SINISTRI		92.932		1.145.508
ALTRE ENTRATE		51.521		218.450
- disaggio di emissione	25.754		25.564	
- utili su rimborso titoli	24.104		191.302	
- sopravvenienze attive	1.663		1.584	
TOTALE ENTRATE		3.632.175		5.189.377
DISAVANZO ESERCIZIO		-		118.321
TOTALE A PAREGGIO		3.632.175		5.307.698

FONDO MEDIATORI
CONTO ECONOMICO
USCITE

	2018		2019	
SOMME CORRISPOSTE PER I RISARCIMENTI E RELATIVE SPESE DI LIQUIDAZIONE		462.576		54.510
- somme corrisposte per i risarcimenti ai sensi dell'art. 115 del Codice delle Assicurazioni Private	462.576		54.510	
SPESE DELLA STRUTTURA		595.039		580.609
- spese erogate dal fondo	412.784		389.633	
- spese anticipate dalla Consap	182.255		190.976	
ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI		173.201		132.023
- oneri patrimoniali e finanziari	141.631		102.096	
- aggio di emissione	17.370		15.727	
- imposta di bollo su c/c e depositi titoli	14.200		14.200	
VARIAZIONE DELLE RISERVE		2.373.727		4.400.129
- variazione Riserva Premi	- 1.018.139		1.051.216	
- variazione Riserva Sinistri	3.391.866		3.348.913	
ONERI STRAORDINARI		21.440		19.714
- imposte di registro su sentenze	20.419		19.714	
- imposte ritardati pagamenti	1.021		-	
ALTRE USCITE		4.529		808
- sopravvenienze passive	2.970		808	
- sanzioni	1.559		-	
IMPOSTE		- 2.747		119.905
- IRES dell'esercizio	41.351		-	
- IRAP dell'esercizio	3.195		4.432	
- imposte differite (anticipate)	- 47.293		115.473	
TOTALE USCITE		3.627.765		5.307.698
AVANZO DI ESERCIZIO		4.410		-
TOTALE A PAREGGIO		3.632.175		5.307.698

1.5 Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire

Il Fondo è stato istituito con d.lgs. 20 giugno 2005, n. 122 presso il Ministero dell'economia e delle finanze e la gestione è stata attribuita a Consap S.p.a. con Convenzione del 24 ottobre 2006 di durata ventennale.

L'obiettivo è quello di indennizzare quei cittadini che, a seguito dell'assoggettamento del costruttore a procedure implicanti una situazione di crisi, verificatesi tra il 31 dicembre 1993 e il 21 luglio 2005, abbiano perso somme di denaro e non abbiano acquistato l'abitazione, ovvero la abbiano acquistata a un prezzo maggiore di quello convenuto, in virtù di accordi negoziali con gli organi di procedura concorsuale ed esecutiva.

Il Fondo è alimentato attraverso un contributo posto a carico dei costruttori - obbligatorio sino al 2030 a seguito della proroga di 10 anni introdotta dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19 - calcolato sulle garanzie fideiussorie per le somme incassate prima del trasferimento della proprietà dell'immobile che gli stessi costruttori sono tenuti a rilasciare ai promissari acquirenti a partire da luglio 2005.

L'esercizio 2019 registra entrate per 7,6 milioni (6,6 milioni nel 2018) ed uscite per 24,3 (2,3 milioni nel 2018), chiudendo pertanto con un disavanzo di 16,7 milioni (avanzo di 4,3 milioni nel 2018). Il patrimonio netto del Fondo al 31 dicembre 2019 ammonta a 11,1 milioni.

Nel corso dell'anno sono affluiti al Fondo contributi per 7,5 milioni (6,47 milioni nel 2018).

A tutto il 31 dicembre 2019, l'ammontare dei contributi incassati risulta pari a 97,7 milioni, ancora largamente inferiore alle previsioni.

Per far fronte alla scarsità delle risorse economiche pervenute al Fondo da attribuirsi presumibilmente alla crisi economica del settore edilizio ed all'elusione della norma che impone l'obbligo di rilasciare le fideiussioni in capo ai costruttori, in data 10 gennaio 2019, il Consiglio dei Ministri ha licenziato in via definitiva il decreto legislativo in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155 in materia di crisi di impresa e dell'insolvenza modificando la disciplina che tutela gli acquirenti di beni immobili da costruire.

In particolare, il decreto introduce per tali acquirenti l'obbligo di stipula del preliminare a mezzo scrittura privata autenticata o atto pubblico, imponendo al notaio il controllo di legalità dell'atto e, quindi, la presenza delle fideiussioni.

L'incremento del flusso dei contributi nella misura di circa il 16 per cento riscontrato nel corso del 2019 può senz'altro in parte essere ricondotto a tale novella legislativa.

A tutto il 31 dicembre 2019, delle circa 12 mila istanze pervenute, per 11.284 è stato deliberato l'esito dell'istruttoria (7.860 accolte, 3.424 respinte); quanto alle circa 600 ancora da definire, le relative istruttorie non possono essere concluse in quanto gli istanti risultano irreperibili (cfr. dati di cui alla tabella sottostante). Sul punto verrà interessato il competente Comitato al fine di valutare l'evenienza di porre tali istanze senza seguito.

Tabella 16 - Istanze al Fondo acquirenti beni immobili da costruire (dati al 31/12/2019)

Istanze accolte		Istanze respinte		Istanze non definite (in attesa della documentazione mancante)	
n.	importo (milioni)	n.	importo (milioni)	n.	importo (milioni)
7.860	344,9	3.424	195,4	604	35,6

Nel corso del 2019, essendosi verificate le condizioni minime previste dal decreto 8 marzo 2013, è stata avviata la fase di erogazione della terza quota di accesso al Fondo: sulla base delle disponibilità accumulate per ciascuna sezione del Fondo, per la Sezione 1 (comprendente le aree territoriali di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia e Valle d'Aosta) è stata determinata l'ulteriore quota percentuale del 4,94 per cento e per la Sezione 2 (per le aree dell'Emilia Romagna, Lazio, Marche, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto) l'ulteriore quota percentuale del 8,62 per cento. Nel corso del 2019, sono stati erogati 11,2 milioni per 3.755 posizioni a titolo di prima, seconda e terza quota di indennizzo. Nel 2020 si è concluso il procedimento di erogazione della terza quota di indennizzo.

A tutela dell'integrità patrimoniale del Fondo e al fine di incrementarne per quanto possibile le disponibilità, Consap, nell'anno, ha continuato ad attivare l'esercizio delle azioni di regresso verso i costruttori - ai sensi dell'art. 14, comma 7, d.lgs. n. 122 del 2005 - per le posizioni per le quali sono stati disposti i relativi indennizzi, limitatamente a quelle procedure non ancora concluse e con attivo fallimentare. A tutto il 2019, sono stati conferiti incarichi a legali fiduciari per la surroga di 938 posizioni, di cui 364 - per circa 4,6 milioni - sono state ammesse negli stati passivi delle procedure. Risultano rimborsati al Fondo 23 riparti per circa 0,06 milioni.

Si rammenta che, per effetto degli esigui introiti che si registrano a tale titolo a fronte dei cospicui costi che si sostengono per l'attività di surroga - che denotano una assoluta antieconomicità dell'attività stessa - Consap ha interessato il Ministero concedente

proponendo di essere autorizzata alla riscossione coattiva tramite ruolo, ai sensi del comma 3 *bis* dell'art. 17 del d.lgs. n. 46 del 1999. In data 10 gennaio 2018 è stato emanato il relativo decreto.

Pertanto, a partire dal 2018, l'attività di surroga non viene più affidata ai legali fiduciari incaricati – che proseguono l'attività solo per le posizioni già precedentemente affidate – bensì all'Agenzia delle entrate - Riscossione.

Risultano affidate all'Agenzia delle entrate - Riscossione 1.103 posizioni. Sul punto si evidenzia, a titolo meramente informativo, che la procedura in tal guisa autorizzata dal Ministero concedente è stata oggetto di contestazione da parte di talune curatele, sui cui rilievi è in corso opportuno approfondimento al fine di proseguire superando le osservazioni formulate. Nel corso del 2020, grazie all'adozione di detto meccanismo, per 2 posizioni, sono stati recuperati circa 3.700 euro.

In linea con l'esigenza di Consap di introdurre un sistema di contabilità analitica per tutte le attività gestite, nel corso del 2019 è stato stipulato l'atto aggiuntivo alla Concessione. Tale documento recepisce, altresì, le modifiche necessarie per l'adeguamento alla disciplina del trattamento dei dati personali di cui al Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016.

Tabella 17 - Schemi bilancio Fondo acquirenti beni immobili da costruire

FONDO DI SOLIDARIETA' PER GLI ACQUIRENTI DI BENI IMMOBILI DA COSTRUIRE

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

	31/12/2018			31/12/2019		
	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE
DEPOSITI PRESSO BANCHE	8.114.517	18.034.659	26.149.176	8.040.665	15.390.385	23.431.049
INVESTIMENTI	3.597.551	348.108	3.945.659	2.690.369	258.386	2.948.756
RATEI E RISCONTI	1.766	1.991	3.757	3.417	338	3.755
- per interessi su titoli	1.766	1.991	3.757	3.417	338	3.755
CREDITI	27.514	31.593	59.107	32.392	37.126	69.518
- verso Consap	24.141	27.223	51.364	29.944	34.609	64.553
- diversi	2.448	2.517	4.965	2.448	2.517	4.965
- verso banche	925	1.853	2.778	-	-	-
TOTALE DELL'ATTIVO	11.741.348	18.416.351	30.157.699	10.766.843	15.686.234	26.453.078
CONTI D'ORDINE						
RISARCIMENTI	189.286.905	194.693.627	383.980.532	187.852.134	192.844.012	380.696.145
- risarcimenti in sospeso	18.512.155	21.837.362	40.349.518	16.428.909	19.255.224	35.684.133
- risarcimenti definiti	170.774.750	172.856.264	343.631.014	171.423.225	173.588.787	345.012.012
SOMME RECUPERABILI PER AMMISSIONI AL PASSIVO	1.543.697	3.016.172	4.559.869	1.655.886	2.962.484	4.618.370
- per importi ammessi al passivo	1.543.697	3.016.172	4.559.869	1.655.886	2.962.484	4.618.370

FONDO DI SOLIDARIETA' PER GLI ACQUIRENTI DI BENI IMMOBILI DA COSTRUIRE

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVO

	31/12/2018			31/12/2019		
	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE
DEBITI	1.635.950	719.814	2.355.764	6.213.501	9.187.900	15.401.401
- per indennizzi deliberati	1.616.236	699.501	2.315.737	5.943.878	8.846.912	14.790.790
- verso Erario	8.643	7.882	16.524	350	35	385
- verso Consap	-	-	-	-	-	-
- verso fornitori	10.809	11.979	22.788	269.122	340.550	609.672
- verso banche	262	453	715	150	403	553
RATEI E RISCOINTI	587	661	1.248	-	-	-
- ratei passivi	587	661	1.248	-	-	-
TOTALE DEL PASSIVO	1.636.537	720.475	2.357.012	6.213.501	9.187.900	15.401.401
PATRIMONIO NETTO	10.104.811	17.695.876	27.800.687	4.553.342	6.498.335	11.051.676
- avanzi esercizi precedenti	8.225.394	15.252.718	23.478.112	10.104.811	17.695.875	27.800.686
- avanzo/(disavanzo) d'esercizio	1.879.416	2.443.157	4.322.573	5.551.469	11.197.540	16.749.009
- arrotondamenti all'unità di euro	1	1	2	-	-	-
TOTALE A PAREGGIO	11.741.348	18.416.351	30.157.699	10.766.843	15.686.235	26.453.077
CONTI D'ORDINE						
RISARCIMENTI	189.286.905	194.693.627	383.980.532	187.852.134	192.844.012	380.696.145
- risarcimenti in sospeso	18.512.155	21.837.363	40.349.518	16.428.909	19.255.224	35.684.133
- risarcimenti definiti	170.774.750	172.856.264	343.631.014	171.423.225	173.588.787	345.012.012
SOMME RECUPERABILI PER AMMISSIONI AL PASSIVO	1.543.697	3.016.172	4.559.869	1.655.886	2.962.484	4.618.370
- per importi ammessi al passivo	1.543.697	3.016.172	4.559.869	1.655.886	2.962.484	4.618.370

FONDO DI SOLIDARIETA' PER GLI ACQUIRENTI DI BENI IMMOBILI DA COSTRUIRE

CONTO ECONOMICO
ENTRATE

	2018			2019		
	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE
CONTRIBUTI	3.040.621	3.429.628	6.470.249	3.311.939	4.208.004	7.519.943
- imprese di assicurazione	2.389.338	1.929.133	4.318.471	2.684.038	2.556.366	5.240.404
- banche	639.607	1.489.092	2.128.699	615.425	1.640.032	2.255.456
- intermediari ex art. 107 legge 385/1993	11.676	11.403	23.079	12.477	11.607	24.083
PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI	13.361	14.005	27.366	17.837	1.764	19.601
- interessi su titoli di Stato	8.702	8.991	17.694	12.899	1.276	14.175
- interessi su depositi bancari	1.877	1.877	3.754	-	-	-
- utili vendite titoli	1.880	2.120	4.000	3.902	386	4.288
- disaggio di emissione	902	1.017	1.919	1.036	102	1.139
SOMME RECUPERATE A SEGUITO DI SURROGA	-	642	642	4.528	7.260	11.788
ALTRE ENTRATE	37.954	36.614	74.568	7.153	13.316	20.470
- indennizzi revocati	3.460	4.601	8.062	968	11.515	12.483
- sopravvenienze attive	34.493	32.013	66.506	6.185	1.801	7.986
TOTALE ENTRATE	3.091.935	3.480.890	6.572.825	3.341.457	4.230.344	7.571.802
DISAVANZO D'ESERCIZIO	-	-	-	5.551.469	11.197.540	16.749.009
TOTALE A PAREGGIO	3.091.935	3.480.890	6.572.825	8.892.926	15.427.885	24.320.811

FONDO DI SOLIDARIETA' PER GLI ACQUIRENTI DI BENI IMMOBILI DA COSTRUIRE

CONTO ECONOMICO
USCITE

	2018			2019		
	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE
INDENNIZZI	780.335	532.904	1.313.239	8.588.672	15.067.787	23.656.459
SPESE DELLA STRUTTURA	341.729	374.915	716.644	291.198	349.474	640.673
- anticipate dalla Consap	288.973	325.864	614.837	254.307	323.663	577.970
- erogate dal Fondo	52.756	49.051	101.807	36.891	25.811	62.702
IMPOSTE	75.162	84.534	159.696	6.175	6.418	12.593
- sul valore aggiunto	69.632	78.693	148.325	-	-	-
- su interessi dei titoli di Stato	1.190	1.238	2.428	1.779	176	1.954
- su interessi dei depositi bancari	488	488	976	-	-	-
- sostitutiva di bollo	3.250	3.250	6.500	3.411	3.472	6.883
- di registro	602	865	1.467	986	2.770	3.756
ALTRE USCITE	15.293	45.379	60.672	6.881	4.205	11.086
- oneri e commissioni bancarie	421	420	841	1.166	1.167	2.333
- oneri di sottoscrizione	3.569	4.025	7.594	-	-	-
- aggio di emissione	274	308	582	691	68	759,86
- arrotondamenti	2	1	3	1	-	1
- sopravvenienze passive	10.870	40.541	51.411	4.959	2.907	7.866
- diverse	157	84	241	63	63	127
TOTALE USCITE	1.212.519	1.037.732	2.250.251	8.892.926	15.427.885	24.320.811
AVANZO D'ESERCIZIO	1.879.416	2.443.157	4.322.574	-	-	-
TOTALE A PAREGGIO	3.091.935	3.480.890	6.572.825	8.892.926	15.427.885	24.320.811

1.6 Fondo ex art. 1, commi 345-*quater* e 345-*octies*, legge n. 266 del 2005 (c.d. Polizze dormienti)

L'articolo 1, comma 343, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005, ha istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze il Fondo per indennizzare i risparmiatori che, investendo sul mercato finanziario, sono rimasti vittime di frodi finanziarie e che hanno sofferto un danno ingiusto non altrimenti risarcito. Tale Fondo, a norma dell'art. 1, comma 345 è alimentato dall'importo dei conti correnti e dei rapporti bancari definiti dormienti all'interno del sistema bancario nonché del comparto assicurativo e finanziario.

Il decreto legge n. 134 del 28 agosto 2008, convertito nella legge n. 166 del 27 ottobre 2008, ha introdotto i commi 345-*quater* e 345-*octies* al disposto dell'art 1 della legge n. 266 del 2005 per comprendere, tra le fonti di alimentazione del Fondo, anche gli importi riferibili a polizze vita non rimosse entro il relativo termine di prescrizione e, con effetto retroattivo, anche gli importi delle polizze per i quali gli eventi (morte/scadenza), determinanti il diritto di riscossione dei beneficiari, si siano verificati dopo il 1° gennaio 2006. Tale norma ha inoltre modificato da uno a due anni il termine di prescrizione per l'esercizio del diritto di riscossione, infine divenuto decennale con il d.l. n. 179 del 2012.

Il Ministero dello sviluppo economico (Mise) ha stanziato dei fondi a valere su iniziative *antitrust* per favorire un rimborso, almeno parziale, nei confronti dei beneficiari di polizze prescritte, sanando, almeno in parte, il disagio sofferto dagli aventi diritto a causa della retroattività della norma.

Con i d.m. del 28 maggio 2010, del 6 agosto 2015 e del 28 ottobre 2016, il Mise ha destinato la complessiva somma di 19,9 milioni per il rimborso delle polizze assicurative prescritte, confluite al Fondo, con evento intervenuto successivamente alla data del 1° gennaio 2006 e con prescrizione del diritto di riscossione antecedente al 1° luglio 2011.

Nel 2019, con decreto del 12 febbraio, il Mise ha destinato un ulteriore stanziamento di 3,5 milioni, confermando Consap per lo svolgimento di questa nuova iniziativa di liquidazione, in continuità con le precedenti analoghe misure.

A tal fine, d'intesa con il Ministero concedente è stata formalizzata una nuova Convenzione (le prime tre sono state perfezionate rispettivamente nel 2012, 2015 e 2016) sottoscritta digitalmente dal Mise in data 18 ottobre 2019 e da Consap il successivo 21 ottobre, registrata dalla Corte dei conti il 4 dicembre 2019.

L'atto di affidamento, che recepisce le nuove modalità di recupero dei costi di gestione - c.d. *time sheet* - e le nuove previsioni in materia di *privacy* delle persone fisiche di cui al regolamento europeo 2016/679, ha durata fino al 31 dicembre 2021, salvo proroghe, e regola gli adempimenti finalizzati al rimborso delle richieste di indennizzo, da formalizzare esclusivamente via *web* tramite il portale unico delle richieste, per polizze vita la cui prescrizione sia intervenuta fino alla data del 19 ottobre 2012.

La gestione delle istanze di rimborso - svolta in analogia a quella espletata per i rapporti dormienti - prevede la preventiva pubblicazione di avvisi per rendere noti all'utenza le finestre temporali di presentazione delle domande nonché le modalità di formalizzazione delle istanze.

L'apertura della nuova finestra di presentazione, originariamente prevista nel primo trimestre 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, è stata effettuata il 15 giugno 2020 con termine, prorogato, al 30 ottobre successivo.

Nel 2019, oltre agli adempimenti per lo *start up* della nuova iniziativa (implementazione del portale unico delle richieste, stipula convenzione e stesura avviso di presentazione) sono stati disposti i pagamenti di tre posizioni del sesto avviso definite al termine del contenzioso promosso dagli istanti nei confronti delle rispettive compagnie assicurative, e di due istanze residuali del quinto avviso.

Tabella 18 - Schemi bilancio Fondo polizze dormienti
FONDO POLIZZE DORMIENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE
ATTIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		66.532		10.081
- Conto corrente presso istituto di credito	66.532		10.081	
CREDITI		36.157		22.064
- Crediti verso Ministero dello sviluppo economico per rimborso spese di gestione (Conv. 2016)	36.157		-	
- Crediti verso Ministero dello sviluppo economico per rimborso spese di gestione (Conv. 2019)	-		22.064	
ALTRI CREDITI		554		554
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione (Conv. 2016)	554		554	
TOTALE DELL'ATTIVO		103.242		32.698

PASSIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEBITI VERSO ISTANTI E INTERMEDIARI		65.627		9.276
- Debiti verso istanti e intermediari per istanze accolte (Conv. 2016)	65.627		9.276	
DEBITI		36.166		22.627
- Debiti verso Consap per spese di gestione (Conv. 2016)	36.157		-	
- Debiti verso Consap per spese di gestione (Conv. 2019)	-		22.618	
- Debiti diversi	9		9	
AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE		1.449		-654
- Avanzi esercizi precedenti	11.316		-	
- Avanzo/(disavanzo di esercizio)	-9.867		-654	
TOTALE DEL PASSIVO		103.242		31.249

FONDO POLIZZE DORMIENTI

CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	31/12/2018		31/12/2019	
PLAFOND PER RIMBORSI - Somme corrisposte e da corrispondere dal Ministero dello sviluppo economico per rimborsi a istanti (Conv. 2016)	3.278.232	3.278.232		
PLAFOND PER RIMBORSO SPESE - Somme corrisposte e da corrispondere dal Ministero dello sviluppo economico per rimborso spese (Conv. 2016)	85.857	85.857	-	22.064
- Somme corrisposte e da corrispondere dal Ministero dello sviluppo economico per rimborso spese (Conv. 2019)	-	-	22.064	
TOTALE ENTRATE		3.364.089		22.064
DISAVANZO D'ESERCIZIO		9.867		654
TOTALE A PAREGGIO		3.373.956		22.718

USCITE

	31/12/2018		31/12/2019	
RIMBORSI - Rimborsi a istanti e intermediari per istanze di rimborso accolte (Conv. 2016)	3.286.666	3.286.666	-	-
- Rimborsi a istanti e intermediari per istanze di rimborso accolte (Conv. 2019)	-	-	-	-
SPESE DI GESTIONE - Spese di gestione anticipate da Consap (Conv. 2016)	86.546	86.546	-	22.618
- Spese di gestione anticipate da Consap (Conv. 2019)	-	-	22.618	
ONERI E INTERESSI PASSIVI - Oneri bancari	100	100	100	100
ALTRE USCITE - Sopravvenienze passive (Conv. 2016)	644	644	-	-
TOTALE USCITE		3.373.956		22.718
AVANZO D'ESERCIZIO		-		-
TOTALE A PAREGGIO		3.373.956		22.718

1.7 Fondo ex art. 1, comma 343, legge n. 266 del 2005 (c.d. Rapporti dormienti)

L'art. 1, comma 343, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005 ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), a decorrere dall'anno 2006, un apposito Fondo al fine di indennizzare i risparmiatori vittime di frodi finanziarie che hanno sofferto un danno ingiusto non altrimenti risarcito.

Il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2007, n. 116 prevede che il Fondo sia alimentato dagli importi provenienti dai conti correnti e dai rapporti definiti "dormienti" all'interno del sistema bancario, assicurativo e finanziario, nonché, in forza della legge 27 ottobre 2008, n. 166, dagli importi relativi agli assegni circolari non riscossi entro il termine di prescrizione del relativo diritto, dalle somme dovute ai beneficiari dei contratti di assicurazione sulla vita che non sono reclamate entro il termine di prescrizione e dalle somme rivenienti dai buoni fruttiferi postali, emessi dopo il 14 aprile 2001 e non reclamati entro il relativo termine di prescrizione.

Atteso comunque il diritto dei titolari dei rapporti al rimborso delle somme devolute al Fondo, il Mef con Convenzione novennale del 14 giugno 2010 ha individuato Consap per lo svolgimento delle attività strumentali e operative connesse alla gestione delle domande di rimborso, rimandando ad alcune circolari, da ultimo la circolare 3 novembre 2010, la regolamentazione degli aspetti operativi.

Scaduta nel giugno 2019 la Convenzione, è stato perfezionato un nuovo atto di affidamento, sempre di durata novennale, approvato con decreto Mef registrato il 23 dicembre 2019.

Il nuovo atto, oltre a formalizzare le nuove modalità di recupero dei costi di gestione – c.d. *time sheet* – e le nuove previsioni in materia di *privacy* delle persone fisiche di cui al regolamento europeo 2016/679 prevede, tra l'altro, l'utilizzo esclusivo del portale unico per il perfezionamento delle istanze di rimborso e il relativo invio.

Lo strumento, già reso disponibile da ottobre 2017, nel corso del 2019 è stato, pertanto, implementato per consentire la gestione tramite canale telematico di tutto l'*iter* istruttorio, al fine di efficientare gli adempimenti istruttori e con l'ulteriore beneficio dell'utenza che, con un unico invio può terminare il processo di presentazione della domanda di rimborso.

L'utilizzo del portale unico, inoltre, permette al Servizio di automatizzare alcuni adempimenti e di gestire con un unico canale tutti gli stati dell'istruttoria, peraltro, immediatamente visibili all'utenza che può seguire autonomamente l'evoluzione della propria istanza di rimborso.

Nell'anno l'afflusso delle istanze di rimborso (10.663) ha registrato un lieve decremento (circa il 9 per cento) rispetto ai livelli registrati nell'anno precedente (11.688), evidenziando, comunque, un *trend* di gran lunga superiore rispetto ai volumi inizialmente stimati dal Ministero concedente (circa 2.000/2.500 istanze annue) in fase di affidamento dell'attività.

Anche il numero dei rapporti oggetto di domanda (25.763) ha registrato un decremento (circa il 20 per cento) rispetto a quello dell'anno precedente (32.256) caratterizzato dall'inoltro massivo delle istanze da parte di alcuni soggetti.

Nel corso del 2019 Consap ha effettuato l'istruttoria di 10.837 istanze, per 25.816 rapporti, registrando un incremento di circa il 10 per cento rispetto alle istanze istruite nel precedente anno (9.920) e di circa il 130 per cento rispetto al numero dei rapporti istruiti nel 2018 (11.270).

Nel periodo in esame Consap ha effettuato rimborsi per circa 35,7 milioni, nei confronti di 11.505 aventi diritto (dall'inizio dell'operatività sono stati rimborsati 64.158 aventi diritto per un totale di circa 309,9 milioni). Rispetto all'esercizio precedente, i rimborsi effettuati hanno registrato un aumento di circa il 38 per cento (25,9 milioni), così come gli istanti rimborsati sono aumentati di circa l'80 per cento (6.412).

Prosegue l'attività di riscontro delle richieste pervenute dall'utenza, prestata tramite l'indirizzo di posta elettronica dedicato all'iniziativa direttamente dal personale del servizio. L'ufficio ha garantito il riscontro di 24.255 *e-mail* (con una media mensile di 2.021); tale incombenza impegna significativamente il servizio, ma contribuisce al buon esito dell'iniziativa garantendo la soddisfazione dell'utenza alla quale vengono fornite - se necessario, anche tramite contatto telefonico dell'interessato - tutte le delucidazioni e i chiarimenti del caso, con evidenti effetti positivi sul contenimento del contenzioso.

Nel corso dell'esercizio in esame, tuttavia è stato significativo il contenzioso giudiziario instaurato a seguito del consolidato orientamento della giurisprudenza di legittimità in tema di prescrizione del diritto del richiedente l'emissione di assegni circolari ad ottenerne il rimborso; alcuni richiedenti, la cui istanza - vigente il vecchio criterio - era stata rigettata, alla luce dell'autorevole pronuncia della Suprema Corte di Cassazione (sentenza n. 5889/18) hanno proposto azione per ottenere il riconoscimento giudiziale del proprio diritto.

Per tali posizioni è stata condivisa con Il Ministero concedente una "strategia di composizione bonaria della lite" che Consap persegue in tutte le vertenze con la medesima *causa petendi*.

Tabella 19 - Schemi bilancio Fondo rapporti dormienti

FONDO RAPPORTI DORMIENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		127.609		130.776
- Conto corrente presso istituto di credito	127.609		130.776	
CREDITI		657.202		1.084.082
- Crediti verso Ministero dell'Economia e delle Finanze per rimborso spese di gestione	657.202		1.084.082	
ALTRI CREDITI		918		918
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione	918		918	
TOTALE DELL'ATTIVO		785.729		1.215.776
CONTI D'ORDINE ISTANZE DI RIMBORSO RICHIESTE		81.872.404		76.658.581
- Conti correnti, rapporti definiti come dormienti ed assegni circolari	63.046.036		59.667.172	
- Contratti di assicurazione	320.895		369.687	
- Buoni fruttiferi postali	18.410.136		16.500.262	
- Tipologia non indicata	95.337		121.460	

PASSIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEBITI		657.202		1.085.000
- Debiti verso Consap per spese di gestione	657.202		1.085.000	
AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE		128.527		2.249
- Avanzi esercizi precedenti	- 87.982		-	
- Avanzo/disavanzo di esercizio	216.509		2.249	
TOTALE DEL PASSIVO		785.729		1.087.249
CONTI D'ORDINE ISTANZE DI RIMBORSO RICHIESTE		81.872.404		76.658.581
- Conti correnti, rapporti definiti come dormienti ed assegni circolari	63.046.036		59.667.172	
- Contratti di assicurazione	320.895		369.687	
- Buoni fruttiferi postali	18.410.136		16.500.262	
- Tipologia non indicata	95.337		121.460	

FONDO RAPPORTI DORMIENTI

CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2018		2019	
PLAFOND PER RIMBORSI - Somme corrisposte dal Ministero dell' Economia e delle Finanze per rimborsi a istanti e intermediari	26.049.375	26.049.375	35.808.601	35.808.601
PLAFOND PER RIMBORSO SPESE - Somme corrisposte e da corrispondere dal Ministero dell' Economia e delle Finanze per rimborso spese	1.197.202	1.197.202	1.084.082	1.084.082
TOTALE ENTRATE		27.246.577		36.892.683
DISAVANZO DI ESERCIZIO		-		-
TOTALE A PAREGGIO		27.246.577		36.892.683

USCITE

	2018		2019	
RIMBORSI - Rimborsi a istanti e intermediari erogati	25.946.788	25.946.788	35.802.079	35.802.079
SPESE DI GESTIONE - Spese di gestione anticipate da Consap - Spese sostenute direttamente dal fondo	1.079.082 1.320	1.080.402	1.085.000 218	1.085.218
ONERI E INTERESSI PASSIVI - Oneri e commissioni bancarie	2.878	2.878	3.137	3.137
IMPOSTE		-		-
TOTALE USCITE		27.030.068		36.890.434
AVANZO DI ESERCIZIO		216.509		2.249
TOTALE A PAREGGIO		27.246.577		36.892.683

1.8 Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa

Il Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa è stato istituito con la legge n. 244 del 24 dicembre 2007 che all'art. 2, commi 475 e ss., prevede la possibilità, per i titolari di un mutuo contratto per l'acquisto della prima casa, di beneficiare della sospensione del pagamento delle rate – al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà destinate ad incidere negativamente sul reddito complessivo del nucleo familiare – fino ad un massimo di 18 mesi. La legge n. 92 del 28 giugno 2012, entrata in vigore in data 18 luglio 2012 e recante “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”, ha modificato in modo sostanziale la preesistente normativa (d.m. n. 132 del 2010) incidendo sui requisiti previsti per l'accesso al Fondo e consentendo, nello specifico, l'ammissione al beneficio nei casi di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, cessazione dei rapporti di lavoro di cui all'art. 409, numero 3) del codice di procedura civile, morte o riconoscimento di *handicap* grave, ovvero di invalidità civile non inferiore all'80 per cento.

Il regolamento attuativo della legge n. 92 del 2012 (d.m. n. 37 del 2013), entrato in vigore il 27 aprile 2013, ne ha disciplinato gli aspetti operativi.

Come riferito nella precedente relazione, in data 31 agosto 2013 è stato emanato il decreto legge n. 102, convertito in legge 28 ottobre 2013, n. 124 (“Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”), che ha disposto l'incremento della dotazione del Fondo di 20 milioni per ciascuno degli anni 2014 e 2015.

Per effetto del rifinanziamento del Fondo, si è proceduto – in data 9 dicembre 2014 – alla sottoscrizione dell'atto aggiuntivo al Disciplinare dell'8 ottobre 2010 per la regolamentazione dei rapporti tra Consap e Ministero, che ha previsto il prolungamento dell'attività di Consap fino al 31 dicembre 2019.

In data 15 luglio 2019 è stato sottoscritto un nuovo atto aggiuntivo al Disciplinare che ha previsto l'imputazione al Fondo delle spese di funzionamento e degli oneri di gestione, da rimborsare a Consap, secondo il sistema di misurazione del tempo/lavorato (c.d. *time-sheet*), che ha recepito la nuova normativa in materia di privacy, introdotta dal regolamento europeo n. 2016/679 (GDPR) relativo al trattamento dei dati personali e che ha prorogato l'attività di Consap fino a tutto il 2028, con una previsione dei costi di gestione non più su base pluriennale ma annuale.

L'esercizio 2019 ha registrato entrate per 0,9 milioni ed uscite per circa 1,0 milione di euro, chiudendo pertanto con un disavanzo di 0,1 milioni che ha portato il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 a 24,9 milioni.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 le banche hanno inoltrato a Consap 1.678 istanze di sospensione del mutuo per un complessivo importo di 2,6 milioni ripartite, in base alla tipologia di evento che le ha originate, nella seguente tabella, istruite entro i termini previsti dalla normativa (15 giorni solari e consecutivi) per il rilascio dell'autorizzazione alla sospensione del mutuo.

Tabella 20 - Istanze per Fondo mutui acquisto prima casa esercizio 2019

ISTANZE PERVENUTE DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2019		
Tipologia di evento	N. istanze	Importo
Perdita del posto di lavoro	1.408	2.187.767,69
Morte del mutuatario	167	259.486,65
Condizione di non autosufficienza del mutuatario	103	160.042,67
Totale	1.678	2.607.297,01

Dall'inizio dell'attività del Fondo, operativo dal 15 novembre 2010, a tutto il 31 dicembre 2019, sono complessivamente:

- pervenute n. 56.617 istanze;
- accolte n. 42.232 istanze per complessivi 51,6 milioni;

Dalla dotazione complessiva di 80 milioni, la disponibilità residua del Fondo al 31 dicembre 2019 risulta pari a 24,9 milioni.

Nel corso del 2019, si è rilevato un *trend* delle istanze (ca. 140 di media al mese) in flessione rispetto a quello riscontrato nel corso del 2018 (ca. 170 di media al mese).

La tendenza al ribasso rilevata nell'andamento annuale delle domande pervenute, del resto riscontrabile anche con riferimento ai precedenti anni, è decisamente riconducibile, da un lato, all'andamento costantemente negativo del tasso variabile di interesse applicato ai mutui (Euribor 1 - 3 mesi) a partire dal 2015 e, dall'altro, al ricorso da parte dei cittadini a strumenti alternativi di sospensione del mutuo offerti dalle banche.

Nel mese di aprile 2020, i decreti legge relativi alle misure per contenere gli effetti dell'emergenza epidemiologica Covid-19 hanno modificato la sfera di intervento del Fondo e,

al contempo, la relativa dotazione di ulteriori 400 milioni per l'anno 2020, che si vanno ad aggiungere ai circa 25 milioni disponibili al termine dell'esercizio 2019.

In particolare, è stata ulteriormente ampliata la platea dei soggetti che possono accedere ai benefici del Fondo, prevedendosi, per un periodo di nove mesi, l'innalzamento dell'importo dei mutui da sospendere da 250 a 400 mila euro, l'ammissione dei mutui contratti da lavoratori autonomi e liberi professionisti, l'inclusione dei mutui contratti con la garanzia del Fondo prima casa, anch'esso gestito da Consap, che – come noto – ha riguardato per oltre la metà famiglie di giovani. Inoltre, nel mese di luglio 2020 è stata disposta l'ammissione ai benefici del Fondo relativamente ai mutui ipotecari erogati alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, di importo massimo pari al prodotto tra 400.000 euro e il numero dei rispettivi soci, qualora almeno il 10 per cento dei soci assegnatari di immobili residenziali e relative pertinenze si trovi, al momento dell'entrata in vigore della presente disposizione, nelle condizioni di non essere in grado di provvedere al pagamento delle rate del mutuo.

Quanto sopra ha comportato un eccezionale afflusso di istanze al Fondo (23.961 istanze pervenute nel periodo 30 marzo – 10 maggio 2020 con una media giornaliera di circa 1.900 istanze, rispetto alle 3.701 istanze pervenute nel biennio 2018-2019).

Al fine di fronteggiare tale situazione straordinaria, Consap ha tempestivamente adottato i necessari interventi organizzativi, potenziando – per un periodo limitato a circa 2 mesi – l'organico dedicato all'attività del Fondo da 2 risorse (adeguate ai volumi di istanze che pervenivano prima dell'emanazione dei suddetti decreti) a 35 risorse, reperite all'interno della compagine aziendale; ciò si è reso possibile grazie al rallentamento dell'operatività di altre attività gestite dalla Società per effetto della richiamata emergenza sanitaria, pur assicurandone la funzionalità.

Tenuto conto che, per affrontare l'ingente afflusso di istanze previsto, non erano sufficienti le risorse interne individuate, la Società ha provveduto con urgenza ad un ulteriore potenziamento della struttura dedicata con inserimento di circa 42 risorse (dal 1° agosto ridotte a 10 risorse) con contratto di somministrazione lavoro della durata di due mesi, eventualmente prorogabili; ciò attraverso una "Modifica di contratto durante il periodo di efficacia" (ex art. 106 del Codice degli appalti) al contratto quadro attualmente in essere con la società *Manpower*, sin qui utilizzato per l'acquisizione di risorse interinali per il Fondo indennizzo risparmiatori.

Al contempo Consap, in tempi ridottissimi, ha attivato un servizio di assistenza all'utenza (*contact-center*) ed ha attuato la reingegnerizzazione del portale informatico dedicato all'iniziativa, non più adeguato agli attuali flussi di lavoro.

Va infine evidenziato che, per far fronte sia alle numerose novità normative introdotte dai suddetti decreti legge sia all'ingente numero di domande pervenute, si è reso necessario effettuare una reingegnerizzazione totale del *software* gestionale del Fondo al fine di adeguarlo alla nuova realtà lavorativa.

Si precisa che tutti gli oneri connessi agli interventi sopra descritti trovano copertura nelle disponibilità del Fondo per il quale, ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 25 marzo 2020, non operano per il 2020 i limiti massimi delle spese di funzionamento fissati nel Disciplinare di affidamento della gestione del Fondo stesso.

Inoltre, la legge 5 giugno 2020, n. 40 ha previsto l'estensione da quindici a venti giorni dalla ricezione dalla banca della domanda di sospensione, per l'accertamento della sussistenza dei presupposti e la comunicazione alla banca del relativo esito dell'istruttoria.

Detta modifica normativa è stata elaborata in modo tale da non comportare atti pregiudizievoli nei confronti degli istanti che il Fondo intende tutelare.

Per completezza di informativa, si segnala che l'attuazione dell'iniziativa in argomento potrà produrre effetti positivi anche sul Fondo di garanzia per la prima casa, in quanto si può ragionevolmente ritenere che almeno il 70 per cento delle posizioni in sofferenza potrebbe ritornare *in bonis* con il ricorso al beneficio della sospensione delle rate di mutuo.

Tabella 21 - Schemi bilancio Fondo mutui acquisto prima casa
FONDO SOLIDARIETA' PER I MUTUI PER L'ACQUISTO PRIMA CASA

SITUAZIONE PATRIMONIALE
ATTIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		29.239.753		27.825.449
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	29.173.881		27.760.119	
- Conto corrente bancario	65.872		65.330	
CREDITI		-		-
ALTRI CREDITI		1.474		11.194
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione	1.463		11.194	
- Crediti verso Banche	11		-	
ALTRE ATTIVITA'		-		-
TOTALE DELL'ATTIVO		29.241.227		27.836.643
CONTI D'ORDINE				
BENEFICI RICHIESTI		2.116		6.646
- Richieste in istruttoria	2.116		6.646	

PASSIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEBITI		4.003.340		2.914.708
- Debiti verso banche per costi e oneri finanziari relativi alla sospensione dei mutui	4.003.340		2.914.708	
ALTRI DEBITI		55.746		70.104
- Debiti verso Consap per spese di gestione	36.175		51.448	
- Debiti verso fornitori	3.660		7.320	
- Debiti vs Erario	15.882		11.318	
- Debiti vs Banche	18		18	
- Debiti vs Ministero per trasf. Interessi c/c ex art. 44 quater l. 196/09	11		-	
ALTRE PASSIVITA'		177.512		-
- Fondo per copertura spese e oneri di gestione futuri	177.512		-	
PATRIMONIO NETTO		25.004.629		- 152.797
- Avanzi esercizi precedenti	26.137.870		-	
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	-1.133.240		- 152.798	
- Differenza da arrotondamenti all'unità di Euro	-1		1	
TOTALE A PAREGGIO		29.241.227		2.832.014
CONTI D'ORDINE				
BENEFICI RICHIESTI		2.116		6.646
- Richieste in istruttoria	2.116		6.646	

FONDO SOLIDARIETA' PER I MUTUI PER L'ACQUISTO PRIMA CASA

**CONTO ECONOMICO
ENTRATE**

	2018		2019	
RECUPERI		-		2.270
- Somme recuperate su revoche agevolazioni	-		2.270	
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI FINANZIARI		15		16
- Interessi attivi su depositi bancari	15		-	
- Altri proventi finanziari	-		16	
ALTRE ENTRATE		509.612		860.058
- Sopravvenienze attive per rideterminazione debito	322.529		682.546	
- Utilizzo Fondi Accantonamenti	185.039		177.512	
- Recupero spese legali	2.043		-	
- Arrotondamenti attivi	1		-	
TOTALE ENTRATE		509.627		862.344
DISAVANZO DI ESERCIZIO		1.133.240		152.798
TOTALE A PAREGGIO		1.642.867		1.015.142

USCITE

	2018		2019	
COSTI E ONERI FINANZIARI		1.362.566		690.303
- costi e oneri finanziari relativi alla sospensione delle rate di mutuo	1.362.566		690.303	
SPESE DI GESTIONE		152.068		198.256
- anticipate da Consap	143.237		194.596	
- erogate dal Fondo	8.831		3.660	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		488		405
- oneri e commissioni bancarie	488		405	
IMPOSTE		31.595		45.052
- sul valore aggiunto per spese di gestione	31.508		44.952	
- su interessi dei depositi bancari	4		-	
- sostitutiva di bollo	83		100	
ALTRE USCITE		96.150		81.127
- Sopravvenienze passive per rideterminazione del debito	96.139		81.127	
- Interessi trasferiti e da trasferire al Ministero ex art. 44 quater l. 196/09	11		-	
TOTALE USCITE		1.642.867		1.015.142
AVANZO DI ESERCIZIO		-		-
TOTALE A PAREGGIO		1.642.867		1.015.142

1.9 Interventi di sostegno alla famiglia e ai giovani

Come si è detto nella parte introduttiva, l'azione di Consap è stata, negli ultimi anni, orientata a finalità che non attengono a profili assicurativi od al ristoro di cittadini penalizzati da eventi che hanno recato loro un nocumento economico, ma costituiscono benefici nuovi, veri e propri interventi di sostegno i cui fondi sono gestiti da Consap nella sua qualità di società *in house* per la pubblica amministrazione ai sensi del d.l. n. 78 del 2009.

La Società gestisce – per conto delle amministrazioni dello Stato – vari fondi di garanzia (Fondo per il credito ai giovani, Fondo di credito per i nuovi nati, Fondo di sostegno alla natalità, Fondo di garanzia per la prima casa), volti infatti a contribuire al sostegno della famiglia e dei giovani.

Al fine di consentire l'accesso al credito di soggetti altrimenti esclusi, Consap, previa verifica dei prescritti requisiti di legge, provvede al rilascio ai finanziatori della garanzia statale a fronte delle erogazioni di finanziamenti da parte delle banche aderenti alle citate iniziative.

1.9.1 Fondo per il credito ai giovani (c.d. Fondo per lo studio)

Il Fondo per il credito ai giovani (c.d. Fondo per lo studio), gestito da Consap per conto della Presidenza del Consiglio – Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale - prevede il rilascio della garanzia statale del 70 per cento sull'erogazione di prestiti effettuati dalle banche aderenti all'iniziativa, anche in rate pluriennali dell'importo annuo di 3/5.000 euro, fino a complessivi 25.000 euro, in favore di studenti regolarmente iscritti ad un corso universitario/postuniversitario, ovvero ad un corso di lingue, residenti in Italia e di età compresa tra i 18 e i 40 anni. L'iniziativa ha sostituito il c.d. Fondo POGAS, riformulandone le finalità e le modalità di accesso e di utilizzo.

In data 30 gennaio 2019 è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo al Disciplinare che ha previsto l'imputazione al Fondo delle spese di funzionamento e degli oneri di gestione, da rimborsare a Consap, secondo il sistema di misurazione del tempo/lavorato (c.d. *time-sheet*) e che ha recepito la nuova normativa in materia di *privacy*, introdotta dal Regolamento europeo n. 2016/679 (GDPR) relativo al trattamento dei dati personali.

L'esercizio 2019 registra entrate per 70 mila euro ed uscite per 381,2 mila euro; il disavanzo d'esercizio, di 311,2 mila euro, riduce il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 a 14,37 milioni.

Le uscite dell'esercizio si riferiscono sostanzialmente per 55,2 mila euro all'accantonamento per rischi relativi alle garanzie rilasciate (pari al 15 per cento dell'esposizione sottostante alle operazioni di finanziamento garantite dal Fondo) e per 180,8 mila euro alle spese di gestione. Dall'avvio dell'iniziativa è stata registrata una scarsa propensione all'utilizzo dello strumento della garanzia sia per la rigidità dei requisiti previsti dalla normativa per l'accesso al Fondo, sia per la complessa operatività richiesta ai soggetti finanziatori per l'erogazione (finanziamento in tranche pluriennali, inizio ammortamento decorsi 30 mesi dall'erogazione dell'ultima tranche).

Nel corso del 2019 sono pervenute al Fondo 380 richieste di accesso (411 nel 2015, 353 nel 2016, 370 nel 2017, 418 nel 2018), delle quali 186 ammesse alla garanzia, e sono stati erogati 174 finanziamenti assistiti da garanzia statale (200 nel 2015, 202 nel 2016, 169 nel 2017 e 171 nel 2018).

Nel corso del 2020 si registra un numero di domande pervenute pari a 110 (dato al 30 settembre) - stimate in circa 146 a fine anno con una media mensile di circa 12 domande - in leggera flessione rispetto al precedente esercizio (circa 28 domande al mese).

Nel corso dell'esercizio 2019 risultano pervenute 10 richieste di escussione della garanzia - secondo la procedura prevista dall'art. 6 del decreto 19 novembre 2010 - per un importo di circa 65,4 mila euro, che si aggiungono alle 11 del 2018, 6 richieste del 2017, 3 richieste del 2016 e 1 richiesta del 2015. Per queste ultime è stato complessivamente riconosciuto ai finanziatori l'importo di 102,1 mila euro.

Nell'esercizio 2020 risultano pervenute 5 richieste di escussione della garanzia (dato al 21 ottobre) a seguito delle quali Consap, previa verifica della sussistenza dei presupposti di cui al predetto decreto, ha provveduto al pagamento ai finanziatori delle somme garantite.

Tabella 22 - Schemi bilancio Fondo credito ai giovani
FONDO CREDITO AI GIOVANI

SITUAZIONE PATRIMONIALE
ATTIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		17.160.684		16.997.570
- Conti correnti infruttiferi presso Tesoreria dello Stato	17.135.418		16.980.379	
- Conto corrente bancario	25.266		17.191	
CREDITI		60.211		77.206
- Verso beneficiari inadempienti per garanzie attivate	98.433		147.494	
- Verso beneficiari inadempienti con iscrizione al ruolo	20.681		19.800	
- F.do svalutazione crediti	-58.903		- 90.088	
ALTRI CREDITI		193		20.476
- Verso Consap per conguaglio spese di gestione	192		20.475	
- Verso Banche	1		1	
TOTALE DELL'ATTIVO		17.221.088		17.095.252
CONTI D'ORDINE		9.854.833		10.121.856
Garanzie richieste	188.615		108.500	
Garanzie ammesse	573.689		663.007	
Garanzie concesse	9.092.529		9.350.350	

PASSIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEBITI		32.098		-
- Debiti verso finanziatori per garanzie attivate	32.098		-	
ALTRI DEBITI		82.546		244.745
- Debiti verso Consap per spese di gestione	48.475		198.590	
- Debiti verso fornitori	2.440		2.440	
- Debiti vs Erario per Iva Split	31.606		43.690	
- Debiti vs Banche	25		25	
FONDI RISCHI ED ONERI		2.424.272		2.479.519
- Fondo rischi per garanzie rilasciate	1.948.399		2.003.646	
- Fondo rischi per copertura spese e oneri di gestione futuri	475.873		475.873	
TOTALE DEL PASSIVO		2.538.916		2.724.264

PATRIMONIO NETTO		14.682.172		14.370.988
- Avanzi esercizi precedenti	15.004.245		-	
- Avanzo/disavanzo di esercizio	- 322.074		14.370.988	
- arrotondamento all'unità di euro	1		1	
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		17.221.088		17.095.252
CONTI D'ORDINE		9.854.833		10.121.856
Garanzie richieste	188.615		108.500	
Garanzie ammesse	573.689		663.007	
Garanzie concesse	9.092.529		9.350.350	

FONDO CREDITO AI GIOVANI

CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2018		2019	
RECUPERI		64.896		65.385
- Somme da recuperare per gar. attivate	63.153		65.385	
- Somme recuperate per gar. attivate	1.743		-	
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI FINANZIARI		1		1
- Interessi su depositi bancari	1		1	
ALTRE ENTRATE		-		4.663
TOTALE ENTRATE		64.897		70.049
DISAVANZO DI ESERCIZIO		322.074		311.184
TOTALE A PAREGGIO		386.971		381.233

USCITE

	2018		2019	
LIQUIDAZIONI		64.896		65.385
- Garanzie attivate liquidate	64.896		65.385	
ACC.TO FONDI RISCHI ED ONERI		56.443		55.247
- Acc. Fondo rischi per garanzie rilasciate	56.443		55.247	
ACC.TO FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		26.801		35.844
SPESE DI GESTIONE		196.182		180.747
- Anticipate da Consap	193.708		178.307	
- Erogate dal Fondo	2.474		2.440	
INTERESSI PASSIVI ED ONERI FINANZIARI		158		306
- Interessi e commissioni su depositi bancari	158		306	
IMPOSTE		42.485		43.690
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	42.485		43.690	
- Su interessi dei depositi bancari	-		0	
ALTRE USCITE		6		14
TOTALE USCITE		386.971		381.233
AVANZO DI ESERCIZIO		-		-
TOTALE A PAREGGIO		386.971		381.233

1.9.2 Fondo di credito per i nuovi nati

La legge n. 2 del 28 gennaio 2009 ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia - il Fondo di credito per i nuovi nati, finalizzato al rilascio di garanzie fidejussorie per l'erogazione di finanziamenti alle famiglie con un figlio nato o adottato negli anni 2009, 2010 e 2011 nonché per la ulteriore corresponsione di contributi in conto interessi, su finanziamenti garantiti dal medesimo Fondo, in favore delle famiglie di nuovi nati o bambini adottati nel 2009 portatori di malattie rare. L'attività di gestione attribuita a Consap con Disciplinare sottoscritto in data 11 novembre 2009 è proseguita in forza di atto aggiuntivo a seguito della proroga delle misure del Fondo disposta dall'art. 12 della legge 12 novembre 2011 (c.d. legge di stabilità 2012) per gli anni 2012, 2013 e 2014.

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 comma 201 ha disposto la soppressione dell'iniziativa dal primo gennaio 2014 e, contestualmente, la costituzione del "Fondo nuovi nati", diversamente strutturato con caratteristiche che tengono conto delle "fasce deboli", al quale trasferire le disponibilità del soppresso Fondo.

In data 20 febbraio 2019 è stato sottoscritto con il Dipartimento per le politiche della famiglia l'atto aggiuntivo al Disciplinare che regola gli adempimenti del gestore, le spese di funzionamento e gli oneri di gestione da rimborsare a Consap secondo la nuova modalità di imputazione dei costi di gestione (c.d. *time-sheet*) e che individua Consap, in qualità di gestore del Fondo, quale responsabile del trattamento dei dati personali nell'ambito delle attività connesse alla gestione del Fondo.

Consap provvede all'operatività del Fondo fino alla naturale scadenza delle garanzie ammesse, ovvero in caso di escussione, fino al termine dell'attività di recupero delle somme liquidate alle banche.

Per la gestione a stralcio dell'iniziativa, dalle disponibilità del Fondo è stata trattenuta una dotazione di 5,2 milioni, stimata per le spese che il Fondo dovrà sostenere in caso di default delle garanzie in essere nonché per la copertura dei costi di gestione.

L'esercizio 2019 registra entrate per 0,1 milioni ed uscite per 0,3 milioni, chiudendo, pertanto, con un disavanzo di 0,2 milioni.

Dalla data di avvio dell'attività, sono state concesse 36.425 garanzie, per corrispondenti 178,1 milioni di finanziamenti erogati dalle banche e 105,4 milioni di garanzie complessive da parte del Fondo.

Al 31 dicembre 2019, non risulta più in essere alcuna garanzia in quanto i finanziamenti erogati dalle banche risultano completamente rimborsati secondo il relativo piano di ammortamento. Ne consegue, pertanto, che gli stessi accantonamenti, previsti per norma a fronte di ciascuna operazione di finanziamento ammessa alla garanzia del Fondo, non risultano più esistenti.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto del Fondo risulta pari a circa 2,8 milioni.

Nel corso del 2019 sono pervenute 8 richieste di escussione della garanzia da parte dei soggetti finanziatori (1.836 dall'inizio dell'attività) per un onere complessivo per il Fondo di 6.500 (circa 3,4 milioni dall'inizio dell'attività, pari a circa il 3,2 per cento del capitale complessivamente garantito), decisamente in linea con la valutazione effettuata degli impegni finanziari del Fondo, confermando così la congruità dell'accantonamento stimato per la gestione a stralcio dell'attività.

Nel corso dell'esercizio 2019 è proseguita l'attività di recupero delle somme liquidate alle Banche - affidata in convenzione ad Equitalia - a fronte della quale è stato riversato nelle disponibilità del Fondo l'importo di circa 54,52 milioni (circa 194 milioni dall'inizio dell'attività), al netto delle spese sostenute per la riscossione.

Dal 1° gennaio 2020 al 30 settembre 2020 risulta essere pervenuta da parte di un soggetto finanziatore 1 richiesta di escussione della garanzia per un importo di 517,24 euro.

Tabella 23 - Schemi bilancio Fondo credito per i nuovi nati
FONDO NUOVI NATI

SITUAZIONE PATRIMONIALE
ATTIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		2.981.798		2.860.870
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	2.920.234		2.801.474	
- Conto corrente bancario	61.564		59.396	
CREDITI		176.436		65.107
- Crediti verso beneficiari inadempienti per garanzie attivate	167.915		21.504	
- Crediti verso beneficiari inadempienti per garanzie attivate gestiti Equitalia	3.064.528		3.159.952	
- Fondo svalutazione crediti	- 3.056.007		- 3.116.349	
ALTRI CREDITI		665		8.973
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione	663		8.971	
- Crediti verso banche	2		3	
TOTALE DELL'ATTIVO		3.158.899		2.934.950
CONTI D'ORDINE				
GARANZIE CONCESSE		10.453		-

PASSIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEBITI VERSO FINANZIATORI		4.466		-
- Debiti verso finanziatori per attivazione garanzie	4.466		-	
ALTRI DEBITI		50.576		41.600
- Debiti verso fornitori	2.440		2.440	
- Debiti verso Consap	30.000		30.850	
- Debiti verso banche	27		25	
- Debiti vs Erario per Iva Split	18.109		8.284	
FONDO RISCHI PER GARANZIE RILASCIATE		1.750		-
TOTALE PASSIVO		56.792		41.600
PATRIMONIO NETTO		3.102.107		2.893.350
- Avanzi esercizi precedenti	2.992.517		3.102.107	
- Avanzo di esercizio	109.590		- 208.757	
- Arrotondamento all'unità di euro	-		-	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		3.158.899		2.934.950
CONTI D'ORDINE				
GARANZIE CONCESSE		10.453		-

FONDO NUOVI NATI

CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2018		2019	
SOMME DA RECUPERARE		45.293		6.359
- Somme da recuperare su garanzie attivate	42.629		6.359	
- Somme recuperate su garanzie attivate	2.664		-	
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI FINANZIARI		1.651		1.693
- Interessi attivi su depositi bancari	3		4	
- Interessi di mora	1.648		1.690	
ALTRE ENTRATE		483.856		58.455
- Utilizzo fondo per eccedenza	483.848		1.750	
- Insussistenze attive fondo svalutazione crediti per esubero	-		55.172	
- Sopravvenienze attive	8		1.533	
- Diverse	-		0	
TOTALE ENTRATE		530.801		66.507
DISAVANZO D'ESERCIZIO		-		208.757
TOTALE A PAREGGIO		530.801		275.264

USCITE

	2018		2019	
LIQUIDAZIONI GARANZIE ATTIVATE		45.293		6.359
- Liquidazioni garanzie attivate	45.293		6.359	
ACCANTONAMENTO A FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		221.615		115.514
- Accantonamento al fondo svalutazione crediti	221.615		115.514	
SPESE DELLA STRUTTURA		122.386		126.179
- Anticipate da Consap	119.337		114.429	
- Erogate dal Fondo	3.049		11.749	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		219		206
- Oneri e commissioni bancarie	219		206	
IMPOSTE		31.310		27.003
- Iva indetraibile per spese di gestione	31.309		27.002	
- Imposte su interessi dei depositi bancari	1		1	
ALTRE USCITE		388		3
TOTALE USCITE		421.211		275.264
AVANZO D'ESERCIZIO		109.590		-
TOTALE A PAREGGIO		530.801		275.264

1.9.3 Fondo di sostegno alla natalità

L'articolo 1, comma 348, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per l'anno 2017) ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia – un apposito Fondo rotativo, denominato “Fondo di sostegno alla natalità”, volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli, nati o adottati a decorrere dal 1° gennaio 2017.

L'art. 1, comma 349, della citata legge di bilancio per l'anno 2017 ha previsto che la dotazione del “Fondo di sostegno alla natalità” sia pari a 14 milioni per l'anno 2017, 24 milioni per l'anno 2018, 23 milioni per l'anno 2019, 13 milioni per l'anno 2020 e 6 milioni annui a decorrere dall'anno 2021.

Il successivo decreto interministeriale del 8 giugno 2017 – emesso dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie di concerto con Ministro dell'economia e delle finanze e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 settembre 2017, n. 213 - ha definito i termini e le modalità di intervento del Fondo.

In data 21 dicembre 2017 il Dipartimento per le politiche della famiglia e il Ministero dell'economia e delle finanze con Protocollo d'intesa hanno individuato Consap, società *in house* del Mef e società strumentale alle amministrazioni dello Stato, quale soggetto più idoneo alla gestione del Fondo.

In data 21 giugno 2018 e in data 19 marzo 2019 sono stati stipulati i Protocolli d'intesa tra la Presidenza del Consiglio e l'Associazione bancaria italiana (ABI) ove vengono tra l'altro definite le tipologie del finanziamento, il costo massimo dell'operazione di finanziamento garantito dal Fondo, le regole di gestione del Fondo in conformità a quanto previsto dal sopracitato decreto e modificata la modulistica allegata.

In data 22 novembre 2018 è stato sottoscritto con il Dipartimento per le politiche della famiglia il Disciplinare che regola gli adempimenti del gestore, le spese di funzionamento e gli oneri di gestione da rimborsare a Consap secondo la nuova modalità di imputazione dei costi di gestione (c.d. *time-sheet*) e che ha recepito la nuova normativa in materia di *privacy* introdotta dal regolamento europeo 2016/679 (GDPR) relativo al trattamento dei dati personali.

La presente iniziativa prevede il rilascio da parte del Fondo di garanzie dirette, anche fideiussorie, alle banche e agli intermediari finanziari per l'erogazione di prestiti, fino a 10.000 euro e di durata non superiore a sette anni, in favore di soggetti esercenti la potestà genitoriale

di bambini nati o adottati a decorrere dal 1° gennaio 2017 fino al compimento del terzo anno di età del bambino ovvero entro tre anni dall'adozione, senza limitazioni di reddito.

I soggetti beneficiari dei finanziamenti devono essere cittadini italiani oppure di uno stato membro dell'Unione Europea oppure, se extracomunitari, devono essere in possesso di un permesso di soggiorno di lungo periodo.

La garanzia del Fondo interviene in caso di inadempimento del beneficiario del finanziamento liquidando alla banca il 50 per cento della quota capitale tempo per tempo in essere e provvedendo successivamente a recuperare la somma nei confronti del beneficiario inadempiente, anche mediante la procedura di iscrizione al ruolo.

L'esercizio 2019 ha registrato entrate per 57,6 milioni ed uscite per 0,4 milioni, chiudendo pertanto con un avanzo di 57,2 milioni che costituisce il patrimonio netto del Fondo al 31 dicembre 2019.

Dalla dotazione complessiva del Fondo prevista di 61 milioni la disponibilità residua al 31 dicembre 2019 risulta pari a circa 57,4 milioni.

Nell'anno 2019 (inizio operatività del Fondo, 20 maggio 2019) risultano pervenute da parte delle banche 61 richieste di ammissione alla garanzia, per un importo finanziato pari a 591.000 euro, di cui 40 (per un importo finanziato iniziale pari a 386.000 euro e garantito pari a 193.000 euro) ammesse alla garanzia sulla base della documentazione fornita e risultante conforme ai requisiti richiesti per l'iniziativa e 21 respinte per mancata conformità ai requisiti.

Consap presta assistenza tramite contatti telefonici e di posta elettronica sia ai soggetti finanziatori sia ai beneficiari. Ai soggetti finanziatori viene fornita assistenza nella fase di adesione al Fondo e in quella del caricamento in applicativo delle domande di ammissione alla garanzia. I beneficiari ricevono, invece, informazioni in merito ai requisiti previsti dalla normativa per l'ottenimento della garanzia e in relazione ai documenti da presentare in banca a supporto della domanda.

Nel 2019 risultano pervenute circa 300 *e-mail* e circa 500 richieste telefoniche di informazioni e/o chiarimenti da parte dei privati mentre le richieste di assistenza dagli istituti di credito sono state circa un centinaio.

Al 31 dicembre 2019 risultano avere aderito all'iniziativa 21 banche/intermediari finanziari operativi e risultano abilitati ma non ancora operativi 13 istituti di credito.

Dal 1° gennaio 2020 al 30 settembre 2020 risultano pervenute da parte delle banche 151 richieste di ammissione alla garanzia di cui 117 istruite positivamente sulla base della documentazione fornita e risultante conforme ai requisiti richiesti per l’iniziativa e 34 respinte per mancata conformità ai requisiti.

L’esiguo numero di istanze pervenute fino ad ora è riconducibile alla circostanza che ancora poche banche hanno aderito all’iniziativa e al tasso elevato del finanziamento (TEGM credito personale, circa 10 per cento).

1.9.4 Fondo di garanzia per la prima casa (c.d. Fondo casa)

L’art. 1, comma 48, lett. c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha istituito presso il Ministero dell’economia e delle finanze il nuovo “Fondo di garanzia per la prima casa” per la concessione di garanzie sui mutui ipotecari di importo non superiore a 250 mila euro per l’acquisto della prima casa.

Al nuovo Fondo sono state attribuite risorse pari a 200 milioni per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, a cui si aggiungono le residue disponibilità circa 50 milioni della precedente iniziativa operante fino al 29 settembre 2014.

Il decreto interministeriale del 31 luglio 2014, ha definito i termini e le modalità di intervento del Fondo, individuando Consap quale soggetto gestore; in data 15 ottobre 2014 è stato perfezionato con il Dipartimento del Tesoro il Disciplinare per la gestione dell’attività, operativa da dicembre 2014.

Le operazioni già ammesse alla garanzia del cessato “Fondo per la casa” continuano ad essere regolate dalle norme previste dal decreto interministeriale n. 256 del 17 dicembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni.

Nel corso del 2019, con il decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. decreto crescita), convertito con modificazione dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, il Fondo è stato rifinanziato per ulteriori 100 milioni; inoltre la norma ha previsto la riduzione degli accantonamenti a copertura dell’importo garantito passando dal 10 all’8 per cento rendendo disponibili ulteriori risorse per oltre 100 milioni.

Nel corso del 2019 è stato firmato un nuovo atto aggiuntivo per l’adozione delle nuove modalità di recupero dei costi di gestione (c.d. *time-sheet*), l’adeguamento alla disciplina del

trattamento dei dati personali al regolamento (UE) 2016/679 e l'innalzamento del *plafond* a 750.000 euro per le spese di funzionamento e gli oneri annuali di gestione derivanti.

La legge finanziaria per l'anno 2020 ha disposto il rifinanziamento del Fondo per ulteriori 10 milioni e la riduzione dell'accantonamento dall'8 per cento al 6,5 per cento dell'importo garantito.

L'esercizio 2019 registra entrate per 173,3 milioni ed uscite per 116,8 milioni chiudendo con un avanzo di 56,5 milioni. Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto del Fondo ammonta a 168,7 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono pervenute 63.434 richieste di ammissione alla garanzia (185.012 a tutto il 2019) e sono stati complessivamente erogati 47.815 mutui, compresi quelli relativi a domande inoltrate nel 2018 ed accolte nel 2019 (126.556 a tutto il 2019) per complessivi 5.277,4 milioni di euro (14.109 milioni di euro a tutto il 2019) con la garanzia pubblica del 50 per cento dell'importo erogato arrivando, con andamento esponenziale, rispetto agli anni precedenti.

Alla data del 31 dicembre 2019 risultano pervenute 70 richieste di escussione della garanzia da parte dei soggetti finanziatori per un importo pari a 3,2 milioni di euro mentre nel corso del 2019 ne risultano pervenute 62, per le quali è stato riconosciuto agli stessi soggetti finanziatori l'importo garantito, che Consap, in linea con quanto disposto dall'art. 8 del decreto 31 luglio 2014, provvederà a recuperare, inclusi gli interessi legali e le spese sostenute per il recupero, mediante il ricorso alla procedura di iscrizione a ruolo.

Nel corso del 2020 l'andamento delle domande di accesso alla garanzia si è dimostrato in lieve flessione rispetto a quello riscontrato durante il 2019, con 40.200 domande pervenute (dato al 30 settembre 2020) e circa 4.500 domande di media al mese.

A seguito dell'approvazione della legge n. 126 del 13 ottobre 2020 che ha modificato l'art. 1, comma 48, lett c) della legge istitutiva e per effetto del periodo legato all'emergenza Covid-19 sono previste entro la fine dell'anno circa 43.500 domande.

La modifica stabilisce che le domande di accesso al Fondo devono essere inviate esclusivamente dai c.d. soggetti prioritari.

I soggetti prioritari sono:

- le giovani coppie coniugate ovvero conviventi *more uxorio* che abbiano costituito nucleo da almeno due anni di cui uno dei componenti non abbia un'età superiore a 35 anni;

- le famiglie monogenitoriali con figli minori conviventi;
- i conduttori di alloggi di proprietà degli istituti autonomi per le case popolari comunque denominati;
- i giovani di età inferiore a 35 anni, titolari di un rapporto di lavoro atipico di cui all'art. 1 della legge 28 giugno 2012, n. 92.

Per i mutui erogati in favore dei soggetti prioritari il tasso effettivo globale (TEG) non deve essere superiore al tasso effettivo globale medio (TEGM) pubblicato trimestralmente dal Ministero dell'economia e delle finanze.

In considerazione che le ipotesi c.d. prioritarie, ora ammesse in esclusiva dalla nuova normativa, costituiscono circa il 12 per cento delle istanze complessivamente pervenute, si sta verificando un calo sensibile delle domande. In relazione a ciò, tenuto anche conto della riduzione dell'accantonamento dell'importo garantito dall'8 per cento al 6,5 per cento, stante l'attuale disponibilità del Fondo di circa 200 milioni, si può ipotizzare una durata del Fondo ben oltre il dicembre 2020.

Nel 2020 (dato al 15 ottobre) risultano pervenute 73 richieste di escussione della garanzia da parte dei soggetti finanziatori.

Tabella 24 - Schemi bilancio Fondo di garanzia prima casa
FONDO DI GARANZIA PER LA PRIMA CASA

SITUAZIONE PATRIMONIALE
ATTIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		547.594.127		713.307.113
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	547.593.664		713.306.985	
- Conto corrente bancario	463		128	
CREDITI		378.086		2.642.201
- Crediti verso beneficiari per garanzie attivate (Fondo di cui all'art 13, co. 3bis, DL 25.06.2008)	-		31.273	
- Crediti verso beneficiari inadempienti per garanzie attivate	504.115		3.659.700	
- Fondo svalutazione crediti	- 126.029		-1.048.772	
ALTRI CREDITI		169.009		-
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione	169.008		-	
- Crediti vs Banche	1		-	
ALTRE ATTIVITA'		93.980		62.653
- Software	93.980		62.653	
TOTALE DELL'ATTIVO		548.235.201		716.011.968
CONTI D'ORDINE <i>(F.do di cui all'art. 13, comma 3-bis, DL 112/2008)</i>		11.240.261		10.502.944
- Garanzie concesse	11.240.261		10.502.944	
CONTI D'ORDINE <i>(F.do di cui all'art. 1 comma 48 lett. c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147)</i>		5.002.098.111		7.435.659.635
- Garanzie richieste	144.528.205		52.216.904	
- Garanzie ammesse	534.575.137		588.917.187	
- Garanzie concesse	4.322.994.769		6.794.525.543	

FONDO DI GARANZIA PER LA PRIMA CASA

**SITUAZIONE PATRIMONIALE
PASSIVO**

	31/12/2018		31/12/2019	
ALTRI DEBITI		512.315		236.915
- Debiti verso Consap per spese di gestione	508.000		187.500	
- Debiti verso fornitori	3.660		7.320	
- Debiti vs Erario per Iva Split	330		41.250	
- Debiti Diversi	325		845	
ALTRE PASSIVITA'		93.980		62.653
- Software	93.980		62.653	
FONDI RISCHI ED ONERI		435.452.879		547.047.231
- Fondo rischi per garanzie rilasciate (F.do di cui all'art. 13, comma 3-bis, DL 112/2008)	2.267.433		2.126.277	
- Fondo rischi per garanzie rilasciate (F.do di cui all'art. 1 comma 48 lett. c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147)	433.185.446		544.920.953	
PATRIMONIO NETTO		112.176.028		56.489.141
- Avanzi esercizi precedenti	368.225.749		-	
- Avanzo (Disavanzo) di esercizio	256.049.721		56.489.141	
TOTALE A PAREGGIO		548.235.201		603.835.940
CONTI D'ORDINE <i>(F.do di cui all'art. 13, comma 3-bis, DL 112/2008)</i>		11.240.261		10.502.944
- Garanzie concesse	11.240.261		10.502.944	
CONTI D'ORDINE <i>(F.do di cui all'art. 1 comma 48 lett. c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147)</i>		5.002.098.111		7.435.659.635
- Garanzie richieste	144.528.205		52.216.904	
- Garanzie ammesse	534.575.137		588.917.187	
- Garanzie concesse	4.322.994.769		6.794.525.543	

FONDO DI GARANZIA PER LA PRIMA CASA
CONTO ECONOMICO
ENTRATE

	2018		2019	
DOTAZIONE INIZIALE		-		170.000.000
RECUPERI		504.115		3.186.858
- Somme da recuperare per garanzie attivate (F.do di cui all'art. 1, comma 48 lett. c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147)	504.115		3.155.585	
- Somme da recuperare per garanzie attivate (F.do di cui all'art. 13, co. 3bis, DL 25.06.2008)	-		31.273	
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		1		11
- Interessi attivi su depositi bancari	1		11	
ALTRE ENTRATE		130.925		141.156
- Rideterminazione spese di gestione	-		-	
- Utilizzo Fondo Rischi per garanzie rilasciate	130.925		141.156	
TOTALE ENTRATE		635.041		173.328.025
DISAVANZO D'ESERCIZIO		256.049.721		-
TOTALE A PAREGGIO		256.684.763		173.328.025

USCITE

	2018		2019	
LIQUIDAZIONI		504.115		3.186.858
- Liquidazioni per garanzie attivate (F.do di cui all'art. 1, comma 48 lett. c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147)	504.115		3.155.585	
- Liquidazioni per garanzie attivate (F.do di cui all'art. 13, co. 3bis, DL 25.06.2008)	-		31.273	
ACC.TO FONDI RISCHI ED ONERI		255.550.679		111.735.508
- Acc. Fondo rischi per garanzie rilasciate (F.do di cui all'art. 1 comma 48 lett. c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147)	255.550.679		111.735.508	
ACC.TO FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		126.029		922.743
SPESE DI GESTIONE		503.660		753.660
- Anticipate da Consap	500.000		750.000	
- Erogate dal Fondo	3.660		3.660	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		277		517
- Oneri e commissioni bancarie	277		517	
IMPOSTE		0		239.581
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	-		239.578	
- Su interessi dei depositi bancari	0		3	
ALTRE USCITE		3		17
TOTALE USCITE		256.684.763		116.838.884
AVANZO D'ESERCIZIO		-		56.489.141
TOTALE A PAREGGIO		256.684.763		173.328.025

1.10 Fondi di sostegno e di garanzia alle imprese colpite da calamità naturali (c.d. Fondi alluvionati ex gestione MedioCredito Centrale)

Il Ministero dell'economia e delle finanze, con Disciplinare sottoscritto in data 22 febbraio 2016, ha affidato a Consap la gestione delle residue attività inerenti diversi interventi statali a sostegno delle piccole e medie imprese (c.d. Fondi alluvionati), già svolte da Mediocredito Centrale (MCC). In data 13 settembre 2019 è stato formalizzato con il Mef l'atto aggiuntivo al Disciplinare finalizzato a recepire le nuove modalità di recupero dei costi di gestione richieste dall'azionista in un'ottica di maggior chiarezza e trasparenza, nonché la nuova normativa in materia di *privacy* di cui al regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) 2016/679. Nell'occasione sono stati introdotti i nuovi adempimenti richiesti al gestore, conseguenti alla riconduzione a regime di contabilità ordinaria dei Fondi contribuiti *ex lege* n. 35 del 1995, art. 2 e *ex lege* n. 295 del 1973, in attuazione del d.p.c.m. 8 febbraio 2017 e nell'ambito di un più ampio quadro di riordino del bilancio dello Stato. In particolare, è stata richiesta la nomina del funzionario delegato per la disposizione dei pagamenti da effettuarsi tramite il sistema di contabilità generale dello Stato (SICOGE). Tale gestione finanziaria è stata concretamente avviata nel mese di aprile.

Di seguito si descrivono le misure trasferite a Consap e si riporta la sintesi dei dati economici e patrimoniali relativi all'esercizio 2019.

- Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti da finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali (art. 28, legge 23 dicembre 1966, n. 1142): il Fondo è stato istituito per la copertura dei rischi derivanti da finanziamenti concessi a favore delle piccole e medie imprese industriali colpite da calamità naturali. La garanzia del Fondo ha natura sussidiaria e copre, nei limiti delle risorse disponibili, la perdita che le banche dimostrino di avere sofferto all'esito delle procedure di recupero del credito. L'operatività riguarda esclusivamente la liquidazione di garanzie ammesse al Fondo in data antecedente a luglio 2008.

Nel 2019 sono state istruite 2 posizioni, una definita con provvedimento di inefficacia della garanzia e una liquidata per complessivi 253 mila euro.

Nel corso dell'anno è stata effettuata un'attività di verifica delle posizioni trasferite da MCC al fine di accertare la sussistenza della garanzia; ciò ha consentito di circoscrivere il numero delle posizioni attive a circa 200, di cui 17 escusse in acconto e il resto con garanzia

potenzialmente attivabile. Considerata la complessità dell'attività istruttoria dovuta soprattutto ai diversi interventi normativi che si sono succeduti nel tempo, è stata trasmessa a tutti gli istituti di credito interessati una comunicazione in cui sono state richiamate le modalità operative per la richiesta di escussione della garanzia, fornendo altresì un quadro di sintesi dei termini previsti dalla normativa. Con l'occasione, per consentire alle banche una più immediata consultazione delle informazioni (normativa e modulistica) è stata aggiornata e semplificata la pagina del sito Consap dedicata all'iniziativa.

- Fondo contributi in conto interessi, istituito dalla legge del 28 maggio 1973, n. 295 per finanziamenti alle imprese, erogati dal sistema bancario, finalizzati all'acquisto di macchine utensili o di produzione, previsti dalla legge 28 novembre 1965, n. 1329 cosiddetta "legge Sabatini".

Nel corso del 2019 il Fondo ha operato principalmente per il recupero dei contributi a seguito dei provvedimenti di revoca a suo tempo emessi da MCC nonché per la definizione del contenzioso.

Ad inizio anno la gestione è stata ricondotta a regime di contabilità ordinaria con conseguente chiusura del conto di tesoreria avvenuta in data 3 gennaio 2019. La disponibilità finanziaria alla data di riconduzione è stata versata all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione delle somme stimate per la continuità operativa della misura. A tale fine, Consap ha predisposto un piano finanziario pluriennale dei pagamenti e degli impegni assunti. Le risorse stimate, assegnate in un apposito capitolo di bilancio, sono messe a disposizione del "funzionario delegato di contabilità ordinaria", nominato con provvedimento dell'Amministrazione, abilitato ad operare sul sistema di contabilità generale delle pubbliche amministrazioni (SICOGE), tramite ordini di accreditamento periodici effettuati dal Dipartimento.

- Fondo contributi in conto interessi sui finanziamenti concessi dalle banche alle imprese dichiarate danneggiate per effetto delle eccezionali avversità atmosferiche e degli eventi alluvionali del 1994, istituito dall'art. 2 della legge 16 febbraio 1995, n. 35: il Fondo è stato istituito al fine di corrispondere contributi in conto interessi sui finanziamenti concessi dalle banche alle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali del mese di novembre del 1994. Anche tale gestione contabile operante fuori bilancio è stata ricondotta a regime di contabilità ordinaria. Il conto corrente di tesoreria è stato chiuso in data 3 gennaio 2019 e le

risorse necessarie per l'operatività della misura, stimate da Consap secondo un piano finanziario pluriennale degli impegni assunti, sono state assegnate in un apposito capitolo di bilancio, a disposizione del funzionario delegato.

Nel 2019 sono stati liquidati contributi in conto interessi per complessivi 2,4 milioni (relativi a finanziamenti concessi da 11 istituti bancari a 73 imprese beneficiarie). Nel 2020, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, sono state gestite diverse richieste di moratoria ex art. 56 del d.l. n. 18 del 2020, c.d. "Cura Italia" presentate da imprese, già beneficiarie di finanziamenti agevolati ex legge n. 35 del 1995 e s.m.i. Tale misura di sostegno finanziario prevede la sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti con conseguente allungamento del piano di ammortamento, di durata pari al periodo di sospensione. Consap, di conseguenza, provvederà ad acquisire dalle banche finanziatrici i nuovi piani di ammortamento dei finanziamenti oggetto di moratoria al fine di aggiornare il sistema gestionale.

- Fondo contributi in conto capitale, istituito dall'art. 3 *bis*, legge del 16 febbraio 1995, n. 35 a favore delle imprese dichiarate danneggiate per effetto delle eccezionali avversità atmosferiche e degli eventi alluvionali del 1994. Tale contributo è pari al 75 per cento del valore dei danni subiti dalle stesse nel limite massimo complessivo di 0,26 milioni per ciascuna impresa.

L'attività del Fondo riguarda esclusivamente il recupero dei contributi conseguente alla revoca dell'agevolazione nonché la definizione del contenzioso pendente.

Il d.p.c.m. 8 febbraio 2017 ha disposto la soppressione del conto di tesoreria dedicato alla misura. Per far fronte agli impegni derivanti dal contenzioso in essere, sono stati trattenuti sul conto corrente bancario ordinario 1,1 milioni.

Tabella 25 - Schemi bilancio Fondi Alluvionati

FONDI ALLUVIONATI
1) FONDO CENTRALE DI GARANZIA
(legge 1142/1966)

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		88.525.837		88.035.626
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	88.525.168		88.034.659	
- Conto corrente bancario	669		967	
ALTRI CREDITI		5.506		15.096
- Crediti vs Consap per conguaglio spese gestione			15.086	
- Crediti vs Banche	540		10	
- Crediti diversi	4.966		-	
TOTALE ATTIVO		88.531.343		88.050.722

PASSIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEBITI		-		-
ALTRI DEBITI		2.112		85.292
- Debiti verso Consap	200		66.835	
- Debiti verso fornitori	1.537		3.050	
- Debiti verso erario	-		14.704	
- Debiti verso banche	181		28	
- Debiti diversi	194		675	
TOTALE PASSIVO		2.112		85.292
PATRIMONIO NETTO		88.529.231		87.965.430
- Avanzi esercizio precedente	91.203.695		88.529.231	
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	2.674.464		-563.801	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		88.531.343		88.050.722

FONDI ALLUVIONATI
1) FONDO CENTRALE DI GARANZIA
(legge 1142/1966)

CONTO ECONOMICO
ENTRATE

	2018		2019	
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		540		10
- Interessi attivi su depositi bancari	540		10	
- Interessi di mora	0		0	
ALTRE ENTRATE		-		-
ALTRE ENTRATE		-		4.322
- Sopravvenienze attive	-		4.322	
TOTALE ENTRATE		540		4.332
DISAVANZO D'ESERCIZIO		2.674.464		563.801
TOTALE A PAREGGIO		2.675.004		568.133

USCITE

	2018		2019	
LIQUIDAZIONI		2.545.975		253.227
- Liquidazioni perdite	2.545.975		253.227	
SPESE DI GESTIONE		106.003		255.304
- anticipate da Consap	104.465		252.254	
- erogate dal Fondo	1.537		3.050	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		78		1
- Oneri e commissioni bancarie	78		1	
IMPOSTE		22.948		56.878
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	22.767		56.775	
- Su interessi dei depositi bancari	156		3	
- Di bollo	25		100	
ALTRE USCITE		-		2.723
- Sopravvenienze passive	-		2.723	
TOTALE USCITE		2.675.004		568.133
AVANZO D'ESERCIZIO		-		-
TOTALE A PAREGGIO		2.675.004		568.133

FONDI ALLUVIONATI

**2) FONDO CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI (ex legge Sabatini)
(legge 295/1973)**

**STATO PATRIMONIALE
ATTIVO**

	31/12/2018		31/12/2019	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		69.210.149		39.417
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	69.195.761		-	
- Conto corrente bancario	14.388		39.417	
ALTRI CREDITI		9.300		17
- Crediti verso Consap	9.273		-	
- Crediti vs Banche	27		17	
ALTRE ATTIVITA'		-		-
TOTALE ATTIVO		69.219.449		39.434

PASSIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEBITI		-		-
ALTRI DEBITI		25.594		30
- Debiti verso Consap	200		-	
- Debiti verso fornitori	293		-	
- Debiti verso l'erario	14.190		-	
- Debiti vs Banche	32		30	
- Debiti diversi	10.879		-	
TOTALE PASSIVO		25.594		30
PATRIMONIO NETTO		69.193.855		39.404
- Avanzi esercizio precedente	69.155.359		69.193.855	
- Trasferimento disponibilità per riversamento nel Bilancio dello Stato	-		- 69.195.761	
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	38.496		41.310	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		69.219.449		39.434

FONDI ALLUVIONATI

2) FONDO CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI (ex legge Sabatini)
(legge 295/1973)

CONTO ECONOMICO
ENTRATE

	2018		2019	
RECUPERI		112.461		32.740
- Somme recuperate per contributi e commissioni liquidati	112.461		32.740	
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		27		17
- Interessi attivi su depositi bancari	27		17	
ALTRE ENTRATE		13.599		13.663
- Sopravvenienze attive			6.405	
- Riparti attivi	13.599		7.258	
TOTALE ENTRATE		126.087		46.420
DISAVANZO D'ESERCIZIO		-		-
TOTALE A PAREGGIO		126.087		46.420

USCITE

	2018		2019	
LIQUIDAZIONI		62.941		-
- Liquidazioni contributi	62.941		-	
SPESE DI GESTIONE		20.191		699
- anticipate da Consap	19.898		-	
- erogate dal Fondo	293		699	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		78		1
- Oneri e commissioni bancarie	78		1	
IMPOSTE		4.381		104
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	4.337		-	
- Su interessi dei depositi bancari	7		4	
- Di bollo	25		100	
- Diverse	12		-	
ALTRE USCITE		-		4.306
- Sopravvenienze passive	-		4.306	
TOTALE USCITE		87.591		5.110
AVANZO D'ESERCIZIO		38.496		41.310
TOTALE A PAREGGIO		126.087		46.420

FONDI ALLUVIONATI

3) FONDO CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI
(art. 2 legge 35/1995)

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

	2018		2019	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		133.327.676		9.574
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	132.788.431		-	
- Conto corrente bancario	539.244		9.574	
CREDITI		6449		348
- Crediti verso Banche	536		348	
- Crediti diversi	5.912		-	
ALTRI CREDITI		-		-
ALTRE ATTIVITA'		-		-
TOTALE ATTIVO		133.334.124		9.922

PASSIVO

	2018		2019	
ALTRI DEBITI		33.683		116
- Debiti verso Consap	200		-	
- Debiti verso fornitori	1.830		-	
- Debiti verso l'erario	31.488		-	
- Debiti verso Banche	165		116	
- Debiti diversi	-		-	
ALTRE PASSIVITA'		-		-
TOTALE PASSIVO		33.683		116
PATRIMONIO NETTO		133.300.442		9.806
- Avanzi esercizio precedente	136.806.308		133.300.442	
- Trasferimento disponibilità per riversamento nel Bilancio dello Stato	-		- 132.897.805	
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	3.505.866		- 392.830	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		133.334.124		9.922

FONDI ALLUVIONATI

3) FONDO CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI

(art. 2 legge 35/1995)

CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2018		2019	
RISORSE DEL FONDO		-		-
CONTRIBUTI DA ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI		-		-
RECUPERI		15.056		118.308
- Somme recuperate per contributi e commissioni liquidati	15.056		118.308	
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		536		348
- Interessi attivi su depositi bancari	536		348	
ALTRE ENTRATE		6.351		2.030
- Sopravvenienze attive	-		2.030	
- Diverse	6.351		-	
TOTALE ENTRATE		21.943		120.686
DISAVANZO D'ESERCIZIO		3.505.866		392.830
TOTALE A PAREGGIO		3.527.809		513.516

USCITE

	2018		2019	
LIQUIDAZIONI		3.374.238		495.709
- Liquidazioni contributi	3.374.238		495.709	
SPESE DI GESTIONE		126.194		10.007
- anticipate da Consap	124.364		-	
- erogate dal Fondo	1.830		10.007	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		34		9
- Oneri e commissioni bancarie	34		9	
IMPOSTE		27.343		1.878
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	27.104		-	
- Su interessi dei depositi bancari	139		90	
- Contributo unificato	-		1.688	
- Di bollo	100		100	
ALTRE USCITE		0		5.913
- Sopravvenienze passive			5.912	
TOTALE USCITE		3.527.809		513.516
AVANZO D'ESERCIZIO		-		-
TOTALE A PAREGGIO		3.527.809		513.516

FONDI ALLUVIONATI

4) FONDO CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE
(art. 3 Bis legge 35/1995)

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

	2018		2019	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		1.103.151		1.101.090
- Conto corrente bancario	1.103.151		1.101.090	
CREDITI		-		-
ALTRI CREDITI		3942		3.484
- Crediti verso Banche	3942		3.484	
ALTRE ATTIVITA'		-		-
TOTALE ATTIVO		1.107.093		1.104.574

PASSIVO

	2018		2019	
ALTRI DEBITI		1.250		931
- Debiti verso Consap	200		-	
- Debiti verso Banche	1.050		931	
ALTRE PASSIVITA'		-		-
TOTALE PASSIVO		1.250		931
PATRIMONIO NETTO		1.105.843		1.103.643
- Avanzi esercizio precedente	2.382.603		1.105.843	
- Trasferimento disponibilità per riversamento nel Bilancio dello Stato	- 1.279.576		-	
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	2.816		-2.200	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.107.093		1.104.574

FONDI ALLUVIONATI

4) FONDO CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE
(art. 3 Bis legge 35/1995)

CONTO ECONOMICO
ENTRATE

	2018		2019	
RECUPERI		-		-
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		3.942		3.484
- Interessi attivi su depositi bancari	3.942		3.484	
ALTRE ENTRATE		0		200
- Sopravvenienze attive	-		200	
TOTALE ENTRATE		3.942		3.684
DISAVANZO D'ESERCIZIO		-		2.200
TOTALE A PAREGGIO		3.942		5.884

USCITE

	2018		2019	
SPESE DI GESTIONE		0		4.878
- erogate dal Fondo	-		4.878	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		76		0
- Oneri e commissioni bancarie	76		0	
IMPOSTE		1.050		1.006
- Su interessi dei depositi bancari	1.025		906	
- Di bollo	25		100	
- Diverse				
ALTRE USCITE		-		-
TOTALE USCITE		1.126		5.884
AVANZO D'ESERCIZIO		2.816		-
TOTALE A PAREGGIO		3.942		5.884

1.15 Fondi di sostegno e di garanzia alle imprese artigiane (c.d. Fondi ex gestione Artigiancassa)

Il Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), con Disciplinare sottoscritto in data 1° settembre 2016, ha affidato a Consap S.p.a. la gestione delle attività residuali relative agli interventi statali a favore delle imprese artigiane, già svolti dalla Cassa per il credito alle imprese artigiane S.p.a., oggi Artigiancassa S.p.a., in forza di apposita Convenzione sottoscritta con l'allora Ministero del tesoro.

Tali attività riguardano il Fondo istituito dalla legge 25 luglio 1952, n. 949 e successive modifiche che ha previsto il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane, nonché il "Fondo Centrale di garanzia" istituito con legge 14 ottobre 1964, n. 1068 per la copertura dei rischi derivanti dalle operazioni di finanziamento agevolato di cui alla citata legge n. 949 del 1952.

Ulteriori interventi normativi hanno successivamente ridefinito le misure agevolative, fino alla legge n. 35 del 1995 che ha esteso la garanzia del Fondo Centrale ai finanziamenti concessi alle imprese artigiane dichiarate danneggiate a seguito degli eventi alluvionali che hanno colpito il Piemonte nel 1994.

Nel 1998, nell'ambito del più ampio processo di decentramento amministrativo, le predette funzioni sono state delegate dallo Stato alle Regioni, mantenendo in capo ad Artigiancassa gli interventi agevolativi riguardanti, prevalentemente, l'attivazione della garanzia del Fondo per le richieste pervenute alle sedi regionali di Artigiancassa entro il 28 febbraio 2000, come disciplinato dal d.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998.

In data 2 agosto 2019 è stato formalizzato con il Mef l'atto aggiuntivo al Disciplinare finalizzato a recepire, in un'ottica di maggior chiarezza e trasparenza, le nuove modalità di recupero dei costi di gestione richieste dall'azionista, nonché la nuova normativa in materia di *privacy* di cui al regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) 2016/679.

Di seguito l'illustrazione delle attività trasferite alla gestione di Consap dal 1° aprile 2017:

- Fondo centrale di garanzia *ex lege* n. 1068 del 1964: copre i rischi derivanti da finanziamenti concessi ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 949 e s.m., a favore delle imprese artigiane, garantendo, nei limiti delle risorse disponibili, la perdita che le banche dimostrino di avere sofferto all'esito delle procedure di recupero del credito.

Il limite massimo rimborsabile è pari al 70 per cento della perdita subita, elevato al 90 per cento per le operazioni effettuate da imprese artigiane insediate nella zona c.d. "Cassa del Mezzogiorno".

Per le operazioni in favore delle imprese alluvionate di cui alla legge n. 35 del 1995, la garanzia sussidiaria copre il 100 per cento dell'importo con possibilità di liquidare la perdita erogando un acconto pari al 50 per cento dell'importo stimato.

Nel 2019 sono state istruite 13 posizioni di cui 6 definite con provvedimento di inefficacia della garanzia e 7 liquidate per complessivi 153 mila euro.

Restano da definire circa 1.500 posizioni trasferite da Artigiancassa con richiesta di escussione della garanzia, per la maggior parte delle quali sono ancora in corso le azioni di recupero del credito da parte delle banche.

Nel 2019, inoltre, è stata aggiornata la pagina del sito istituzionale Consap dedicata alla misura, al fine di rendere di pronta consultazione la complessa e articolata normativa di riferimento.

- Fondo *ex lege* n. 949 del 1952 e s.m.: eroga un contributo in conto interessi sui finanziamenti concessi dagli istituti di credito a favore delle imprese artigiane, anche a seguito di danni subiti dagli eventi alluvionali in Piemonte del 1994 (legge n. 35 del 1995) nonché per la rilocalizzazione dell'attività produttiva in zone sicure (legge n. 228 del 1997).

Attualmente il Fondo eroga contributi solo per le posizioni "rilocalizzate" che hanno rinegoziato l'allungamento del piano di ammortamento.

Nel 2019 è stato liquidato l'importo complessivo di circa 308 mila euro per finanziamenti concessi da 9 istituti bancari a 52 imprese artigiane, beneficiarie delle misure agevolative.

Unitamente alla gestione delle posizioni attive, Consap ha ereditato da Artigiancassa anche l'attività di recupero dei contributi erogati dal Fondo, indebitamente trattenuti dalle banche finanziatrici a fronte di rate di finanziamento non onorate dalle imprese. Si tratta di 13 posizioni afferenti a Banco BPM e BNL per le quali Artigiancassa, dal 2012 al 2017, ha più volte intimato la restituzione dei contributi. Nel 2019 Consap ha inviato alle banche una ultimativa richiesta di adempimento, riscontrata da Banco BPM che,

riconoscendo le ragioni creditorie del Fondo, a maggio 2019 ha restituito l'importo di 297 mila euro.

Per l'unica posizione afferente BNL, invece, in mancanza di riscontro da parte della banca finanziatrice, Consap ha provveduto ad effettuare l'iscrizione a ruolo del credito per il relativo recupero coattivo.

Nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, sono state gestite numerose richieste di moratoria *ex art. 56 del d.l. n. 18 del 2020, c.d. "Cura Italia"*, presentate da imprese già beneficiarie di finanziamenti agevolati *ex lege n. 35 del 1995 e s.m.i.* Tale misura di sostegno finanziario prevede la sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti con conseguente allungamento del piano di ammortamento, di durata pari al periodo di sospensione. Consap, di conseguenza, provvederà ad acquisire dalle banche finanziatrici i nuovi piani di ammortamento dei finanziamenti oggetto di moratoria al fine di aggiornare il sistema gestionale.

Tabella 26 - Schemi bilancio Fondi Artigiancassa

**FONDI ARTIGIANCASSA
1) FONDO CENTRALE DI GARANZIA
(legge 1068/1964)**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		90.034.401		89.724.799
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	90.034.133		89.724.606	
- Conto corrente bancario	268		193	
CREDITI		-		-
ALTRI CREDITI		1.651		4.717
- Crediti vs Consap per conguaglio spese di gestione	1.617		4.696	
- Crediti vs Banche	34		21	
TOTALE ATTIVO		90.036.052		89.729.516

PASSIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
ALTRI DEBITI		41.409		43.083
- Debiti verso Consap	32.450		32.539	
- Debiti verso fornitori	1.830		3.355	
- Debiti verso l'erario	7.095		7.159	
- Debiti verso banche	34		31	
FONDO ACCANTONAMENTO RISCHI		7.936.727		7.846.076
ALTRE PASSIVITA'		-		-
TOTALE PASSIVO		7.978.136		7.889.159
PATRIMONIO NETTO		82.057.916		81.840.356
- Avanzi esercizio precedente	82.241.846		82.057.916	
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	- 183.930		- 217.560	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		90.036.052		89.729.516

FONDI ARTIGIANCASSA
1) FONDO CENTRALE DI GARANZIA
(legge 1068/1964)

CONTO ECONOMICO
ENTRATE

	2018		2019	
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		54		21
- Interessi attivi su depositi bancari	54		21	
ALTRE ENTRATE		92.747		90.650
- Utilizzo Fondo rischi	92.747		90.650	
TOTALE ENTRATE		92.801		90.671
DISAVANZO D'ESERCIZIO		183.930		217.560
TOTALE A PAREGGIO		276.731		308.231

USCITE

	2018		2019	
LIQUIDAZIONI		122.013		152.863
- Liquidazioni perdite	122.013		152.863	
SPESE DI GESTIONE		129.213		126.984
- anticipate da Consap	127.383		125.459	
- erogate dal Fondo	1.830		1.525	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		25		6
- Oneri e commissioni bancarie	25		6	
IMPOSTE		25.478		28.378
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	25.363		28.278	
- Su interessi dei depositi bancari	14		-	
- Diverse	101		100	
ALTRE USCITE		2		-
- Diverse	2		-	
TOTALE USCITE		276.731		308.231
AVANZO D'ESERCIZIO		-		-
TOTALE A PAREGGIO		276.731		308.231

FONDI ARTIGIANCASSA

2) FONDO PER IL PAGAMENTO DI CUI ALLE LEGGI
949/52 240/81 35/95 228/97

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		44.091.346		43.960.565
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	44.059.436		43.957.168	
- Conto corrente bancario	31.910		3.397	
CREDITI		-		-
ALTRI CREDITI		1.766		4.733
- Crediti verso Consap per congruaggio spese di gestione	1.617		4.696	
- Crediti verso banche	149		37	
ALTRE ATTIVITA'		-		-
TOTALE ATTIVO		44.093.112		43.965.298

PASSIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEBITI		-		-
ALTRI DEBITI		43.964		44.983
- Debiti verso Consap	32.250		32.539	
- Debiti verso fornitori	1.830		3.355	
- Debiti verso l'erario	9.820		9.054	
- Debiti verso banche	64		35	
TOTALE PASSIVO		43.964		44.983
PATRIMONIO NETTO		44.049.148		43.920.315
- Avanzi esercizi precedenti	44.641.243		44.049.148	
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	- 592.095		- 128.833	
TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		44.093.112		43.965.298

FONDI ARTIGIANCASSA

2) FONDO PER IL PAGAMENTO DI CUI ALLE LEGGI

949/52 240/81 35/95 228/97

CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2018		2019	
RISORSE DEL FONDO		-		-
RECUPERI		30.396		334.617
- Somme recuperate per contributi e commissioni liquidati	30.396		334.617	
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		214		37
- Interessi attivi su depositi bancari	214		37	
ALTRE ENTRATE		-		-
TOTALE ENTRATE		30.610		334.654
DISAVANZO D'ESERCIZIO		592.095		128.833
TOTALE A PAREGGIO		622.705		463.487

USCITE

	2018		2019	
LIQUIDAZIONI		467.945		308.115
- Liquidazioni contributi	467.945		308.115	
SPESE DI GESTIONE		129.213		126.984
- anticipate da Consap	127.383		125.459	
- erogate dal Fondo	1.830		1.525	
IMPOSTE		25.544		28.388
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	25.363		28.278	
- Su interessi dei depositi bancari	56		10	
- Diverse	125		100	
ALTRE USCITE		2		0
- Arrotondamenti passivi	-		0	
- Diverse	2		-	
TOTALE USCITE		622.705		463.487
AVANZO D'ESERCIZIO		-		-
TOTALE A PAREGGIO		622.705		463.487

1.16 Fondo di garanzia sulle operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento (c.d. Fondo Juncker)

Al fine di contribuire alla costituzione delle “piattaforme di investimento” previste dal regolamento (UE) 2015/1017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 giugno 2015, promosse da Cassa depositi e prestiti S.p.a. (CDP) quale istituto nazionale di promozione, l’articolo 1 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 ha previsto che le operazioni finanziarie ammissibili al Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) possono essere assistite dalla garanzia dello Stato.

Le piattaforme di investimento ammissibili alla garanzia sono approvate con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze d’intesa con i Ministri interessati.

La garanzia è onerosa, a prima richiesta, esplicita, incondizionata e irrevocabile.

A copertura della garanzia di Stato, il comma 825 del citato articolo 1, ha istituito, nello stato di previsione del Mef, un Fondo con una dotazione iniziale di 200 milioni per l’anno 2016, ulteriormente incrementato con il corrispettivo delle garanzie rilasciate.

Il Fondo opera nei limiti delle risorse disponibili e fino all’esaurimento delle stesse; le obbligazioni assunte dal Fondo sono assistite dalla garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza.

Con decreto del 3 agosto 2016, il Mef ha disciplinato i criteri, le modalità e le condizioni per la concessione della garanzia e ha individuato Consap quale ente gestore, previa sottoscrizione di apposito Disciplinare.

Consap, provvede, in particolare, ad operare gli accantonamenti previsti per le piattaforme di investimento approvate, ad acquisire la rendicontazione trasmessa da CDP relativamente alle operazioni garantite, nonché a monitorare il versamento del corrispettivo dovuto per il rilascio della garanzia statale. Consap svolge, altresì, l’attività di istruttoria delle richieste di attivazione della garanzia da parte di CDP, cui segue la liquidazione dell’importo dovuto.

Dall’avvio dell’attività sono state approvate con decreto interministeriale tre piattaforme di investimento promosse da CDP:

- *“EFSI thematic investment platform for italian SMEs”*, in condivisione con il Fondo europeo per gli investimenti, finalizzata a supportare l’accesso al credito delle piccole e medie imprese (PMI) italiane, attraverso la garanzia di CDP su finanziamenti garantiti

dal Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese per un valore di 3 miliardi e dai confidi per un valore di 125 milioni (approvata con d.m. 6 febbraio 2017);

- “*EFSI thematic investment platform concerning corporate projects*” in accordo con la Banca europea per gli investimenti, volta a sostenere la realizzazione dei progetti di investimento di imprese italiane orientati al raggiungimento di obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra (approvata con d.m. 28 febbraio 2018);
- “*EFSI thematic investment platform concerning large infrastructure projects*” in accordo con la Banca europea per gli investimenti, volta a sostenere la realizzazione di grandi investimenti infrastrutturali nei settori energetico, tecnologico, sociale e dei trasporti (approvata con d.m. 15 marzo 2018).

Per quanto concerne la prima piattaforma, nel 2019 Consap ha continuato a gestire la *tranche* relativa all’operazione perfezionata da CDP con il Fondo di garanzia per le PMI, assistita dalla garanzia statale concessa con decreto Mef del 15 maggio 2017. Il 22 giugno 2019 è scaduto il termine per l’inclusione, da parte del Fondo PMI, delle operazioni finanziarie nel portafoglio della piattaforma. Da tale termine, pertanto, non possono essere ammesse nuove operazioni ma possono unicamente variare le condizioni di quelle esistenti.

Al 31 dicembre 2019 il valore della piattaforma, pari a 3 miliardi, è stato quasi interamente impegnato dal Fondo PMI; per la controgaranzia prestata a CDP, il Fondo ha assunto impegni per 718 milioni.

A tutto il 31 dicembre 2019 sono state acquisite le operazioni via via incluse nel portafoglio (oltre 60 mila) comunicate da CDP attraverso flussi trimestrali di rendicontazione ai fini della verifica dei corrispettivi dovuti al Fondo per il rilascio della garanzia. A tale titolo sono stati incassati nel 2019 10,3 milioni (36,2 milioni dall’avvio dell’attività). Nel corso dell’esercizio sono inoltre intervenute escussioni della garanzia relative a oltre 400 finanziamenti andati in *default*, con liquidazione da parte del Fondo della quota di competenza pari a 4,6 milioni.

Relativamente alla seconda *tranche* della stessa piattaforma, destinata ai finanziamenti garantiti dai confidi, lo scorso maggio Cassa depositi e prestiti ha proposto di svincolare l’importo del relativo accantonamento pari a 2,7 milioni e di reimmetterlo nella dotazione del Fondo. Ciò al fine di disporne per futuri utilizzi, a supporto di altre piattaforme di investimento tematico. Sul punto non è ancora stata assunta una determinazione dal Mef.

Nell'ambito della seconda piattaforma, con decreto Mef del 27 novembre 2018 è stata concessa la garanzia del Fondo a copertura dell'80 per cento dell'importo finanziato da CDP alle imprese KOS S.p.a. e MER MEC S.p.a., rispettivamente pari a 25 milioni e a 20 milioni.

Il finanziamento in favore di KOS S.p.a. è finalizzato alla realizzazione di un progetto di investimenti nel settore delle attrezzature mediche concernenti la diagnostica medica per immagini, la medicina nucleare e la cura oncologica.

Il finanziamento concesso in favore di MER MEC S.p.a. è finalizzato a supportare parte dei fabbisogni finanziari derivanti dal piano degli investimenti dell'impresa relativi a spese di ricerca, sviluppo, innovazione e investimenti nei settori della diagnostica ferroviaria previsti nel quadriennio 2017-2020.

Nel 2019 sono stati versati i primi corrispettivi relativi alla garanzia sull'operazione perfezionata con MER MEC S.p.a., per un importo complessivo di circa 119 mila euro.

Per la terza piattaforma, CDP non ha ancora richiesto il rilascio della controgaranzia del Fondo. Dall'inizio dell'attività del Fondo, a fronte degli impegni assunti con l'approvazione delle piattaforme precedentemente descritte, è stato operato un accantonamento di risorse pari a complessivi 141,9 milioni. Alla data del 31 dicembre 2019 residuano risorse disponibili pari a circa 94 milioni.

Nel 2019, infine, è stato formalizzato con il Mef l'atto aggiuntivo al Disciplinare di affidamento che recepisce, a partire dal 1° gennaio, le nuove modalità di recupero dei costi di gestione, in un'ottica di maggior chiarezza e trasparenza, nonché la nuova normativa in materia di *privacy* di cui al regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) 2016/679.

Tabella 27 - Schemi bilancio Fondo Juncker

**FONDO JUNCKER
SITUAZIONE PATRIMONIALE
ATTIVO**

	31/12/2018		31/12/2019	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		225.601.555		231.317.498
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	225.601.298		231.317.332	
- Banca Popolare del Lazio	257		166	
CREDITI		20.802		5.909
- crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione	20.786		5.433	
- Crediti verso banca	16		476	
TOTALE DELL'ATTIVO		225.622.357		231.323.407

PASSIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
ALTRI DEBITI		39.069		35.987
- debiti verso fornitori	3.660		3.660	
- debiti verso Consap	29.000		26.375	
- debiti V/erario per Iva Split	6.380		5.803	
- debiti verso banca	29		149	
FONDO RISCHI (min 8%)		141.846.197		137.277.867
- Piattaforma EFSI Thematic Investment			62.877.867	
- Piattaforma Large Infrastructure Projects			58.400.000	
- Piattaforma Corporate Projects			16.000.000	
TOTALE DEL PASSIVO		141.885.266		137.313.854
PATRIMONIO NETTO		83.737.091		94.009.553
- Avanzi (disavanzi) esercizi precedenti	132.358.554		83.737.090	
- Avanzo (disavanzo) di esercizio	- 48.621.463		10.272.463	
TOTALE A PAREGGIO		225.622.357		231.323.407

**FONDO JUNCKER
CONTO ECONOMICO
ENTRATE**

	31/12/2018		31/12/2019	
Dotazione Iniziale		-		-
Commissioni riversate da CDP		25.902.484		10.390.122
- Piattaforma EFSI Thematic Investment	25.902.484		10.270.812	
- Piattaforma Large Infrastructure Projects	-		-	
- Piattaforma Corporate Projects	-		119.311	
Recuperi		-		4.455
-Somme recuperate per perdite liquidate			4.455	
Interessi attivi e altri proventi finanziari		16		476
Altre entrate		53.803		4.568.330
-Rideterminazione del Fondo Rischi			4.568.330	
TOTALE ENTRATE		25.956.303		14.963.384
DISAVANZO DI ESERCIZIO		48.621.463		-
TOTALE A PAREGGIO		74.577.766		14.963.384

USCITE

	31/12/2018		31/12/2019	
Liquidazioni garanzie attivate		53.803		4.568.330
- Piattaforma EFSI Thematic Investment	53.803		4.568.330	
Liq.ni contributi conto interessi		-		-
Acc.to fondo rischi ed oneri		74.400.000		-
Spese di gestione		98.874		103.727
- anticipati da Consap	95.214		100.067	
- erogati dal Fondo	3.660		3.660	
Interessi Passivi e Oneri Finanziari		2		3
-Oneri e commissioni bancarie	2		3	
Imposte		25.087		18.861
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	24.958		18.637	
- Su interessi dei depositi bancari	4		124	
- Di bollo	125		100	
Altre uscite		-		0
- Arrotondamenti passivi	-		0	
TOTALE USCITE		74.577.766		4.690.921
AVANZO DI ESERCIZIO		-		10.272.463
TOTALE A PAREGGIO		74.577.766		14.963.384

1.17 Fondo di garanzia per i debiti della pubblica amministrazione (c.d. Fondo debiti P.A.)

L'art. 37, comma 4, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, ha istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze il Fondo di garanzia debiti P.A., con una dotazione pari ad euro 150 milioni, per la copertura degli oneri determinati dal rilascio della garanzia dello Stato a fronte della cessione o rinegoziazione dei crediti certificati della pubblica amministrazione risultanti nella Piattaforma dei crediti commerciali (PCC) gestita dal Mef.

Il legislatore ha previsto che i debiti certi, liquidi ed esigibili relativi a somministrazioni, forniture e appalti e a prestazioni professionali delle pubbliche amministrazioni diverse dallo Stato, certificati alla data del 31 ottobre 2014 e ceduti "pro soluto" a banche e intermediari finanziari, possano essere assistiti dalla garanzia dello Stato.

In caso di mancato pagamento dell'importo dovuto dalla pubblica amministrazione debitrice, i soggetti garantiti possono chiedere al gestore l'intervento della garanzia del Fondo.

Per ogni operazione di cessione ammessa alla garanzia, il Fondo accantona a coefficiente di rischio un ammontare pari all'8 per cento dell'importo del credito certificato; all'atto del ricevimento dell'intimazione al pagamento del debito da parte del soggetto cessionario, il gestore adegua l'accantonamento al 100 per cento del credito.

Con decreto ministeriale 27 giugno 2014 - pubblicato nella G.U. serie generale n. 162 del 15 luglio 2014 - sono stati definiti i termini e le modalità di intervento del Fondo ed è stata individuata Consap quale soggetto gestore, formalizzando in data 16 luglio 2014 il Disciplinare di affidamento dell'attività.

Al fine di favorire ulteriormente le operazioni di cessione dei crediti certificati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, con decreto 11 marzo 2015 è stato ridefinito il "termine per l'adempimento" modificando l'iter di attivazione della garanzia.

Nel 2019 è stato formalizzato con il Mef l'atto aggiuntivo al Disciplinare di affidamento per recepire le modalità di recupero dei costi di gestione, adottate da Consap dal 1° gennaio 2019, in un'ottica di maggiore chiarezza e trasparenza.

Nel corso dell'esercizio, stante un sostanziale fermo delle richieste di escussione, l'attività del Fondo si è concentrata prevalentemente sul monitoraggio delle posizioni garantite e

sull'affiancamento alla Ragioneria generale per l'aggiornamento sistematico della piattaforma e la soluzione di problematiche tecniche connesse.

In seguito a tale attività di verifica, alla data del 31 dicembre 2019 risultano effettivamente garantite nella PCC 16 posizioni per complessivi 2,1 milioni, cui corrisponde, a titolo di accantonamento, l'importo di 0,2 milioni (8 per cento dei crediti ceduti garantiti).

Dall'avvio dell'attività sono state liquidate 133 certificazioni garantite per complessivi 73,9 milioni.

Nel corso del 2020, a fronte dei pagamenti tardivi delle pubbliche amministrazioni debentrici nei confronti delle banche cessionarie, già liquidate dal Fondo a seguito dell'escussione della garanzia, sono stati recuperati complessivi 83 mila euro relativi a 2 certificazioni. Tale somma è stata riversata sul conto corrente di Tesoreria centrale dedicato all'iniziativa, ai sensi dell'art. 8 comma 13 del decreto ministeriale 27 giugno 2014.

Tabella 28 - Schemi bilancio Fondo garanzia debiti pubblica amministrazione
FONDO DI GARANZIA PER I DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		82.937.676		82.780.583
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	82.931.437		82.774.161	
- Conto corrente bancario	6.239		6.422	
ALTRI CREDITI		3.587		6.689
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione	3.203		6.661	
- Crediti diversi	384		28	
TOTALE DELL'ATTIVO		82.941.263		82.787.272
CONTI D'ORDINE				
- Crediti certificati ammessi alla garanzia del fondo		2.080.759		2.080.759

PASSIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEBITI DIVERSI		37.160		34.922
- Debiti verso Consap	33.500		31.872	
- Debiti verso fornitori	3.660		3.050	
ALTRI DEBITI		7.495		7.045
- Debiti vs Erario per iva split	7.370		7.012	
- Debiti diversi	125		33	
FONDO RISCHI PER AMMISSIONE ALLA GARANZIA		166.461		166.461
- Con coefficiente ordinario (8%)	166.461		166.461	
TOTALE PASSIVO		211.116		208.428
PATRIMONIO NETTO		82.730.147		82.578.844
- Avanzo/Disavanzo di esercizio precedente	81.680.561		82.730.146	
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	1.049.585		- 151.302	
- Arrotondamento all'unità di euro	1		- 1	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		82.941.263		82.787.272
CONTI D'ORDINE				
- Crediti certificati ammessi alla garanzia del fondo		2.080.759		2.080.759

FONDO DI GARANZIA PER I DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2018		2019	
RECUPERI		1.069.848		-
- Somme riversate dai soggetti garantiti	1.069.848		-	
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		384		28
- Interessi attivi su depositi bancari	384		28	
ALTRE ENTRATE		141.216		-
- Esupero fondo rischi	141.216		-	
TOTALE ENTRATE		1.211.448		28
DISAVANZO D'ESERCIZIO		-		151.302
TOTALE A PAREGGIO		1.211.448		151.330

USCITE

	2018		2019	
SPESE DI GESTIONE		134.457		123.879
- anticipate da Consap	130.797		120.829	
- erogate dal Fondo	3.660		3.050	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		4		26
- Oneri e commissioni bancarie	4		26	
IMPOSTE		27.083		27.425
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	26.883		27.343	
- Su interessi dei depositi bancari	100		7	
- Sostitutiva di bollo	100		75	
ALTRE USCITE		319		-
TOTALE USCITE		161.863		151.330
AVANZO D'ESERCIZIO		1.049.585		-
TOTALE A PAREGGIO		1.211.448		151.330

1.18 Fondo mecenati

Il Fondo, istituito dal decreto 12 novembre 2010, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, è finalizzato alla promozione, al sostegno e allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile.

La gestione dell'attività di liquidazione, affidata a Consap con Disciplinare giunto a scadenza ad ottobre 2017, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2020 in forza di due successivi atti aggiuntivi per consentire gli adempimenti a stralcio dell'iniziativa.

È stato altresì formalizzato un atto aggiuntivo in data 21 febbraio 2019 che recepisce l'adozione da parte di Consap, a partire dal 1° gennaio 2019, di nuove modalità utilizzate per il recupero dei costi di gestione, in un'ottica di maggior chiarezza e trasparenza.

Restano da gestire gli adempimenti finalizzati al recupero delle somme cofinanziate per due progetti per i quali il Dipartimento ha dichiarato la decadenza dal beneficio del Fondo.

Per il primo progetto, stante il fallimento intervenuto per il mecenate, Consap ha seguito l'iter di insinuazione allo stato passivo per il recupero dell'importo del co-finanziamento pubblico; il credito del Fondo è stato definitivamente ammesso in via privilegiata nell'udienza di approvazione dello stato passivo. Attualmente Consap continua a monitorare l'iter fallimentare, acquisendo i rapporti periodici trasmessi dalla curatela.

Per il secondo progetto, Consap ha prestato assistenza all'Avvocatura generale dello Stato, incaricata della tutela legale del Fondo.

Tabella 29 - Schemi bilancio Fondo mecenati

FONDO MECENATI

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		849.783		814.854
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria Centrale dello Stato	849.520		811.122	
- Conto corrente bancario	263		3.732	
CREDITI		-		-
- Crediti vs mecenati per revoca cofinanziamento	277.938		277.938	
- F.do svalutazione crediti	- 277.938		- 277.938	
ALTRI CREDITI		303		1.909
- Crediti verso Consap per congruaggio spese di gestione	303		1.909	
- Crediti diversi	-		-	
TOTALE DELL'ATTIVO		850.086		816.763
CONTI D'ORDINE				
CO-FINANZIAMENTI APPROVATI DA EROGARE		-		-

PASSIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
ALTRI DEBITI		13.089		27.236
- Debiti verso Consap per spese di gestione	8.706		17.437	
- Debiti verso fornitori	2.440		5.384	
- Debiti diversi	1.943		4.415	
TOTALE DEL PASSIVO		13.089		27.236
PATRIMONIO NETTO		836.997		- 47.470
- Avanzo esercizi precedenti	1.709.020		-	
- Avanzo/disavanzo di esercizio	- 872.023		- 47.470	
TOTALE A PAREGGIO		850.086		- 20.234
CONTI D'ORDINE				
CO-FINANZIAMENTI APPROVATI DA EROGARE		-		-

FONDO MECENATI
CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO
ENTRATE

	2018		2019	
RECUPERI		-		-
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI FINANZIARI		-		-
TOTALE ENTRATE		-		-
DISAVANZO DI ESERCIZIO		872.023		47.470
TOTALE A PAREGGIO		872.023		47.470

FONDO MECENATI
CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO
USCITE

	2018		2019	
COFINANZIAMENTI		-		-
ACC.TO FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		27.794		-
SPESE DI GESTIONE		38.137		39.505
- Spese di gestione anticipate da Consap	35.697		33.571	
- Spese di gestione erogate dal fondo	2.440		5.935	
INTERESSI PASSIVI ED ONERI FINANZIARI		217		212
- Interessi ed oneri bancari	217		212	
IMPOSTE		5.875		7.739
- Iva indetraibile	5.875		7.739	
ALTRE USCITE		800.000		14
TOTALE USCITE		872.023		47.470
AVANZO D'ESERCIZIO		-		-
TOTALE A PAREGGIO		872.023		47.470

1.19 Bonus 18app

La legge n. 208 del 28 dicembre 2015 ha istituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (Mibact) il c.d. bonus cultura "18app", che prevede l'assegnazione di una carta elettronica del valore nominale di 500 euro in favore dei ragazzi che compiono diciotto anni nel 2016, con la finalità di promuovere lo sviluppo della cultura e la conoscenza del patrimonio culturale. La carta elettronica permette di generare "buoni spesa" per l'acquisto di determinate categorie di beni e servizi presso gli esercenti accreditati all'iniziativa (libri, spettacoli dal vivo, corsi di formazioni, ecc.).

Nella normativa di attuazione sono stati disciplinati i criteri e le modalità di utilizzo del beneficio prevedendo, tra l'altro, che il Mibact si avvalga di Consap per gli adempimenti legati all'acquisizione, alla verifica e alla liquidazione delle fatture intestate all'amministrazione emesse dagli esercenti aderenti all'iniziativa ed inviate al Sistema di interscambio (SdI) per la trasmissione delle fatture elettroniche destinate alla pubblica amministrazione.

A tale fine, nel novembre 2016, tra Consap e Mibact è stato sottoscritto un apposito Disciplinare con scadenza 31 marzo 2018, salvo proroga finalizzata alla conclusione delle attività di liquidazione.

I principali adempimenti di Consap sono i seguenti:

- realizzazione di un sistema informatico interfacciato con le piattaforme "18app" e "FatturaPA" curate da Sogei attraverso le quali Consap riceve flussi informativi contenenti, rispettivamente, le fatture elettroniche e i buoni spesa accettati dagli esercenti;
- liquidazione delle fatture elettroniche previo riscontro dei buoni spesa ivi inseriti con i dati giornalmente inviati da Sogei;
- assistenza agli esercenti per le problematiche tecniche e amministrative nell'ambito della fatturazione elettronica;
- supporto informativo al Mibact nell'esercizio dell'attività di monitoraggio e controllo nell'utilizzo del *bonus*, nonché alle autorità giudiziarie nelle indagini condotte per presunti illeciti.

Il *bonus* è stato successivamente confermato in favore dei ragazzi che compiono diciotto anni nel 2017 e nel 2018 con legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, art. 1, comma 626, successivamente modificato con decreto legge 25 luglio 2018, n. 91. Nell'attuazione della misura Consap,

insieme agli altri soggetti già coinvolti nella prima edizione, è stata confermata per la gestione delle stesse attività di liquidazione sottoscrivendo appositi Disciplinari con il Mibact, con scadenza rispettivamente il 31 marzo 2019 e il 31 marzo 2020, salva la possibilità di proroga ai fini della conclusione delle attività.

Nel corso degli anni, per rispondere alle diverse esigenze emerse, sono stati richiesti ulteriori adempimenti che hanno comportato interventi di evoluzione del software gestionale sia per esigenze contabili del Mibact, sia per efficientare il servizio.

Tali interventi hanno consentito di contenere il ricorso all'assistenza che, già nel corso della prima edizione, considerato il rilevante onere economico del servizio di *contact center* esterno, era stata assunta direttamente da Consap attraverso il canale di posta elettronica dedicato.

Inoltre, la semplificazione delle linee guida per la fatturazione, l'aggiornamento costante delle FAQ pubblicate sul sito istituzionale di "18app", nonché la stretta collaborazione instauratasi tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione del bonus, hanno ulteriormente contribuito a migliorare la qualità del servizio all'utenza.

È opportuno evidenziare che la tempistica della normativa di riferimento di "18app", nonché i periodi di durata dei Disciplinari di volta in volta stipulati con il Ministero responsabile, determinano per Consap una gestione contemporanea e in stretta connessione delle diverse edizioni del "bonus cultura". Di fatto, Consap sta gestendo contemporaneamente tre diverse edizioni di "18app" poiché gli esercenti stanno ancora fatturando i buoni spesa accettati nella prima.

Si riportano di seguito i dati relativi alla liquidazione delle fatture nel 2019 e dall'avvio delle singole iniziative:

Tabella 30 - Liquidazioni 18app

<i>milioni</i>		
Edizioni	Pagamenti del 2019	Pagamenti dall'avvio delle iniziative
Prima edizione (nati nel 1998)	0,3	157,3
Seconda edizione (nati nel 1999)	32,2	185,7
Terza edizione (nati nel 2000)	158	158
Totale	190,5	501

Nel corso del 2019, in vista della quarta edizione di “18app”, Consap ha preso parte al tavolo richiesto dalla Guardia di finanza per valutare misure in grado di agevolare l’attività di controllo e di indagine per presunti illeciti nell’utilizzo del “*bonus cultura*”.

La soluzione individuata prevede, in estrema sintesi, l’istituzione di un registro delle vendite online che gli esercenti, al fine di ottenere la liquidazione della fattura, dovranno obbligatoriamente compilare, indicando per ogni buono il dettaglio dei beni venduti ai beneficiari.

La novità è stata recepita dalla normativa di attuazione della quarta edizione del *bonus cultura* che è in fase di emanazione e che, tra l’altro, conferma Consap, in continuità con le precedenti iniziative, nella gestione della liquidazione delle fatture.

La gestione e la realizzazione del “registro vendite” è stata affidata a Consap e, a fronte di tale nuovo adempimento, ma soprattutto considerando l’impegno già profuso in questi anni, il Mibact ha accolto la richiesta di rivalutare l’entità del rimborso riconosciuto alla Società portandolo da 100.000 a 200.000 euro.

Si soggiunge, infine, che la manovra di bilancio per il 2020 ha confermato il *bonus cultura* anche per i nati nel 2002, attesi i risultati conseguiti in termini di adesione e di acquisti di libri scolastici, a conferma che l’iniziativa ha costituito anche un contributo importante per molte famiglie quale sostegno ai costi dell’istruzione superiore dei figli.

1.20 Carta del docente

L'art. 1, comma 121 della legge n. 107 del 13 luglio 2015 ha istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur) la c.d. "Carta del docente", iniziativa che prevede il riconoscimento di un *bonus* del valore di 500 euro ai docenti di ruolo finalizzato all'aggiornamento e alla formazione professionale, attraverso una carta elettronica che permette di generare "buoni spesa" per l'acquisto di determinate categorie di beni presso esercenti accreditati. Per la misura, avviata nel 2015 con modalità di funzionamento diverse, dal 2016, con d.p.c.m. 28 novembre 2016, è stato previsto il medesimo meccanismo di fruizione e di funzionamento disposto per "18app", individuando Consap per la gestione della liquidazione delle fatture intestate all'amministrazione, emesse dagli esercenti aderenti all'iniziativa.

A tal fine, in data 28 dicembre 2016 tra Consap e Miur è stato sottoscritto un apposito Disciplinare, di durata triennale, che all'art. 6 regola gli adempimenti del Gestore sostanzialmente analoghi all'iniziativa "18app".

Particolari procedure sono state attuate per la liquidazione in favore dei circa 8.000 istituti scolastici italiani relativamente alle spese effettuate dai docenti nel periodo precedente all'introduzione della carta elettronica (a.s. 2015-2016) e all'attività di formazione erogata.

Nel corso della gestione il Miur ha inoltre richiesto a Consap la rendicontazione delle risorse economiche utilizzate per singolo anno scolastico di competenza e ciò ha comportato modifiche e sviluppi del software gestionale.

Le azioni poste in essere per efficientare il servizio sono state le stesse realizzate per "18app", ottenendo anche in questo caso un miglioramento dell'assistenza all'utenza che Consap ha assunto direttamente attraverso il canale di posta elettronica dedicato.

Anche la continua revisione delle linee guida per la fatturazione e delle FAQ (*Frequently asked questions*) pubblicate sul sito istituzionale, nonché la stretta collaborazione instauratasi tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione del bonus, hanno contribuito ad efficientare il servizio.

La convenzione tra Consap e Miur, in vista della scadenza del 31 dicembre 2019, è stata rinnovata e il 20 dicembre 2019 è stato perfezionato il nuovo Disciplinare di durata triennale.

In tale occasione sono stati meglio dettagliati gli adempimenti del gestore e formalizzata la nomina di Consap quale responsabile del trattamento dei dati personali, ai sensi del regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016. Per il recupero delle spese di funzionamento e

degli oneri di gestione, considerati gli adempimenti aggiuntivi posti in essere nel corso dell'attività, nonché gli interventi evolutivi del *software* richiesti dall'amministrazione concedente, è stato riconosciuto a Consap un importo annuale pari a 200 mila euro Iva inclusa, di fatto raddoppiando il corrispettivo del precedente incarico.

Si riportano di seguito i dati relativi alla liquidazione delle fatture nel 2019 e dall'avvio del singolo anno scolastico:

Tabella 31 - Liquidazioni Carta del docente

Anni scolastici (dal 1° settembre al 31 agosto successivo)	<i>milioni</i>	
	Pagamenti del 2019	Pagamenti dall'avvio dell'anno scolastico
2016-2017	6,5	342
2017-2018	60,3	350,9
2018-2019	213,5	259,4
2019-2020	58,5	58,5
Totale	339	1.010,80

1.21 Certificazioni navali

Tra i servizi per la collettività complementari al comparto assicurativo, Consap provvede all'attività di rilascio di alcune certificazioni attestanti l'esistenza di coperture assicurative dei rischi connessi al trasporto marittimo, come regolati dalle relative Convenzioni internazionali recepite dallo Stato italiano.

L'esperienza maturata nell'attività di certificazione ha consentito di sviluppare una specifica sensibilità "istituzionale" in materia di tutela dell'ambiente marino e - più generale - della sicurezza delle attività marittime.

In ragione di tale esperienza, Consap - con decreto 28 dicembre 2017 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) e del Ministero per lo sviluppo economico (Mise) - è stata incaricata delle funzioni di tenuta di un registro elettronico delle garanzie finanziarie, previste dagli emendamenti alla Convenzione OIL MLC 2006, rilasciate dai fornitori in favore dei marittimi in caso di abbandono e per garantire il pagamento della compensazione dovuta nel caso di morte o inabilità a lungo termine dei lavoratori marittimi per lesione da lavoro, malattia o rischio professionali, così come definito dal quadro normativo vigente, dal contratto di lavoro o dall'accordo collettivo.

Consap, inoltre, quale “ente certificatore” nazionale, partecipa ai lavori dell’*International maritime organization* (IMO), agenzia specializzata dell’ONU e del relativo *Legal committee*, organismo sovranazionale che ha il compito di promuovere la cooperazione tra gli Stati membri sulle questioni attinenti la sicurezza della navigazione e il rispetto ambientale nonché ai lavori dei Fondi IOPC (*International oil pollution compensation*) istituiti per concorrere al pronto indennizzo dei danni economici ed ambientali dovuti sia ad incidenti marittimi sia allo sversamento accidentale di idrocarburi e materie inquinanti nelle acque del mare.

Consap partecipa, inoltre, ai lavori della Commissione interministeriale del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituita con funzioni di coordinamento a livello nazionale delle iniziative delle varie amministrazioni interessate (Avvocatura generale dello Stato, Ministeri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti, dell’economia e delle finanze, dell’ambiente, dello sviluppo economico) alle tematiche riferite all’inquinamento legato al trasporto marittimo di idrocarburi e materiali inquinanti al fine di determinare le posizioni dell’Italia in sede internazionale.

La Commissione, in collegamento con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale sovrintende, altresì, all’*iter* delle ratifiche parlamentari delle Convenzioni internazionali in materia, nonché agli adempimenti internazionali per la loro esecuzione.

Di seguito, le funzioni di certificazione navale svolte da Consap.

- a) *Funzione di rilascio del certificato di assicurazione e copertura della responsabilità civile per danni da inquinamento da idrocarburi di cui al d.p.r. n. 504 del 1978 (c.d. Convenzione Blue Card Clc).*

Il decreto 12 gennaio 2006 del Ministero dello sviluppo economico ha attribuito a Consap la funzione, precedentemente svolta dall’Isvap (ora Ivass) di rilascio della certificazione attestante la copertura assicurativa o finanziaria della responsabilità civile per danni derivanti da inquinamento da idrocarburi di cui all’art. 8 del d.p.r. n. 504 del 27 maggio 1978, che recepisce le Convenzioni internazionali di Bruxelles del 29 novembre 1696 e del 18 dicembre 1971.

In particolare, l’articolo 8 prevede che le navi con trasporto di idrocarburi superiori a duemila tonnellate possano accedere e trattenersi nei porti nazionali per effettuare operazioni commerciali e transitare nelle acque territoriali solo se muniti di specifica

garanzia assicurativa, il cui possesso viene certificato da Consap, abilitata al rilascio con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 20 dicembre 2012.

Il citato decreto ha riformulato organicamente l'attività di certificazione "Clc e Bunker oil" (di cui al successivo punto), prevedendo in capo a Consap un mero controllo formale in ordine all'emissione della garanzia assicurativa o finanziaria nonché la possibilità di concludere appositi accordi di convenzionamento con le imprese assicuratrici, al fine di consentire una procedura semplificata per l'attività di certificazione.

Nel corso del 2019 sono state rilasciate n. 168 certificazioni Clc e ne sono state annullate n. 4 per motivazioni diverse (cambio di denominazione della nave, vendita o passaggio di nave ad altre società, ecc.).

Per il rilascio di tali certificazioni sono vigenti 11 convenzionamenti di cui uno perfezionato con l'*International Group P&I Club* e 10 con altre primarie compagnie assicuratrici internazionali.

- b) *Funzione di rilascio del certificato di responsabilità civile per danni dovuti ad inquinamento da combustibili delle navi - d.m. 22 settembre 2010 (c.d. Convenzione Bunker oil)*

La Convenzione sulla responsabilità civile per i danni dovuti da inquinamento da combustibile delle navi, redatta a Londra il 23 marzo 2001 (c.d. "Convenzione *Bunker Oil*"), prevede l'obbligo per lo "ship owner" di coprire detta responsabilità attraverso la stipula di una garanzia assicurativa o finanziaria (art. 7, par. 3, della Convenzione), certificata da un ente nazionale.

Consap è stata autorizzata al rilascio del certificato *Bunker oil* con decreto del Ministero dello sviluppo economico 20 maggio 2010 che ha disciplinato anche la relativa procedura.

Come detto per la certificazione "Clc", l'attività di certificazione è stata riformulata con il decreto 20 dicembre 2012.

Nel corso del 2019, Consap ha provveduto al rilascio di 649 certificazioni ed all'annullamento di 21 certificazioni per motivazioni diverse (cambio di denominazione nave, vendita o passaggio nave ad altra società, ecc.).

Per il rilascio di tali certificazioni sono vigenti 11 convenzionamenti perfezionati di cui uno con *l'International Group P&I Club* e 10 con primarie compagnie assicuratrici internazionali.

- c) *Funzione di rilascio del certificato previsto dall'art. 4 bis della Convenzione di Atene del 1974 relativa al trasporto per mare dei passeggeri e del loro bagaglio – RCE n. 392/2009 (c.d. Blue Card Athens Convention)*

Il regolamento (CE) n. 392/2009 del 29 aprile 2009 ha introdotto nell'ordinamento comunitario la disciplina in materia di responsabilità e di copertura assicurativa per il trasporto di passeggeri via mare, prevista dalla Convenzione di Atene del 1974.

L'art. 4 bis della stessa Convenzione pone a carico del "vettore che esegue realmente il trasporto" l'obbligo di provvedere alla copertura assicurativa della propria responsabilità in particolare per l'attività di trasporto dei passeggeri con bagaglio al seguito, così come stabilito dalla normativa europea.

Come per le altre certificazioni navali, Consap quale ente abilitato con decreto del 12 dicembre 2012 del Ministero dello sviluppo economico, provvede al rilascio di questa certificazione a seguito di un mero controllo formale in ordine all'emissione della garanzia assicurativa o finanziaria.

Nel corso del 2019 Consap ha provveduto al rilascio di 202 certificati ed all'annullamento di 2 certificazioni (cambio di denominazione nave, vendita o passaggio nave ad altra società, ecc.).

Per il rilascio delle certificazioni *Athens Convention* sono attualmente vigenti 6 convenzionamenti perfezionati con primarie compagnie assicuratrici, di cui uno con *l'International Group of P&I* e 5 con primarie compagnie.

- d) *Funzione di tenuta del registro pubblico in materia di financial security Maritime Labour Convention (MLC) 2006*

In data 18 gennaio 2018 sono entrati in vigore a livello internazionale gli emendamenti 2014 alla *Maritime Labour Convention 2006 (MLC)* in materia di "financial security", riguardanti la regola 2.5 (rimpatrio) e la regola 4.2 (responsabilità) e, in particolare, le garanzie finanziarie rilasciate dai fornitori in favore dei lavoratori marittimi in caso di abbandono e per garantire il pagamento della compensazione dovuta nel caso di morte o inabilità a lungo termine, relative a lesione da lavoro, malattia o rischio professionali,

così come definito dal quadro normativo vigente, dal contratto di lavoro o dall'accordo collettivo.

Tali emendamenti obbligano i proprietari registrati della nave o gli armatori a stipulare specifiche coperture assicurative a garanzia delle tutele previste dalla suddetta Convenzione. L'Amministrazione italiana avvalendosi della possibilità prevista dall'art. 15 della MLC ha comunicato all'*International labour organization* (ILO) la decisione di differire di un anno, al 18 gennaio 2018, l'entrata in vigore per l'Italia.

Con il decreto 28 dicembre 2017 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico (Mise) è stata prevista l'adozione di un registro elettronico che garantisca ai fini pubblicistici la conoscibilità e l'accesso telematico alle informazioni richieste dai citati emendamenti del 2014.

Tale decreto, in ragione del ruolo svolto dalla società nel settore dei servizi assicurativi pubblici nonché in attuazione delle convenzioni internazionali marittime, ha individuato Consap per le funzioni di tenuta del citato registro elettronico e per la pubblicazione delle garanzie finanziarie richieste dalla Convenzione OIL MLC 2006.

Al fine di regolare le modalità di gestione dell'attività da parte di Consap e di formalizzazione di specifici convenzionamenti con i P&I autorizzati a rilasciare le coperture assicurative previste dalla normativa in materia, nel 2018 è stata perfezionata con il Mit la Convenzione che prevede il controllo formale delle certificazioni oggetto di pubblicazione nel registro, riconoscendo a Consap quale corrispettivo l'importo di 100,00 euro, oltre oneri fiscali per la ricezione delle certificazioni emesse a copertura di ogni singola nave o per l'aggiornamento del registro.

Nel corso del 2019, Consap ha provveduto alla pubblicazione sul registro elettronico di Consap 505 certificati e all'annullamento di 3 certificazioni.

Per la pubblicazione dei certificati MLC sono attualmente vigenti 5 convenzionamenti, di cui uno con l'*International Group of P&I Club* e 4 con primarie compagnie assicuratrici internazionali.

1.22 Fondo di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze di cui al decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18 convertito dalla legge 8 aprile 2016, n. 49 (c.d. Fondo GACS)

Con il capo II del decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 aprile 2016, n. 49, (c.d. “decreto GACS”) – a seguito di apposita approvazione della Commissione europea (C (2016)873 *final* del 10 febbraio 2016) – è stato introdotto nell’ordinamento italiano lo strumento della Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS) al fine di agevolare lo smobilizzo dei crediti in sofferenza (“*non performing loans*” o “NPLs”) presenti nei bilanci delle banche e degli intermediari finanziari aventi sede legale in Italia.

A tal fine, il Ministero dell’economia e delle finanze (Mef) è stato autorizzato per un periodo di 18 mesi, prorogabile fino al massimo di ulteriori 18 mesi previa approvazione da parte della Commissione europea, a concedere la garanzia dello Stato sui titoli *senior* emessi nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione di cui all’art. 1 della legge n. 130 del 1999 aventi come sottostanti crediti classificati come “sofferenze”, compresi i crediti derivanti da contratti di *leasing*, di banche e intermediari finanziari iscritti all’albo di cui all’art. 106 del Testo unico bancario, aventi sede legale in Italia (“società cedenti”).

Il Mef nomina, previa approvazione della Commissione europea, un soggetto qualificato indipendente (*monitoring trustee*) per il monitoraggio della conformità del rilascio della garanzia a quanto previsto dalla normativa GACS e dalle diverse decisioni della Commissione europea.

Le disposizioni di attuazione del capo II del decreto GACS sono state emanate con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 3 agosto 2016, in conformità al disposto di cui all’art. 13 del decreto GACS.

La norma prevede il rilascio della garanzia dello Stato, con decreto ministeriale, sulle passività emesse nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione di cui all’art. 1 della legge n. 130 del 1999. A seguito dell’istanza presentata dalla banca cedente, il Mef, qualora ne sussistano le condizioni, concede la garanzia con apposito decreto a fronte di un corrispettivo annuo versato dalla banca stessa e determinato a condizioni di mercato secondo i criteri stabiliti dall’art. 9 del decreto GACS.

La garanzia dello Stato è onerosa e opera limitatamente ai titoli “*senior*” e diviene efficace quando la banca cedente abbia trasferito a titolo oneroso almeno il 50 per cento più 1 dei titoli “*junior*” e, in ogni caso, un ammontare dei titoli “*junior*” e, ove emessi, dei titoli “*mezzanine*”, che consenta l’eliminazione contabile dei crediti oggetto dell’operazione di cartolarizzazione dalla contabilità della banca (*derecognition*).

La GACS – incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta – può essere escussa dai detentori dei titoli “*senior*” per il mancato pagamento delle somme dovute per capitale e interessi, alle condizioni e termini di cui all’art 11 del decreto GACS.

Decorso il periodo iniziale di 18 mesi, a seguito del parere positivo della Commissione europea (decisioni n. C(2017/N)6050 *final* del 6 settembre 2017 e C (2018)5749 *final* del 31 agosto 2018), con due successivi decreti del Mef, rispettivamente del 21 novembre 2017 e del 10 ottobre 2018, lo schema di garanzia della GACS è stato esteso sino al 6 marzo 2019.

Per l’attuazione dell’intervento della GACS è stato istituito un apposito Fondo (c.d. Fondo GACS) presso il Mef, con una dotazione iniziale di 120 milioni per l’anno 2016, ulteriormente alimentato dai corrispettivi annui delle garanzie di volta in volta concesse; la dotazione iniziale del Fondo è stata incrementata di 100 milioni per l’anno 2019 ai sensi dell’art. 23 del decreto GACS 2019.

In ottemperanza all’art. 13 del decreto GACS, la gestione del predetto Fondo è stata affidata a Consap S.p.a. con il decreto Mef del 3 agosto 2016.

L’attività di gestione di Consap è regolata dal Disciplinare sottoscritto tra Consap ed il Mef in data 4 agosto 2016, successivamente modificato ed integrato con gli atti aggiuntivi del 5 dicembre 2017 e del 13 febbraio 2019. In data 18 maggio 2020, per recepire le modifiche normative introdotte dal decreto GACS 2019 e dal decreto attuativo Mef 2019, è stato sottoscritto con il Mef un nuovo atto aggiuntivo che disciplina in particolare l’attività di monitoraggio delle *performance* dei *servicer*.

Successivamente al 6 marzo 2019, al fine di rafforzare ulteriormente la stabilità del sistema bancario nel suo complesso, sostenendo, senza soluzione di continuità, il processo di progressiva riduzione della consistenza dei crediti in sofferenza presenti nei bilanci bancari, con il capo III del decreto legge 25 marzo 2019, n. 22 (c.d. “decreto GACS 2019”), convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, il meccanismo della GACS è stata rinnovato per ulteriori 24 mesi a decorrere dalla data della positiva decisione della

Commissione europea (decisione n. C(2019) 3925 *final* del 27 maggio 2019), prorogabile per altri 12 mesi previo parere positivo della Commissione europea.

Tale decreto legge ha apportato numerose modifiche allo schema di funzionamento della garanzia pubblica già disciplinato dal capo II del decreto GACS volte, in particolare, a rafforzare le tutele dello Stato garante e ad incrementare le misure di monitoraggio delle operazioni ammesse alla GACS.

In particolare, è stato modificato il livello di *rating* necessario per i titoli senior al fine del rilascio della garanzia, variando nel contempo i parametri per il calcolo del corrispettivo per la remunerazione della garanzia. È stata, inoltre, introdotta la postergazione degli interessi *mezzanine* e delle somme dovute ai soggetti prestatori di servizi, nei casi di performance inadeguata nella riscossione dei crediti ceduti nonché la sostituzione del soggetto incaricato del recupero dei crediti (“*servicer*”).

Altresì il decreto GACS 2019 ha previsto la possibilità di integrare la disciplina di attuazione dello schema di garanzia adottata con il citato decreto 3 agosto 2016. Tale aggiornamento è intervenuto con decreto attuativo Mef 2019 – anche al fine di rafforzare il presidio dei rischi garantiti dallo Stato e le attività di monitoraggio, ivi comprese quelle sull’evoluzione dei recuperi effettivi rispetto a quelli inizialmente previsti.

Con il decreto attuativo Mef 2019 è stata, tra l’altro, regolamentata l’attività di trasmissione da parte dei *servicer* al gestore dei dati relativi all’andamento delle attività di riscossione ai fini del monitoraggio introducendo, a tal fine, un nuovo art. 7 *bis* (rubricato “monitoraggio”) al decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 3 agosto 2016.

In sintesi, l’attività di gestione di Consap si sostanzia in cinque fasi ben distinte:

- 1) *La fase istruttoria dell’istanza* di concessione della garanzia, da assolvere nel termine di 15 giorni lavorativi, salvo integrazioni documentali che ne potrebbero interrompere i termini, concernente l’analisi di tutta la documentazione relativa alla cartolarizzazione per la verifica di conformità alla normativa GACS ed il controllo del calcolo del corrispettivo.
- 2) *Gli adempimenti successivi al rilascio della GACS*; in questa fase Consap provvede a:
 - verificare gli incassi periodici del corrispettivo e la sussistenza delle condizioni per il mantenimento della garanzia rispetto ai casi di inefficacia previsti dalla legge;

- effettuare - nel caso la *derecognition* venga realizzata successivamente al rilascio della relazione trasmessa al Mef - un'istruttoria integrativa per verificare che le attestazioni delle società di revisione, circa il trasferimento dei titoli *junior* e *mezzanine* da parte delle banche, siano conformi alla normativa di riferimento per l'efficacia della garanzia;
- verificare, in caso di modifiche contrattuali, che le stesse siano avvenute secondo la normativa GACS.

3) *L'escussione della garanzia.* I titoli che beneficiano della GACS, hanno una durata media di 20 anni ed al momento, in assenza di rimborsi anticipati, la data di scadenza più distante è prevista per il 2040.

L'escussione della garanzia potrà avvenire necessariamente nel rispetto dei termini perentori previsti dalla disciplina. Nell'ipotesi di mancato pagamento degli interessi ad ogni data prevista di pagamento degli stessi o del capitale alla data di scadenza dei titoli *senior* che beneficiano della garanzia, i detentori dei titoli, di concerto e tramite il rappresentante degli obbligazionisti (RON), inviano alla società cessionaria la richiesta per il pagamento dell'ammontare dell'importo scaduto e non pagato. Decorsi trenta giorni ed entro sei mesi dalla data di ricevimento della richiesta alla società cessionaria senza che questa abbia provveduto al pagamento, i succitati soggetti possono richiedere l'intervento della garanzia dello Stato.

Ad oggi non è pervenuta alcuna richiesta di escussione.

4) *Le attività informative.* Consap provvede, secondo la normativa GACS, ad informare il Mef sull'andamento delle operazioni attraverso l'invio di una relazione annuale.

Inoltre, come previsto dall'art. 3 comma 3 del decreto GACS, mette a disposizione del *monitoring trustee* le istanze di concessione della garanzia e la relativa documentazione a corredo, attraverso una *Virtual data room* (VDR), fornendo qualsiasi supporto in relazione alla verifica da parte dello stesso soggetto che le operazioni assistite da GACS non beneficino di aiuto di Stato, in conformità con le decisioni della Commissione europea.

Consap altresì fornisce al Mef il supporto tecnico in merito ai dati relativi all'andamento delle operazioni assistite dalla garanzia dello Stato ed agli obiettivi di performance sui recuperi dei crediti sottostanti, per la relazione annuale da presentare alle Camere.

Infine, tra le altre attività, Consap mette a disposizione del Mef un report riepilogativo su tutte le operazioni assistite dalla garanzia nel quale sono sintetizzati i dati delle operazioni di cartolarizzazione, l'aggiornamento della garanzia in essere in relazione ai titoli *senior* a seguito della restituzione del capitale periodicamente pagato ai detentori dei titoli, nonché i corrispettivi versati dalla cessionaria (SPV) alle singole date di pagamento come remunerazione della GACS.

- 5) *Le attività di monitoraggio sull'andamento delle operazioni di recupero dei crediti sottostanti l'operazione di cartolarizzazione assistite dalla GACS.* A seguito degli interventi normativi del decreto attuativo Mef 2019, di concerto con il Mef, è stato individuato il contenuto minimo dei dati relativi al monitoraggio sull'andamento delle operazioni GACS che i *servicer* devono trasmettere al Gestore tramite un apposito *monitoring tool*; tali dati comprendono, tra gli altri, i recuperi effettuati trimestralmente dai *servicer* e quelli rappresentati nel *business plan* vagliato dall'agenzia di *rating* per lo stesso periodo. Le informazioni raccolte nel *monitoring tool* sono anche impiegate ai fini del supporto tecnico che Consap fornisce per la relazione che il Mef trasmette annualmente alle Camere contenente i dati relativi all'andamento delle operazioni assistite dalla garanzia dello Stato ed agli obiettivi di performance collegati.

Consap, nel corso dei primi mesi del 2020, ha inviato ai *servicer* una lettera con la richiesta dei dati per il suddetto monitoraggio ed ha predisposto, per la raccolta di tali dati, una procedura di *workflow* nella *Virtual data room* (VDR GACS), piattaforma informatica già utilizzata dalle banche in sede di presentazione dell'istanza per la concessione della garanzia; sulla base dei dati acquisiti, Consap aggiorna sul proprio database un *report* di dettaglio sul monitoraggio dei recuperi.

Nell'esame delle istanze, Consap si è avvalsa dell'apporto di consulenti specializzati in materia come previsto dall'art. 5, comma 2, del Disciplinare - così come modificato dall'atto aggiuntivo al Disciplinare sottoscritto il 5 dicembre 2017 - nel quale è definito un limite annuo di 300.000 euro oltre Iva. Gli onorari relativi alle consulenze per l'assistenza professionale specialistica sulle istanze presentate a Consap dalle banche cedenti nell'anno 2019 ammontano a 142.106 euro.

Nell'esercizio 2019 sono state presentate sei istanze di concessione della GACS, per un valore nominale complessivo di titoli "senior" emessi dalla SPV e garantiti dallo Stato di circa 3,8 miliardi.

Le istanze del 2019 sono state presentate da Banca Carige (II emissione), ICCREA Banca (II emissione), Banco BPM, BNL (II emissione), Unicredit (II emissione) e UBI Banca (II emissione); le prime tre sono state presentate durante il periodo di operatività della seconda proroga (entro il 6 marzo 2019), le altre due in vigore delle disposizioni introdotte dall'art. 21 del decreto GACS 2019.

Tutte le istanze esaminate da Consap nel 2019 sono state ammesse alla garanzia del Fondo con appositi decreti del Mef emessi nello stesso anno ad eccezione dell'istanza presentata da UBI Banca il cui decreto di concessione della garanzia è stato emesso in data 25 marzo 2020.

Di seguito si riporta il riepilogo delle istanze pervenute nel 2019 e garantite dal Fondo:

Tabella 32 - Istanze GACS esercizio 2019

Banca cedente	Operazione di cartolarizzazione	Data di ricezione	Valore dei titoli senior garantiti	Data decreto MEF	Data decorrenza Garanzia
Banca Carige	RIVIERA NPL	15/01/2019	€ 175.000.000	05/03/2019	05/03/2019
ICCREA Banca	BCC NPLs 2018-2	11/01/2019	€ 478.000.000	05/03/2019	05/03/2019
Banco BPM	LEVITICUS SPV	07/02/2019	€ 1.440.033.000	05/03/2019	26/03/2019
BNL	JUNO 2	08/02/2019	€ 204.000.000	05/03/2019	27/06/2019
Unicredit	PRISMA SPV	20/11/2019	€ 1.210.000.000	18/12/2019	18/12/2019
UBI Banca	ISEO	20/12/2019	€ 335.000.000	25/03/2020	25/03/2020
			€ 3.842.033.000		

Dall'istituzione del Fondo ad oggi, sono state concesse garanzie relative a 27 istanze comportando uno smobilizzo dai bilanci delle banche italiane di circa 73,6 miliardi di crediti in sofferenza (GBV), con garanzia da parte del Fondo su circa 14,4 miliardi di titoli *senior* emessi, comprensiva della garanzia richiesta da BPER Banca (II emissione), decretata in data 16 ottobre 2020 ed in corso di formalizzazione da parte della Corte dei conti. Ad oggi il garantito residuo è pari a 10,9 miliardi comprensivo di 0,3 miliardi di BPER Banca (II emissione).

Nell'anno in esame sono stati versati dalle società cessionarie sul capitolo 3004 capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, corrispettivi per la GACS pari a circa 61,1 milioni.

Tabella 33 - Corrispettivi GACS versati nel 2019 sul capitolo di bilancio dello Stato

Banca Cedente	Operazione Cartolarizzazione	Frequenza	Payment Date	Corrispettivo versato al capitolo di bilancio
CR Asti	Maggese	Semestrale (1/7)	25/01/2019	€ 608.664
Banco di Desio	2Worlds	Semestrale (1/7)	31/01/2019	€ 676.052
Gruppo Creval I	Elrond NPL 2017	Semestrale (1/7)	31/01/2019	€ 1.933.707
Gruppo Creval II	Aragorn	Semestrale (1/7)	31/01/2019	€ 1.202.365
Unicredit	Fino 1 Securitisation	Trimestrale (1/4/7/10)	31/01/2019	€ 650.310
Banco di Sardegna	4Mori Sardegna	Semestrale (1/7)	31/01/2019	€ 539.838
Gruppo MPS	Siena NPL 2018	Trimestrale (1/4/7/10)	31/01/2019	€ 3.151.227
UBI	Maior SPV	Semestrale (1/7)	31/01/2019	€ 1.529.786
BNL I	Juno 1	Semestrale (1/7)	31/01/2019	€ 102.023
Unicredit	Fino 1 Securitisation	Trimestrale (1/4/7/10)	30/04/2019	€ 557.242
BP Bari II	Popolare Bari NPL's 2017	Semestrale (4/10)	30/04/2019	€ 218.786
BP Bari III	Popolare Bari NPL's 2018	Semestrale (4/10)	30/04/2019	€ 1.544.960
Gruppo MPS	Siena NPL 2018	Trimestrale (1/4/7/10)	30/04/2019	€ 2.918.918
Banco BPM I	Red Sea NPLS	Semestrale (4/10)	30/04/2019	€ 3.650.877
BAPR	IBLA S.r.l.	Semestrale (4/10)	30/04/2019	€ 184.719
BPER	Aqui SPV S.r.l.	Semestrale (4/10)	30/04/2019	€ 1.964.642
BP Bari I	Popolare Bari NPL's 2016	Semestrale (6/12)	28/06/2019	€ 435.335
Gruppo Carige I	Brisca Securitisation	Semestrale (6/12)	28/06/2019	€ 834.815
ICCREA	BCC NPL 2018	Semestrale (6/12)	28/06/2019	€ 841.054
Gruppo Creval I	Elrond NPL 2017	Semestrale (1/7)	31/07/2019	€ 1.773.630
Unicredit	Fino 1 Securitisation	Trimestrale (1/4/7/10)	31/07/2019	€ 535.913
Gruppo MPS	Siena NPL 2018	Trimestrale (1/4/7/10)	31/07/2019	€ 2.839.725
Gruppo Creval II	Aragorn	Semestrale (1/7)	31/07/2019	€ 1.400.613
Banco di Sardegna	4Mori Sardegna	Semestrale (1/7)	31/07/2019	€ 624.537
Banco di Desio	2Worlds	Semestrale (1/7)	31/07/2019	€ 750.980
BNL I	Juno 1	Semestrale (1/7)	31/07/2019	€ 383.940
CR Asti	Maggese	Semestrale (1/7)	31/07/2019	€ 407.730
UBI	Maior SPV	Semestrale (1/7)	31/07/2019	€ 1.954.801
Gruppo Carige II	Riviera	Semestrale (6/12)	31/07/2019	€ 1.100.750
ICCREA II	BCC NPL 2018-2	Semestrale (1/7)	31/07/2019	€ 3.108.806
Banco BPM II	Leviticus	Semestrale (1/7)	31/07/2019	€ 7.713.937
Unicredit	Fino 1 Securitisation	Trimestrale (1/4/7/10)	31/10/2019	€ 486.501
BP Bari II	Popolare Bari NPL's 2017	Semestrale (4/10)	31/10/2019	€ 213.912
Gruppo MPS	Siena NPL 2018	Trimestrale (1/4/7/10)	31/10/2019	€ 2.734.538
Banco BPM I	Red Sea NPLS	Semestrale (4/10)	31/10/2019	€ 3.499.809
BAPR	IBLA S.r.l.	Semestrale (4/10)	31/10/2019	€ 308.909
BPER	Aqui SPV S.r.l.	Semestrale (4/10)	31/10/2019	€ 3.127.736
BP Bari III	Popolare Bari NPL's 2018	Semestrale (4/10)	31/10/2019	€ 2.524.146
BP Bari I	Popolare Bari NPL's 2016	Semestrale (6/12)	31/12/2019	€ 422.229
Gruppo Carige I	Brisca Securitisation	Semestrale (6/12)	31/12/2019	€ 802.060
ICCREA	BCC NPL 2018	Semestrale (6/12)	31/12/2019	€ 829.934
				€ 61.090.457

Al 31 dicembre 2019 le disponibilità finanziarie del Fondo, al netto dei costi di gestione e considerati i corrispettivi GACS versati e riassegnati al competente conto di tesoreria - comprensivi dello stanziamento iniziale di 120 milioni e dello stanziamento aggiuntivo ai sensi dell'art. 23 del decreto GACS 2019 di 100 milioni - ammontano a 295.464.481,12 euro.

Al 20 ottobre 2020 le disponibilità finanziarie del Fondo, sulla base dei criteri sopraesposti ammontano a 362.776.328,47 euro.

Tabella 34 - Valori e corrispettivi Fondo GACS

n.	Banca Cedente	Cessionaria - SPV	Serviceur	GBV dei crediti al lordo delle rettifiche di valore	Valore netto di cessione	Valore nominale dei titoli emessi	Valore nominale titoli senior emessi	Codici ISIN	Garantito in essere	Corrispettivi versati dalla SPV
1	BANCA POPOLARE DI BARI S.C.p.A. decorrenza garanzia 25/01/2017	POPOLARE BARI NPLS 2016 S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICES S.p.A.	€ 479.889.367	€ 148.281.693	€ 150.535.000	€ 126.500.000	IT0005211658	€ 81.294.572	€ 3.660.781
2	GRUPPO BANCA CARIGE (CARIGE SPA + BANCA CESARE PONTI S.p.A + BANCA MONTI DI LUCCA S.p.A) decorrenza garanzia 09/08/2017	BRISCA SECURITISATION S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A	€ 961.084.448	€ 375.310.150	€ 309.700.000	€ 267.400.000	IT0005274599	€ 163.376.575	€ 5.200.363
3	CREDITO VALTELLINESE S.p.A. + CREDITO SICILIANO S.p.A. decorrenza garanzia 11/08/2017	ELROND NPL 2017 S.r.l.	CERVED MASTER SERVICES S.p.A.	€ 1.368.077.665	€ 531.088.593	€ 526.500.000	€ 464.000.000	IT0005275356	€ 297.617.020	€ 11.069.246
4	UNICREDIT S.p.A. decorrenza garanzia 20/12/2017	FINO 1 SECURITISATION S.r.l.	DoBank S.p.A	€ 5.376.000.000	€ 890.222.581	€ 769.951.000	€ 650.000.000	IT0005277311	€ 277.043.000	€ 5.916.157
5	BANCA POPOLARE DI BARI SCpA E CASSA RISPARMIO ORVIETO S.p.A. decorrenza garanzia 11/01/2018	POPOLARE BARI NPLS 2017 S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICES S.p.A.	€ 321.037.051	€ 102.426.225	€ 104.450.000	€ 80.900.000	IT0005316275	€ 65.817.305	€ 1.011.056
6	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A., MPS CAPITAL SERVICES BANCA S.p.A. e MPS LEASING & FACTORING, BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.A. decorrenza garanzia 28/06/2018	SIENA NPL 2018 S.r.l.	CREDITO FONDARIO S.p.A.	€ 24.071.000.000	€ 5.230.879.587	€ 4.330.800.000	€ 2.918.200.000	IT0005331472	€ 1.969.530.157	€ 23.360.922
7	CREDITO VALTELLINESE S.p.A. + CREDITO SICILIANO S.p.A. decorrenza garanzia 05/09/2018	ARAGORN NPL 2018 S.r.l.	CREDITO FONDARIO S.p.A.	€ 1.670.572.602	€ 640.404.670	€ 586.346.000	€ 509.524.000	IT0005336992	€ 432.333.541	€ 5.305.811
8	BANCA POPOLARE DI MILANO S.p.A. e BANCO BPM S.p.A. decorrenza garanzia 05/09/2018	RED SEA SPV S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICES S.p.A.	€ 5.097.000.000	€ 2.013.847.306	€ 1.860.381.000	€ 1.656.504.000	IT0005336943	€ 1.154.672.209	€ 11.683.977
9	BANCO DI SARDEGNA S.p.A. decorrenza garanzia 05/09/2018	4MORI SARDEGNA S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICES S.p.A.	€ 1.044.643.622	€ 257.945.106	€ 253.000.000	€ 232.000.000	IT0005337446	€ 191.548.970	€ 2.360.975
10	BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A. e BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.A. decorrenza garanzia 05/09/2018	2WORLDS S.r.l.	CERVED MASTER SERVICES S.p.A.	€ 1.001.646.297	€ 331.931.772	€ 327.700.000	€ 288.500.000	IT0005337735	€ 204.667.264	€ 2.748.509
11	ICCREA BANCA (23 originators) decorrenza garanzia 05/09/2018	BCC NPLs 2018 S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICES S.p.A.	€ 1.046.318.450	€ 308.561.867	€ 323.860.000	€ 282.000.000	IT0005338717	€ 236.021.174	€ 3.007.867
12	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A. (I tranches) decorrenza garanzia 20/12/2018*	JUNO 1 S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICES S.p.A.	€ 956.510.084	€ 175.964.188	€ 163.928.354	€ 136.000.000	IT0005340614	€ 85.695.858	€ 1.177.198
13	CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.p.A. e BIVERBANCA S.p.A. decorrenza garanzia 11/09/2018*	MAGGESE S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	€ 697.182.512	€ 203.554.032	€ 206.630.000	€ 170.809.000	IT0005340465	€ 131.601.136	€ 2.049.423
14	GRUPPO UBI e IW BANK S.p.A. decorrenza garanzia 28/09/2018*	MAIOR SPV S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	€ 2.748.769.190	€ 703.837.374	€ 715.400.000	€ 628.500.000	IT0005341125	€ 457.788.680	€ 7.105.080
15	BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA decorrenza garanzia 18/01/2019	IBLA S.r.l.	ITALFONDARIO S.p.A.	€ 348.598.448	€ 102.558.755	€ 97.500.000	€ 85.000.000	IT0005342891	€ 68.206.928	€ 777.917
16	BPER BANCA S.p.A., CASSA DI RISPARMIO DI BRA S.p.A., CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO S.p.A. decorrenza garanzia 18/01/2019	AQUI SPV S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	€ 2.082.000.000	€ 621.034.696	€ 618.452.000	€ 544.700.000	IT0005351330	€ 439.557.252	€ 8.060.321
17	BANCA POPOLARE DI BARI S.C.p.A. (n.17 cedenti) decorrenza garanzia 18/01/2019	POP NPLs 2018 S.r.l.	CERVED MASTER SERVICES S.p.A.	€ 1.578.000.000	€ 493.479.862	€ 491.780.000	€ 426.000.000	IT0005351884	€ 354.799.390	€ 6.474.452
18	BANCA CARIGE (II tranches) decorrenza garanzia 05/03/2019	RIVIERA NPL S.r.l.	CREDITO FONDARIO S.p.A.	€ 964.000.000	€ 312.982.687	€ 215.000.000	€ 175.000.000	IT0005356040	€ 130.625.097	€ 3.408.908
19	ICCREA BANCA (73 originators) decorrenza garanzia 05/03/2019	BCC NPLs 2018-2 S.r.l.	ITALFONDARIO S.p.A.	€ 1.954.152.471	€ 496.952.390	€ 558.172.080	€ 478.000.000	IT0005356925	€ 443.568.977	€ 10.481.952
20	BANCO BPM S.p.A. decorrenza garanzia 26/03/2019*	LEVITICUS SPV S.r.l.	CREDITO FONDARIO S.p.A.	€ 7.384.789.544	€ 2.047.318.088	€ 1.910.425.000	€ 1.440.033.000	IT0005360158	€ 1.121.702.329	€ 22.721.926
21	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A. (II tranches) decorrenza garanzia 27/06/2019*	JUNO 2 S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	€ 968.202.660	€ 269.342.733	€ 264.754.736	€ 204.000.000	IT0005363731	€ 157.199.486	€ 2.711.663
22	UNICREDIT S.p.A. (II tranches) decorrenza garanzia 18/12/2019	PRISMA SPV S.r.l.	ITALFONDARIO S.p.A.	€ 6.056.291.974	€ 1.357.429.606	€ 1.320.000.000	€ 1.210.000.000	IT0005387904	€ 1.096.599.529	€ 2.691.040
23	Unione di Banche Italiane - UBI Banca (II tranches). Decorrenza garanzia 25/03/2020	ISEO S.r.l.	ITALFONDARIO S.p.A.	€ 857.576.786	€ 366.004.607	€ 373.459.000	€ 335.000.000	IT0005395352	€ 291.174.464	€ 854.027
24	Banche Popolari Decorrenza garanzia 27/04/2020	Pop NPLs 2019 S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	€ 826.700.000	€ 216.879.975	€ 203.000.000	€ 173.000.000	IT0005396061	€ 145.765.986	€ 348.004
25	ICCREA Banca S.p.A. (68 originators). Decorrenza garanzia 25/03/2020	BCC NPLs 2019 S.r.l.	ITALFONDARIO S.p.A.	€ 1.324.534.352	€ 387.181.038	€ 421.200.000	€ 355.000.000	IT0005394348	€ 341.385.304	€ 905.013
26	Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.	DIANA SPV S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	€ 999.717.421	€ 290.000.000	€ 273.651.000	€ 235.000.000	IT0005413155	€ 235.000.000	
27	BPER Banca S.p.A. Banco di Sardegna S.p.A. Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.	Spring SPV S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	€ 1.377.209.222	€ 342.482.257	€ 343.400.000	€ 320.000.000	IT0005413197	€ 320.000.000	
				73.561.504.166	19.217.901.837	17.719.975.170	14.391.570.000		10.894.592.202	145.092.586

Tabella 35 - Schemi bilancio Fondo GACS

FONDO DI GARANZIA DI CUI ALL'ART. 12, COMMA 1 DEL DECRETO LEGGE N. 18 DEL 14 FEBBRAIO 2016,

CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI IN LEGGE N. 49 DELL'8 APRILE 2016

C.D. FONDO GACS

RENDICONTO ESERCIZIO 2019

PROSPETTO CONTABILE DEI FLUSSI DI CASSA

ENTRATE	05/12/2017 - 31/12/2018		01/01/2019 - 31/12/2019	
RISORSE DEL FONDO		-		100.000.000
- Dotazione (art.23, comma 1, d.l. 22/2019)	-		100.000.000	
CORRISPETTIVI ANNUI PER LE GARANZIE CONCESSE		10.333.098		66.807.948
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		18		27
- Interessi attivi su depositi bancari	18		27	
TOTALE ENTRATE		10.333.116		166.807.975
SALDO INIZIALE AL 05/12/2017		119.600.809		129.344.681
- Conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato	119.580.591		129.334.885	
- Conto corrente ordinario presso la Banca popolare del Lazio	20.218		9.796	
TOTALE A PAREGGIO		129.933.925		296.152.656

C.D. FONDO GACS
RENDICONTO ESERCIZIO 2019
PROSPETTO CONTABILE DEI FLUSSI DI CASSA

USCITE	05/12/2017 - 31/12/2018		01/01/2019 - 31/12/2019	
SPESE DI GESTIONE LIQUIDATE		434.211		607.585
- Liquidazione spese anticipate da Consap S.p.a..	232.436		337.174	
- Liquidazione spese erogate dal Fondo	201.775		270.412	
IMPOSTE		113.372		80.017
- Sul valore aggiunto sulle spese di gestione anticipate da Consap	67.630		74.178	
- Sul valore aggiunto sulle spese di gestione liquidate direttamente dal Fondo	45.642		5.738	
- Imposta di bollo	100		100	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		13		16
- Oneri e commissioni bancarie	13		16	
ONERI PER CONSULENTE ESTERNO INDIPENDENTE		41.600		-
- Oneri per consulente esterno indipendente (ex art. 3, co. 3, d.l. 18/2016)	41.600		-	
ALTRE USCITE		48		200
TOTALE USCITE		589.244		687.818
DIFFERENZA ENTRATE USCITE		9.743.872		166.120.157
RESIDUO C/C BANCARIO AL 31/12/2018		129.344.681		295.464.838
- Conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato	129.334.885		295.464.481	
- Conto corrente ordinario presso la Banca popolare del Lazio	9.796		357	
TOTALE A PAREGGIO		129.933.925		296.152.656

1.23 Fondo di garanzia di cui all'articolo 6, comma 9 bis, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 (c.d. Fondo Sace)

Il Fondo Sace è istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) dall'art. 32 del decreto legge n. 91 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni, per la copertura della garanzia dello Stato in favore di Sace S.p.a. rispetto ad operazioni riguardanti settori strategici per l'economia italiana, ovvero società di rilevante interesse nazionale in grado di determinare in capo a Sace elevati rischi di concentrazione verso singole controparti, gruppi di controparti connesse, settori o paesi di destinazione.

La garanzia è onerosa ed è rilasciata su istanza di Sace con decreto del Mef. Il funzionamento e il relativo ambito di applicazione sono stati regolati rispettivamente dalla Convenzione decennale sottoscritta in data 19 novembre 2014 dal Ministero dell'economia e delle finanze e da Sace (Convenzione) e dal decreto 19 novembre 2014 del Presidente del Consiglio dei Ministri che, inoltre, ha disposto l'istituzione di un Comitato, con compiti di analisi e di controllo del portafoglio in essere di Sace.

In particolare, l'art. 7.6 della Convenzione stabilisce che il Comitato ha il compito di approvare annualmente le soglie di attivazione della garanzia e determina la portata massima dell'insieme degli impegni a carico dello Stato rispetto alle variabili "settore", "paese", "controparte" e "gruppi di controparti connesse".

Il Comitato inoltre approva la portata massima complessiva dell'esposizione a carico dello stato tenuto conto dei limiti massimi generali per gli impegni assumibili entro ed oltre i 24 mesi già fissati annualmente in legge di bilancio.

Qualora nell'anno fosse esaurita la portata massima dell'esposizione ceduta al Fondo, rispetto alle quote ritenute da Sace per le variabili di cui sopra, quest'ultima ha la facoltà di richiedere la convocazione straordinaria del Comitato per sottoporre l'innalzamento del c.d. "limite speciale" per una delle variabili citate, di cui all'art. 7.8 della Convenzione.

Il Comitato, nella riunione del 4 novembre 2016, ha approvato l'iter istruttorio e procedurale per la concessione del limite speciale, rimettendo la valutazione dei termini e delle condizioni al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), nonché un modello di calcolo (c.d. "add-on"), proposto da Consap, per la determinazione di un ulteriore accantonamento delle risorse del Fondo a copertura del maggior rischio di concentrazione in capo al Fondo stesso conseguente all'attivazione del limite speciale.

La gestione del Fondo è affidata a Consap S.p.a. con Disciplinare del 5 marzo 2015. In particolare, è previsto che il gestore fornisca un supporto tecnico al Comitato e al Dipartimento del tesoro per il monitoraggio e la gestione del patrimonio del Fondo nonché per la rappresentazione del profilo di rischio degli impegni complessivamente assunti dal Fondo, anche avvalendosi della collaborazione di società di consulenza specializzate in analisi finanziaria dei portafogli assicurativi. Consap, inoltre, verifica l'adeguatezza delle disponibilità del Fondo ai fini del rilascio della garanzia.

Nel mese di novembre 2019 è stato sottoscritto tra le parti l'atto aggiuntivo al Disciplinare. Tale atto, registrato dalla Corte dei conti in data 27 gennaio 2020, ha ridefinito, tra l'altro, a partire dal 1° gennaio 2019, la modalità di recupero dei costi della società in un'ottica di maggior chiarezza e trasparenza.

Tali modalità prevedono l'introduzione di un sistema di "time-sheet" con compilazione periodica da parte di tutto il personale Consap, l'eliminazione dei canoni forfettari utilizzati per l'affitto figurativo e dei canoni d'uso *hardware* e attrezzature della società e l'eliminazione della maggiorazione forfettaria prevista per la copertura dei costi difficilmente quantificabili.

L'atto aggiuntivo, inoltre, recepisce anche le previsioni necessarie per l'adeguamento della disciplina del trattamento dei dati personali al regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016.

Il Fondo con una dotazione iniziale di 100 milioni è stato ulteriormente alimentato dagli importi corrisposti da Sace a titolo di remunerazione della garanzia, ed è stato rifinanziato:

- ex art. 1, comma 897, legge n. 208 del 28 ottobre 2015 - legge di stabilità 2016 - con uno stanziamento di 150 milioni, interamente versati nell'anno 2016;
- ex art. 4 della delibera CIPE n. 51 del 2016 - mediante l'utilizzo delle risorse del Fondo di cui all'art. 37, comma 6, del decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89 del 23 giugno 2014 - con uno stanziamento di ulteriori 500 milioni versati nell'anno 2017.

In data 2 agosto 2019 si è tenuta la riunione del Comitato nel quale è stato valutato positivamente il "Piano annuale 2019" presentato da Sace, e sono stati illustrati il quadro delle operazioni per ciascuno dei Settori e Paesi per la concessione del limite speciale e le ipotesi di definizione dei limiti di operatività della garanzia dello Stato.

Nella stessa riunione, il Comitato ha approvato le soglie annuali di attivazione della garanzia, la misura delle commissioni riconosciute a Sace nonché la portata massima degli impegni a

carico dello Stato. Per quanto riguarda quest'ultima, in particolare, la portata massima per il 2019 è pari a complessivi 14 miliardi di euro, in linea con il limite globale degli impegni assumibili in garanzia, di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", stabilito per il 2019, in euro 25 miliardi.

A partire dal 1° gennaio 2019 Consap per la condivisione dell'ingente documentazione a supporto dell'operatività del Fondo, ha reso disponibile una piattaforma *web-based Virtual data room* (VDR), con l'accesso tra i soggetti interessati (Mef, SACE, Ivass, Consap ed *advisor*).

Nel corso del 2019 Sace ha presentato 12 istanze che hanno interessato il settore crocieristico con controparti *MSC Cruises SA, Carnival Plc.* e *Viking Cruises Ltd.*, ed il settore *oil&gas* con controparti *Moz Lng1 Co-Financing Company, Lda* e *Gazprom PAO*.

Per 6 istanze relative al settore crocieristico, Consap ha espresso parere positivo sulla sussistenza di adeguate risorse a copertura del rischio che assume il Fondo. A seguito di tali operazioni sono stati superati i limiti di portata degli impegni a carico dello Stato previsti dall'art. 7.6 della Convenzione, pertanto si è reso necessario l'intervento autorizzativo del CIPE che, con la delibera n. 75 del 2019, ha approvato tali operazioni ultra-soglia ai fini del rilascio della garanzia di Stato con applicazione del limite speciale. Per far fronte al maggior rischio di concentrazione in capo al Fondo derivante dal superamento di tali limiti, il gestore ha provveduto alla determinazione di un accantonamento aggiuntivo (c.d. *add-on*).

Per 4 istanze relative al settore crocieristico e 2 relative al settore *oil&gas* il gestore, nel rilasciare un parere non ravvisando gli elementi per poter procedere al corretto calcolo dell'*add-on* ed alla determinazione degli accantonamenti e delle disponibilità del Fondo.

Sulla base della reportistica trimestrale trasmessa da Sace, l'esposizione nominale ceduta al Fondo al 31 dicembre 2019 è pari a complessivi 22,9 miliardi per 3.519 contratti.

Alla stessa data, anche per effetto delle cessioni trasferite ai sensi dell'art. 6, comma 6.1, lett. c), della Convenzione, il portafoglio del Fondo risulta sempre concentrato sul settore crocieristico, che rappresenta oltre il 55 per cento del totale trasferito al Mef (54 per cento al 31 dicembre 2018). Tale settore è trainato principalmente dalle controparti *NCL Corporation Ltd., Carnival Plc., Virgin Cruise Intermediate Ltd., MSC Cruises SA* e *TUI Cruises AG* che rappresentano oltre la metà dell'intero portafoglio ceduto. Inoltre, si conferma il peso rilevante del settore difesa

che, a fine anno, rappresenta il 22 per cento dell'esposizione ceduta complessiva (24 per cento al 31 dicembre 2018) e costituito prevalentemente dalla controparte sovrana *MoF Qatar*.

Al 31 dicembre 2019 le risorse finanziarie del Fondo ammontano a 1.592 milioni (1.449,8 milioni al 31 dicembre 2018). La disponibilità del conto corrente di Tesoreria al 31 dicembre 2019 non tiene conto delle seguenti movimentazioni intervenute successivamente:

- 0,7 milioni, liquidati dal Fondo nel 2020 a fronte di spese sostenute per l'attività di gestione per gli anni 2019 e 2020;
- 22 milioni, corrisposti da Sace il 29 aprile 2020 a titolo di saldo finanziario del IV trimestre 2019.

Per l'anno 2019 il Fondo, a fronte di garanzie ex art. 6.1.a/b della Convenzione, ha riconosciuto a Sace indennizzi per sinistri per circa 20,4 milioni, mentre non si sono verificati sinistri su operazioni ammesse alla garanzia ex art. 6.1.c della Convenzione.

A fronte delle esposizioni cedute al 31 dicembre 2019, il Fondo ha accantonato risorse per complessivi 1.145,5 milioni (969,7 milioni al 31 dicembre 2018), costituite da:

- 948,8 milioni a titolo di riserva premi;
- 100,3 milioni a titolo di riserva sinistri comprensiva di spese e IBNR sulla base delle perdite attese stimate da Sace.

Oltre a tali importi, è stato considerato un *add-on* pari a 96,45 milioni, determinato da Consap a copertura del maggior rischio di concentrazione in capo al Fondo, in conformità all'*iter* procedurale stabilito dal Comitato in caso di attivazione del limite speciale.

L'esercizio 2019 registra entrate per 145,3 milioni (2018: 297,0 milioni) ed uscite per 196,8 milioni (2018: 416,2 milioni) chiudendo con un disavanzo di esercizio di circa 51,5 milioni (2018: disavanzo di 119,2 milioni) che porta il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 a 468,1 milioni (2018: 519,7 milioni).

Le entrate, pari a complessivi 145,3 milioni, sono costituite:

- dai premi corrisposti e da corrispondere da Sace per alimentare il Fondo secondo quanto previsto dall'art. 8, comma 8.1, lett. b) e c) della Convenzione (144,6 milioni);
- dalle somme recuperate da Sace per sinistri rimborsati (0,7 milioni).

Le uscite, pari a complessivi 196,8 milioni, si riferiscono per:

- circa 84,2 milioni all'accantonamento alla riserva premi, stimata da Sace sui premi incassati e risultante dalle comunicazioni trimestrali inviate dalla stessa al Fondo;

- 72,4 milioni all'accantonamento alla riserva sinistri, costituita dall'ammontare dei sinistri che si sono già verificati, valutati da Sace e non ancora liquidati al 31 dicembre 2018 e risultante dalle citate comunicazioni trimestrali;
- 19,2 milioni, all'accantonamento aggiuntivo (*add-on*) per la copertura del maggior rischio di concentrazione in capo al Fondo determinato dal superamento del limite speciale previsto dall'art. 7, comma 7.6, della Convenzione come deliberato dal Comitato del Fondo e dal CIPE;
- 20,4 milioni, agli indennizzi pagati nell'esercizio ai sensi dell'art. 6, comma 6.1, lett. a) e b) della Convenzione;
- 0,1 milioni, alla restituzione di premi a Sace;
- 0,4 milioni alle spese della struttura, comprensive dell'Iva, anticipate da Consap ed erogate direttamente dal Fondo nel corso dell'esercizio.

Il decreto legge n. 23 dell'8 aprile 2020 (c.d. decreto liquidità), convertito dalla legge n. 40 del 5 giugno 2020, ha modificato il quadro delle regole vigenti; a decorrere dal 1° gennaio 2021 si applicano le nuove disposizioni in base alle quali gli impegni derivanti dall'attività assicurativa di Sace sono garantiti da Sace e dallo Stato nella misura rispettivamente del dieci per cento e del novanta per cento del capitale e degli interessi di ciascun impegno, con l'istituzione di un fondo a copertura degli impegni assunti dallo Stato a decorrere dall'anno 2020, la cui gestione è stata affidata a Sace. Il comma 3 dell'art. 2 del succitato decreto dispone inoltre che: "Gli impegni assunti e le operazioni deliberate dal consiglio di amministrazione di Sace S.p.a. nonché le garanzie rilasciate dallo Stato nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del presente decreto e il 31 dicembre 2020, sono e restano regolate dalle norme e dalle convenzioni vigenti alla data del 7 aprile 2020, salvo quanto previsto ai commi 4, 5 e 7 del presente articolo."

Lo stesso comma 3 precisa, inoltre, che "le risorse del fondo istituito ai sensi del previgente articolo 6, comma 9-bis, del decreto legge n. 269 del 2003 confluiscono nel fondo istituito ai sensi dell'articolo 6 comma 9-quater del decreto legge n. 269 del 2003 come modificato dal comma 1 del presente articolo".

In ossequio al disposto normativo, all'entrata in vigore del decreto liquidità, i rischi non in stato di sinistro (c.d. *in-bonis*) antecedenti all'entrata in vigore dello stesso decreto, garantiti dallo Stato ai sensi della previgente Convenzione, sono stati trasferiti al nuovo Fondo Sace.

Venendo meno i rischi concentranti in capo al Fondo, rimangono risorse per far fronte ad eventuali ulteriori perdite attese o a nuovi rischi che potranno essere assunti dallo Stato nel c.d. "interim period" fino al 31 dicembre 2020.

La relazione tecnica annessa al decreto liquidità specifica, inoltre, che con la confluenza delle risorse al nuovo Fondo verrà meno anche la gestione del Fondo Sace a cura di Consap, che continuerà comunque a svolgere tutte le attività tecniche e amministrative sino all'approvazione del rendiconto finanziario per l'esercizio 2020.

Tabella 36 - Schemi bilancio Fondo Sace

FONDO SACE

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		1.449.761.867		1.592.017.795
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	1.449.761.572		1.592.015.252	
- Conto corrente bancario	295		2.543	
CREDITI		48.554.011		25.046.055
- Crediti verso Sace per premi su impegni di portafoglio (ai sensi dell'art. 8, comma 8.1, lettera b), della convenzione)	25.267.499		14.119.131	
- Crediti verso Sace per premi su impegni eccedenti le soglie di attivazione e remunerazione relative riserve (ai sensi dell'art. 8, comma 8.1 lettera c) della convenzione)	23.265.903		10.539.972	
- Crediti per recupero sinistri liquidati	20.609		386.952	
ALTRI CREDITI		51.421		109.138
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione	51.421		109.138	
RATEI E RISCOINTI		51.421		2.687
- Risconti attivi	51.421		2.687	
ALTRE ATTIVITA'		-		-
TOTALE DELL'ATTIVO		1.498.367.299		1.617.175.675

FONDO SACE

SITUAZIONE PATRIMONIALE
PASSIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEBITI VERSO ISTANTI		8.822.394		3.007.476
- Debiti verso Sace per gli indennizzi dovuti su impegni ex art. 6, comma 6.1, lettere a) e b) della convenzione	8.820.412		2.986.852	
- Debiti verso Sace per Premi rimborsati	1.982		20.624	
RISERVA PREMI		864.602.952		948.784.286
- Riserva per premi incassati	864.602.952		948.784.286	
RISERVA SINISTRI		27.828.900		100.276.842
- Danni per sinistri da definire	27.828.900		100.276.842	
RISERVA ADD-ON		77.218.413		96.447.243
- Riserva add-on per attivazione limite speciale	77.218.413		96.447.243	
ALTRI DEBITI		216.729		514.659
- Debiti verso Consap per spese di gestione	99.000		414.790	
- Debiti verso fornitori	92.136		93.020	
- Debiti vs Erario	24.640		5.896	
- Debiti vs Banche	53		53	
- Debiti diversi	900		900	
TOTALE PASSIVO		978.689.388		1.149.030.506
PATRIMONIO NETTO		519.677.911		- 51.532.742
- Avanzi esercizi precedenti	638.897.784		-	
- Avanzo/disavanzo di esercizio	- 119.219.874		- 51.532.744	
- Differenza da arrotondamenti all'unità di Euro	1		2	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.498.367.299		1.097.497.764

FONDO SACE

CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2018		2019	
RISORSE DEL FONDO		296.146.745		144.584.954
- Premi per impegni di portafoglio ex art. 8, comma 8.1 lettera b) della convenzione	60.895.567		46.446.354	
- Premi per impegni eccedenti la soglia di attivazione e remunerazione relative riserve ex art. 8, comma 8.1 lettera c) della convenzione	235.251.178		98.138.600	
RECUPERI		845.819		678.441
- Somme recuperate per sinistri rimborsati	845.819		678.441	
TOTALE ENTRATE		296.992.564		145.263.395
DISAVANZO D'ESERCIZIO		119.219.874		51.532.744
TOTALE A PAREGGIO		416.212.438		196.796.139

USCITE

	2018		2019	
RESTITUZIONE PREMI A SACE		1.245.777		74.097
- Rimborsi Premi per impegni di portafoglio ex art. 8, comma 8.1 lettera a), b) e c) della convenzione	1.245.777		74.097	
LIQUIDAZIONE SINISTRI		17.978.110		20.414.908
- Liquidazione indennizzi ex art.6, comma 6.1, lettere a) e b) della convenzione	17.978.110		20.414.908	
ACCANTONAMENTO RISERVE		341.284.389		156.629.276
- Variazione riserva premi	329.149.723		84.181.334	
- Variazione riserva sinistri	12.134.666		72.447.942	
VARIAZIONE RISERVA ADD-ON		55.177.780		19.228.830
- Variazione riserva add-on	55.177.780		19.228.830	
SPESE DI GESTIONE		443.399		448.715
- anticipate da Consap	344.579		357.073	
- erogate dal Fondo	98.820		91.642	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		213		213
- Oneri e commissioni bancarie	213		213	
IMPOSTE		82.759		100
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	82.659		-	
- Di bollo	100		100	
ALTRE USCITE		11		-
- Diverse	11		-	
TOTALE USCITE		416.212.438		196.796.139
AVANZO D'ESERCIZIO		-		-
TOTALE A PAREGGIO		416.212.438		196.796.139

1.24 Sistema di prevenzione sul piano amministrativo delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al fenomeno del “Furto di identità”

La gestione dell'Archivio centrale informatizzato del Sistema pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, con particolare riferimento al Furto d'identità (art. 33, comma 1, della legge 7 luglio 2009, n. 88 punto *d-ter*), è affidata a Consap dal Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi della legge 4 giugno 2010, n. 96 e del decreto legislativo 11 aprile 2011, n. 64.

L'Archivio è collegato alle banche dati degli organismi pubblici che detengono informazioni utili al riscontro della autenticità dei dati identificativi da parte di una pluralità di soggetti aderenti (banche, intermediari finanziari, imprese di assicurazioni, compagnie telefoniche, utilities, gestori di identità digitale, ecc.).

Nel 2019 l'operatività dell'Archivio ha registrato un incremento delle interrogazioni, a conferma dell'utilità di questo strumento di lavoro per gli operatori convenzionati, pari a circa 10,5 milioni di riscontri (10 milioni nel 2018), con entrate per 3,0 milioni (2,7 milioni nel 2018) ed uscite per 2,3 milioni (2,1 milioni nel 2018), chiudendo pertanto con un avanzo di 0,7 milioni (0,6 milioni nel 2018).

A tutto il 2019 risultano aver aderito al sistema complessivamente 1.136 soggetti inclusi negli elenchi predisposti dal Mef ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.m. n. 95 del 19 maggio 2014 (regolamento di attuazione).

A seguito delle successive modifiche normative intervenute, la platea degli aderenti ricomprende ad oggi:

- banche - comprese quelle comunitarie e quelle extracomunitarie - e intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
- fornitori di servizi di comunicazione elettronica, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera gg), del codice di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259;
- soggetti di cui all'articolo 29 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;
- soggetti autorizzati a svolgere le attività di vendita a clienti finali di energia elettrica e di gas naturale ai sensi della normativa vigente;

- fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera q), del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177;
- imprese di assicurazione;
- gestori di sistemi di informazioni creditizie ed imprese che offrono ai soggetti aderenti servizi assimilabili alla prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi, in base ad apposita convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 90 del 2017, in recepimento della direttiva UE 2015/849 in materia di antiriciclaggio, è inoltre previsto l'accesso al Sistema anche da parte dei soggetti destinatari degli obblighi di adeguata verifica della clientela di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 231 del 2007. Riguardo a tali ultimi soggetti, sono proseguite le attività propedeutiche al convenzionamento nelle more della revisione in corso del regolamento di attuazione.

Laddove i soggetti aderenti non ottemperino al versamento dei contributi normativamente previsti, l'art. 5, comma 7 del sopra citato d.m. n. 95 del 2014 stabilisce che Consap proceda al recupero dei contributi non versati dagli aderenti mediante procedura di iscrizione a ruolo tramite l'Agenzia di riscossione, con cui è stata sottoscritta una apposita convenzione. A tal riguardo si evidenzia che Consap, conformemente alle indicazioni fornite dal Mef, ha avviato nel 2019 le attività di sollecito formale nei confronti dei soggetti aderenti appartenenti alla categoria delle *utilities* e a quella delle assicurazioni ad oggi non convenzionatisi. L'operazione in parola ha interessato complessivamente 534 soggetti e, alla data, ha dato luogo al convenzionamento di 68 soggetti, tutti appartenenti alla categoria *b-ter*.

Si segnala infine per completezza che, nell'esercizio 2019, sono state evase circa 3,200 richieste di assistenza degli aderenti al *call center* dedicato. Inoltre, la struttura Consap, in relazione ai processi di fusione, acquisizione o cessazione delle attività svolte dagli intermediari, ha proseguito il periodico approfondimento istruttorio congiunto con il Mef per analizzare e gestire attentamente dette posizioni.

Nel 2019 sono proseguite le già avviate attività finalizzate a potenziare ulteriormente le funzioni di riscontro, attraverso contatti con l'amministrazione dell'Interno nell'auspicio di poter rendere interoperabili ulteriori banche dati utili al Sistema nella disponibilità di tale Ministero, in particolare quelle dei documenti smarriti e rubati e delle carte di identità elettroniche. Proprio con riferimento a dette banche dati, sono in corso le attività tecniche volte

a collegare il Sistema con la banca dati dei documenti smarriti e rubati mentre si è ancora in attesa che il Ministero dell'interno definisca l'iter convenzionale per attuare il collegamento all'Anagrafe nazionale della popolazione residente.

È in corso la modifica del regolamento di attuazione, che prevede l'adozione di un provvedimento volto a svincolare le previsioni di natura prettamente tecnica rinviandone la disciplina ad un nuovo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di natura non regolamentare, sede, quest'ultima, più consona stante la mutevolezza degli aspetti che dovranno essere trattati in seno al decreto medesimo. L'iter di emanazione del d.m. è stato preceduto da una fase di consultazione pubblica conclusasi in data 1° marzo 2019.

Il 25 maggio 2018 è divenuto pienamente applicabile in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati - c.d. GDPR). La normativa introduce, fra l'altro, anche la figura del Responsabile della protezione dei dati personali, a garanzia del rispetto della normativa *privacy* all'interno delle organizzazioni destinatarie della normativa stessa. In conformità a quanto previsto dagli artt. 28 e 29 del GDPR, nel 2019 il Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze ha designato Consap - nella sua qualità di ente gestore dell'Archivio - quale responsabile del trattamento dei dati personali. Sono state pertanto individuate le azioni, tuttora in corso, dirette ad adeguare il sistema alle prescrizioni del GDPR in materia di *privacy*.

Al fine di assicurare un uso del Sistema di prevenzione da parte degli aderenti coerente con il dettato normativo, in particolare per quanto riguarda l'effettiva pertinenza dei riscontri effettuati dagli aderenti e la corretta tenuta del parco utenti da parte degli aderenti stessi, nel novembre del 2018 il Mef e Consap hanno individuato una metodologia di verifica articolata in tre fasi successive:

Fase 1 - screening generale, basata sul calcolo automatico di indicatori d'uso del Sistema in base alle evidenze registrate nel Sistema stesso e sulla totalità degli aderenti;

Fase 2 - verifica documentale, consistente nella verifica di documentazione - inviata da un campione di aderenti individuati in base all'esito della fase 1 - attestante la correttezza delle operazioni eseguite dagli aderenti stessi;

Fase 3 - verifica "in loco", svolta su un insieme ristretto di aderenti individuato a seguito dell'esecuzione della Fase 2.

Nel 2019 è stata avviata l'attività di verifica eseguendo la Fase 1 di *screening* generale, che è stata completata nel gennaio 2020. Tale attività ha permesso di individuare un sottoinsieme di 79 aderenti da sottoporre alle successive attività di fase due – effettuata nel corso del 2020 – e di fase tre – tuttora in corso.

Come già riferito, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 marzo 2017 è stato costituito il gruppo di lavoro previsto dall'art. 30-ter, comma 9, del d.lgs. n.141 del 2010. Detto gruppo, che rappresenta uno dei pilastri su cui si basa il Sistema, ha lo scopo di migliorare l'azione di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e del furto di identità a livello nazionale ed è composto da rappresentanti designati da Mef (che lo presiede), Ministero dell'interno, Ministero della giustizia, Ministero dello sviluppo economico, Banca d'Italia e Guardia di finanza. La segreteria del gruppo di lavoro è assicurata da Consap. Nel mese di aprile 2019 il gruppo di lavoro ha predisposto la terza relazione annuale al Parlamento sulle attività di prevenzione delle frodi identitarie, presentata al Parlamento dal Ministro dell'economia e delle finanze.

Sono parallelamente proseguite le attività del gruppo FIDE – Frodi identitarie, un osservatorio permanente sull'evoluzione dei fenomeni fraudolenti legati ai furti di identità, i cui componenti sono esperti antifrode indicati dagli stessi aderenti. Consap, per il tramite del gruppo FIDE, sta raccogliendo informazioni utili al monitoraggio dell'andamento delle frodi, anche al fine di misurare l'effettiva efficacia del Sistema ai fini antifrode. Al fine di dare ulteriore impulso all'attività del gruppo FIDE, nell'aprile del 2019 il Servizio è stato rafforzato con l'immissione di un'ulteriore risorsa con profilo di esperto antifrode per la quale nel 2018 si era proceduto con apposito processo di ricerca e selezione.

Tabella 37 - Schemi bilancio Archivio centrale - Furto d'identità

ARCHIVIO CENTRALE INFORMATIZZATO - FURTO D'IDENTITA'

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		1.079.211		1.515.297
- Conto corrente bancario	1.079.211		1.515.297	
ALTRI CREDITI		34.531		30.317
- Crediti verso Banche	56		94	
- Crediti diversi	34.475		30.223	
TOTALE DELL'ATTIVO		1.113.742		1.545.614
CONTI D'ORDINE				
CREDITI PER CONTRIBUTI NON INCASSATI		1.486.225		1.453.279
- Contributi da incassare dagli aderenti diretti	283.782		280.697	
- Contributi da incassare dagli aderenti per servizio di consultazione	1.105.805		1.095.997	
- Contributi rateizzati da incassare	96.638		76.586	

PASSIVO

	31/12/2018		31/12/2019	
FONDO RISCHI PER COPERTURA DI SPESE ED ONERI DI GESTIONE DI ESERCIZI FUTURI		2.479.048		2.498.209
ALTRI DEBITI		2.118.553		1.805.690
- Debiti verso Consap per spese di gestione	2.078.113		1.763.654	
- Debiti verso Banche	14		9	
- Debiti verso Erario	2.133		2.967	
- Debiti vs Altri	38.293		39.060	
TOTALE DEL PASSIVO		4.597.601		4.303.899
AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE		- 3.483.859		725.575
- Avanzo/(disavanzo) esercizi precedenti	- 4.156.671		-	
- Avanzo/(disavanzo di esercizio)	672.812		725.576	
TOTALE A PAREGGIO		1.113.742		1.545.614
CONTI D'ORDINE				
CREDITI PER CONTRIBUTI NON INCASSATI		1.486.225		1.453.279
- Contributi da incassare dagli aderenti diretti	283.782		280.697	
- Contributi da incassare dagli aderenti per servizio di consultazione	1.105.805		1.095.997	
- Contributi rateizzati da incassare	96.638		76.586	

ARCHIVIO CENTRALE INFORMATIZZATO - FURTO D'IDENTITA'

**CONTO ECONOMICO
ENTRATE**

	2018		2019	
CONTRIBUTI		2.725.383		2.958.376
- Contributi per adesione al sistema di prevenzione	400.279		51.838	
- Contributi versati per la consultazione dell'archivio	2.325.104		2.906.538	
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI FINANZIARI		8.204		7.868
- Interessi attivi bancari	76		127	
- Interessi di mora	8.128		7.741	
TOTALE ENTRATE		2.733.587		2.966.243
DISAVANZO DI ESERCIZIO		-		-
TOTALE A PAREGGIO		2.733.587		2.966.243

USCITE

	2018		2019	
ACCANTONAMENTO FONDO RISCHI PER COPERTURA SPESE ED ONERI DI ESERCIZI FUTURI		30.248		19.161
SPESE DI GESTIONE		1.666.985		1.763.669
- Spese di gestione anticipate da Consap	1.666.985		1.763.669	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		558		616
- Oneri e spese bancarie	558		616	
IMPOSTE		353.804		457.221
- Iva indetraibile	353.784		457.188	
- Imposte su interessi dei depositi bancari	20		33	
ALTRE USCITE		9.180		-
- Sopravvenienze passive	8.066		-	
- Uscite diverse	1.113		-	
- Arrotondamenti passivi	1		-	
TOTALE USCITE		2.060.775		2.240.668
AVANZO D'ESERCIZIO		672.812		725.576
TOTALE A PAREGGIO		2.733.587		2.966.243

1.25 Stanza di compensazione

Da 1° febbraio 2007 è operativa la Stanza di compensazione, la complessa organizzazione informatica gestita da Consap attraverso cui vengono regolati contabilmente i rapporti economici tra le imprese di assicurazione per i risarcimenti dei danni derivanti dalla circolazione stradale gestiti in regime di “risarcimento diretto”, come da Convenzione tra assicuratori per il risarcimento diretto (CARD).

Tale sistema ha radicalmente modificato il meccanismo di liquidazione dei danni derivanti dalla circolazione stradale, prevedendo il risarcimento al danneggiato direttamente da parte della propria compagnia di assicurazione che, successivamente, tramite la Stanza di compensazione, riceve il rimborso degli importi di competenza da parte della compagnia dell'assicurato responsabile, in forma forfetaria.

La determinazione degli importi assunti per le compensazioni tra le imprese, i cosiddetti “forfait”, e i relativi criteri di applicazione sono annualmente stabiliti dal Comitato tecnico costituito presso il Ministero dello sviluppo economico, sulla base dei dati forniti da Consap. I “forfait” sono integrati da incentivi e penalizzazioni – anch'essi regolati contabilmente da Consap – previsti da più provvedimenti Ivass succedutisi nel tempo per elevare il livello di efficienza delle imprese (l'ultimo emanato a fine 2018 ed operativo per i sinistri verificatisi a partire dal 1° gennaio 2019).

Il rimborso a “forfait” degli importi dovuti dalla compagnia dell'assicurato responsabile a favore di quella del danneggiato, che ha anticipato il risarcimento gestito da Consap, garantisce quella “terzietà” del soggetto operatore che il d.p.r. n. 254 del 2006 ha espressamente previsto ad evitare il rischio dell'agevole conclusione di “cartelli” tra le imprese di assicurazione a danno dei cittadini.

L'operatività di Consap quale gestore della Stanza di compensazione è regolata da apposita convenzione sottoscritta con Ania, quale mandataria delle imprese assicurative aderenti alla CARD.

La Convenzione disciplina, inoltre, il “rimborso del sinistro”, ulteriore rilevante funzione affidata a Consap, che prevede la possibilità per gli assicurati di “riscattare” i sinistri di cui si siano resi responsabili, al fine di evitare le penalizzazioni previste nei contratti con la clausola *bonus/malus*. In caso di riscatto del sinistro, la Stanza di compensazione provvede a regolarizzare i successivi movimenti contabili tra le imprese.

Il tempo di liquidazione dei sinistri con danni a veicoli e cose – intercorrente tra la data di accadimento del sinistro e quella del pagamento al danneggiato – si consolida in 47 gg. (nel 2007, primo anno di introduzione del risarcimento diretto, era di 55 gg.).

Per il 2019 il Comitato tecnico istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, sulla base dei dati forniti da Consap per la determinazione annuale dell'importo dei forfait da assumere per le compensazioni tra le imprese, ha lasciato invariate le modalità di attribuzione dei *forfait* stessi, provvedendo unicamente all'aggiornamento dei rispettivi valori che, rispetto a quelli dell'anno precedente, risultano in leggera diminuzione per la macroclasse "ciclomotori e motocicli" e pressoché invariati per la macroclasse "altri veicoli".

In merito al rimborso del sinistro, nel 2019 Consap ha gestito oltre 296 mila richieste di informazione dell'importo liquidato al danneggiato, valore in aumento di circa il 16 per cento rispetto all'anno precedente (255,2 mila nel 2018).

Al fine di agevolare al massimo l'utenza, l'accesso all'informazione è garantito da un sistema multicanale (*internet, fax, e-mail, posta,*) anche se l'utenza predilige *internet* tramite il quale giunge l'82 per cento circa delle richieste, con l'effetto di ridurre a 3,2 gg. i tempi di risposta che mediamente sono di 3,6 gg. nelle altre ipotesi.

Nel 2019 risultano effettivamente rimborsati dagli assicurati responsabili circa 22 mila sinistri (19,5 nel 2018). Il dato della relativamente esigua percentuale di sinistri rimborsati direttamente dal responsabile (ca. 8 per cento) è da attribuirsi al fatto che molti responsabili intendono conoscere l'importo risarcito al danneggiato, salvo poi rinunciare al rimborso all'esito delle proprie valutazioni di convenienza.

A livello interno sono stati adottati dei perfezionamenti per il miglioramento del sistema: il più significativo consiste nella reingegnerizzazione della procedura informatica che permette, dal dicembre 2019, l'invio della comunicazione dell'importo del sinistro all'assicurato responsabile, che ne abbia fatto richiesta, al proprio indirizzo di posta elettronica.

Tabella 38 - Schemi bilancio Stanza di compensazione
STANZA DI COMPENSAZIONE

SITUAZIONE PATRIMONIALE
ATTIVO

	31/12/2018	31/12/2019
DEPOSITI BANCARI	4.155.877	768.901
CREDITI	-	-
ALTRI CREDITI	545.657	632.445
- Crediti verso Ania	544.725	597.061
- Crediti verso Consap	400	34.835
- Crediti verso Banche	532	549
RATEI E RISCOINTI ATTIVI	-	-
TOTALE ATTIVITA'	4.701.534	1.401.346
CONTI D'ORDINE		
- Fideiussioni ricevute	333.033.665	312.467.149

PASSIVO

	31/12/2018	31/12/2019
DEBITI	4.150.633	762.807
- Debiti verso Imprese di Assicurazione Regolazione Sinistro CARD	701.627	762.807
- Debiti verso Imprese di Assicurazione Stanza di Compensazione	3.449.006	-
ALTRI DEBITI	548.092	602.837
- Debiti verso Consap	548.030	602.775
- Debiti verso Banche	62	62
RATEI E RISCOINTI PASSIVI	-	-
TOTALE PASSIVITA'	4.698.725	1.365.644
- Avanzi di gestione esercizi precedenti	8.381	-
- Trasferimento disponibilità ad Ania	- 8.381	-
- Avanzo dell'esercizio	2.809	35.702
TOTALE AVANZO DI GESTIONE	2.809	35.702
TOTALE A PAREGGIO	4.701.534	1.401.346
CONTI D'ORDINE		
- Fideiussioni ricevute	333.033.665	312.467.149

STANZA DI COMPENSAZIONE

CONTO ECONOMICO

ENTRATE - USCITE

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	2018	2019
A. PLAFOND COPERTURA SPESE	1.660.200	1.674.450
Somme corrisposte da Ania per copertura spese	1.660.200	1.674.450
B. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI FINANZIARI	2.409	867
Interessi bancari e proventi finanziari (al netto di ritenute e spese bancarie)	127	168
Penali a compagnie per ritardato pagamento saldi Stanza	2.282	699
C. ONERI E SPESE DI GESTIONE	1.659.800	1.639.615
D. INTERESSI PASSIVI DI GESTIONE	-	-
E. ARROTONDAMENTI PASSIVI	-	-
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio (A+B-C-D-E)	2.809	35.702

1.26 Ruolo periti assicurativi

A partire dall'anno 2013, la gestione del Ruolo periti assicurativi è transita dall'Ivass alla Consap.

Le attività principali connesse alla tenuta del Ruolo consistono nella gestione dei dati anagrafici dei periti, delle iscrizioni, delle cancellazioni, delle reiscrizioni e variazioni; nonché nell'organizzazione e nell'espletamento della prova annuale di idoneità per l'iscrizione al Ruolo, nella riscossione e nel recupero del contributo di gestione, nella partecipazione ai comitati per la costituzione degli albi dei consulenti tecnici d'ufficio presso tutti i tribunali d'Italia ed infine nella trattazione degli esposti relativi a presunte attività illecite compiute da periti iscritti e non, interessando le procure competenti.

Ciò premesso, di seguito si riportano i dati più rilevanti dell'attività svolta a tutto il 2019 e si evidenzia un incremento delle iscrizioni dell'1,8 per cento rispetto all'anno precedente.

Continua a registrarsi una diminuzione delle iscrizioni e degli effettivi partecipanti alle prove, plausibilmente riconducibile a diversi fattori: il tirocinio previsto per legge in 24 mesi, non coincidente con la cadenza annuale della prova; la difficoltà dei tirocinanti di seguire corsi di formazione adeguati; l'accertamento e la stima dei danni effettuato direttamente dalle compagnie di assicurazione, *ex art. 156, 2° comma*, del Codice delle assicurazioni; la generale crisi che colpisce l'attività professionale autonoma e che si riscontra anche in altri settori.

Per il 2019 i costi di gestione del Ruolo, preventivati da Consap ai fini della determinazione del contributo da porre a carico dei periti, ammontano ad 533.000 euro. Pertanto, al fine del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario di Consap previsto dal vigente statuto societario, si è ritenuto opportuno chiedere l'aumento del contributo da 70 euro ad 85 euro (nel rispetto del limite legale fissato dal Codice delle assicurazioni private in 100 euro). Con decreto del 28 novembre 2019, il Ministero dell'economia e delle finanze ha provveduto in tal senso. Nel periodo in esame è proseguita l'attività di recupero dei contributi pregressi per un importo complessivo di circa 98.000 euro.

Nei confronti dei periti inadempienti si provvederà ad attivare la procedura di cancellazione dal Ruolo con conseguente attivazione del procedimento di riscossione coattiva tramite l'Agenzia delle entrate - Riscossione,

2. GESTIONI SEPARATE ACQUISITE NEL 2020

Nel corso del 2020 sono stati affidati a Consap nuovi interventi governativi che prevedono l'erogazione di contributi economici, attuabili con modalità analoghe ai *bonus* "18app" e "Carta del docente", già in gestione. Di seguito una sintetica illustrazione delle iniziative.

2.1 Bonus dispositivo anti-abbandono

La legge del 1° ottobre 2018, n. 117 ha modificato il codice della Strada e introdotto l'obbligo di installazione di dispositivi di allarme al fine di prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli, prevedendo un contributo per l'acquisto.

A tale fine, l'art. 1, comma 296 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, modificato dall'art. 52, comma 2 del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) un apposito Fondo, autorizzando la spesa di 15,1 milioni per l'anno 2019 e di 5 milioni per il 2020. Il contributo viene erogato agli aventi diritto attraverso un *voucher* del valore massimo di 30 euro da utilizzare per l'acquisto del dispositivo presso esercenti convenzionati.

Tenuto conto delle strette analogie della misura con "18app" e "Carta del docente", il Mit, con decreto attuativo n. 39 del 28 gennaio 2020, ha individuato Consap per la gestione dell'attività di liquidazione delle fatture elettroniche emesse dagli esercenti al fine di ottenere il rimborso dei *voucher* accettati.

In data 20 febbraio 2020 è stato sottoscritto tra Consap e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) l'atto convenzionale di affidamento della gestione del contributo.

2.2 Programma sperimentale buono mobilità - anno 2020

L'art. 2, comma 1 del decreto legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, ha istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) il fondo denominato "Programma sperimentale buono mobilità" finalizzato ad incentivare la rottamazione di autovetture inquinanti a fronte di un contributo economico per la cui erogazione è stata individuata Consap.

Tuttavia, a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, con il decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il "Programma" è stato modificato ed ampliato, rinviando al 2021 il *bonus* per la rottamazione ed introducendo per il 2020 un contributo per l'acquisto di mezzi di mobilità (biciclette, monopattini, ecc.) alternativi al trasporto pubblico. Le risorse stanziare per l'iniziativa ammontano a 140 milioni, con la previsione di un immediato incremento di ulteriori 70.

Il contributo, pari al 60 per cento della spesa sostenuta, con un tetto massimo di 500 euro, spetta ai maggiorenni residenti nei capoluoghi di regione e di provincia, nelle città metropolitane ovvero nei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, per acquisti effettuati dal 4 maggio fino al 31 dicembre 2020.

Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, del 14 agosto 2020, pubblicato in G.U. n. 221 del 5 settembre 2020, sono stati disciplinati i criteri e le modalità per l'accesso al "*bonus*" limitatamente all'anno 2020, rinviando a un successivo decreto l'attuazione della seconda fase del "Programma".

Il decreto individua Consap e Sogei quali soggetti co-attuatori dell'iniziativa: in particolare a Consap è affidata la gestione dell'erogazione del contributo direttamente ai beneficiari ovvero agli esercenti convenzionati, mentre Sogei curerà la piattaforma *web* dedicata al "Programma". Attualmente è in corso la formalizzazione del Disciplinare con il Mattm.

2.3 Contributo straordinario per gli operatori nelle Zone economiche ambientali (ZEA)

L'art. 227 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. "decreto rilancio", convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha previsto la costituzione di un fondo di 40 milioni presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Mattm) per il riconoscimento di un contributo straordinario in favore di micro, piccole e medie imprese che hanno subito una riduzione di fatturato in conseguenza del Covid-19. I beneficiari del provvedimento sono i cosiddetti operatori ZEA, cioè imprese che svolgono attività economiche ecocompatibili riconosciute da specifica certificazione, ivi incluse le attività di guida escursionistica ambientale e di guida del parco, nelle Zone economiche ambientali.

Nel corso di diverse riunioni con il Ministero sono stati delineati gli adempimenti richiesti: Consap provvederà alla erogazione del contributo economico sulla base dei dati forniti da Sogei che comprenderanno, oltre ai riferimenti necessari alla liquidazione tramite bonifico, anche l'indicazione dell'entità del contributo spettante all'impresa, determinato in base a precisi requisiti e alla eventuale fruizione di altri contributi statali in regime *de minimis* nell'ultimo triennio, nonché in base alla disponibilità delle risorse finanziarie stanziare.

Consap, inoltre, si occuperà anche di una parte specifica dell'istruttoria precedente all'erogazione che consiste nella verifica degli aiuti già ottenuti dall'impresa richiedente attraverso la consultazione del Registro nazionale degli aiuti di Stato, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico.

È in corso l'emanazione del decreto di attuazione che individua Consap tra i soggetti attuatori dell'iniziativa; atto propedeutico alla formalizzazione dell'incarico da parte del Mattm.

2.4 Fondo di cui all'art. 1, commi 493-507, legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Fondo indennizzo risparmiatori)

Con legge del 30 dicembre 2018, n. 145 e ss.mm.ii. è stato istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo indennizzo risparmiatori (FIR) con una dotazione iniziale di 525 milioni per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

L'iniziativa è stata realizzata a sostegno dei risparmiatori che hanno subito un pregiudizio ingiusto da parte di banche e loro controllate, aventi sede legale in Italia, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018, in ragione delle violazioni massive degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza, buona fede oggettiva e trasparenza di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (T.U.F.).

Il processo di acquisizione e lavorazione delle domande è completamente dematerializzato grazie all'utilizzo della Piattaforma informatica all'uopo predisposta - e dedicata esclusivamente all'iniziativa in argomento - che, previa registrazione, a partire dal 22 agosto 2019 ha consentito agli interessati di presentare l'istanza di indennizzo e permette tutt'ora di monitorare in via telematica tutte le fasi della procedura istruttoria, dando luogo ad una gestione documentale più efficiente ed efficace in termini di contenimento dei costi e velocità delle istruttorie.

Al fine di garantire la necessaria assistenza all'utenza, dal 1° luglio 2019 è stato altresì attivato un *help desk*, contattabile tramite *contact form*, per fornire riscontro via *e-mail* alle richieste di chiarimento in merito alle modalità di compilazione ed invio delle istanze tramite il portale FIR. Successivamente alla messa in esercizio del portale, a decorrere dal 2 settembre 2019 l'assistenza all'utenza è stata integrata con l'attivazione di un servizio di *call center* telefonico. L'attività preistruttoria di primo livello è iniziata il 23 novembre 2019, consentendo di verificare al 31 dicembre 2019 complessivamente 4.800 domande, a fronte di oltre 42.800 utenti registrati sul portale FIR, circa 32.000 domande inoltrate e oltre 20.400 domande in corso di compilazione.

Alla medesima data non è stata definita alcuna istruttoria e non è stato erogato alcun indennizzo.

All'indomani della scadenza del termine di presentazione dell'istanza di accesso al FIR, in occasione della seduta della Commissione del 19 giugno u.s., sono state costituite tre Sottocommissioni per la valutazione delle istanze, ciascuna composta da tre componenti. Nel corso della medesima riunione i commissari, preso atto della chiusura della finestra temporale di presentazione delle domande di indennizzo, hanno iniziato ad esaminare le istanze pervenute, avviando in tal modo le procedure di definizione delle istruttorie.

Alla chiusura del termine risultavano: oltre 92 mila utenti registrati, a dimostrazione dell'elevato livello di performance erogato dal portale FIR, 144.245 domande di indennizzo regolarmente presentate, e 9.790 domande in corso di compilazione, per le quali gli utenti non hanno perfezionato l'*iter* di compilazione ed invio delle istanze.

Il 1° ottobre 2020 la Commissione tecnica del FIR ha deliberato di corrispondere (ai sensi dell'art. 1, commi 496 e 497 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 come modificati dall'art. 50, comma 1, lettere a) e b) del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18) in attesa della predisposizione del piano di riparto, un anticipo nella misura del 40 per cento dell'importo complessivamente indennizzabile a ciascun istante che, a seguito del completamento dell'esame istruttorio, è risultato averne diritto.

2.5 Programma *Cashback*

Per fronteggiare il fenomeno dell'evasione e delle frodi fiscali, la legge di bilancio 2020 – legge 27 dicembre 2019, n. 160 – ha previsto politiche di contrasto in più settori, incentivando, tra l'altro, anche l'incremento del numero dei pagamenti elettronici al fine di favorire la tracciabilità dei pagamenti stessi.

L'art. 73, comma 1, del decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020 ha individuato Consap quale uno dei gestori dell'iniziativa assieme a PagoPA. In particolare, a Consap sono state affidate le attività di attribuzione ed erogazione dei rimborsi di cui ai commi 288 e 289 della legge di bilancio 2020, nonché ogni altra attività strumentale e accessoria, ivi inclusa la gestione dei reclami e delle eventuali controversie sulla base dei conteggi trasmessi da PagoPA.

Da una prima stima, l'iniziativa riguarderà circa 9 milioni di titolari di carte di credito o di debito (compresi *Bancomat* e carte prepagate). Lo stanziamento complessivo per l'iniziativa è di 3 miliardi di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 e riguarderà tutti quei pagamenti che saranno effettuati con tali metodologie.

Consap sta attualmente assistendo il Ministero dell'economia e delle finanze alla stesura del decreto ministeriale attuativo che regolerà le modalità di partecipazione all'iniziativa e quelle di rimborso e, nel contempo, ha avviato la redazione del Disciplinare di affidamento delle attività di supporto per l'espletamento delle funzioni alla summenzionata legge; il Disciplinare avrà una durata che decorrerà dalla data di sottoscrizione dell'atto (indicativamente entro il 2020) fino alla chiusura di tutte le attività (presumibilmente alla fine dell'esercizio 2022) e sarà eventualmente prorogabile, nel rispetto delle forme previste dallo statuto di Consap, nel caso di attribuzione di nuove risorse finanziarie destinate all'iniziativa.

La somma prevista dal decreto ministeriale per la copertura dei costi di gestione di Consap è di 1,5 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

Tenuto conto delle strette analogie della misura con "18app" e "Carta del docente", il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con decreto attuativo n. 39 del 28 gennaio 2020, ha individuato Consap per la gestione dell'attività di liquidazione delle fatture elettroniche emesse dagli esercenti al fine di ottenere il rimborso dei *voucher* accettati.

In data 20 febbraio 2020 è stato sottoscritto tra Consap e il Mit l'atto convenzionale di affidamento della gestione del contributo.



CONSAP

CONCESSIONARIA
SERVIZI
ASSICURATIVI
PUBBLICI S.P.A.

RELAZIONI E BILANCIO
2019

RELAZIONE SULLA GESTIONE

AL 31 DICEMBRE 2019

ORGANI SOCIALI

Triennio 2017 – 2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente e Amministratore Delegato Prof. Mauro Masi
Consigliere Dott.ssa Daniela Favrin
Consigliere Avv. Giuseppe Ranieri

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Dott.ssa Maria Laura Prislei
Sindaco Effettivo Dott. Carlo Ferocino
Sindaco Effettivo Dott. Roberto Mengoni
Sindaco Supplente Dott. Roberto Ferrara
Sindaco Supplente Dott.ssa Paola Mariani

Direttore Generale Prof. Avv. Vittorio Rispoli

Delegato della Corte dei Conti Dott.ssa Laura D'Ambrosio
Sostituto Delegato della Corte dei Conti Dott.ssa Stefania Anna Dorigo

Segretario del Consiglio di Amministrazione Avv. Giuseppe Marra

Società di revisione Pricewaterhousecoopers S.p.A.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione nell'esercizio sociale 2019

Con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 da parte dell'Assemblea giungerà a scadenza, tra l'altro, l'attuale mandato del Consiglio di Amministrazione di Consap S.p.A. nominato il 7 luglio 2017 per gli esercizi 2017, 2018 e 2019.

Nel triennio in questione, Consap ha operato secondo le direttive pluriennali emanate, periodicamente, dal Dipartimento del Tesoro relative alle strategie, al piano delle attività, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo, portando a conclusione il piano industriale 2015/2017 ed avviando il nuovo piano industriale 2018/2020 con risultati ben al di sopra delle previsioni.

Infatti, confrontando in termini omogenei¹ i dati economici del triennio 2017/2019 con quelli riportati per lo stesso periodo nei piani industriali, si evidenzia una complessiva riduzione dei costi di struttura pari a circa l'8% (-4% il costo del personale) ed una bottom line complessiva in miglioramento di circa il 6%.

Il **total shareholder return** (TSR) del triennio 2017/2019 - indice che sintetizza il rendimento complessivo realizzato da un azionista - è pari a circa 12 milioni di euro (6,4 milioni di euro di dividendi versati e 5,6 milioni di euro di incremento del patrimonio netto), oltre due volte il Capitale Sociale della Società e circa il 10% dei "mezzi propri". Tale importante obiettivo raggiunto rappresenta per il management motivo di grande soddisfazione tenuto conto del peculiare modello di business della Società basato, come noto, sull'erogazione di servizi di interesse pubblico ed a sostegno del sistema economico, con esclusivo recupero dei costi sostenuti senza percepimento di alcun compenso (c.d. *mark-up*) per i servizi resi.

Tra gli eventi che hanno caratterizzato questi ultimi tre esercizi riveste particolare importanza l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di un organico "piano di crescita dell'efficienza" articolato in un insieme di azioni organizzativo-informatiche attuate progressivamente con iniziative *top down* dal *management* della Società ma anche, da ultimo, con iniziative *bottom up*, coinvolgendo tutto il personale nella predisposizione di progetti innovativi che consentano di perseguire obiettivi di economicità, di miglioramento della qualità dei servizi e di *compliance*.

¹ al netto degli effetti economici connessi alla variazione del perimetro dei recuperi nonché all'acquisizione del nuovo fondo di indennizzo risparmiatori (FIR)

Tale piano, tutt'ora in corso, a fronte di investimenti complessivi una-tantum nel quadriennio 2017/2020 pari a circa 2 milioni di euro prevede un beneficio annuo a regime (2021) stimato in circa 1,5 milioni di euro, con effetti positivi già nel 2020 pari a circa 1,2 milioni di euro. Detti benefici produrranno risultati positivi sul conto economico della Società, in parte dando luogo ad effettive riduzioni di costo ed in parte consentendo di fronteggiare, senza maggiori oneri, la crescita dell'operatività aziendale. Tutto ciò favorendo, altresì, il processo di dematerializzazione che a fine 2019 ha raggiunto un tasso pari a circa il 70%.

Le politiche di efficientamento poste in atto e costantemente monitorate hanno consentito, poi, di ridurre l'organico della Società anche in fase di espansione dell'attività: al 31 dicembre 2016 erano in servizio 214 risorse per gestire 29 attività, tre anni dopo sono sufficienti 211 risorse (-1,4%) per gestirne 36 (+24%).

Con l'azione di innovazione si intende perseguire la visione di una nuova "Consap 4.0" (in linea con le direttrici di sviluppo della *Industry 4.0* individuate nel corso degli ultimi anni a livello europeo) nella quale la cultura storica di Consap della qualità del servizio e della cura dell'utenza si arricchisca dei valori di una sempre maggiore efficienza ed economicità (come chiesto dall'Azionista e dalle amministrazioni conferenti) grazie ad un approccio pervasivo all'innovazione in tutti i comparti aziendali e da parte di tutto il personale che opera in Consap ai diversi livelli operativi e manageriali.

Nello stesso triennio Consap ha assicurato un costante presidio volto al consolidamento ed allo sviluppo delle attività in gestione sin dalla sua costituzione, con particolare riguardo al Fondo di garanzia per le vittime della strada per il quale, a partire dal 2017, ha dato avvio ad uno specifico progetto di "risanamento".

Tale progetto - reso necessario alla luce delle risultanze economico-patrimoniali fortemente negative registrate negli ultimi anni - ha comportato una serie di iniziative finalizzate all'incremento delle entrate, al contenimento delle uscite ed all'ulteriore razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza del "sistema Fondo".

L'attuazione del suddetto progetto di "risanamento" ha comportato nel 2019 il sostanziale raggiungimento dell'equilibrio economico del Fondo a fronte di un disavanzo di circa 126 milioni di euro registrato nel 2016. Nel triennio in esame Consap ha quindi ulteriormente ampliato la propria *mission* attraverso l'espletamento di servizi funzionali al sistema economico finanziario; ciò con la gestione di importanti attività, quali, tra le più significative: Fondo di garanzia per la cartolarizzazione delle sofferenze bancarie (c.d. Fondo GAGS - n. 22 istanze ammesse alla garanzia del Fondo a tutto il 2019 per un valore complessivo di circa 13 miliardi di euro, che ha consentito uno smobilizzo di crediti in sofferenza dai bilanci delle banche italiane pari a 68,2 miliardi di euro), Fondo per la copertura della garanzia dello Stato in favore di SACE anche in materia di assicurazione e garanzia dei rischi non di mercato rispetto ad operazioni riguardanti settori strategici per l'economia italiana (c.d. Fondo SACE - esposizione nominale ceduta al Fondo a tutto il 2019 pari a complessivi 22,8 miliardi di euro per n. 3.406 contratti) e, da ultimo, Fondo Indennizzo Risparmiatori - con una dotazione iniziale di 525 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020, 2021 - costituito al fine di indennizzare i risparmiatori che hanno subito un pregiudizio ingiusto da parte di alcune banche e controllate con sede legale in Italia poste in liquidazione coatta amministrativa. Risulta, inoltre, prossimo l'affidamento alla Società dell'iniziativa c.d.

“cashback” (prevista nella legge di bilancio 2020 e con una dotazione iniziale di 3 miliardi di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022) volta a fronteggiare il fenomeno dell'evasione e delle frodi fiscali incentivando l'uso della moneta elettronica per la tracciabilità dei pagamenti.

Sempre nel periodo di che trattasi sono state altresì rese pienamente operative le seguenti attività: il Fondo di garanzia sulle operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento (c.d. “Fondo Juncker”), i c.d. “Fondi Alluvionati” che gestiscono le residue funzioni statali di sostegno alle imprese artigiane precedentemente assegnate ad Artigiancassa S.p.A., le iniziative Bonus 18 App e Carta del Docente, il Fondo di sostegno alla natalità ed il rilascio delle certificazioni relative alla “Maritime Labour Convention”.

Da tutto quanto sopra esposto emerge come Consap grazie ad una sana, equilibrata ed efficiente gestione ed alla possibilità di disporre di competenze amministrative, finanziarie, e di controllo necessarie per l'espletamento di una pluralità di funzioni e servizi diversi, possa considerarsi, oggi, un player “globale” per tutte le Amministrazioni centrali dello Stato.

◦ ◦ ◦ ◦ ◦

Oltre a quanto sopra rappresentato, particolarmente intenso è stato nell'esercizio, l'impegno profuso per valorizzare la gestione dell'Archivio Centrale Informatizzato, strumentale alle attività connesse al furto d'identità, che continua a rappresentare una delle aree di potenziale maggior crescita, nonché per assicurare un costante presidio delle attività tradizionali quali, in particolare, il Fondo garanzia vittime della strada, il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici, il Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire, la Stanza di compensazione, i c.d. “Rapporti dormienti” e il Fondo di garanzia prima casa.

Continuo è stato anche il monitoraggio volto a garantire la coerenza della struttura operativa con l'evoluzione dell'attività aziendale, in termini di modello organizzativo, processi aziendali, sistemi informatici di supporto, risorse umane e strumentali.

Consap conferma, pertanto, il proprio ruolo centrale, quale società *in house*, nella fornitura di servizi di pubblica utilità e può contare allo stato su un posizionamento “industriale” di fatto unico, fondato sulla capacità di integrare in un solo soggetto le competenze amministrative, finanziarie, gestionali e di controllo, necessarie all'espletamento della pluralità di servizi svolti.

Appare utile segnalare che, con nota del 29 aprile 2019, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha fissato, per il triennio 2019/2021, un ulteriore obiettivo gestionale di riduzione di almeno l'1% su base annua dell'incidenza dei costi del personale e costi generali indirettamente imputati alle gestioni separate sul totale dei costi del personale direttamente dedicato alle gestioni medesime.

Con la stessa nota, il Ministero ha richiesto al Consiglio di Amministrazione di definire “*idonei criteri atti a individuare il corretto perimetro dei costi da recuperare, sulla base della finalità e attinenza di tali costi, al*

fine di escludere costi non riconducibili all'attività delle gestioni separate"; conseguentemente il Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2019, sentito il Collegio Sindacale, ha determinato detti criteri definendo che i costi da escludere dal perimetro di quelli recuperabili dalle gestioni separate, in quanto non riconducibili alle attività delle gestioni stesse, sono quelli connessi: alla predisposizione e revisione contabile del bilancio della Società; alla gestione del portafoglio titoli di proprietà della Società, inclusa la partecipazione nel Fondo Sansovino; alle vertenze legali, attive o passive, attinenti esclusivamente alla Società; agli investimenti infrastrutturali di natura informatica (*Disaster Recovery, Business Continuity, Cyber Security*); alle consulenze e prestazioni professionali essenzialmente in ambito legale, giuslavoristico e fiscale nonché ad altri oneri totalmente estranei all'attività delle gestioni separate. Il nuovo perimetro dei costi recuperabili, che comunque preserva il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della Società, ha escluso dal ribaltamento costi per circa 900 mila euro nel 2019 (circa il 3% dei costi complessivi).

Il positivo andamento della gestione caratteristica consente di registrare a chiusura di esercizio un utile ante imposte di € 3,1 mln (€ 4,1 mln nel 2018) ed un utile netto di pari importo, in quanto il *tax-rate* si conferma nullo per il terzo anno consecutivo. La riduzione del risultato rispetto all'esercizio precedente è esclusivamente imputabile al nuovo perimetro dei costi recuperabili dalle gestioni separate nonché ai ricavi d'incidenza eccezionale, sensibilmente inferiori rispetto all'esercizio passato; in assenza di tali circostanze il risultato dell'esercizio sarebbe stato ben superiore rispetto a quello registrato nel 2018. L'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione¹ si attesta, a fine 2019, al 93,1%, in riduzione dello 0,3% rispetto al valore dell'esercizio precedente (93,4%); ciò più che in linea con l'obiettivo di contenimento dei costi operativi fissato, per il triennio 2017/2019, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, con nota del 22 dicembre 2017 (prot. DT 103761).

L'incidenza dei costi del personale e costi generali indirettamente imputati alle gestioni separate sul totale dei costi del personale direttamente dedicati alle gestioni medesime, si attesta, a fine 2019, al 53,9%, in riduzione di 1,8% rispetto al valore determinato, in termini omogenei, per il 2018 (55,7%); pure in questo caso più che in linea con il nuovo obiettivo (almeno l'1% su base annua) fissato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, con nota del 29 aprile 2019 (prot. DT 45181).

o o o o o

¹ determinati in linea con le indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro comunicate con nota del 14 giugno 2017 (prot. DT48103).

Il bilancio relativo al 2019 viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci nel pieno rispetto delle norme civilistiche, interpretate e integrate dai principi e criteri contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Tra gli eventi significativi che hanno interessato la Società nell'esercizio, si ritiene opportuno informare che il Consiglio di Amministrazione:

- nella seduta del 28 gennaio 2019 ha approvato l'aggiornamento del piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2019-2021, presentato dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza secondo i termini di legge; il predetto documento è stato pubblicato sul sito web aziendale nella sezione "Società trasparente – altri contenuti – prevenzione della corruzione", anche al fine di assolvere l'obbligo di trasmissione all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- in data 18 marzo 2019 ha aggiornato il documento di *Risk assessment* che identifica i rischi maggiormente impattanti sulla Società e le conseguenti azioni volte al miglioramento del sistema di controllo interno; l'analisi svolta con l'ausilio di una primaria Società specializzata nello studio e gestione dei rischi, ha evidenziato il rafforzamento, rispetto al precedente documento (2013), dei controlli esistenti da ricondursi principalmente: all'applicazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione, all'accresciuta trasparenza dei processi aziendali, alla formalizzazione e aggiornamento delle procedure organizzative, allo sviluppo di nuovi sistemi informatici a supporto delle attività e miglioramento dei livelli di sicurezza degli stessi (*disaster recovery, business continuity e cyber security*), al rafforzamento dell'organico delle funzioni aziendali preposte a monitorare rischi specifici (pianificazione e controllo e Servizio legale e *compliance*);
- nella seduta del 27 giugno 2019 ha approvato – su proposta dell'Organismo di Vigilanza della Società – l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato, ai sensi del D.lgs. 231/2001, dal 2004 ed aggiornato nel 2008, 2010 e 2016;
- nella seduta del 29 luglio 2019 ha approvato la policy aziendale in materia di protezione dei dati personali, in linea con quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. GDPR) "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)", divenuto pienamente applicabile in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea in data 25 maggio 2018;
- nella stessa seduta del 29 luglio 2019 ha approvato il bilancio di sostenibilità 2018; il documento, pubblicato sul sito web aziendale, evidenzia i principali risultati in termini di impatto sociale e ambientale conseguiti dalla Società nel corso del 2018 attraverso la gestione di tutte le attività affidate ed è redatto in conformità ai nuovi «GRI Sustainability Reporting Standards» (2016) pubblicati dal Global Reporting Initiative (GRI) nonché certificato dalla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A.;

- nella seduta del 19 dicembre 2019, ha preso favorevolmente atto dello stato di avanzamento del “Piano di crescita dell’efficienza” approvato dallo stesso Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2017 ed illustrato, in dettaglio, nel successivo paragrafo 1.2; nella stessa seduta, il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla vigente normativa in materia di antiriciclaggio, ha nominato il “Gestore Segnalazioni Operazioni Sospette”.

1. I RISULTATI DELL’ATTIVITA’ NEL 2019

Le voci di bilancio trovano ampia descrizione nella nota integrativa. Di seguito vengono illustrate le principali poste relative al conto economico e allo stato patrimoniale.

1.1 Le principali voci economiche

La principale posta relativa al “valore della produzione”, pari a € 26,9 mln (€ 26,5 mln nel 2018), è rappresentata dalla voce ricavi e recuperi dalle gestioni separate - correlati ai costi sostenuti per il loro funzionamento - e ricavi da *servicing*, pari a € 25,6 mln (€ 25,0 mln nel 2018).

La voce “Altri ricavi e proventi”, pari a circa € 1,3 mln (€ 1,4 mln nel 2018), tiene principalmente conto degli effetti della consueta analisi di congruità dei fondi per rischi ed oneri nonché di ricavi di “incidenza eccezionale” descritti in dettaglio in nota integrativa. Risultano, altresì, ricavi dalla gestione Dazieri per € 0,2 mln (€ 0,5 mln nel 2018).

I “costi della produzione” – relativi prevalentemente agli oneri sostenuti per il funzionamento dei Fondi e delle altre attività gestite da Consap, che trovano piena contropartita nei ricavi e recuperi da tali attività – sono rappresentati principalmente da quelli per il personale pari a € 17,8 mln (€ 16,9 mln nel 2018). Risultano, altresì, spese per materie prime, per servizi e per godimento di beni di terzi per complessivi € 7,1 mln (€ 6,7 mln nel 2018) sostenuti pressoché esclusivamente per conto delle gestioni separate.

Le voci “accantonamento per rischi” e “altri accantonamenti” comprendono, rispettivamente, l’appostamento al fondo vertenze legali, a seguito delle consueta analisi di congruità, nonché l’accantonamento al fondo ristrutturazione aziendale costituito nel 2018 per incentivare l’esodo volontario di personale con elevata anzianità favorendo, pertanto, il ricambio generazionale.

Gli “oneri diversi di gestione” comprendono, in particolare, l’IMU/TASI/TARSU sull’immobile di proprietà adibito a sede (€ 0,3 mln equivalente al 2018).

Il risultato della gestione finanziaria è pari, complessivamente, a circa € 3,4 mln (sostanzialmente analogo al 2018); il valore registrato nell’anno appare particolarmente significativo considerato il perdurare dell’andamento riflessivo della curva dei rendimenti. La gestione finanziaria della Società è illustrata in dettaglio nel successivo paragrafo 3.6.

1.2 Miglioramento dell’efficienza: azioni intraprese e risultati raggiunti

Come noto, Consap, in coerenza con le linee guida del Piano Industriale 2015 – 2017 e di fatto anticipando l’attuazione delle direttive contenute nella cd. “Riforma Madia” (Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica – come modificato dal Decreto Legislativo n. 100 del 16 giugno 2017), già da tempo ha avviato un insieme di azioni finalizzate alla crescita dell’efficienza operativa interna, intesa sia in termini di riduzione del numero di risorse impiegate per unità di prodotto/servizio sia come riduzione dei tempi di esecuzione in un quadro complessivo di contenimento dei costi. Tale politica di miglioramento dell’efficienza, come detto, ha consentito nel corso degli anni di mantenere un organico della Società pressoché invariato (al 31 dicembre 2019 n. 211 risorse rispetto a n. 212 nel 2012) a fronte di una significativa crescita, nello stesso periodo, del portafoglio di attività affidate in gestione (da n. 20 attività nel 2012 a n. 36 nel 2019, pari ad una crescita di circa l’80%).

Il Consiglio di Amministrazione di Consap, in data 30 marzo 2017, ha poi approvato un “Piano di crescita dell’efficienza” articolato in un insieme di azioni organizzativo-informatiche da attuare nel triennio 2017-2019.

In particolare, nel corso del 2019 si è ampliata significativamente l’operatività del “Portale unico” che, attivato ufficialmente il 6 febbraio 2018, consente ai richiedenti di preparare e inviare telematicamente a Consap le domande riguardanti i c.d. “Rapporti dormienti” ed il “Centro informazione italiano” (in tutto circa 56.000 domande all’anno). L’uso di questo nuovo canale per l’inoltro delle domande da parte dei richiedenti ha già raggiunto livelli significativi (circa il 31% per quanto riguarda “Rapporti dormienti” ed il 25% per il “Centro informazioni”), consentendo di ridurre costose attività di *data entry* e di trattamento della documentazione cartacea, a tutto vantaggio dell’economicità e della speditezza dei procedimenti.

Sulla base dei risultati positivi sin qui raggiunti, a partire dall’inizio del 2020, d’intesa con il MEF, il Portale unico diventerà l’unico canale a disposizione degli utenti per la presentazione delle domande riguardanti i “Rapporti dormienti” e lo stesso, al contempo, verrà utilizzato per il ricevimento delle domande relative al 7° avviso riguardante le c.d. “Polizze dormienti”.

Nel 2019 è entrato in esercizio il nuovo procedimento informatizzato relativo alle richieste di riscatto del sinistro presentate alla Stanza di compensazione (circa 80.000 all’anno), che consente un forte snellimento del dialogo con i richiedenti e l’abbattimento dei rilevanti costi di postalizzazione della corrispondenza (circa € 150 mila all’anno).

A seguito dell’analisi dell’andamento economico – patrimoniale del Fondo di garanzia delle vittime della strada, condotta nel 2017, sono state in gran parte attuate le azioni programmate per la revisione dei processi gestionali e dell’impianto regolamentare e normativo. A livello organizzativo la Società ha attuato in modo sistematico verifiche sull’attività di liquidazione delle Imprese Designate e sono in corso di definizione i nuovi criteri da prevedere per la remunerazione delle predette imprese con l’obiettivo di orientare l’azione delle stesse verso una gestione del Fondo sempre più efficiente. A livello gestionale, a seguito della conclusione di apposita gara europea, bandita nell’aprile 2018 e conclusasi nel settembre 2019, la Società sta procedendo alla

reingegnerizzazione delle procedure informatizzate relative alla raccolta dei dati delle Imprese designate, alla rendicontazione e ai processi di verifica. Pertanto sarà possibile attuare un processo di rendicontazione più efficiente, consentendo di focalizzare sempre di più le risorse Consap in attività di verifica e di controllo ad alto valore aggiunto. Il saldo operativo del Fondo (differenza tra entrate ed uscite), passato da un disavanzo economico di esercizio di circa 120 milioni di euro nel 2016 ad una situazione prossima all'equilibrio economico (circa -15 milioni di euro previsto per il 2019), indica la bontà del percorso intrapreso nonostante la progressiva riduzione della contribuzione pubblica.

In merito al conferimento degli incarichi legali, con l'obiettivo di ottenere un miglioramento dell'efficienza ed un allineamento alle *best practice* raccomandate dall'ANAC, Consap ha definito un nuovo processo informatizzato che si avvale di una specifica piattaforma informatica mediante la quale verrà gestito l'elenco degli avvocati di Consap e le procedure di affidamento degli incarichi. La piattaforma è divenuta operativa a febbraio 2020.

Con riferimento all'erogazione di servizi istituzionali, nel 2019 è stato affidato a Consap la gestione del Fondo indennizzo risparmiatori (FIR), che prevede il ricevimento e la gestione istruttoria delle domande di accesso al Fondo (stimate fra le 200 mila e le 350 mila). Il processo, concepito *by design* in modo totalmente informatizzato e dematerializzato (come già accaduto nel passato per le Certificazioni navali, il Sistema di prevenzione del Furto di identità e il Fondo prima casa), consente di minimizzare gli impatti operativi e i relativi costi.

Con il trattamento delle "fatture elettroniche", divenute obbligatorie a partire dall'inizio del 2019, è stato portato a pieno regime il processo informatizzato del "Ciclo passivo" che consente la gestione ordinata della totalità delle procedure di acquisto di Consap (nel 2019 oltre 400) e il tracciamento di tutte le operazioni di gestione delle fatture (nel 2019 oltre 1.500), dal momento della contrattualizzazione a quello del pagamento, mediante tecnologie di corporate banking. Nel 2019 si è inoltre provveduto ad adeguare alle esigenze della fatturazione elettronica i principali "cicli attivi" gestiti da Consap, nello specifico le "Certificazioni navali" (circa 1.000 fatture all'anno) ed il Sistema di prevenzione del furto di identità (circa 1.500 fatture all'anno). Nel 2020 si prevede di estendere il nuovo approccio anche al "ciclo passivo" delle gestioni separate attraverso l'informatizzazione dei mandati di pagamento (alcune migliaia di atti all'anno). Il percorso sopra descritto consente di conseguire tangibili vantaggi in termini di mitigazione dei rischi insiti nell'attività, dematerializzazione, efficienza operativa, tracciamento e controllo delle operazioni.

Con l'aggiudicazione e la relativa contrattualizzazione nel 2018 della gara europea per l'affidamento dei servizi di trattamento, movimentazione e archiviazione documentale per otto anni con un ribasso del 17% rispetto alla base di gara, si è ottenuto nel 2019 un risparmio dei costi operativi pari al 7% rispetto a quelli sostenuti nell'anno precedente. La flessibilità del contratto "a consumo" consentirà di accompagnare l'evoluzione aziendale nell'ottica della dematerializzazione che, nel frattempo, ha raggiunto nel 2019 un tasso pari a circa il 69% (rispetto al 65% riscontrato nel 2018).

Il servizio di call center è stato oggetto di numerose azioni di razionalizzazione e di contenimento dei costi, sia nel corso del 2018 che del 2019, attraverso la realizzazione di servizi informatici sostitutivi con i quali i richiedenti possono verificare in autonomia lo stato di avanzamento delle loro pratiche e mediante una rigida disciplina del servizio di call center con l'obiettivo di renderlo disponibile ai soli interlocutori previsti dalle diverse convenzioni/concessioni stipulate da Consap. Tali interventi hanno consentito di passare progressivamente dal picco di oltre 17.000 richieste di assistenza, registrate nel mese di marzo 2017, all'attuale volume di circa 5.200 richieste al mese, generando conseguentemente una netta riduzione dei relativi costi.

Si precisa che in tali valutazioni non si tiene conto del carico sul call center derivante dall'iniziativa FIR, per via del suo carattere temporaneo e con una dinamica di sviluppo attualmente non ancora completamente prevedibile. Si prevede di migliorare ulteriormente questo dato nei prossimi mesi grazie alla già citata entrata in esercizio del nuovo servizio informatizzato di richiesta di riscatto del sinistro, ambito applicativo che attualmente rappresenta circa il 66% del carico del call center.

Nel 2019, così come chiesto dall'Azionista, sono entrati in esercizio il nuovo modello di contabilità analitica dei costi Consap ed i nuovi processi operativi informatici per la rilevazione analitica delle ore impegnate dal personale sulle diverse attività istituzionali e di supporto (c.d. *Timesheet*). Le innovazioni adottate consentono un monitoraggio puntuale sull'andamento economico della Società e sono alla base dell'adozione del nuovo schema di rendicontazione dei costi per le gestioni separate, concordato con il MEF e con le altre Amministrazioni concedenti alla fine del 2018.

In riferimento al monitoraggio operativo, l'ambiente di *business intelligence* originariamente dedicato al "Fondo prima casa" e al "Furto di identità", nel corso del 2019 è stato arricchito con i dati del nuovo "Fondo natalità", al fine di consentire il monitoraggio sia delle variabili principali di processo (quantità di pratiche gestite, quantità di atti prodotti, tempi di evasione) che degli aspetti considerati di particolare rilevanza ai fini del business in questione. In particolare, nell'ambito del "Fondo prima casa" e del "Fondo natalità", in merito alla concessione delle garanzie sui mutui erogati, sono stati definiti una serie di indicatori che consentono al management di Consap e al MEF di monitorare il patrimonio dei Fondi. Tale approccio verrà esteso progressivamente agli altri ambiti di attività istituzionale.

Un tema di particolare rilevanza dal punto di vista dell'efficienza tecnico-economica riguarda le attività di manutenzione delle circa 60 applicazioni informatiche aziendali, per le quali si sta attuando un piano di consolidamento che prevede la sottoscrizione di pochi contratti pluriennali, affidati mediante procedure ad evidenza pubblica, quali la gara europea effettuata nel 2018 per la manutenzione del Sistema di prevenzione del furto di identità, la già citata gara europea per la reingegnerizzazione e manutenzione del sistema informatico del Fondo di garanzia delle vittime della strada, conclusasi nel 2019, nonché la gara europea per servizi di manutenzione applicativa di 10 importanti applicazioni informatiche aziendali, recentemente aggiudicata provvisoriamente con un ribasso del 45% rispetto alla base di gara. Tale gara, basata come le precedenti sull'uso della metrica di mercato dei punti funzione, consentirà quindi l'ottenimento di rilevanti

risparmi economici, il raggiungimento di livelli di servizio predeterminati e di mercato e la disponibilità degli spazi contrattuali necessari per soddisfare esigenze di sviluppo non sempre prevedibili.

Dal punto di vista infrastrutturale, in linea con il Piano di crescita dell'efficienza, è stato potenziato l'attuale Data center Consap con la costituzione di un secondo polo elaborativo presso INAIL - il cui impianto è dotato dei più elevati livelli di sicurezza ed è candidato ad essere uno dei poli strategici nazionali dell'informatica della pubblica amministrazione - distinto dall'attuale polo primario localizzato presso la sede della Società, che avrà funzioni inizialmente di *Disaster Recovery* e, a seguire, di *Business Continuity*. Attualmente il secondo polo elaborativo consente il salvataggio giornaliero di tutti i dati Consap presso il secondo sito. Si prevede l'attivazione delle funzionalità di *Disaster Recovery* entro marzo 2020, cui seguiranno ulteriori azioni di rafforzamento del polo primario Consap e di potenziamento delle funzioni organizzative di governo, gestione e monitoraggio dell'esercizio degli impianti informatici.

Le azioni intraprese hanno permesso, come detto, di ridurre, anche nel 2019, l'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione dello 0,3% (dal 93,4% del 2018 all'attuale 93,1%), più che in linea con l'obiettivo di riduzione dello 0,2% fissato dallo stesso Ministero con nota del 22 dicembre 2017.

Anche l'incidenza dei costi del personale e dei costi generali indirettamente imputati alle "gestioni separate" sul totale dei costi del personale direttamente dedicato alle gestioni medesime - nuovo obiettivo affidato in data 29 aprile 2019 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze alla Società per il triennio 2019/2021 - risulta anch'esso in riduzione di 1,8% (dal 55,7% del 2018 all'attuale 53,9%), più che in linea con l'obiettivo minimo dell'1% su base annua.

1.3 Le principali poste patrimoniali

Attivo

Le poste patrimoniali attive della Società - le cui variazioni rispetto al precedente esercizio sono rappresentate analiticamente nella nota integrativa - ammontano a € 312,3 mln e sono costituite principalmente da:

- immobilizzazioni materiali per € 10,1 mln, inclusa la sede per € 9,0 mln;
- immobilizzazioni finanziarie per € 137,4 mln, di cui:
 - titoli per € 114,9 mln;
 - quote Fondo Sansovino per € 20,9 mln;
 - mutui e prestiti ai dipendenti per € 1,6 mln;
- attivo circolante per € 161,5 mln di cui: crediti per € 13,1 mln (già al netto del Fondo svalutazione crediti per € 0,6 mln) e disponibilità liquide circa € 148,4 mln; queste ultime comprendono, in particolare, operazioni di "time deposit" (€ 8,0 mln) in essere al 31 dicembre, nonché quanto versato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del

Turismo per la gestione, rispettivamente, delle iniziative “Carta del docente” (€ 38,6 mln) e “18App” (€ 63,9 mln).

Passivo e Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a € 145,2 mln, comprensivo dell’utile dell’esercizio di € 3,1 mln.

La principale posta patrimoniale passiva è rappresentata dagli accantonamenti ai vari Fondi rischi e oneri (pari complessivamente a € 46,9 mln) destinati a fronteggiare eventi che potenzialmente possono comportare l’insorgere di passività negli esercizi futuri. Tra tali Fondi di accantonamento è ricompreso, altresì, il Fondo dazieri, pari a circa € 0,7 mln, determinato come il prodotto tra il numero di teste assicurate in essere che si ritiene possano richiedere la prestazione e il valore medio della prestazione prevista.

Le altre principali poste passive sono:

- trattamento di fine rapporto per € 1,0 mln;
- debiti verso fornitori per € 2,0 mln;
- debiti per oneri tributari diversi per € 0,4 mln;
- altri debiti per € 116,2 mln, di cui complessivamente € 102,5 conseguenti alle disponibilità versate dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo rispettivamente per le attività “Carta del docente” e “18App”, giacenti su specifici c/c bancari al 31 dicembre 2019 e da impiegare per i pagamenti/rimborsi agli aventi diritto.

2. FONDI E ATTIVITA’ GESTITI DA CONSAP

I Fondi e le attività gestiti da Consap possono essere raggruppati in quattro grandi campi di intervento:

- **servizi assicurativi** (Fondo di garanzia per le vittime della strada e Organismo di indennizzo, Fondo di garanzia per le vittime della caccia, Stanza di compensazione, Fondo di previdenza per il personale già addetto alla gestione delle imposte di consumo, Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e riassicurazione, Centro di informazione italiano, Ruoli dei periti assicurativi, rilascio certificazioni Blue card clc, Bunker oil, “Athens convention” e, dal 2018, “Maritime Labour Convention);
- **Fondi di solidarietà** (Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell’usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici, Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire e Fondo di solidarietà per i mutui per l’acquisto della prima casa);
- **famiglia e giovani** (Fondo per il credito ai giovani, Fondo di credito per i nuovi nati, Fondo di sostegno alla natalità, Fondo di garanzia per la prima casa, Fondo mecenati, Bonus 18App e Carta del docente);

- **servizi all'economia** (c.d. Rapporti dormienti, ex art. 1, comma 343, Legge 266/2005, c.d. Polizze dormienti ex art. 1, commi 343 quater e 343 octies, Legge 266/2005, Archivio centrale informatizzato del Sistema pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo ex art.33 d-ter della Legge 88/2009 c.d. Furto d'Identità, Fondo ex art. 37, comma 4 Legge 89/2014 c.d. Debiti P.A., Fondo ex art. 6, comma 9-bis del Decreto Legge 269/2003, convertito dalla Legge 326/2003 c.d. Fondo Sace, c.d. Fondi Alluvionati trasferiti da Mediocredito Centrale S.p.A., Fondo di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze bancarie ex art. 12, comma 1 del Decreto Legge 18/2016, convertito con modificazioni in Legge 8 aprile 2016, n. 49 c.d. Fondo GACS, gestione delle residue funzioni statali di sostegno alle attività produttive di cui alla Convenzione già sottoscritta tra il Ministero del Tesoro e Artigiancassa S.p.A. in data 16 novembre 1995 e successivi atti aggiuntivi c.d. Fondi Artigiancassa, Fondo di cui all'art. 1, comma 825 della Legge 208/2015 a copertura delle garanzie dello Stato concesse ai sensi dei commi da 822 a 829 del citato art.1 c.d. Fondo Juncker, Fondo Indennizzo Risparmiatori).

Relativamente al primo campo di intervento, Consap svolge un ruolo complementare al mercato assicurativo, attraverso, in particolare, la gestione di Fondi di garanzia la cui funzione è quella di assicurare il risarcimento dei danni per i quali non sarebbe altrimenti prevista alcuna forma di ristoro da parte del mercato.

Si segnala, per importanza, che nel 2019: il Fondo di garanzia vittime della strada ha erogato circa n. 60 mila indennizzi per un importo di € 305,9 mln (n. 1,8 milioni indennizzi per € 9,7 mld dal 1971, inizio dell'attività); l'Organismo di Indennizzo ha gestito circa n. 1,3 mila sinistri, effettuando circa 250 pagamenti per € 1,3 mln; la Stanza di compensazione ha liquidato (risarcimento diretto) o rimborsato (rimborso del sinistro) n. 1,8 milioni di sinistri in via definitiva o parziale (n. 27 milioni dal 2007, inizio dell'attività) ed ha ricevuto circa n. 300 mila richieste di informazioni sull'importo liquidato al danneggiato (n. 2,3 milioni dall'inizio dell'attività); l'ammontare complessivo dei forfait riconosciuti dalla Stanza alle Imprese per l'anno 2019 è stato pari a circa € 3,6 mld (€ 54,4 mld dall'inizio dell'attività); il Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e riassicurazione ha ricevuto 47 richieste di risarcimento danni per € 4,3 milioni; con l'attività relativa alle certificazioni navali (CLC, Bunker Oil, Athens Convention e, dal 2018, Maritime Labour Convention) sono state rilasciati oltre 1.500 certificati; il Ruolo dei Periti assicurativi annovera circa n. 6,7 mila iscritti; alla prova di idoneità svolta a Roma il 5 dicembre 2019 si sono iscritti circa 450 candidati, hanno partecipato in circa 300 e sono risultati idonei circa 130; il Centro di informazione italiano ha gestito complessivamente circa n. 51 mila richieste di informazione di cui il 75,2% pervenute per posta elettronica (82% nel 2018) con tempi di riscontro medi di 6 gg. (11 gg. nel 2018 gg) per effetto dell'avvio del "portale unico".

Per quanto concerne il secondo ambito di intervento, Consap gestisce i Fondi di Solidarietà che rispondono principalmente all'esigenza di non lasciare prive di tutela le vittime di fattispecie socialmente allarmanti o comunque meritevoli di sostegno pubblico; in tale ambito, nel corso del 2019, sono stati erogati circa n. 5,5 mila benefici (di cui circa n. 1,2 mila dal Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, circa n. 600 per il Fondo di solidarietà alle vittime di mafia, estorsione, usura, reati violenti nonché agli orfani per

crimini domestici e circa n. 3,7 mila per il Fondo acquirenti immobili) per un importo complessivo di € 66,7 mln (di cui € 53,5 mln per Fondo di solidarietà alle vittime di mafia, estorsione, usura, reati violenti nonché agli orfani per crimini domestici, € 1,2 mln Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa e circa € 12 mln Fondo acquirenti immobili).

In merito alla terza linea di intervento, dedicata al sostegno della famiglia e dei giovani, Consap nel 2019 ha consentito l'erogazione di n. 48 mila finanziamenti (di cui n. 47,8 mila garantiti dal Fondo di garanzia per la prima casa e n. 0,2 mila garantiti dal Fondo credito ai giovani) per un importo complessivo di € 5,3 mld riconducibili nella quasi totalità al Fondo di garanzia per la prima casa. Le garanzie in essere al 31 dicembre 2019 relative al Fondo di garanzia per la prima casa ammontano a circa € 8,5 mld. Il nuovo Fondo di sostegno alla natalità, nel primo anno di operatività (dal 20 maggio 2019), ha ammesso n. 36 garanzie per un importo complessivo finanziato di € 350 mila di cui € 117 mila in attesa di erogazione al 31 dicembre 2019.

Relativamente all'attività "18App", sono stati validati, nel 2019, circa n. 5 mln di buoni per un valore di € 190 mln (n. 15 mln di buoni validati per € 500 mln dalla prima iniziativa). Per l'attività "Carta del docente" Consap ha effettuato pagamenti per € 339 mln (oltre € 1 mld dal 2017).

Per quanto riguarda il quarto ambito di intervento - servizi di interesse pubblico strumentali e di supporto al comparto economico-finanziario - si evidenziano le seguenti attività: il c.d. Fondo Gacs ha rilasciato la garanzia statale su 4 operazioni di cartolarizzazioni con titoli senior pari a circa € 3,3 mld (n. 22 istanze per circa € 13 mld di titoli senior garantiti dall'inizio dell'attività); la gestione Rapporti dormienti ha effettuato nel corso del 2019 n. 11,5 mila rimborsi per un importo di circa € 35,8 mln ed ha riscontrato circa 25 mila mail (circa 2 mila al mese); il Fondo Sace registra, al 30 settembre (data dell'ultimo tracciato record disponibile), un'esposizione di circa € 22,8 mld per circa n. 3,4 mila contratti; il Furto d'identità ha registrato nel 2019 circa n. 10,5 mln di interrogazioni ed ha riscontrato circa 3,2 mila richieste di assistenza (gli aderenti al Sistema ammontano a n. 1.136 al 31 dicembre 2019); i Fondi alluvionati (ex MCC), hanno liquidato € 2,4 mln di contributi in conto interessi, per i finanziamenti concessi da n. 11 banche a n. 73 imprese beneficiarie mentre quelli di sostegno alle imprese artigiane (ex Artigiancassa S.p.A.) hanno liquidato circa € 300 mila per contributi in conto interessi per finanziamenti concessi da 9 banche a 52 imprese artigiane.

Relativamente alla piattaforma di investimento denominata "*EFSI Thematic Investment Platform for Italian SMEs*", il c.d. Fondo Juncker ha assunto al 31 dicembre 2019 impegni per € 718 mln mentre relativamente al Fondo debiti PA risultano nella Piattaforma dei Crediti Commerciali n. 16 posizioni garantite per complessivi € 2,1 milioni (dall'avvio dell'attività ha liquidato 133 certificazioni garantite per complessivi € 73,9 mln).

Relativamente al Fondo Indennizzo risparmiatori (c.d. FIR), istituito con Legge del 30 dicembre 2018 n. 145 e finalizzato all'indennizzo dei risparmiatori che hanno subito un danno dalle banche poste in liquidazione coatta amministrativa tra il 16 novembre 2015 e il 1° gennaio 2018, la cui gestione è stata affidata a Consap alla fine di ottobre, gli utenti registrati al portale al 31 dicembre 2019 sono circa n. 43 mila e le istanze di indennizzo inviate circa 32 mila.

Consap per tutte le gestioni separate amministra anche i relativi patrimoni, che a fine 2019 ammontano a € 4,0 mld, di cui € 580 mln di investimenti in titoli (circa € 410 mln del Fondo di garanzia vittime della strada). Le altre disponibilità finanziarie, relative principalmente agli stanziamenti per il Fondo Sace, Fondo di garanzia per la prima casa, Fondi alluvionati, Fondo Gacs e Fondo Juncker – depositate presso la Tesoreria Centrale dello Stato – sono pari a circa € 3,2 mld.

I complessivi flussi finanziari del 2019 della Società e di tutte le gestioni separate sono ammontati complessivamente a circa € 4,8 mld, a fronte di circa n. 50 mila operazioni.

Nel corso del 2019 la Società si è avvalsa di diversi canali di informazione e promozione verso l'utenza. I canali maggiormente utilizzati nel corso dell'anno sono stati: il sito internet, che ha rilevato circa n. 1,1 milioni di contatti, il servizio di Contact Center, che ha registrato circa 840 mila minuti di attività, la corrispondenza in entrata e in uscita, che ha registrato complessivamente oltre 156 mila protocolli, di cui circa n. 146 mila relativi alle gestioni separate e circa n. 10 mila relativi all'attività generica di staff. All'interno del volume della corrispondenza ricade, altresì, l'attività generata dalla Posta Elettronica Certificata, con circa n. 66 mila Pec in entrata e circa n. 9 mila Pec in uscita.

A tale quantità sono da aggiungere i protocolli derivanti dai flussi del Portale Unico e caratterizzanti sostanzialmente l'attività del Centro Informazioni e dei Rapporti Dormienti, con circa 15 mila unità in entrata e circa 11 mila in uscita, nonché i protocolli derivanti dalla corrispondenza tramite e-mail con circa 40 mila unità in entrata e 33 mila in uscita. Inoltre il trattamento della documentazione postale si completa con circa n. 195 mila ulteriori missive, riguardanti esclusivamente l'attività della Stanza di compensazione, spedite nel 2019 mediante un servizio di recapito corrispondenza offerto da primario operatore postale privato nonché circa 9 mila documenti inerenti la campagna Crack Immobiliari (circa 8 mila in partenza, previo trasferimento informatico ad operatore postale e circa mille in arrivo presso la casella di posta elettronica dedicata).

Il tutto, quindi, per un volume totale di documentazione trattata dall'ufficio postale interno di Consap, pari a circa n. 450 mila elementi/processi.

In ambito Information Technology nel corso del 2019 sono state avviate diverse iniziative logicamente collocabili in due macro-aree di competenza: “infrastrutture tecnologiche IT” ed “applicazioni software”.

Dette iniziative hanno alcuni benefici comuni, tra cui:

- dematerializzazione dei processi e miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini ed imprese: l'introduzione del canale digitale e la conseguente dismissione parziale o totale dei documenti cartacei ha ridotto significativamente i tempi complessivi di lavorazione ed ha reso più efficace la comunicazione con gli utenti;
- miglioramento della produttività conseguente alla reingegnerizzazione delle applicazioni software di back-office;
- aggiornamento ed evoluzione delle piattaforme tecnologiche hardware/software.

Rientrano nell'area di competenza delle infrastrutture tecnologiche IT le iniziative volte principalmente a migliorare la continuità, l'affidabilità e la sicurezza dei servizi erogati (sia a supporto delle attività di business che a supporto delle attività operative di gestione interna), tra cui:

- progetto di Disaster Recovery (DR) e Business Continuity (BC). Il 28 febbraio 2019 è stato firmato l'accordo di collaborazione tra INAIL e CONSAP. L'accordo prevede l'utilizzo di spazi fisici e relative facilities (energia, condizionamento, antiincendio, video-sorveglianza, sicurezza fisica) presso il datacenter di INAIL a Roma Eur. A valle della firma dell'accordo è stato avviato il progetto tecnico che prevede la riattivazione dei servizi IT presso il sito secondario di INAIL in caso di grave incidente con impatto sulla sede di via Yser. Nell'ambito del progetto di DR è stata effettuata un'attività di ottimizzazione e consolidamento di tutte le licenze software che ha prodotto un risparmio dei costi di manutenzione annua di circa il 10%;
- implementazione di nuovi presidi volti a contrastare le minacce provenienti dalla rete internet e dalla rete interna. In particolare, è stato implementato il sistema di protezione che agisce direttamente sulle postazioni di lavoro utente in maniera automatizzata ed avanzata. Inoltre, è stato avviato il progetto di aggiornamento tecnologico della piattaforma di protezione perimetrale (firewall perimetrali) con l'obiettivo di uniformare le configurazioni - portandole allo stato dell'arte - del sito primario di via Yser e del sito di recovery. La conclusione del progetto è stata finalizzata nel mese di febbraio 2020;
- avvio del progetto "PDL Green" che prevede la progressiva sostituzione dei PC obsoleti con sistemi di ultima generazione caratterizzati da consumi energetici inferiori fino all'80% rispetto a quelli di un dispositivo tradizionale.

Nell'ambito dell'area di competenza "applicazioni software" sono stati avviati progetti per effetto di nuove attività affidate a Consap, per modifiche normative o per evoluzione delle applicazioni già esistenti, tra cui:

- realizzazione della piattaforma informatica in *cloud* a supporto delle attività di gestione del Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR). Il progetto prevede diverse fasi di realizzazione ed un piano di rilascio progressivo di funzionalità in produzione che, iniziato il 1 luglio 2019 con l'attivazione del portale informativo all'utenza, terminerà nel corso del 2020 con il pagamento dell'indennizzo determinato in fase istruttoria agli aventi diritto. L'inoltro della domanda e tutte le attività di back-office prevedono solo l'uso di canali digitali;
- reingegnerizzazione delle applicazioni a supporto delle attività del Fondo Garanzia Vittime della Strada (FGVS). Aggiudicata la gara europea da ottobre 2019 è iniziata l'erogazione dei servizi di manutenzione applicativa previsti nel relativo bando di gara;
- realizzazione della nuova applicazione software, operativa da aprile 2019, a supporto dell'iniziativa "Nuova Natalità";
- avvio del progetto "SCIPAFI Riscontro Massivo", relativo all'Archivio Centrale Informatizzato, finalizzato a rendere disponibile agli aderenti la nuova modalità di riscontro di tipo massivo. L'attivazione del nuovo servizio di riscontro (oltre a quelli già disponibili di tipo web e A2A) è prevista per aprile 2020;

- rielaborazione delle quote di accantonamento del Fondo Prima Casa per effetto di apposito decreto che ha ridefinito la quota al valore 8%; l'attività è stata effettuata a giugno 2019 ed ha comportato, tra l'altro, la rielaborazione dei piani di ammortamento di tutte le domande accettate dall'avvio del fondo (oltre 100.000 avviate);
- avvio del progetto di reingegnerizzazione dell'applicazione software a supporto delle attività operative di gestione del "Fondo Sospensione Mutui"; l'attivazione della nuova piattaforma è prevista per febbraio 2020;
- modifiche evolutive del Portale Unico di CONSAP per la gestione in modalità completamente dematerializzata sia del "7° Avviso Polizze Dormienti" che delle domande relative ai Rapporti Dormienti;
- implementazione della nuova modalità di accesso al Portale Unico basata sull'utilizzo dell'identità digitale SPID;
- avvio del progetto di migrazione ed aggiornamento della piattaforma di archiviazione documentale elettronica "Archiflow".

Inoltre, rientrano nell'ambito dell'area di competenza applicazioni software le attività di manutenzione ordinaria/straordinaria del portafoglio applicativo di CONSAP costituito da oltre 50 applicazioni in produzione.

o o o o o

Relativamente ai Fondi e attività gestiti da Consap, il bilancio della Società recepisce le spese di gestione, i relativi recuperi, ove previsti, nonché - per le gestioni autonome e non separate - le disponibilità versate per lo svolgimento delle attività affidate.

Nel corso del 2019 è stata sostanzialmente completata la sottoscrizione, con le Amministrazioni concedenti, di appositi atti aggiuntivo ai Disciplinare/Convenzioni che regolano i rapporti tra Consap e le stesse Amministrazioni, al fine di recepire le nuove modalità di recupero dei costi di gestione - operative dal 1° gennaio 2019 per garantire una maggiore oggettività, confrontabilità e trasparenza tra i costi ribaltati da Consap alle singole gestioni autonome e/o separate e quelli risultanti dal Bilancio di esercizio della Società - nonché la nuova normativa in materia di Privacy di cui al Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE) 2016/679.

I dati di seguito riportati, riferiti a quei Fondi costituiti come gestioni autonome con contabilità separate, sono suscettibili, come di consueto, di lievi variazioni, considerato lo sfasamento temporale tra l'approvazione del bilancio della Società e quella dei singoli rendiconti di gestioni. In particolare, per il Fondo di garanzia per le vittime della strada, i dati riportati potrebbero subire variazioni in quanto desunti da quelli dei rendiconti periodici in corso di definizione, trasmessi dagli Intermediari del Fondo (Imprese Designate, Imprese Cessionarie e Commissari Liquidatori).

Per la revisione, a titolo volontario, di tutti i rendiconti di gestione è stato conferito l'incarico, a seguito di specifica gara di appalto, alla società di revisione KPMG S.p.A.

Ciò premesso, si rappresenta quanto segue.

2.1. Fondo di garanzia per le vittime della strada e Organismo di indennizzo

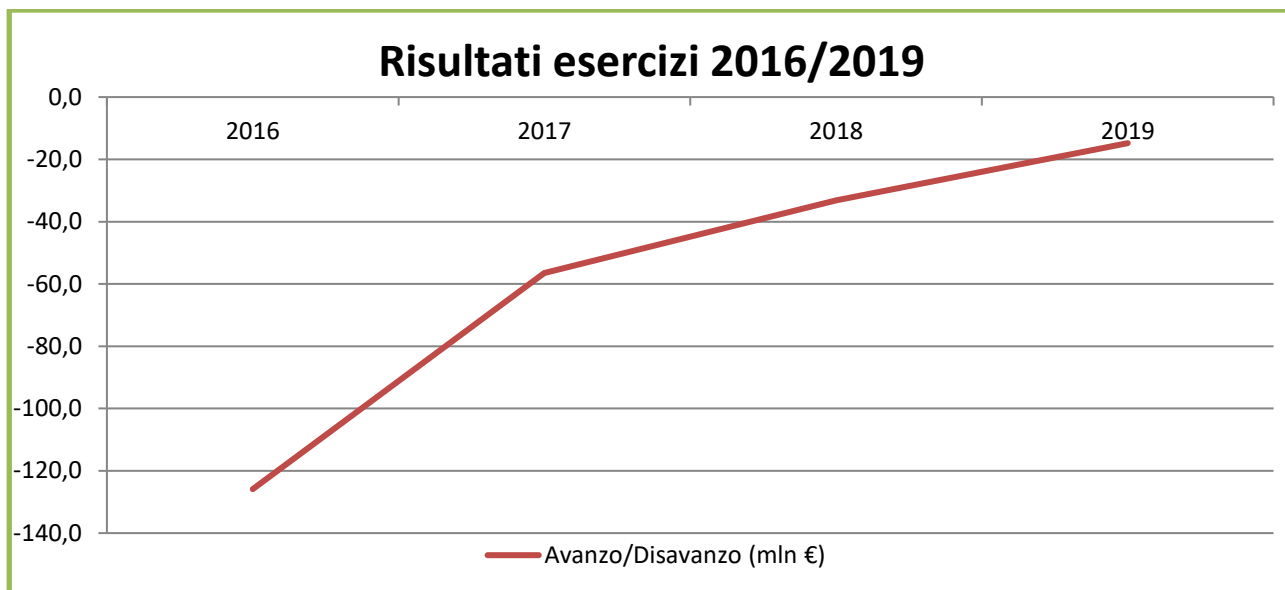
Fondo di garanzia per le vittime della strada – istituito inizialmente con Legge 990/69 e successivamente regolato con D.Lgs. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private – di seguito CAP) artt. 283 e ss., ha la finalità di risarcire le vittime per i danni causati da veicoli o natanti in tutti i casi in cui non interviene l'assicurazione per la r.c.a. obbligatoria o l'assicurazione per la responsabilità civile natanti.

Nel 2019 la Società ha sostanzialmente completato il complesso e sfidante *turnaround* del Fondo, articolato su numerose iniziative finalizzate all'incremento delle entrate, al contenimento delle uscite ed all'ulteriore razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza del "sistema Fondo". Tale piano è stato avviato nel 2017, a seguito di un'approfondita analisi svolta su tutte le voci di entrata e di uscita del Fondo, alla luce delle risultanze economico-patrimoniali fortemente negative registrate negli anni precedenti (€ -60,6 mln nel 2015 e € -125,9 nel 2016, pur beneficiando di entrate straordinarie legate alle operazioni Novit-Swiss Re e L'Edera, in assenza delle quali le perdite gestionali sarebbero state ben più consistenti: € -167,6 mln nel 2015 e € -143,3 mln nel 2016).

Nel corso dell'esercizio, la specifica struttura operativa costituita nel giugno del 2018 ha attuato in modo sistematico la verifica sull'attività di liquidazione delle imprese designate mentre sono ancora in corso le attività per la definizione di nuovi criteri di remunerazione delle predette imprese che orientino l'azione delle stesse verso una gestione del Fondo sempre più efficiente.

Inoltre, a seguito della conclusione di apposita gara europea, è stata avviata la reingegnerizzazione delle procedure informatizzate relative alla raccolta e verifica dei dati trasmesse dalle imprese designate che consentirà di attuare un processo di rendicontazione più efficiente, permettendo di focalizzare sempre più le risorse del Fondo in attività di analisi e di controllo ad alto valore aggiunto.

Il cammino intrapreso sta già mostrando importanti riflessi, oltre le più rosee aspettative, sul rendiconto economico del Fondo. Infatti la *bottom line* del Fondo è passata progressivamente da un disavanzo di esercizio di circa € 126 mln del 2016 ad uno di € 15 mln previsto per il 2019. Come verrà illustrato di seguito, l'esercizio 2019 avrebbe già raggiunto un pieno equilibrio economico qualora avesse beneficiato di entrate in linea con l'esercizio 2018. Il seguente grafico evidenzia l'evoluzione del risultato di esercizio dal 2016 al 2019.

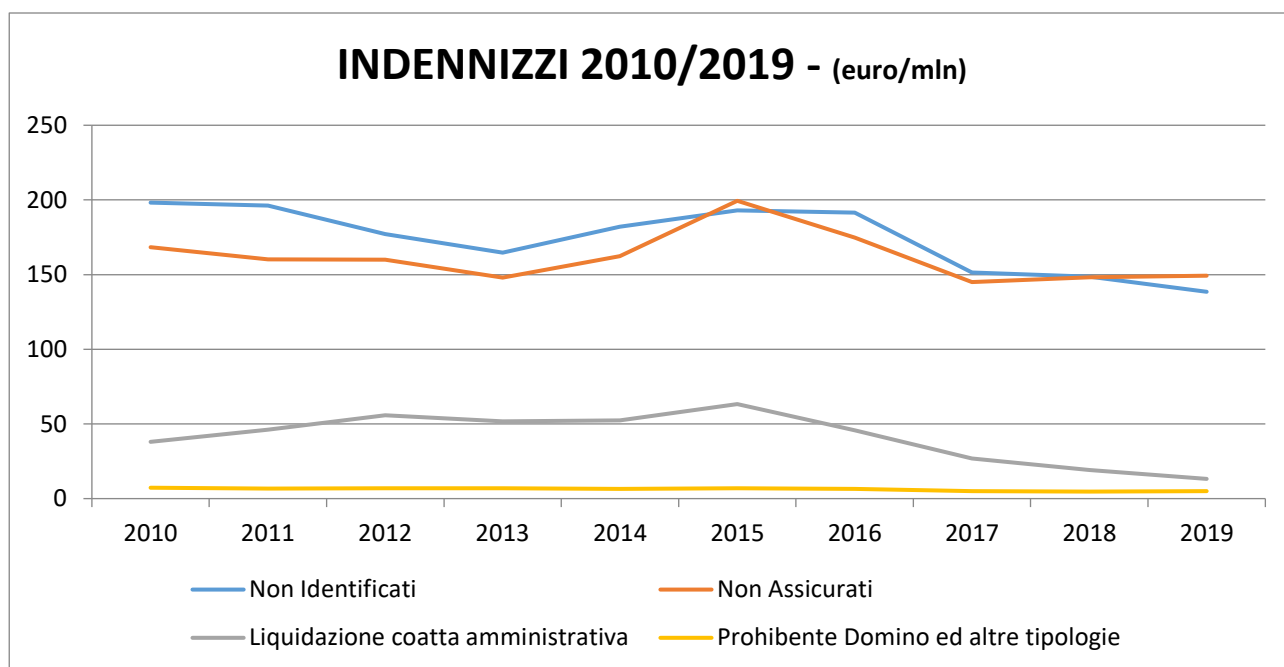


Nel corso del 2019 il Fondo ha erogato - in base a dati ad oggi provvisori - € 305,9 mln per circa n. 60 mila indennizzi; circa € 9.671,7 mln per circa n. 1,8 milioni di indennizzi dall'inizio dell'attività (1971).

Al riguardo, si precisa che per indennizzo si intende la singola partita di danno (danno alla persona, danno a cose, onorari legali e imposte di registro) e che per ogni sinistro vi è generalmente più di un indennizzo.

Il seguente grafico evidenzia l'andamento delle uscite per indennizzi, in ulteriore diminuzione rispetto al 2018 (- 4,6 %), in relazione a sinistri causati da veicoli:

- non identificati: € 138,5 mln (-6,9% rispetto al 2018);
- non assicurati: € 149,3 mln (+0,9% rispetto al 2018);
- assicurati con imprese poste in l.c.a.: € 13,2 mln (-30,9% rispetto al 2018);
- circolanti "*prohibente domino*": € 4,3 mln (+43,3% rispetto al 2018);
- per altre tipologie: € 0,6 mln (sostanzialmente invariate rispetto al 2018).



Come sopra evidenziato, le uscite per indennizzi registrano complessivamente una ulteriore diminuzione. In particolare:

- per gli indennizzi n.i., si registra una significativa riduzione degli importi liquidati rispetto al 2018, correlata anche ad una diminuzione del numero di indennizzi definiti;
- per gli indennizzi n.a., si registra, invece, un ulteriore, sia pur lieve, aumento degli importi liquidati, dopo il leggero calo del 2017, a fronte però, anche in questo caso, di una diminuzione del numero degli indennizzi definiti;
- per gli indennizzi l.c.a. si registra una significativa riduzione dovuta al fatto che, nel 2019, si è confermata la fisiologica flessione di tale tipologia di sinistri per le l.c.a. di origine più remota e non si sono registrati significativi impatti per le Liquidazioni più recenti (Enterprise e Gable di fine 2016 nonché Alpha Insurance del maggio 2018);
- per gli indennizzi causati da veicoli circolanti “*prohibente domino*” si registra un significativo aumento, mentre per quelli causati da altre tipologie di veicoli (spediti o con targa non corrispondente) si confermano numero ed ammontare, rimanendo modesti i volumi gestiti per entrambi i casi.

Come noto, il Fondo svolge la sua funzione per il tramite delle Imprese Designate, che istruiscono e liquidano i sinistri. Su di esse, il Fondo esercita due fondamentali funzioni di controllo (tecnicamente “verifiche”):

- una, di natura gestionale, concernente l’istruttoria, la trattazione e la liquidazione dei sinistri. In particolare, nel 2019 è stata condotta la verifica sull’attività liquidativa dei sinistri del Fondo presso una primaria compagnia, che ha interessato circa 650 sinistri. Le verifiche si sono concluse in data 12 novembre 2019 con la sottoscrizione di un protocollo di intesa con le quali le parti hanno condiviso l’addebito all’Impresa Designata di € 150 mila. Inoltre, nella primavera 2019 è stato formalizzato

l'accordo transattivo con il quale è stato definito l'arbitrato intentato da un'Impresa designata, con la compensazione di tutte le spese, peraltro limitate alla fase prodromica;

- l'altra, di natura amministrativo-contabile, volta ad accertare il rispetto della normativa, delle Convenzioni vigenti, delle circolari e delle istruzioni fornite da Consap-F.G.V.S., per quanto attiene alla congruità e alla coerenza delle spese poste a carico del Fondo stesso nonché degli indennizzi erogati fuori autonomia. A seguito dei controlli di tale specie effettuati nel 2019, il Fondo ha recuperato dalle Imprese Designate un importo complessivo di € 1,5 mln.

Nell'ambito dell'attività di recupero effettuata in via convenzionale con Agenzia delle Entrate – Riscossione, (ex Equitalia) relativamente all'azione di regresso da parte di Consap-FGVS nei confronti dei responsabili di sinistri causati dalla circolazione di veicoli e natanti non coperti da assicurazione obbligatoria (art. 283, comma 1, lettera b del CAP), nel corso dell'anno 2019 il Fondo ha emesso circa n. 4.400 avvisi precoattivi di intimazione di pagamento per complessivi € 39 mln.

L'attività, che ha visto sottoposti a campagna di recupero gli indennizzi pagati dalle Imprese Designate per gli anni fino al 2013, ha consentito di riscuotere somme per un totale di € 0,46 mln, di cui:

- € 0,01 mln per versamenti effettuati a seguito della notifica delle diffide (al lordo delle spese di Agenzia delle Entrate - Riscossione);
- € 0,02 mln per versamenti effettuati a definizione di transazioni richieste dalle controparti;
- € 0,08 mln per versamenti effettuati a seguito di rateizzazioni richieste dalle controparti;
- € 0,33 mln per versamenti effettuati successivamente all'emissione dei ruoli (al lordo delle spese di Agenzia delle Entrate - Riscossione);
- € 0,03 mln per recuperi dalle compagnie di portafoglio che sono risultate, all'esito degli approfondimenti conseguenti alle eccezioni di controparte, assicuratrici dei veicoli responsabili.

In tale contesto, il "sistema Fondo" continua a beneficiare di un notevole risparmio di costi, essendo fortemente limitate le spese annue di gestione dei recuperi riconosciute dal 2010 a Agenzia delle Entrate - Riscossione (€ 0,02 mln 2019), a fronte delle ingenti spese legali in precedenza liquidate alle Imprese Designate per la medesima attività (€ 8,5 mln nel 2009, ultimo esercizio di gestione integrale dei recuperi da parte delle Designate stesse).

Nel corso del 2019 si è proceduto alla stipula di un'unica convenzione tra l'Agenzia delle Entrate – Riscossione e Consap, sia per recepire le modifiche normative intervenute in materia di riscossione (abolizione di Equitalia, ad esempio) che per regolamentare in un'unica Convenzione tutte le attività di riscossione dei crediti delle varie gestioni separate di Consap.

Le modifiche operative e procedurali introdotte dalla nuova convenzione hanno rallentato le fasi di emissione degli avvisi, la cartellazione dei ruoli e le conseguenti attività di riscossione.

Dall'inizio dell'attività al 31 dicembre 2019 è stato recuperato, tramite Agenzia delle Entrate - Riscossione, un importo complessivo di € 4,4 mln a fronte di un compenso riconosciuto alla stessa Agenzia delle Entrate-Riscossione di € 0,28 mln.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2019 - in base a dati ad oggi provvisori – registra, come detto, entrate per € 364,3 mln (€ 395,1 mln nel 2018) e uscite per € 379,1 mln (€ 428,4 mln nel 2018) chiudendo con un disavanzo d'esercizio di € 14,8 mln (€ 33,3 mln nel 2018) che porta il patrimonio netto a € 289,7 mln (€ 304,5 mln nel 2018).

A fine 2019, l'ammontare presumibile dei danni non ancora definiti, come comunicato dalle Imprese Designate, ammonta a circa € 2,6 mld. L'ammontare complessivo dei sinistri e delle spese sostenute dagli intermediari risulta in diminuzione del 7,6% rispetto all'esercizio precedente, in linea con la riduzione del numero degli indennizzi erogati.

I contributi incassati nel 2019 - pari al 2,50% dei premi r.c. auto e natanti versati alle Compagnie di assicurazione al netto degli oneri di gestione - ammontano, al netto delle restituzioni a conguaglio, a € 325,9 mln (+ 2,7% rispetto al 2018).

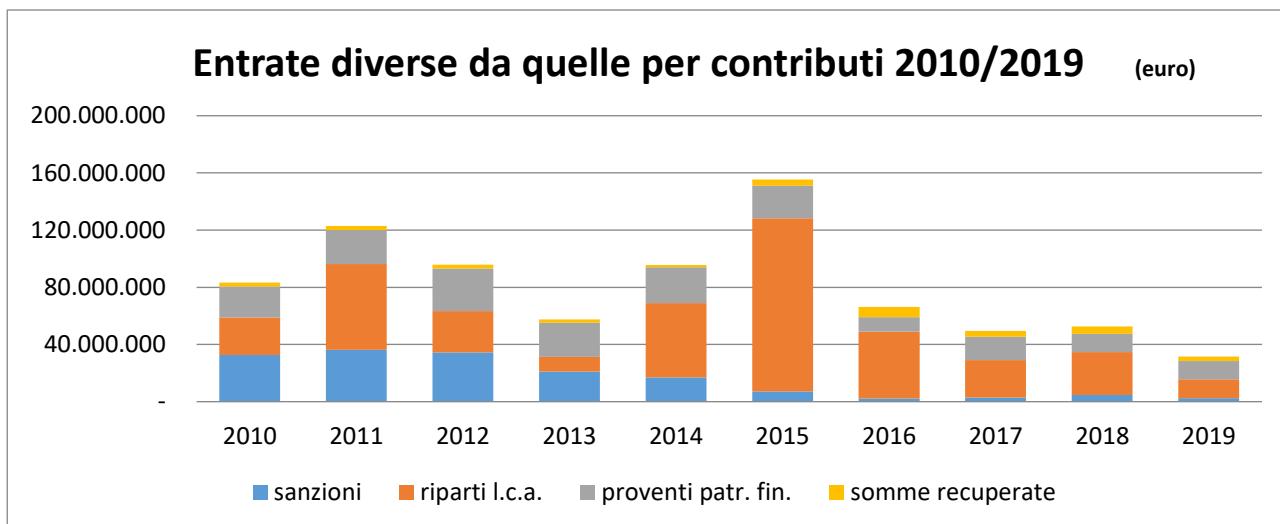
Le entrate di carattere straordinario, pari a € 31,4 mln, registrano una diminuzione del 40% (€ 52,6 mln nel 2018) e sono principalmente articolate come segue:

- entrate per riparti attivi, pari a circa € 13,1 mln (in notevole diminuzione, -56%, rispetto al 2018), di cui € 7,8 mln dalle Liquidazioni coatte e € 5,3 mln dai Fondi di Garanzia europei sulla base dell'applicazione della Convenzione per le rivalse tra i Fondi stessi;
- sanzioni amministrative, pari a circa € 2,5 mln (-48% rispetto al 2018);
- proventi finanziari pari a € 12,7 mln (in linea con il 2018).

In attesa dei dati definitivi, il risultato del 2019 – come detto disavanzo stimato di circa € 14,8 mln - risulta in ulteriore miglioramento rispetto a quello dell'esercizio precedente. Ciò in relazione ad un significativo calo rispetto al 2018 della principale voce di uscita (sinistri e relative spese), accompagnato da una leggera ripresa della principale voce di entrata (contributi). Dalla suddetta analisi emerge dunque che, se l'esercizio 2019 avesse beneficiato della stessa entità di partite straordinarie positive del 2018 (€ 52,6 mln nel 2018 rispetto a € 31,4 mln nel 2019), il conto economico del 2019 avrebbe chiuso con un risultato di esercizio positivo.

Per quanto sopra detto, il valore della *combined ratio* (rapporto tra uscite per risarcimenti più spese di gestione/struttura da una parte ed introiti per contributi dall'altra, opportunamente "allargata" in relazione alle peculiari caratteristiche del Fondo e quindi comprensiva delle altre voci di entrata concernenti i riparti, le sanzioni Ivass ed i recuperi presso i debitori), risulta - dai dati provvisori esaminati - ulteriormente migliorata rispetto al 2018, passando dal 111,3% del 2018 al 106,5% del 2019 (*combined ratio* pura dal 122,7% del 2018 al 112,0 % del 2019).

Nel grafico che segue viene riportato l'andamento - registrato negli ultimi 10 anni - delle entrate straordinarie del Fondo, diverse da quelle per contributi.



Per quanto concerne le entrate, a seguito del rifiuto del Fondo inglese di rimborsare i sinistri della Liquidazione Enterprise sulla base della Convenzione del 1995 per le rivalse tra Fondi di garanzia europei, Consap-F.G.V.S., il Fondo francese ed il Fondo greco avevano avviato, nel corso del 2018, una procedura di arbitrato internazionale.

Di seguito alle trattative intercorse tra i suddetti Fondi ed agli approfondimenti svolti con il Liquidatore Enterprise è stata raggiunta una transazione della vertenza che ha consentito di incassare dal Fondo inglese la somma € 5,0 milioni, a cui si aggiungeranno le somme del futuro riparto Enterprise che il citato Liquidatore verserà al Fondo italiano.

In merito alla Liquidazione di Alpha Insurance A/S – impresa danese operante in Italia in regime di libera prestazione di servizi (l.p.s.) – il Fondo di garanzia danese ha comunicato la disponibilità ad applicare la suddetta Convenzione del 1995 sulle rivalse tra Fondi europei, per cui il Fondo italiano potrà richiedere il rimborso degli indennizzi erogati e delle spese sostenute nell’istruttoria e definizione dei sinistri Alpha.

Si segnalano infine alcune notizie di interesse per il Fondo.

Con decreto del 20 dicembre 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico ha confermato, per il 2020, l’aliquota contributiva nella misura del 2,5%.

Si segnala che in data 17 luglio 2019 la Guardia di Finanza ha acquisito, su richiesta della Corte dei Conti, della documentazione relativa alla prestazione professionale dell’Avvocato che ha seguito, per conto del Fondo di Garanzia Vittime della Strada, un’importante procedura di liquidazione. Allo stato non è emerso alcuno sviluppo.

Organismo di Indennizzo – Con D.Lgs. n. 190/2003 è stata attribuita a Consap – F.G.V.S. la funzione di Organismo di Indennizzo italiano al fine di agevolare l’utenza danneggiata nel conseguimento del risarcimento dei danni per sinistri r.c. auto subiti all’estero; detta funzione è stata successivamente regolata con D.Lgs. 209/2005, artt. 296 e ss..

Nell'anno 2019 l'Organismo di Indennizzo ha gestito complessivamente n. 1.286 sinistri (n. 1.163 nel 2018), effettuato n. 237 pagamenti/rimborsi (n. 206 nel 2018) per complessivi € 1,3 mln (€ 0,7 mln nel 2018) e recuperato € 0,6 mln (€ 0,4 mln nel 2018) in base ad azioni di rivalsa nei confronti degli Organismi d'indennizzo/Fondi di garanzia esteri nonché delle compagnie italiane inadempienti.

Nel corso dell'anno, in relazione ai sinistri subiti all'estero da residenti in Italia (c.d. "sinistri attivi"), l'Organismo di Indennizzo ha istruito n. 722 pratiche (n. 609 nel 2018), disposto n. 70 perizie (n. 48 nel 2018), rilasciato n. 117 benestare alla liquidazione dei danni (n. 70 nel 2018), corrisposto n. 112 indennizzi (n. 70 nel 2018) per complessivi € 0,6 mln (€ 0,4 mln nel 2018) e maturato onorari di gestione pari a complessivi € 0,05 mln (€ 0,04 nel 2018).

Si registra un considerevole aumento dei sinistri attivi (circa il 20%) relativo prevalentemente alla categoria dei sinistri causati da veicoli regolarmente assicurati per i quali i mandatari italiani non hanno fornito risposta motivata nei termini di legge.

Nello stesso modo si nota un incremento notevole dei benestare alla liquidazione dei danni di circa il 65%, analogamente all'aumento del numero degli indennizzi corrisposti ai danneggiati, nonché degli importi corrisposti per i quali l'aumento registratosi è di circa il 50%.

Relativamente alle pratiche in contenzioso l'anno 2019 ha registrato un incremento del 50% nel numero delle pratiche nonché un notevole aumento dell'attività di gestione ad esse connessa.

Per quanto concerne i sinistri causati da veicoli italiani a danno di residenti in altro Stato membro della U.E. (c.d. "sinistri passivi"), Consap ha istruito n. 321 pratiche (n. 356 nel 2018), disposto n. 1 perizia medico legale ed 1 perizia tecnica (in linea con l'anno 2018) ed effettuato n. 54 rimborsi (n. 68 nel 2018) agli Organismi di indennizzo esteri, per complessivi € 0,7 mln (€ 0,4 mln nel 2018); l'aumento dell'erogato rispetto all'esercizio precedente, pur a fronte di un minor numero di risarcimenti deve ascriversi all'importo particolarmente alto di un unico sinistro.

L'attività di rivalsa delle somme anticipate ai danneggiati o rimborsate agli Organismi di indennizzo esteri ha consentito di recuperare rispettivamente € 0,5 mln dai Fondi di garanzia/Organismi di indennizzo (€ 0,3 mln nel 2018) ed € 0,1 mln dalle compagnie italiane inadempienti (in linea con il 2018).

Per quanto riguarda le rivalse nei confronti dei responsabili civili non assicurati italiani - nell'ambito della Convenzione Consap -F.G.V.S. / Agenzia delle Entrate-Riscossione - sono state avviate le azioni di recupero per un ammontare di € 0,03 mln ed è stato recuperato dai responsabili l'importo di € 8 mila (6 mila nel 2018) relativo a rivalse esperite negli anni precedenti.

L'attività di collegamento con le Istituzioni europee è stata intensa e Consap-F.G.V.S. ha dato il proprio contributo nei Comitati e Gruppi di lavoro presso il Consiglio dei Bureaux (CoB) in merito:

- al progetto di riforma della Costituzione del CoB, che consente di avere un'Associazione comune per i Bureaux, i Fondi, gli Organismi di Indennizzo ed i Centri di informazione. L'approvazione della nuova Costituzione è prevista, dopo il necessario nulla osta da parte del Ministero della Giustizia Belga, per il

mese di giugno 2020 a Belgrado, dando così il via al progetto di armonizzazione e rafforzando il ruolo dei Fondi di Garanzia e degli Organismi;

- al gruppo di lavoro dedicato ai Fondi di Garanzia e Organismi d'Indennizzo, al quale l'Organismo d'Indennizzo partecipa quale membro permanente, è stato proposto di istituire una sezione dedicata all'analisi delle problematiche pratiche dei Fondi/Organismi, che potranno dare luogo a delle "Raccomandazioni" da divulgare a tutti i paesi comunitari;
- all'Assemblea Generale Annuale, tenutasi a Marrakech, che ha coinvolto i Bureaux, Fondi ed Organismi, Consap ha partecipato attivamente in quanto fondatore del gruppo sull'*Harmonisation dei Two Pillars* all'interno del CoB, anche moderando degli "ateliers" (gruppi di lavoro) organizzati nell'intento di coinvolgere tutti i Paesi presenti nel progetto di riforma dell'Associazione.

L'Organismo di Indennizzo è membro permanente del gruppo di lavoro "Sinistri Esteri" istituito dall'ANIA, al fine di dare il suo apporto a diverse problematiche, tra le quali le frodi assicurative, tema che coinvolge istituzioni quali IVASS ed UCI nonché gli assicuratori maggiormente esperti in materia.

2.2. Fondo di garanzia per le vittime della caccia

Il Fondo di garanzia inizialmente istituito con Legge 157/92 e successivamente regolato dal CAP, artt. 302 e ss., ha la finalità di risarcire le vittime per i danni causati da esercenti l'attività venatoria in tutti i casi in cui non interviene l'assicurazione venatoria obbligatoria per la responsabilità civile verso terzi.

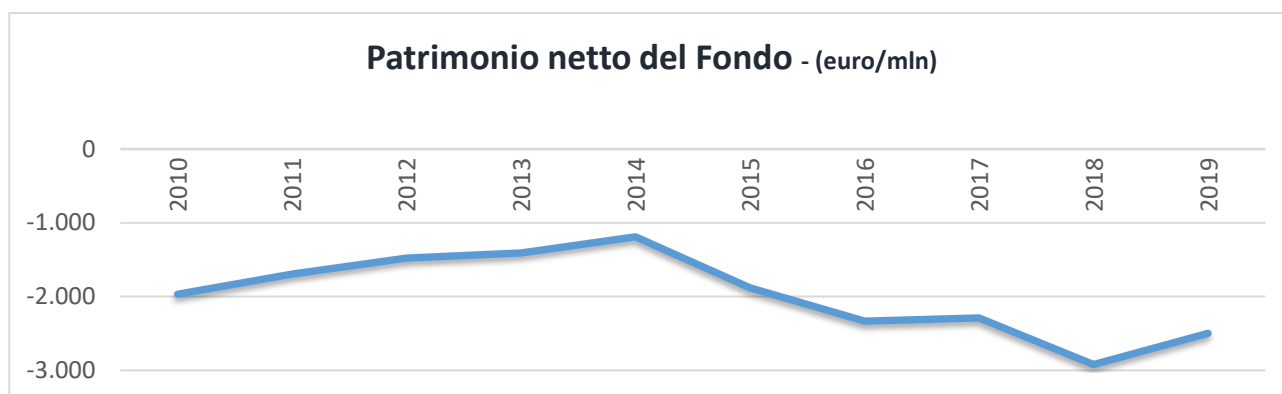
Le uscite relative a n. 9 indennizzi dell'esercizio ammontano a complessivi € 0,4 mln (n. 13 indennizzi per € 1,1 mln nel 2018). La diminuzione rispetto all'esercizio precedente non è, comunque, significativa in quanto il numero degli indennizzi risarciti annualmente dalle Imprese Designate è estremamente contenuto e con importi liquidati molto variabili.

Dall'inizio dell'attività al 31 dicembre 2019 il Fondo ha erogato, complessivamente, circa € 12 mln per n. 109 indennizzi.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2019 - in base a dati ad oggi provvisori - registra entrate per € 1,1 mln (€ 0,8 mln nel 2018), riconducibili ai contributi incassati sia a gennaio (provvisorio) che a settembre (conguaglio), e uscite per € 0,7 mln (€ 1,5 mln nel 2018), chiudendo con un avanzo di € 0,4 mln che porta il patrimonio netto a fine 2019 a - € 2,5 mln (nel 2018, - € 2,9 mln).

L'ammontare presumibile dei danni, stimati alla fine dell'esercizio 2019 e non ancora definiti, risulta pari a € 4,5 mln.

Si riporta di seguito l'evoluzione del patrimonio netto del Fondo negli ultimi 10 anni.



Si segnalano alcune notizie di interesse per il Fondo.

Con decreto del 20 dicembre 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico ha confermato, per il 2020, l'aliquota contributiva nella misura del 10%.

2.3. Fondo di previdenza del personale già addetto alla gestione delle imposte di consumo

Il Fondo di previdenza del personale già addetto alla gestione delle imposte di consumo (c.d. "Fondo dazieri") è stato istituito presso l'INPS ai sensi dell'art. 316 del Regolamento approvato dal R.D.L. n. 1138, del 30 aprile 1936.

La gestione a stralcio del Fondo, affidata a Consap in regime di concessione, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2028 con Disciplinare sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) in data 9 dicembre 2015 e prevede la liquidazione delle prestazioni di capitale spettante agli iscritti, per cessazione del rapporto di lavoro, la liquidazione del premio di fedeltà (art. 2 Legge n. 156/1963) nonché l'erogazione delle anticipazioni sul TFR (art. 1 Legge n. 297/1982). Le somme occorrenti per le erogazioni delle suddette prestazioni sono, in parte presso Consap, iscritte tra i fondi di accantonamento, e in parte vengono versate dall'INPS.

Nel 2019 non sono pervenute richieste di liquidazione del trattamento di fine rapporto; l'attività del Fondo ha riguardato esclusivamente la definizione del contenzioso in essere.

Al 31 dicembre 2019 le disponibilità residue ammontano a € 194,0 mila.

Il Fondo di accantonamento, già "riserva Dazieri" è determinato, al 31 dicembre 2019, come prodotto tra il numero di teste assicurate si ritiene possano richiedere la prestazione e il valore medio della prestazione prevista.

2.4. Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici

Il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, unificato con legge n.10 del 26/02/2011 di conversione del D.L. 29/12/2010 n. 225 (art. 2, comma 6 sexies), gestito da Consap per conto del Ministero dell'Interno, è chiamato a risarcire le vittime dei reati di tipo mafioso nei processi penali e civili intentati nei confronti degli autori dei reati, a concedere indennizzi a favore delle vittime dell'estorsione esercenti un'attività economico-imprenditoriale e ad erogare un mutuo decennale senza interessi a favore delle vittime dell'usura, esercenti un'attività comunque economica.

L'art. 14 della legge 122 del 7 luglio 2016 novellata dalla legge europea 2017 (legge n. 167 del 20/11/2017), recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea", ha previsto che detto Fondo sia destinato anche all'indennizzo delle vittime dei reati intenzionali violenti, come indicati all'art. 11 della stessa norma.

Trattasi dei reati dolosi commessi, con violenza alla persona, a partire dal 30.06.2005, fatta eccezione per i reati di percosse e lesioni personali non aggravate come previsti dal codice penale, con particolare attenzione ai fatti di violenza sessuale ed omicidio ed al reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.

La norma prevede che gli indennizzi vengano deliberati dall'attuale Comitato vittime dei reati di tipo mafioso, integrato da un ulteriore membro in rappresentanza del Ministero di Giustizia.

Con decreto del 31 agosto 2017 sono stati determinati gli importi e precisati i criteri degli indennizzi stessi. Con successivo decreto del Ministro dell'Interno e del Ministro della Giustizia, di concerto col Ministro dell'Economia e Finanza del 22 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 23 gennaio 2020, detti importi sono stati innalzati con efficacia retroattiva.

Al riguardo il comma 426 dell'articolo 1 della legge del 27.12.2019 n.160 (legge di bilancio) ha incrementato la dotazione del Fondo di rotazione di 1 ulteriore milione di euro per il 2020 e di 2 milioni di euro a decorrere dal 2021 per l'assistenza alle vittime dei reati intenzionali violenti.

La legge n.4/2018 ha previsto all'art.11, che il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti sia destinato anche all'erogazione di borse di studio in favore degli orfani per crimini domestici (orfani di un genitore, a seguito di omicidio commesso in danno dello stesso genitore dal coniuge o dal convivente dello stesso, minorenni o maggiorenni economicamente non autosufficienti) e al finanziamento di iniziative di orientamento, di formazione e di sostegno per l'inserimento dei medesimi nell'attività lavorativa.

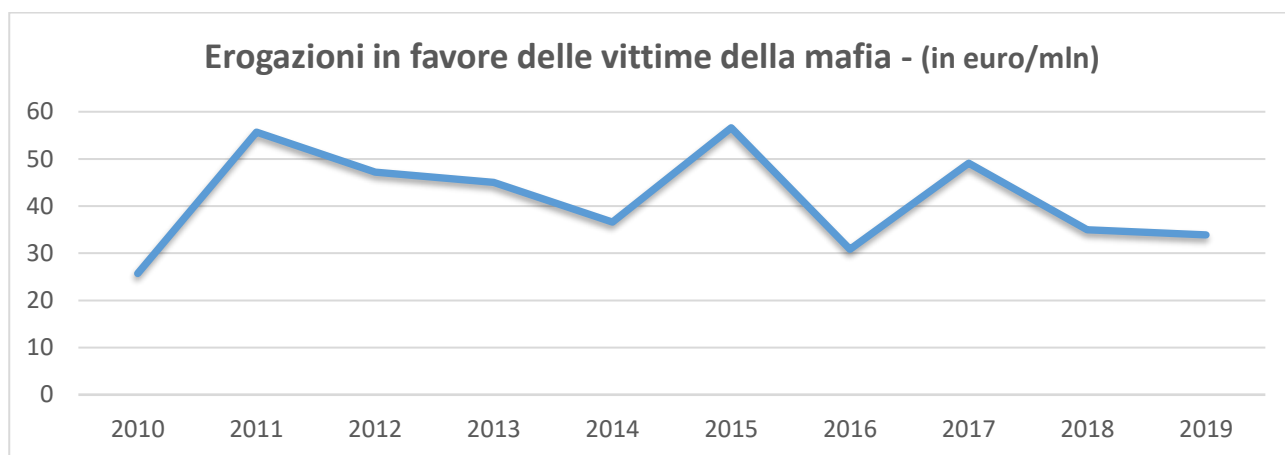
Lo stesso art. 11 stabilisce che il Fondo assume la denominazione: "Fondo di rotazione per la Solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici".

L'atto concessorio tra Ministero dell'Interno e Consap, di durata quinquennale, venuto a scadenza il 20 gennaio 2020, è stato prorogato per la durata di tre mesi. Detta proroga si è resa necessaria nelle more della prossima emanazione della regolamentazione attuativa della normativa relativa alle misure di sostegno agli orfani per crimini domestici nonché alle loro famiglie affidatarie, nonché in considerazione della necessità di esaminare

e configurare ulteriori profili attinenti agli aspetti gestionali del Fondo che dovranno essere regolati nel nuovo Atto concessorio.

Nel 2019 il Fondo ha concesso: erogazioni relative ai provvedimenti in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso per € 36,2 mln (+4% rispetto al 2018), elargizioni a favore delle vittime dell'estorsione per € 12,9 mln (+55% rispetto al 2018), mutui a vittime dell'usura per € 4,1 mln (+9% rispetto al 2018) nonché liquidazione indennizzi alle vittime dei reati intenzionali violenti per circa € 0,3 mln.

Nei grafici che seguono si riporta l'andamento nell'ultimo decennio dei benefici erogati alle vittime della mafia, dell'estorsione e dell'usura.





Nel 2019, sono stati stipulati n. 44 contratti di mutuo con vittime dell'usura per complessivi € 3,8 mln e sono stati disposti pagamenti per € 4,5 mln riferiti anche a contratti precedenti.

Nell'esercizio sono stati disposti, a favore di vittime della mafia, n. 382 ordinativi di pagamento per complessivi € 34,2 mln e n. 55 ordinativi di pagamento in favore delle vittime dei reati intenzionali violenti per € 0,2 mln.

Nel 2019 sono stati, altresì, disposti pagamenti per € 11,1 mln in esecuzione di n. 135 decreti di elargizione a vittime dell'estorsione.

Nel corso dell'anno 2019, è continuata l'attività di verifica – sulla base della documentazione fatta pervenire dagli interessati – del corretto reimpiego in attività economiche di tipo imprenditoriale delle elargizioni erogate in favore di n. 44 vittime di estorsione, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 44/1999.

Dall'inizio dell'attività ad oggi è stata verificata la corretta destinazione in attività economiche di tipo imprenditoriale di n. 1.413 elargizioni (pari all'83% delle elargizioni soggette a reimpiego); per n. 51 elargizioni (circa il 3% delle elargizioni soggette a reimpiego) risulta avviata la procedura di revoca ai sensi dell'art. 16 della Legge n. 44/1999.

Inoltre, dall'inizio dell'attività e fino al 31 dicembre 2019, sono stati:

- stipulati n. 1.557 contratti di mutuo con le vittime dell'usura per un importo complessivo di € 137,3 mln;
- disposte delegazioni di pagamento in favore delle vittime dell'usura per complessivi € 135,5 mln;
- disposti n. 9.630 ordinativi di pagamento in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso per un ammontare di € 640,4 mln;
- disposti n. 79 ordinativi di pagamento in favore delle vittime dei reati violenti per un ammontare di € 309 mila;
- erogate n. 2.502 elargizioni in favore delle vittime dei reati estorsivi per un ammontare di € 217,7 mln.

Come noto il decreto-legge n. 79 del 20.06.2012, convertito in legge n. 131/2012 ha previsto che le disponibilità residue del Fondo alla fine di ogni esercizio, al netto degli impegni dell'anno successivo, vengano riassegnate, per essere destinate alle esigenze dei Ministeri. Nel 2019 sono stati prelevati € 124,8 mln dai residui del 2017 e versati all'entrata di bilancio dello Stato.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2019 registra entrate per € 100,9 mln (€ 156,8 mln nel 2018) e uscite per € 57,0 mln (€ 50,3 mln nel 2018), chiudendo con un avanzo di € 43,9 mln. Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2019, tiene conto del trasferimento di disponibilità ex art. 5, comma 1, D.L. 79/2012 di € 124,8 mln e ammonta a € 204,6 mln.

Le entrate si riferiscono prevalentemente alle somme riscosse a titolo di aliquota dell'imposta sulle assicurazioni (ex art. 18 della Legge 44/1999) nonché ai proventi di cui all'art. 5, comma 1 del DPR 60/2014, la cui raccolta viene curata dai competenti uffici ministeriali per poi essere accreditata al Fondo, ed ammontano a € 66,1 mln; le entrate da destinare agli indennizzi dei reati intenzionali violenti (art. 14, comma 2 Legge 122/2016) ammontano a € 21,3 mln, mentre quelle da destinare agli orfani per crimini domestici e alle famiglie affidatarie ammontano a € 9,5 mln, le entrate relative al contributo statale ammontano a € 2,0 mln.

I proventi patrimoniali e finanziari risultano pari a € 1,2 mln.

Nel 2019 è proseguita, tramite il sistema di iscrizione a ruolo, l'attività di recupero dei crediti del Fondo nei confronti dei rei, delle vittime morose, ovvero dei destinatari di decreti di revoca dei benefici del Fondo.

Con riferimento all'esercizio del diritto di surroga nei confronti degli autori di reati di estorsione e di usura, l'attività è fisiologicamente limitata in quanto la concessione dei benefici avviene spesso molto prima di una sentenza definitiva di condanna ed a volte a prescindere dall'emanazione di detta sentenza, come nel caso di intimidazione ambientale o laddove rimangano ignoti gli autori dei reati di estorsione.

Nell'ambito dell'attività di recupero delle rate dei mutui alle vittime di usura, si rileva che il rapporto tra l'importo delle rate in evase e le rate scadute nel corso del 2019 si attesta a circa l'85%.

Anche nel 2019 si sono rilevate alcune posizioni di coincidenza di destinatari di benefici quali vittime sia di estorsione che di reati mafiosi. L'attuale costruito normativo si limita a prevedere la revoca dell'elargizione concessa quale vittima di estorsione laddove, successivamente, per la stessa tipologia di danno alla stessa persona venga concessa una provvidenza quale vittima di mafia.

Al riguardo la Corte dei Conti, nella deliberazione n. 9/18 del 24 maggio 2018, ha invitato l'ufficio del Commissario "antimafia" ad effettuare - preventivamente rispetto all'emanazione della delibera - l'accertamento relativo all'ipotesi di duplicazione con il beneficio di estorsione per il medesimo evento ed in relazione al medesimo danno e ad operare l'eventuale conseguente compensazione.

Nel gennaio 2020 è stato presentato, a cura degli uffici commissariali, un nuovo progetto informatico di raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nelle varie attività del Fondo, che consentirà una gestione più snella e veloce delle pratiche, a valere per il 75% circa sui fondi del Programma Operativo Nazionale del Ministero dell'Interno e per circa il 25% sul Fondo, per un costo complessivo a carico del Fondo stesso di € 2,1 mln circa.

Come già rappresentato nella precedente relazione la Corte dei Conti con la deliberazione n.9/18 ha ritenuto che il patrocinio degli interessi erariali nelle controversie giudiziarie riguardanti i crediti del Fondo spetti, anche in relazione all'attività "estorsione e usura", all'Avvocatura dello Stato ed in questo senso ha

raccomandato al Ministero concedente di assumere le iniziative necessarie (amministrative e legislative) affinché detto patrocinio sia effettivamente assicurato.

Nelle more, il competente Dipartimento del Ministero dell'Interno ha invitato Consap ad adeguarsi a quanto ritenuto dalla Corte dei Conti richiedendo il patrocinio delle Avvocature distrettuali.

L'Avvocatura Generale dello Stato, interessata dal Ministero dell'Interno sul punto nell'ottobre 2019, ha comunicato che l'annosa questione sarebbe stata esaminata dal proprio Comitato Consultivo, alla luce della suddetta delibera della Corte dei Conti.

In assenza di nuove comunicazioni sul punto, peraltro Consap, laddove destinataria di atti giudiziari relativi all'attività "estorsione e usura", in prossimità della scadenza dei termini per la costituzione in giudizio, non può che conferire incarico ai propri legali fiduciari, onde evitare più gravosi oneri derivanti dalla contumacia dell'Organo di Difesa.

In relazione agli immobili conferiti al Fondo a seguito dell'ordinanza emessa dal Tribunale di Torino, quali beni provenienti da confisca ai sensi dell'art. 644 è stato conferito incarico all'Agenzia delle Entrate di effettuare perizie sul valore di mercato degli immobili stessi.

2.5. Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire

Il Fondo è stato istituito con D.Lgs. n. 122/2005 presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la gestione è stata attribuita a Consap S.p.A. con Convenzione del 24 ottobre 2006 di durata ventennale.

L'obiettivo è quello di indennizzare quei cittadini che, a seguito dell'assoggettamento del costruttore a procedure implicanti una situazione di crisi, verificatesi tra il 31 dicembre 1993 e il 21 luglio 2005, abbiano perso somme di denaro e non abbiano acquistato l'abitazione, ovvero la abbiano acquistata a un prezzo maggiore di quello convenuto, in virtù di accordi negoziali con gli organi di procedura concorsuale ed esecutiva.

Il Fondo è alimentato attraverso un contributo posto a carico dei costruttori - obbligatorio sino al 2030 - calcolato sulle garanzie fideiussorie per le somme incassate prima del trasferimento della proprietà dell'immobile che gli stessi costruttori sono tenuti a rilasciare ai promissari acquirenti a partire da luglio 2005. In data 6 giugno 2013 è divenuto efficace il decreto dell'8 marzo 2013 del Ministro della Giustizia, di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze, che ha individuato due aree territoriali e le corrispondenti sezioni autonome del Fondo.

Ciò ha consentito lo "sblocco" del pagamento, a coloro che abbiano ottenuto il riconoscimento del relativo diritto, della prima quota di indennizzo, nella misura del 7,93% per la Sezione 1 (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Valle d'Aosta) e l'8,13% per la Sezione 2 (Emilia Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Lazio, Marche, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto) di quanto riconosciuto.

Ai sensi del decreto interministeriale dell'8 marzo 2013, dal mese di gennaio 2017 è stato possibile avviare la fase dell'erogazione della seconda quota percentuale di accesso al Fondo nella misura dell'8,60% per la Sezione 1 e del 6,20% per la Sezione 2.

Nel corso del 2019, essendosi verificate le condizioni minime previste dal suddetto decreto e nel rispetto del termine di 120 giorni previsto all'art. 3, comma IV, è stata avviata la fase di erogazione della terza quota di accesso al Fondo: sulla base delle disponibilità accumulate per ciascuna sezione del Fondo, alla Sezione 1 è stata determinata l'ulteriore quota percentuale del 4,94% ed alla Sezione 2 l'ulteriore quota percentuale del 8,62%.

Al 31/12/2019, delle circa n. 12 mila istanze pervenute, per n. 11.284 è stato deliberato l'esito dell'istruttoria (n. 7.860 accolte, n. 3.424 respinte); quanto alle circa n. 600 ancora da definire, le relative istruttorie non possono essere concluse in quanto gli istanti risultano irreperibili.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati n. 3.755 pagamenti per circa € 12 mln, a titolo di prima, seconda e terza quota di indennizzo.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2019 evidenzia entrate per € 7,6 mln (€ 6,5 mln nel 2018) e uscite per € 24,3 mln (€ 2,2 mln nel 2018), chiudendo con un disavanzo pari a € 16,7 mln, che porta il patrimonio netto a € 11,1 mln.

I contributi obbligatori di cui all'art. 17 del Decreto Legislativo n. 122/2005 - versati dai soggetti tenuti al rilascio di fidejussioni di cui all'art. 2 del medesimo decreto - affluiti nell'esercizio ammontano a circa € 7 mln, in aumento rispetto al 2018 di circa il 9%.

Dall'inizio dell'attività a tutto il 31 dicembre 2019, l'ammontare dei contributi incassati risulta pari a circa € 97 mln, largamente inferiori alle previsioni.

Per far fronte alla scarsità di risorse affluite al Fondo, come noto, con Legge n. 19 del 27.02.2017 è stato prorogato di dieci anni il termine per l'obbligo del versamento dei contributi al Fondo (dal 2020 al 2030).

Inoltre in data 10 gennaio 2019 il Consiglio dei Ministri ha licenziato in via definitiva il decreto legislativo in attuazione della legge n. 155/2017 in materia di crisi di impresa e dell'insolvenza modificando la disciplina che tutela gli acquirenti di beni immobili da costruire.

In particolare il decreto introduce per tali acquirenti l'obbligo di stipula del preliminare a mezzo scrittura privata autenticata o atto pubblico, imponendo al notaio il controllo di legalità dell'atto e, quindi, la presenza delle fidejussioni.

L'incremento del flusso dei contributi nella misura di circa il 9% riscontrata nel 2019 può senz'altro in parte essere ricondotta a tale novella legislativa.

A tutela dell'integrità patrimoniale del Fondo e al fine di incrementarne per quanto possibile le disponibilità, Consap nell'anno ha continuato ad attivare l'esercizio delle azioni di regresso verso i costruttori - ai sensi dell'art 14 comma 7 del D.Lgs. 122/2005 - per le posizioni per le quali sono stati disposti i relativi indennizzi, limitatamente a quelle procedure non ancora concluse e con attivo fallimentare.

Per effetto degli esigui introiti che si registrano a tale titolo, a fronte dei cospicui costi che si sostengono per l'attività di surroga - che denotano una assoluta anti economicità dell'attività stessa – si rammenta che Consap ha interessato il Ministero concedente proponendo di essere autorizzati alla riscossione coattiva tramite ruolo, ai sensi del comma 3-bis dell'art. 17 del d.lgs. n. 46 del 1999. In data 10/01/2018 è stato emanato tale decreto. Pertanto, a partire dal 2018 l'attività di surroga non viene più svolta dai legali fiduciari incaricati, bensì dall'Agenzia delle Entrate Riscossione.

A tutto il 2019, sono stati conferiti incarichi a legali fiduciari per la surroga di n. 938 posizioni, di cui n. 271 - per € 1,2 mln - sono state ammesse negli stati passivi delle Procedure. Risultano rimborsati al Fondo n. 24 riparti per € 0,06 mln. Risultano altresì conferiti incarichi all'Agenzia delle Entrate Riscossione per la surroga di n. 1.103 posizioni per circa € 4,5 mln.

2.6 Attività di rilascio delle Certificazioni Navali

Nell'ambito delle attività complementari al comparto assicurativo la Società provvede - sin dal 2006 - al rilascio delle certificazioni attestanti l'esistenza delle coperture assicurative dei rischi connessi al trasporto marittimo, come regolati dalle relative Convenzioni internazionali recepite dallo Stato italiano.

Consap quale "Ente Certificatore" dello Stato italiano, partecipa – anche in ambito internazionale – a diversi incontri dedicati all'esame e allo studio dei problemi legati all'attuazione di altre discipline convenzionali relative al trasporto via mare, anche di prossimo recepimento nel diritto interno in vista dell'affidamento della relativa attività di certificazione.

In particolare Consap partecipa ai lavori del Legal Committee dell'International Maritime Organization (IMO) – Agenzia specializzata dell'ONU – che ha il compito di promuovere la cooperazione tra gli Stati sulle questioni attinenti alla navigazione, sui temi della sicurezza e del rispetto ambientale nonché ai lavori dell'Assemblea dei Fondi IOPC (International Oil Pollution Compensation) istituiti per consentire un pronto indennizzo dei danni economici e ambientali dovuti sia ad incidenti marittimi sia allo sversamento accidentale di idrocarburi e materie inquinanti.

✓ Funzione di rilascio del certificato attestante l'avvenuta emissione del documento relativo alla garanzia assicurativa o finanziaria per danni da inquinamento da idrocarburi trasportati dalle navi (c.d. "Blue card CLC")

Il Decreto 12 gennaio 2006 del Ministro dello Sviluppo Economico (MISE) ha attribuito a Consap la funzione, precedentemente svolta dall'ISVAP, di rilascio della certificazione attestante la copertura assicurativa o finanziaria della responsabilità civile per danni derivanti da inquinamento da idrocarburi, di cui all'art 8 del D.P.R 27 maggio 1978 n. 504, che recepisce le Convenzioni Internazionali di Bruxelles del 29 novembre 1969 e del 18 dicembre 1971.

Detto art. 8 prevede che le navi con trasporto di idrocarburi superiori a duemila tonnellate possano accedere e trattenerci nei porti nazionali per effettuare operazioni commerciali e transitare nelle acque territoriali solo se munite di specifica garanzia assicurativa.

Il possesso del relativo contrassegno – strumento di certezza della garanzia assicurativa – viene certificato da Consap. A seguito della presentazione dell'istanza di rilascio della certificazione da parte del soggetto su cui ricade l'obbligo assicurativo, ovvero del suo rappresentante, la Società provvede a un mero controllo formale in ordine all'avvenuta emissione della garanzia assicurativa o finanziaria e la responsabilità di Consap risulta, pertanto, circoscritta a tale aspetto.

Con decreto del 20 dicembre 2012, il Ministero ha riformulato in modo organico la disciplina di certificazione CLC e Bunker Oil, altra analoga certificazione affidata a Consap, anche al fine di recepire le linee guida e gli orientamenti dell'IMO sull'attuazione delle citate discipline, confermando inoltre la possibilità per gli assicuratori di sottoscrivere apposite convenzioni con Consap, al fine di consentire una procedura semplificata per la richiesta e il rilascio delle certificazioni.

L'incarico di rilascio delle certificazioni CLC e Bunker Oil è stato formalizzato con il MISE con unico atto del 3 luglio 2013, prorogato al 31 dicembre 2021.

Nel corso del 2019 sono state rilasciate n. 168 certificazioni e ne sono state annullate n. 4 per motivazioni diverse (cambio denominazione della nave, vendita o passaggio nave ad altra società, ecc.).

Per il rilascio di tali certificazioni sono vigenti n. 11 convenzionamenti, di cui n. 1 perfezionato con l'International Group of P&I Club e n. 10 con primarie compagnie assicuratrici internazionali.

✓ Funzione di rilascio del certificato attestante l'avvenuta emissione del documento relativo alla garanzia assicurativa o finanziaria per danni da inquinamento da combustibile per la propulsione delle navi (c.d. Blue card Bunker Oil)

La legge del 1° febbraio 2010, n. 19 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 22 febbraio 2010 n. 43) ha autorizzato l'adesione della Repubblica Italiana alla Convenzione sulla responsabilità civile per i danni dovuti da inquinamento da combustibile delle navi, redatta a Londra il 23 marzo del 2001 (c.d. "Convenzione Bunker oil"), nonché l'adozione delle necessarie norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

Tale Convenzione prevede l'obbligo per lo "shipowner" (inteso come "il proprietario", incluso il proprietario registrato, il conduttore a scafo nudo, il gestore e l'armatore della nave) di coprire detta responsabilità attraverso la stipula di una garanzia assicurativa o finanziaria (art. 7, par. 3, della Convenzione Bunker oil).

Il rilascio di siffatta copertura deve essere provato mediante l'esibizione di un certificato, rilasciato - su richiesta del soggetto su cui ricade l'obbligo assicurativo ovvero del suo rappresentante - da un ente appositamente abilitato, che deve essere conservato a bordo della nave e depositato presso l'ufficio di iscrizione della nave (art. 7, par. 3-5, della Convenzione Bunker Oil).

Il MISE, con decreto del 20 maggio 2010, ha individuato Consap quale ente abilitato al rilascio del Certificato Bunker oil e con decreto del 22 settembre 2010 ha determinato la disciplina per la richiesta e il rilascio del

certificato nonché il relativo costo, definendo la responsabilità di Consap nell'esecuzione dell'attività di mero controllo formale in ordine all'avvenuta emissione della garanzia assicurativa o finanziaria.

Come rappresentato nel precedente paragrafo, il decreto 20 dicembre 2012, ha riformulato in modo organico l'attività di rilascio delle certificazioni Bunker Oil e CLC nonché il relativo incarico di affidamento, formalizzato con atto del 3 luglio 2013 e prorogato al 31 dicembre 2021.

Nel corso del 2019 Consap ha provveduto al rilascio di n. 649 certificazioni e all'annullamento di n. 21 certificazioni per motivazioni diverse (cambio denominazione della nave, vendita o passaggio nave ad altra società, ecc.).

Per il rilascio delle certificazioni Bunker Oil sono vigenti n. 11 convenzionamenti, di cui n. 1 perfezionato con l'International Group of P&I Club e n. 10 con primarie compagnie assicuratrici internazionali.

✓ Funzioni di rilascio del certificato previsto dall'art. 4 bis della Convenzione di Atene del 1974 relativa al trasporto per mare dei passeggeri e del loro bagaglio - RCE 392/2009. (c.d. Blue card Athens Convention)

Il Regolamento (CE) n. 392/2009 del 29 aprile 2009 ha introdotto nell'ordinamento comunitario la disciplina in materia di responsabilità e di copertura assicurativa per il trasporto di passeggeri via mare, prevista dalla Convenzione di Atene del 1974.

La disciplina di cui alla citata Convenzione - non ancora ratificata dal governo italiano - come modificata dal Protocollo di Londra del 2002 e integrata con la riserva e gli orientamenti adottati dal Comitato giuridico dell'IMO il 19 ottobre 2006 è divenuta operativa dal 1 gennaio 2013.

L'art. 4 bis della Convenzione di Atene pone a carico del "vettore che esegue realmente il trasporto" l'obbligo di provvedere alla copertura assicurativa della propria responsabilità in particolare per l'attività di trasporto dei passeggeri con bagaglio al seguito, così come stabilito nella normativa europea.

Lo stesso articolo prevede, inoltre, che ogni Stato contraente possa autorizzare un'istituzione o un organismo da esso riconosciuto a rilasciare il certificato attestante l'esistenza di un'assicurazione o di una garanzia finanziaria in corso di validità conformemente al disposto della Convenzione di Atene.

Considerata l'esperienza acquisita in qualità di Ente certificatore in relazione alle Convenzioni CLC e Bunker oil, il Ministero dello Sviluppo Economico con proprio decreto del 12 dicembre 2012, ha individuato Consap quale ente abilitato al rilascio della certificazione in argomento.

Come per le altre "certificazioni navali", Consap - a seguito della presentazione dell'istanza di rilascio della certificazione da parte del soggetto su cui ricade l'obbligo assicurativo ovvero del suo rappresentate - provvede a un mero controllo formale in ordine all'avvenuta emissione della garanzia assicurativa o finanziaria e la responsabilità della Società risulta, pertanto, circoscritta a tale aspetto.

In data 12 febbraio 2013 è stata formalizzata con il Ministero concedente la Convenzione per la disciplina dell'attività di rilascio delle certificazioni analoga a quella prevista per le altre certificazioni navali attribuite a Consap.

A marzo 2018, in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico, la Convenzione per la gestione delle certificazioni in parola è stata prorogata, alle medesime condizioni, al 31 dicembre 2021.

Nel corso del 2019, Consap ha provveduto al rilascio di n. 202 certificati e all'annullamento di n. 2 certificazioni.

Per il rilascio delle certificazioni sono attualmente vigenti n. 6 convenzionamenti, di cui n. 1 con l'International Group of P&I Club e n. 5 con primarie compagnie assicuratrici internazionali.

✓ Maritime Labour Convention (MLC) 2006

In data 18 gennaio 2018 sono entrati in vigore a livello internazionale gli Emendamenti 2014 alla Maritime Labour Convention 2006 (MLC) in materia di "financial security", riguardanti la Regola 2.5 (Rimpatrio) e la Regola 4.2 (Responsabilità) e, in particolare, le garanzie finanziarie rilasciate dai fornitori in favore dei lavoratori marittimi in caso di abbandono e per garantire il pagamento della compensazione dovuta nel caso di morte o inabilità a lungo termine, relative a lesione da lavoro, malattia o rischio professionali, così come definito dal quadro normativo vigente, dal contratto di lavoro o dall'accordo collettivo.

Tali emendamenti obbligano i proprietari registrati della nave o gli armatori stipulare specifiche coperture assicurative a garanzia delle tutele previste dalla suddetta Convenzione.

L'Amministrazione italiana avvalendosi della possibilità prevista dall'art. 15 della MLC ha comunicato all'International Labour Organization (ILO) la decisione di differire di un anno, al 18 gennaio 2018, l'entrata in vigore per l'Italia.

Con il decreto 28 dicembre 2017 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) di concerto con il Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE) è stata prevista l'adozione di un registro elettronico che garantisca ai fini pubblicistici la conoscibilità e l'accesso telematico alle informazioni richieste dai citati emendamenti del 2014.

Tale decreto, in ragione del ruolo svolto dalla società nel settore dei servizi assicurativi pubblici nonché in attuazione delle convenzioni internazionali marittime ha individuato Consap per le funzioni di tenuta del citato registro elettronico e per la pubblicazione delle garanzie finanziarie richieste dalla Convenzione OIL MLC 2006.

Al fine di regolare le modalità di gestione dell'attività da parte di Consap e di formalizzazione di specifici convenzionamenti con i P&I autorizzati a rilasciare le coperture assicurative previste dalla normativa in materia, nel 2018 è stata perfezionata con il MIT la Convenzione che prevede il controllo formale delle certificazioni oggetto di pubblicazione nel registro, riconoscendo a Consap quale corrispettivo l'importo di € 100,00, oltre oneri fiscali per la ricezione delle certificazioni emesse a copertura di ogni singola nave o per l'aggiornamento del registro.

Nel corso del 2019, Consap ha provveduto alla pubblicazione sul registro elettronico di Consap n. 505 certificati e all'annullamento di 3 certificazioni.

Per la pubblicazione dei certificati MLC sono attualmente vigenti n. 5 convenzionamenti, di cui n. 1 con l'International Group of P&I Club e n. 4 con primarie compagnie assicuratrici internazionali.

2.7. Stanza di compensazione

Il D.P.R. n. 254/2006 ha disciplinato il sistema di risarcimento diretto dei danni derivanti dalla circolazione stradale, prevedendo l'istituzione - presso Consap - di una Stanza di compensazione nella quale, a partire dal 1° febbraio 2007, mensilmente affluiscono tutti i dati contabili inerenti i sinistri R.C. Auto verificatisi nel territorio nazionale.

In relazione a tale incarico, la Stanza di compensazione svolge, ex lege, essenzialmente due macrofunzioni: regola contabilmente i rapporti economici tra le Imprese di assicurazione aderenti al sistema del risarcimento diretto e fornisce al Comitato Tecnico - istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico con D.M. del 19 dicembre 2006 - tutti i dati necessari per la determinazione annuale dei valori da assumere ai fini della compensazione (forfait).

Ulteriore competenza - attribuita a Consap dalla Convenzione sottoscritta con Ania - consiste nel fornire agli assicurati responsabili ogni informazione utile all'eventuale rimborso del sinistro, volta a evitare le penalizzazioni previste nei contratti con la clausola bonus/malus, nonché di provvedere a regolarizzare i successivi movimenti contabili e finanziari in caso di rimborso alla Stanza dell'importo corrisposto alla compagnia del danneggiato.

Nell'esercizio 2019 i sinistri liquidati in via definitiva o parziale tramite Stanza sono circa n. 1,8 milioni, di cui circa n. 1,5 milioni avvenuti nel corso dello stesso esercizio.

Dal 1° febbraio 2007 il numero totale dei sinistri liquidati è stato di circa n. 27 milioni su un totale di n. 30 milioni di sinistri denunciati. Si riporta di seguito il relativo dettaglio suddiviso per anno di esercizio:

STANZA di COMPENSAZIONE del RISARCIMENTO DIRETTO		
Anno	Numero dei sinistri liquidati (totalmente o parzialmente)	Numero dei sinistri denunciati (Fonte Ania)
2007	1.703.520	2.243.225
2008	2.546.709	2.822.794
2009	2.711.840	2.985.902
2010	2.659.736	2.916.179
2011	2.346.081	2.537.787
2012	2.003.845	2.172.179
2013	1.855.471	2.031.216
2014	1.792.314	2.001.533
2015	1.831.816	2.044.717
2016	1.866.034	2.084.142
2017	1.878.976	2.108.320
2018	1.849.117	2.095.233
2019	1.828.537	2.067.555
	26.873.996	30.110.782

Nel 2019 le richieste di rimborso ammesse alla Stanza ammontano a circa n. 2,8 milioni. Dall'entrata in vigore del sistema del risarcimento diretto le richieste ammesse sono state circa n. 43 milioni.

Nel 2019 è stato liquidato - in via definitiva o parziale - il 76,5% dei sinistri accaduti e aperti informaticamente dalle Imprese nello stesso anno (76,4 % nel 2018).

Come indicato di seguito, l'ammontare complessivo dei forfait riconosciuti dalla Stanza alle Imprese per l'anno 2019 è stato pari a circa € 3,6 mld e a € 54,4 mld dal febbraio 2007.

STANZA di COMPENSAZIONE del RISARCIMENTO DIRETTO		
Anno	Ammontare dei rimborsi forfetari riconosciuti alle Imprese (€)	
	In ogni anno	Cumulato
2007	3.470.726.220	3.470.726.220
2008	4.520.405.933	7.991.132.153
2009	5.232.068.287	13.223.200.440
2010	5.997.642.333	19.220.842.773
2011	5.115.178.331	24.336.021.104
2012	4.314.709.579	28.650.730.683
2013	3.938.177.126	32.588.907.809
2014	3.623.922.609	36.212.830.418
2015	3.592.993.667	39.805.824.085
2016	3.644.213.105	43.450.037.190
2017	3.665.637.327	47.115.674.517
2018	3.634.313.306	50.749.987.823
2019	3.606.876.876	54.356.864.699

Nel 2019 il tempo di liquidazione dei sinistri con danni a veicoli e cose – inteso come il numero di giorni che intercorrono tra la data di accadimento del sinistro e quella del primo pagamento al danneggiato – ha registrato valori analoghi a quelli dello scorso anno, attestandosi a 47 gg. (nel 2007, primo anno di introduzione del risarcimento diretto, tale valore era di 55 gg.).

Nell'ambito dell'elaborazione della Stanza di compensazione nel mese di settembre 2019 sono stati disposti gli addebiti/accrediti relativi agli "Incentivi e Penalizzazioni" spettanti alle imprese aderenti alla Convenzione CARD previsti dal Provvedimento IVASS n. 18 del 5 agosto 2014, come modificato dal Provvedimento IVASS n. 43 del 4 marzo 2016. Tale meccanismo - nato con l'obiettivo di elevare il livello di efficienza del sistema produttivo delle imprese, favorendo il controllo dei costi e l'individuazione delle frodi - va ad integrare il vigente sistema di rimborsi in base ai forfait, introducendo incentivi/penalizzazioni calcolati in funzione delle capacità - dimostrate dalle imprese - di contenimento dei costi e di efficienza nella liquidazione dei sinistri. Peraltro l'IVASS - alla luce dell'articolo 30 della legge 4 agosto 2017, n. 124, che ha modificato il

comma 1.bis dell'articolo 29 della legge 24 marzo 2012, n.27, assegnando all'Istituto di Vigilanza il compito di revisionare il criterio per il calcolo delle compensazioni, qualora lo stesso non abbia garantito un effettivo recupero di efficienza produttiva delle compagnie attraverso la progressiva riduzione dei costi dei rimborsi e l'individuazione delle frodi - ha ritenuto necessario implementare il criterio di misurazione dell'efficienza delle imprese emanando il Provvedimento n. 79 del 14 novembre 2018. Tale previsione normativa trova applicazione per i sinistri accaduti dal 1° gennaio 2019, con conseguente abrogazione del Provvedimento IVASS n. 18 del 5 agosto 2014 e del Provvedimento IVASS n. 43 del 4 marzo 2016.

Per il 2019 il Comitato Tecnico - istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico - al quale Consap fornisce i dati necessari per la determinazione annuale dell'importo del forfait - ha lasciato invariate le modalità di attribuzione dei forfait stessi, provvedendo unicamente all'aggiornamento dei rispettivi valori che, rispetto all'anno precedente, risultano in leggera diminuzione per la macroclasse "ciclomotori e motocicli" e pressoché invariati per la macroclasse "altri veicoli".

Per quanto concerne i rapporti con l'utenza per il rimborso del sinistro, nel 2019 sono pervenute n. 296 mila richieste di informazioni sull'importo liquidato al danneggiato (n. 255,2 mila nel 2018 e n. 2,3 milioni dal febbraio 2007). Al fine di agevolare al massimo gli assicurati, l'accesso all'informazione è garantito da un sistema multicanale anche se l'utenza predilige internet tramite il quale giunge l'82% circa delle richieste, con l'effetto di ridurre a 3,2 gg. i tempi di risposta che mediamente sono di 3,6 gg.

Nel 2019 risultano effettivamente rimborsati dagli assicurati responsabili n. 22 mila sinistri (n. 19,5 mila nel 2018 e n. 186,1 mila dal febbraio 2007), pari a circa l'8% delle richieste pervenute.

Di seguito si riporta il dettaglio per anno di esercizio:

STANZA di COMPENSAZIONE del RISARCIMENTO DIRETTO		
Anno	Numero delle richieste di rimborso	Numero dei sinistri effettivamente rimborsati
2007	20.967	897
2008	151.110	10.336
2009	134.897	9.631
2010	167.997	12.869
2011	195.886	17.351
2012	195.900	18.730
2013	183.619	16.470
2014	184.888	14.696
2015	162.569	13.705
2016	169.068	14.442
2017	209.452	15.510
2018	255.160	19.476
2019	296.039	21.977
	2.327.552	186.090

Nel 2019 continua a registrarsi un consistente incremento delle richieste pervenute per conoscere l'importo del sinistro al fine del rimborso dello stesso.

Inoltre, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la qualità del servizio offerto all'utenza e di ottenere un più ampio passaggio dal formato cartaceo all'elettronico, con evidenti vantaggi in termini economici e operativi, si è provveduto a semplificare la procedura del rimborso del sinistro con un intervento sul software di gestione. Nel dicembre scorso si è concluso il processo di reingegnerizzazione della Stanza di Compensazione, avviato con la sottoscrizione – nell'aprile 2018 – dai rispettivi vertici aziendali delle modifiche nella convenzione ANIA/Consap, che ha introdotto, tra le modifiche più significative, l'invio tramite e-mail all'assicurato responsabile del sinistro che ne abbia fatto richiesta dell'indicazione dell'importo del sinistro liquidato secondo la procedura CARD. Tale modalità di invio è condizionata al possesso dell'utente di un indirizzo di posta elettronica inequivocabile e all'invio del documento d'identità e del codice fiscale.

2.8. Fondo per il credito ai giovani (c.d. Fondo per lo studio)

Il Decreto interministeriale del 19 novembre 2010 ha riformulato – con decorrenza 1° febbraio 2011 – le finalità e le modalità di implementazione del Fondo, abrogando il previgente Decreto del 6 dicembre 2007 e tutta la normativa ad esso connessa. Le garanzie ammesse fino al 1° febbraio 2011 risultano tutte estinte a seguito rimborso dei finanziamenti ovvero di escussione, pertanto l'attività a stralcio è esclusivamente incentrata sul recupero di quanto liquidato ai soggetti finanziatori.

La nuova iniziativa, affidata a Consap con Disciplinare sottoscritto in data 23 giugno 2011, prevede il rilascio della fidejussione statale a garanzia di prestiti anche pluriennali fino all'importo massimo di € 25 mila, erogati a studenti di età compresa tra i 18 e i 40 anni, regolarmente iscritti a un corso universitario/postuniversitario ovvero a un corso di lingua.

In caso di inadempimento Consap liquida alla banca il 70% dell'importo rimasto insoluto e provvede successivamente a recuperare la somma nei confronti del beneficiario inadempiente, anche mediante la procedura di iscrizione a ruolo.

Nel 2019 le richieste di ammissione alla garanzia risultano pari a n. 380 (n. 4.111 dall'inizio dell'attività), di cui n. 182 respinte per mancanza dei requisiti soggettivi e/o istruttori, n. 12 in istruttoria e n. 186 ammesse alla garanzia del Fondo.

Nel 2019 i soggetti finanziatori, a seguito dell'erogazione dei finanziamenti, hanno avviato n. 171 garanzie (n. 136 relative a domande pervenute nel 2019), di cui n. 170 ancora attive e n. 1 relativa ad un finanziamento totalmente rimborsato dal beneficiario (n. 1.971 dall'inizio dell'attività, di cui n. 1.827 ad oggi ancora attive, n. 113 relative a finanziamenti totalmente rimborsati e n. 31 escusse): le n. 170 garanzie attive risultano a fronte di un finanziamento complessivo iniziale di circa € 1,8 mln (circa € 17,0 mln di capitale inizialmente finanziato per le n. 1.827 garanzie concesse dall'inizio dell'attività e ad oggi ancora attive e con un capitale finanziato residuo di circa € 13,4 mln).

Dall'avvio dell'iniziativa, come riformulata, il Fondo ha accantonato - per ciascuna garanzia rilasciata e ancora attiva (n. 1.827) - il 15% del capitale finanziato tempo per tempo in essere (€ 13,4 mln) per un importo complessivo attuale pari a circa € 2,0 mln (art. 6, comma 2, lettera e, del Disciplinare).

Nel corso dell'esercizio risultano pervenute n. 10 richieste di escussione della garanzia da parte delle banche per un importo complessivo di circa € 65,4 mila, che vanno ad aggiungersi a n. 21 precedenti richieste, pervenute per la nuova iniziativa nel corso del 2015 (1 richiesta), del 2016 (3 richieste), del 2017 (6 richieste) e del 2018 (11 richieste), per un importo di circa € 102,1 mila.

L'attività di recupero effettuata nei confronti dei beneficiari inadempienti del Fondo per il credito ai giovani, attraverso avvisi di pagamento predisposti da Consap (ad oggi non si è ancora provveduto all'iscrizione a ruolo), ha determinato nel 2019 il rientro nelle disponibilità del Fondo dell'importo di circa € 16,3 mila (circa € 19,2 mila a tutto il 2019).

In merito invece alla precedente iniziativa (POGAS), l'attività per il recupero delle somme - pari a circa € 21 mila - relative a n. 22 posizioni escusse ha portato, nel corso del 2019, a recuperare, attraverso i piani di rateazione accordati da Agenzia della Entrate - Riscossione successivamente alla notifica delle cartelle di ruolo, circa mille euro, al netto dei costi di riscossione.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2019 registra entrate per € 0,1 mln e uscite per € 0,4 mln. Il disavanzo di esercizio di € 0,3 mln riduce il patrimonio netto del Fondo al 31 dicembre 2019 a € 14,3 mln.

Le uscite sono relative alle liquidazioni delle garanzie attivate, alle spese di gestione nonché all'accantonamento al fondo rischi per garanzie rilasciate.

2.9. Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e di riassicurazione

Il Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private, di seguito "Cap"), all'art. 115 ha previsto la costituzione del Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e di riassicurazione come patrimonio separato presso Consap S.p.A.

L'art. 343, comma 5, del medesimo decreto ha previsto la successione di tale Fondo nei rapporti attivi e passivi al Fondo di garanzia di cui all'art. 4, comma 1, lettera f), della Legge 28 novembre 1984, n. 792.

Il nuovo Fondo è entrato in vigore il 1° gennaio 2006 e garantisce il risarcimento per i danni patrimoniali causati dai mediatori, nella distribuzione di prodotti assicurativi ovvero nell'assistenza e consulenza finalizzate a tali attività, qualora non sia stato effettuato direttamente dall'intermediario o non sia stato indennizzato attraverso la polizza di cui agli art. 110, comma 3, e all'art. 112, comma 3 del Cap.

Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 25/2015 - "Regolamento recante modifiche al decreto 30 gennaio 2009, n. 19 del Ministero dello Sviluppo Economico recante norme per l'amministrazione, la contribuzione e i limiti di intervento del Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e di riassicurazione" - in attuazione dell'art. 115 del Cap, ha previsto funzioni assegnate direttamente a Consap.

I rapporti tra Fondo e Consap – la quale ne esercita la legale rappresentanza – sono regolati da apposita Convenzione sottoscritta in data 29 maggio 2009.

Con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 gennaio 2019 è stata rinnovata, per la durata di tre anni, la composizione del Comitato per l'amministrazione del Fondo ai sensi dell'art. 115 - comma 2 – Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n.209.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con successivo decreto del 26 settembre 2019 – sentito Ivass e il Comitato di gestione del Fondo – ha determinato nella misura dello 0,08% l'aliquota del contributo a carico degli aderenti al Fondo per il 2019 (stessa aliquota nel 2018) da applicare alle commissioni acquisite l'anno precedente.

Nel 2019 sono pervenute n. 47 richieste di risarcimento danni per un totale di circa € 4,3 mln, numero di poco superiore rispetto all'esercizio precedente (n. 45 per un totale di € 3,7 mln), al netto delle quote eccedenti il massimale, di cui:

- n. 2 liquidate per circa € 0,1 mln;
- n. 8 rigettate per € 0,4 mln;
- n. 37 imputate a riserva sinistri dell'esercizio – in quanto in attesa di conclusione dell'istruttoria - per € 3,8 mln.

Nell'esercizio corrente sono state inoltre definite n. 21 richieste di risarcimento danni pervenute negli esercizi precedenti, per € 2,3 mln, con un abbattimento della riserva già accantonata.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2019 registra entrate per € 5,2 mln (€ 3,6 mln nell'esercizio 2018) e uscite per € 4,2 mln (€ 3,6 mln nell'esercizio 2018), chiudendo con un avanzo di € 1,0 mln.

Le entrate dell'esercizio sono relative sostanzialmente ai proventi su titoli per € 2,5 mln e ai contributi degli aderenti al Fondo per € 1,1. Le uscite si riferiscono principalmente: alle richieste di risarcimento per € 3,8 mln e alle spese della struttura per € 0,5 mln. Al 31 dicembre 2019 il Fondo ha accumulato una riserva premi pari a € 66,5 mln, a garanzia degli oneri derivanti dagli obblighi di risarcimento di cui all'art. 15, comma 2 del Decreto n. 19/2009, come modificato dal Decreto 3 febbraio 2015 n. 25 e una riserva sinistri pari a € 6,1 mln, necessaria per far fronte al pagamento dei sinistri non ancora liquidati.

2.10. Fondo di credito per i nuovi nati

La Legge n. 2 del 28 gennaio 2009 ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia – il Fondo di credito per i nuovi nati, volto a favorire l'accesso al credito alle famiglie con un bambino nato o adottato nel 2009, 2010 e 2011, attraverso il rilascio di garanzie dirette, anche fideiussorie, alle banche e intermediari finanziari.

In caso di inadempimento del beneficiario del finanziamento, Consap liquida alla banca l'importo rimasto insoluto, corrispondente al 50% o al 75% dell'esposizione sottostante ai finanziamenti erogati, determinati in relazione al valore dell'indicatore ISEE del richiedente (art. 4, commi 1 e 4, Decreto 10 settembre 2009), e

agisce successivamente per il recupero, anche con il ricorso alla procedura di iscrizione al ruolo, mediante l'Agenzia delle Entrate - Riscossione con il quale è stata sottoscritta apposita Convenzione sottoscritta il 27/12/2012.

L'operatività del Fondo - la cui gestione è stata affidata a Consap con Decreto 21 ottobre 2009 e regolamentata con Disciplinare sottoscritto in data 11 novembre 2009 - prorogata per gli anni 2012, 2013 e 2014, è cessata dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'emanazione della Legge di stabilità 2014 che ha disposto la sua soppressione e la contestuale costituzione del nuovo "Fondo nuovi nati" al quale trasferire le disponibilità della precedente iniziativa (pari a € 37,8 mln).

Al 31 dicembre 2019, non risulta più in essere alcuna garanzia in quanto i finanziamenti erogati dalle banche risultano completamente rimborsati secondo il relativo piano di ammortamento. Ciò in quanto l'invio dell'intimazione di pagamento da parte dei finanziatori al beneficiario inadempiente e per conoscenza a Consap non produce l'interruzione del relativo piano di ammortamento nel sistema informatico del Fondo, come indicato nel manuale d'uso dell'applicativo. Pertanto, si ritiene indispensabile, in via prudenziale, mantenere per l'anno 2020 le disponibilità economiche residue, al fine di far fronte alle richieste di attivazione della garanzia che possono essere ancora trasmesse dai soggetti finanziatori.

L'attività di riscossione nei confronti dei beneficiari inadempienti, affidata in convenzione all'Agenzia delle Entrate-Riscossione, ha portato al recupero, al netto dei costi di riscossione, dell'importo complessivo di circa € 54,5 mila (circa € 194 mila dall'inizio dell'attività).

Il preconsuntivo 2019 registra principalmente uscite per € 0,3 mln chiudendo, pertanto, con un disavanzo di esercizio di pari importo che porta il patrimonio netto del Fondo, al 31 dicembre 2019, a € 2,8 mln.

Le uscite si riferiscono prevalentemente all'accantonamento al Fondo svalutazione crediti e alle spese di gestione.

2.11. Archivio centrale informatizzato del sistema pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo

L'istituzione del Sistema pubblico di prevenzione sul piano amministrativo delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al fenomeno dei furti d'identità - è stata prevista dalla legge 7 luglio 2009, n. 88 (Legge Comunitaria 2008)⁴, contenente la Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2008/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori e dal successivo Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n. 141⁵, emanato in accordo con i criteri fissati dalla predetta delega.

⁴ come modificata dalla Legge 4 giugno 2010, n. 96 (Legge comunitaria 2009).

⁵ come integrato dal D.Lgs. 11 aprile 2011 n. 64 e successivamente modificato dal D.Lgs. 19 settembre 2012 n. 169, dal D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, nonché dal D.lgs. 26 agosto 2016, n. 179, dal D.lgs. 25 maggio 2017, n. 90 e dalla L. 4 agosto 2017, n. 124

Partecipano al Sistema i seguenti Soggetti (Aderenti):

- banche, comprese quelle comunitarie e quelle extracomunitarie, e gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
- fornitori di servizi di comunicazione elettronica, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera gg), del codice di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259;
- soggetti di cui all'articolo 29 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;
- soggetti autorizzati a svolgere le attività di vendita a clienti finali di energia elettrica e di gas naturale ai sensi della normativa vigente;
- fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera q), del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177;
- imprese di assicurazione;
- gestori di sistemi di informazioni creditizie ed imprese che offrono ai Soggetti Aderenti servizi assimilabili alla prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi, in base ad apposita convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (questi ultimi definiti Aderenti Indiretti, che operano in base a delega degli altri Aderenti, definiti Diretti).

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 90/2017, in recepimento della Direttiva UE 2015/849 in materia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio, è previsto l'accesso al Sistema anche da parte dei Soggetti destinatari degli obblighi di adeguata verifica della clientela di cui all'articolo 3 del Decreto Legislativo n. 231/2007.

I rapporti tra Ministero dell'Economia e delle Finanze e Consap per la gestione dell'Archivio informatizzato sono regolati da una apposita Convenzione sottoscritta in data 18 luglio 2013.

La Convenzione, della durata di 9 anni, è stata modificata con un primo atto integrativo approvato con Decreto Direttoriale del 02/12/2016 che ha previsto l'innalzamento dell'importo degli oneri e costi di gestione dell'Archivio informatico furto di identità, da porre a carico del Sistema, in relazione alle nuove attività propedeutiche alla centralizzazione del Sistema nonché alle iniziative di comunicazione verso i soggetti aderenti, volte ad incrementare l'utilizzo del Sistema stesso.

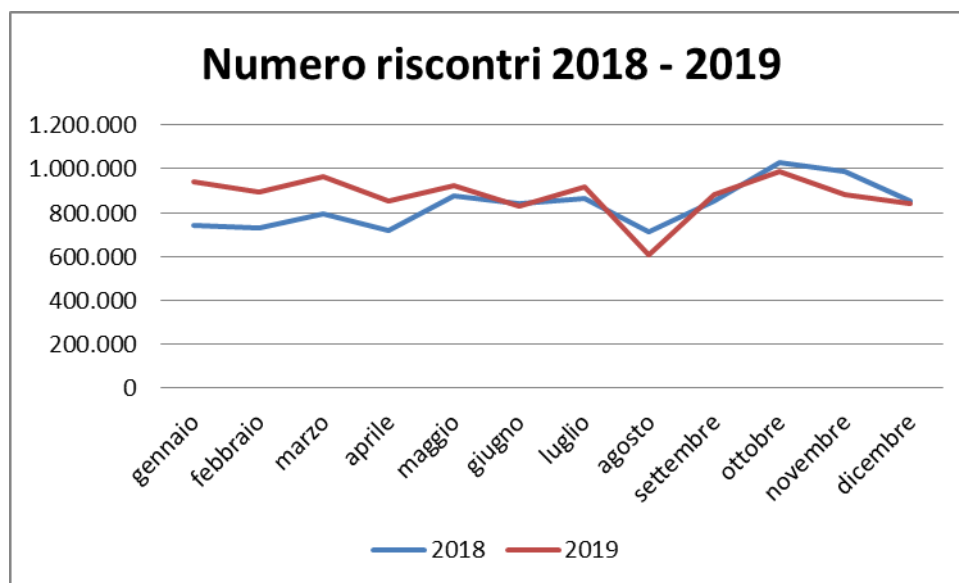
Dal 25/05/2018 è divenuto pienamente applicabile in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati – c.d. GDPR). In tale ambito, ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento (UE), con atto del Dipartimento del Tesoro del 15/04/2019, Consap è stata nominata Responsabile del trattamento dei dati personali trattati nell'ambito della sua attività di Gestore del Sistema di prevenzione del furto di identità.

Sono inoltre in corso approfondimenti congiunti fra le strutture del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di Consap, che hanno interessato anche i rispettivi Responsabili del Trattamento dei Dati, volti ad esaminare nel dettaglio l'impatto sul Sistema di prevenzione delle novità introdotte dalla nuova normativa sulla Privacy,

in particolare per quanto attiene al quadro convenzionale in essere; ciò con riguardo anche al piano di verifiche sui Soggetti Aderenti, che è stato avviato nel corso del 2019 e di cui una prima fase di *screening* automatico delle evidenze raccolte sull'operatività degli Aderenti stessi sul Sistema di prevenzione è in corso di ultimazione.

Nell'esercizio 2019 si sono registrate circa n. 10,5 milioni di interrogazioni e sono state riscontrate circa n. 3.200 richieste di assistenza.

Si riporta di seguito un grafico dell'andamento delle interrogazioni effettuate dagli aderenti mese per mese nel 2019 (con raffronto all'esercizio 2018) da cui si evince una sostanziale stabilità nel volume delle interrogazioni stesse.



Nell'anno di riferimento è proseguito il processo di convenzionamento dei Soggetti Aderenti che a tutto il 2019 ammontano a n. 1.136.

Ai sensi della normativa vigente, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato n. 15 formulari di richiesta di adesione al Sistema, mentre Consap ha approvato n. 41 convenzioni.

Sono proseguiti gli approfondimenti propedeutici al Convenzionamento dei Soggetti destinatari degli obblighi di adeguata verifica, che abbraccia una vasta platea di potenziali nuovi aderenti, ricompresi fra quelli previsti dall'art. 3 del D.Lgs. n. 231/2007.

Sono continuate le attività finalizzate al collegamento delle banche dati per la verifica di documenti smarriti o rubati, delle carte di identità elettroniche e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, nella disponibilità del Ministero dell'Interno.

È stato attivato a partire da maggio 2019 un processo sistematico mensile di monitoraggio dei servizi telematici e di assistenza forniti dalle banche dati istituzionali al Sistema di prevenzione, in modo da sviluppare un

dialogo con le istituzioni titolari delle banche dati stesse finalizzato al miglioramento continuo del servizio erogato agli Aderenti.

Nel 2019 il Gruppo di Lavoro con funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento - che rappresenta uno dei due elementi essenziali, insieme con l'Archivio, su cui si basa il Sistema e che ha lo scopo di migliorare l'azione di prevenzione delle frodi, a livello nazionale, nei settori richiamati dalle disposizioni normative, costituito con D.M. del 6 marzo 2017 e insediatosi con il 4 luglio 2017- ha predisposto la seconda Relazione al Parlamento sulle attività del Sistema di Prevenzione del Furto di Identità.

Sempre nel corso dell'anno, il gruppo FIDE – Frodi Identitarie, composto da esperti in materia antifrode, ha svolto un monitoraggio sulla efficacia del Sistema su un campione di aderenti della categoria “fornitori di servizi di comunicazione elettronica” (nel 2018 analogo monitoraggio aveva riguardato la categoria “banche e intermediari finanziari”) da cui è emerso, in generale, un positivo apprezzamento dell'Archivio e la concreta validità del Sistema nella prevenzione delle frodi identitarie.

Per completezza, fra le molteplici attività svolte da Consap, si segnala che nel 2019 sono state avviate le attività di sollecito formale nei confronti dei Soggetti Aderenti appartenenti alla categoria delle utilities e a quella delle assicurazioni ad oggi non convenzionatisi. L'operazione in parola ha interessato complessivamente n. 534 soggetti.

In relazione ai processi di fusione, acquisizione o cessazione delle attività, è stato svolto anche nel corso del 2019 un approfondimento istruttorio congiunto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, allo scopo di valutare caso per caso i riflessi sotto il profilo della adesione al sistema, utile anche ai fini di un aggiornamento delle liste degli aderenti.

Il preconsuntivo per l'esercizio 2019 evidenzia entrate per € 3,0 mln (€ 2,7 mln nel 2018) e uscite per € 2,2 mln (€ 2,0 mln nel 2018), chiudendo, pertanto, con un avanzo di circa € 0,8 mln (€ 0,6 mln nel 2018).

Le entrate sono rappresentate sostanzialmente dai contributi versati dagli aderenti al sistema di prevenzione, al netto dell'IVA; in particolare, si riferiscono, per € 2,9 mln ai contributi versati per il servizio di consultazione dell'archivio e, per € 0,1 mln, a quelli dovuti per adesione per il servizio di consultazione dell'archivio.

2.12. Fondo ex art. 1, comma 343, Legge 266/2005 (c.d. Rapporti Dormienti)

L'art. 1, comma 343, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005 ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), a decorrere dall'anno 2006, un apposito Fondo al fine di indennizzare i risparmiatori vittime di frodi finanziarie che hanno sofferto un danno ingiusto non altrimenti risarcito.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2007/116 prevede che il Fondo sia alimentato dagli importi provenienti dai conti correnti e dai rapporti definiti “dormienti” all'interno del sistema bancario, assicurativo e finanziario, nonché , in forza della L. 166/2008, dagli importi relativi agli assegni circolari non riscossi entro il termine di prescrizione del relativo diritto, dalle somme dovute ai beneficiari dei contratti di

assicurazione sulla vita che non sono reclamate entro il termine di prescrizione e dalle somme rivenienti dai buoni fruttiferi postali, emessi dopo il 14 aprile 2001 e non reclamati entro il relativo termine di prescrizione. Atteso comunque il diritto dei titolari dei rapporti al rimborso delle somme devolute al Fondo, il MEF con Convenzione novennale del 14 giugno 2010 ha individuato Consap per lo svolgimento delle attività strumentali e operative connesse alla gestione delle domande di rimborso, rimandando ad alcune circolari, da ultimo la circolare 3 novembre 2010, la regolamentazione degli aspetti operativi.

Scaduta nel giugno 2019 la Convenzione, è stato perfezionato un nuovo atto di affidamento, sempre di durata novennale, approvato con decreto MEF registrato lo scorso 23 dicembre 2019.

Il nuovo atto, oltre a formalizzare le nuove modalità di recupero dei costi di gestione e le nuove previsioni in materia di privacy delle persone fisiche di cui al regolamento europeo 2016/697 prevede, tra l'altro, l'utilizzo esclusivo del Portale unico per il perfezionamento delle istanze di rimborso e il relativo invio.

Lo strumento, già reso disponibile da ottobre 2017, nel corso del 2019 è stato, pertanto, implementato per consentire la gestione tramite canale telematico di tutto l'iter istruttorio, al fine di migliorare l'efficienza degli adempimenti istruttori ad ulteriore beneficio dell'utenza che, con un unico invio può terminare il processo di presentazione della domanda di rimborso.

L'utilizzo del Portale unico, inoltre, permette alla struttura interna di automatizzare alcuni adempimenti e di gestire con un unico canale tutti gli stati dell'istruttoria, peraltro, immediatamente visibili all'utenza che può seguire autonomamente l'evoluzione della propria istanza di rimborso.

Al fine di rendere noto alle parti interessate il nuovo iter di presentazione delle istanze di rimborso e di gestione istruttoria, nel corso del 2019 è stata condivisa con l'amministrazione concedente una nuova circolare, attualmente all'esame del Servizio Legale e Compliance di CONSAP, contenente le istruzioni per il rimborso dei rapporti dormienti.

Nel 2019 sono pervenute n. 10.663 istanze, n. 88.952 dall'inizio dell'operatività.

Nell'esercizio 2019 Consap ha effettuato l'istruttoria di n. 10.837 istanze, n. 86.923 dall'avvio dell'iniziativa, provvedendo inoltre a richiedere i documenti necessari all'accertamento del diritto al rimborso per n. 2.626 istanze incomplete.

Nello stesso anno è stata definita l'istruttoria di n. 11.150 istanze e sono stati liquidati rimborsi a 11.505 richiedenti per complessivi € 35,8 mln (€ 309,9 mln dall'inizio dell'operatività).

L'attività di riscontro delle richieste pervenute dall'utenza, prestata tramite l'indirizzo di posta elettronica dedicato all'iniziativa direttamente dal personale del servizio, ha garantito il riscontro di 24.255 e-mail (con una media mensile di n. 2.021); tale incombenza impegna significativamente il servizio, ma contribuisce al buon esito dell'iniziativa garantendo la soddisfazione dell'utenza alla quale vengono fornite – se necessario, anche tramite contatto telefonico dell'interessato – tutte le delucidazioni e i chiarimenti del caso.

Nell'esercizio 2019 il progetto di rendiconto evidenzia entrate per € 36,9 mln (€ 27,2 mln nel 2018) e uscite per € 36,9 mln (€ 27,0 mln nel 2018) chiudendo pertanto in sostanziale pareggio.

Le entrate sono costituite sostanzialmente dalle somme versate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze da utilizzare per la restituzione agli aventi diritto di quanto loro dovuto a seguito della conclusione dell'attività istruttoria.

Le uscite si riferiscono prevalentemente ai rimborsi effettuati nell'esercizio nonché alle spese di gestione.

2.13. Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa

Il Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa è stato istituito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con Legge 244/2007 che ha previsto la possibilità, per i titolari di un mutuo contratto per l'acquisto della prima casa, di beneficiare della sospensione del pagamento delle rate al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà, destinate a incidere negativamente sul reddito complessivo del nucleo familiare, dotando il Fondo di € 10 milioni per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

A fronte della sospensione, il Fondo interviene rimborsando alle banche gli oneri finanziari, pari alla quota interessi delle rate oggetto di sospensione.

Il Regolamento attuativo del Fondo, contenuto nel Decreto Ministeriale n. 132 del 21 giugno 2010, ha stabilito all'art. 2 i requisiti e le condizioni per l'accesso alle agevolazioni.

Con il successivo decreto del 14 settembre 2010, il Direttore Generale del Tesoro ha affidato a Consap la gestione del Fondo, regolamentata dal Disciplinare sottoscritto in data 8 ottobre 2010.

Per effetto del Decreto Legge 201/2011 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" (c.d. Manovra Monti) è stato rifinanziato il Fondo nella misura di € 10 mln per ciascuno degli anni 2012 e 2013 (articolo 13, comma 20).

In relazione a ciò, è stato stipulato in data 5 ottobre 2012 l'atto aggiuntivo al Disciplinare dell'8 ottobre 2010, che prorogava sino al 31 dicembre 2016 gli effetti del Disciplinare stesso.

La Legge 28 giugno 2012, n. 92, entrata in vigore in data 18 luglio 2012 e recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", ha modificato in modo sostanziale la preesistente normativa escludendo il rimborso degli oneri notarili e, soprattutto, incidendo sui requisiti previsti per l'accesso al Fondo, consentendo, nello specifico, l'ammissione al beneficio nei soli casi di: cessazione del rapporto di lavoro subordinato, anche se a tempo determinato; cessazione dei rapporti di lavoro di cui all'art. 409, numero 3 del codice di procedura civile; morte o riconoscimento di handicap grave ovvero di invalidità civile non inferiore all'80% del solo mutuatario.

In data 22 febbraio 2013 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con D.M. n. 37, ha emanato il nuovo Regolamento attuativo recante modifiche al preesistente D.M. 132/2010.

L'art. 6, comma 2, del Decreto Legge 31 agosto 2013 n. 102, convertito, con modificazioni, nella Legge 28 ottobre 2013 n. 124, ha rifinanziato il Fondo di € 20 mln per ciascuno degli anni 2014 e 2015.

Per effetto del rifinanziamento del Fondo, in data 9 dicembre 2014, è stato sottoscritto un nuovo atto aggiuntivo al Disciplinare dell'8 ottobre 2010 che ha prorogato a tutto il 2019 l'attività di Consap relativa alla gestione del Fondo.

In data 15 luglio 2019 è stato sottoscritto il nuovo atto aggiuntivo al Disciplinare dell'8 ottobre 2010 che ha prorogato l'attività di Consap fino a tutto il 2028.

Da ultimo, il Decreto Legge n. 9/2020 contenente "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" e il Decreto Legge n. 18/2020 contenente "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" hanno introdotto la possibilità di richiedere la sospensione del mutuo anche nei casi di sospensione o riduzione del lavoro per almeno 30 giorni consecutivi nonché – per il solo periodo fino al 17 dicembre 2020 – di riduzione del fatturato dei lavoratori autonomi e liberi professionisti di oltre il 33% rispetto all'ultimo trimestre 2019, prevedendo un apposito stanziamento di € 400 milioni. Tali decreti hanno altresì previsto che, sempre per il suddetto periodo e per tutti i casi di accesso al Fondo, non sia richiesta la presentazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).

Nel corso dell'esercizio 2019, il Fondo ha ricevuto n. 1.678 istanze e ha completato l'istruttoria per n. 1.635 istanze (n. 1.626 di competenza dell'esercizio 2019 e n. 9 dell'esercizio 2018).

In relazione alle n. 1.635 istanze istruite, ne sono state accolte n. 1.204 e respinte n. 431. Sono stati inoltre disposti rimborsi alle banche per pratiche concluse in relazione a n. 988 istanze di sospensione, per un importo complessivo di € 1,2 mln a titolo di oneri finanziari.

Della dotazione complessiva di € 80,0 mln, la disponibilità residua del Fondo al 31/12/2019 risulta pari a € 24,9 mln.

Nel corso del 2019 si è rilevato un trend di pervenimento delle istanze (c.a. n. 7 di media al giorno – c.a. n. 140 di media al mese) in lieve flessione rispetto a quello riscontrato nel corso del 2018 (circa n. 8 di media al giorno – c.a. n. 170 di media al mese).

La tendenza al ribasso rilevata nell'andamento delle domande pervenute, del resto riscontrabile anche con riferimento agli anni 2018 (c.a. n. 170 di media al mese), 2017 (c.a. n. 230 di media al mese), 2016 (c.a. n. 295 di media al mese) e 2015 (c.a. n. 485 di media al mese), è decisamente riconducibile, da un lato, all'andamento costantemente negativo del tasso variabile di interesse applicato ai mutui (Euribor 1 - 3 mesi) a partire dal 2015 e, dall'altro, al ricorso da parte dei cittadini a strumenti alternativi di sospensione del mutuo offerti dalle banche.

Nell'anno 2019 Consap non ha adottato alcun provvedimento di revoca (n. 2 provvedimenti di revoca dall'inizio dell'attività).

Il preconsuntivo dell'esercizio 2019 registra entrate per € 0,7 mln (€ 0,5 mln nel 2018) e uscite per € 1,0 mln (€ 1,6 mln nel 2018), chiudendo con un disavanzo di esercizio pari a € 0,3 mln che porta il patrimonio netto a fine esercizio a € 24,7 mln.

Le entrate sono costituite prevalentemente dalle sopravvenienze attive dovute alla rideterminazione del debito iniziale.

Le uscite sono costituite, per € 0,7 mln, dall'ammontare degli oneri relativi alle agevolazioni concesse, per circa € 0,2 mln dai costi di gestione comprensivi delle relative imposte e, per € 0,1 mln, dalle sopravvenienze passive generate dalla rideterminazione del debito iniziale.

2.14. Ruolo dei periti assicurativi

Da un settennio, ormai, per effetto della Legge n. 135 del 7 agosto 2012 Consap gestisce il Ruolo periti assicurativi, sino ad allora tenuto da Ivass.

Le attività principali connesse alla tenuta del Ruolo attengono alla gestione dell'anagrafe dei periti (iscrizioni, cancellazioni, reiscrizioni, aggiornamenti), all'organizzazione e all'espletamento della prova annuale di idoneità per l'iscrizione al Ruolo, alla riscossione ed al recupero del contributo di gestione, alla partecipazione ai comitati per la costituzione degli Albi dei Consulenti Tecnici d'Ufficio, presso tutti i Tribunali d'Italia nonché alla trattazione degli esposti relativi a presunte attività illecite compiute da periti iscritti e non, interessando le Procure competenti.

Si illustrano di seguito le attività espletate nell'esercizio di riferimento.

Sulla gestione anagrafica si riportano i seguenti dati:

- iscrizioni e re-iscrizioni: n. 117;
- cancellazioni: n. 44;
- totale iscritti al 31 dicembre 2019 n. 6.760.

Per il 2019 i costi di gestione del Ruolo dei periti assicurativi, preventivati da Consap, sono stati pari ad € 0,5 mln.

Pertanto, al fine del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario di Consap previsto dal vigente statuto societario, si è ritenuto opportuno aumentare da euro 70,00 ad euro 85,00 (nel rispetto del limite legale fissato dal Codice delle Assicurazioni Private in euro 100,00) la misura del contributo di gestione. In tal senso ha provveduto il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con decreto del 28 novembre 2019. Pertanto, il pagamento dei contributi per l'esercizio 2019 ha avuto inizio dal 15 dicembre u.s.

Nel periodo in esame è proseguita l'attività di riscossione dei contributi per le varie annualità per un importo complessivo di circa € 98 mila.

Nei confronti dei periti inadempienti per gli anni 2015, 2016 e 2017, si provvederà ad attivare la procedura per il recupero coattivo dei contributi tramite l'Agenzia delle Entrate della Riscossione.

Di recente, con provvedimento n. 14 del 25 ottobre 2019 è stata disposta la cancellazione dal Ruolo di n. 16 unità per omesso pagamento del contributo di gestione relativo all'anno 2014 ex art. 337 del decreto legislativo n. 209/2006.

La prova di idoneità per gli aspiranti periti assicurativi (sessione 2018), indetta da Consap con bando del 20

dicembre 2018, si è svolta a Roma il giorno 5 dicembre 2019, con i seguenti risultati:

- iscritti: n. 443;
- partecipanti: n. 296;
- idonei: n. 133².

Nel corso dell'anno sono pervenute diverse segnalazioni in merito a presunti illeciti commessi nell'esercizio dell'attività peritale, sei delle quali hanno dato luogo a veri e propri esposti inoltrati alle Procure competenti. Per le rimanenti Consap, dopo le opportune attività di verifica, ha archiviato le istanze risultate prive di fondamento.

Infine, si rende noto che con provvedimento n. 16 approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 19 dicembre 2019, Consap ha indetto la prova di idoneità valida per la sessione 2019, che si svolgerà presumibilmente tra la seconda metà del mese di gennaio e la prima metà del mese di febbraio 2021.

2.15. Centro di Informazione italiano

Con il D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135, dal 1° gennaio 2013 è stata trasferita da ISVAP a Consap la gestione del Centro di Informazione italiano (di seguito "Centro").

Il Centro ha il compito di fornire ai danneggiati informazioni sulle coperture r.c. auto dei veicoli italiani o esteri responsabili di un sinistro, sul mandatario in Italia degli assicuratori esteri, nonché di riscontrare le richieste degli omologhi Centri europei per i sinistri causati da veicoli italiani a danno di residenti all'estero.

Il 2019 è stato il primo anno di piena operatività del Portale unico Consap attraverso il quale l'utenza italiana può compilare on-line le richieste, limitando così i casi in cui i dati forniti siano incompleti o non corretti e consentendo di ridurre i tempi di lavorazione. In particolare mediante il Portale è pervenuto il 21,7% delle richieste (11% nel 2018) che sono state riscontrate, in media, entro 3 gg. (4 gg. nel 2018).

Le richieste pervenute tramite posta elettronica sono pari al 75,2% (82% nel 2018) con tempi di riscontro medi di 6 gg. (11 gg. nel 2018 gg.), mentre la posta cartacea rappresenta oramai solo il 3,1% (7% nel 2018, dato comprensivo dei fax pervenuti fino al 1° giugno 2018, data di chiusura di tale canale).

La crescita dell'utilizzo del Portale, unitamente alla considerevole riduzione dei tempi medi di riscontro (circa il 40%), ha consentito di contenere ulteriormente le doppie/triple domande inviate attraverso diversi canali nonché di abbattere il numero delle richieste di sollecito. In particolare, nel 2019 sono state ricevute dal Centro n. 51.102 richieste di informazione (n. 56.543 nel 2018) - di cui n. 46.101 provenienti da danneggiati residenti in Italia e n. 4.901 da Centri di informazione europei - che hanno determinato l'apertura di n. 44.594 fascicoli elettronici (n. 47.608 nel 2018).

² Tale dato non è definitivo in quanto si è ancora nella fase di correzione del 2° elaborato che, presumibilmente, si concluderà nel mese di marzo 2020.

Nel 2019 è stata avviata una proficua collaborazione con lo Sportello Auto dell'ANIA, al fine di poter verificare e risolvere i casi in cui l'impresa di assicurazione abbia fornito dati contrastanti sulla copertura assicurativa, effettuando n. 52 approfondimenti il cui esito è stato rappresentato all'utenza.

In relazione al compito di gestire l'elenco dei mandatari per la liquidazione dei sinistri nominati dalle imprese italiane negli altri Stati europei, il Centro ha effettuato n. 47 aggiornamenti (n. 43 nel 2018) ed avviato una collaborazione con alcuni Centri esteri per risolvere i casi di mancata nomina del mandatario.

Nel corso del 2019 sono state progettate e concordate con Ania delle migliorie informatiche che, nel corso del 2020, consentiranno di rendere più efficiente e trasparente il sistema di verifica della copertura assicurativa, mediante anche l'introduzione di opportuni "alert" nei casi di presenza di più veicoli con la stessa targa nonché di coperture che inizino, o cessino, nel corso del giorno di accadimento del sinistro.

A livello europeo, all'interno del Gruppo di lavoro dei Centri di Informazione, è stata discussa la bozza di modifica dell'Accordo regolante lo scambio di informazioni tra Centri per i sinistri transfrontalieri che dovrebbe concludersi con la firma di un addendum in occasione dell'Assemblea del giugno 2020.

Al fine di agevolare il processo decisionale ed individuare preliminarmente delle posizioni comuni, Consap ha promosso e avviato un coordinamento con i Centri di informazione di Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Polonia (Paesi del "gruppo A" che gode di n. 5 seggi su n. 11 all'interno del citato Gruppo di lavoro). Al 31 dicembre 2019 Consap vanta un credito per i costi sostenuti per la gestione del Centro di informazione di circa € 1,3 mln, comprensivo del contributo 2018 di € 560 mila (versato da Ivass a gennaio 2020) nonché dei costi di gestione sostenuti nel 2019 (€ 0,6 mln, più che in linea con il preventivo trasmesso il 14 maggio 2019 al Ministero dello Sviluppo Economico al fine dell'emissione del decreto di attribuzione della quota dei contributi di vigilanza da riconoscere a Consap).

2.16. Fondo Mecenati

Il Fondo Mecenati, istituito con decreto 12 novembre 2010 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del servizio civile nazionale, è finalizzato al cofinanziamento dei progetti di durata massima di tre anni presentati dai Mecenati, nell'ottica di promuovere, sostenere e sviluppare l'imprenditoria giovanile nonché il talento, l'innovatività e la creatività dei giovani di età inferiore ai 35 anni, beneficiari finali dell'iniziativa.

Il beneficio del Fondo prevede la compartecipazione finanziaria per il rimborso delle spese sostenute dal mecenate in favore dei beneficiari finali, nel limite del 40% e sino a € 3 mln.

La gestione dell'attività di liquidazione, affidata a Consap con Disciplinare del 13 settembre 2012 giunto a scadenza ad ottobre 2017, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2020 con successivi atti aggiuntivi al fine di completare gli adempimenti relativi ai progetti ammessi al beneficio.

Restano infatti da gestire gli adempimenti finalizzati al recupero delle somme cofinanziate per due progetti per i quali il Dipartimento ha dichiarato la decadenza dal beneficio del Fondo, demandando a Consap anche la tutela legale e giudiziale delle ragioni di credito del Fondo.

Per il primo progetto, stante il fallimento intervenuto per il Mecenate, Consap ha seguito l'iter di insinuazione allo stato passivo per il recupero dell'importo del co-finanziamento pubblico; il credito del Fondo è stato definitivamente ammesso in via privilegiata nell'udienza di approvazione dello stato passivo. Attualmente Consap continua a monitorare l'iter fallimentare, acquisendo i rapporti periodici trasmessi dalla curatela.

Per il secondo progetto, è stata prestata assistenza all'Avvocatura Generale dello Stato, incaricata della rappresentanza in giudizio del Fondo.

Il preconsuntivo 2019 registra unicamente uscite per € 0,05 mln chiudendo, pertanto, con un disavanzo di pari importo che porta il patrimonio netto del Fondo, al 31 dicembre 2019, a € 0,75 mln.

2.17. Polizze Dormienti (art. 1, commi 343 quater e 343 octies, Legge 266/2005)

La Legge n. 166 del 27 ottobre 2008, estendendo da uno a due anni il termine di prescrizione dei diritti derivanti dai contratti assicurativi, ha previsto – con effetto retroattivo dal 1° gennaio 2006 – che tali polizze di assicurazione prescritte vadano ad alimentare il Fondo di solidarietà per le vittime delle frodi finanziarie, gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Tale termine di prescrizione con Legge n. 179/2012 è stato poi determinato in dieci anni.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha stanziato dei fondi a valere su iniziative antitrust per favorire un rimborso, almeno parziale, nei confronti dei beneficiari di polizze prescritte e sanando, almeno in parte, il disagio sofferto dagli aventi diritto a causa della retroattività.

Pertanto, in esecuzione di tre decreti del Ministero dello Sviluppo Economico rispettivamente del 28.5.2010, del 6.08.2015 e del 28.10.2016, sono state formalizzate sei iniziative di rimborsabilità volte a favorire il rimborso parziale delle polizze affluite al Fondo. Le attività strumentali ed operative di gestione delle istruttorie e delle conseguenti liquidazioni, susseguitesesi in un arco temporale dal 2012 al 2018, sono state demandate a Consap sulla base di tre distinte Convenzioni l'ultima delle quali, sottoscritta in data 25 novembre 2016, stanziando complessivamente € 19,9 mln.

Nel corso dell'esercizio il decreto MISE 12 febbraio 2019 ha destinato un ulteriore stanziamento di € 3,5 mln, individuando Consap per lo svolgimento di questa nuova iniziativa di liquidazione, in continuità con le precedenti analoghe misure.

A tal fine, d'intesa con il Ministero concedente è stata formalizzata una nuova Convenzione, sottoscritta digitalmente dal MISE in data 18 ottobre 2019 e da Consap il successivo 21 ottobre, registrata dalla Corte dei Conti il 4 dicembre 2019.

L'atto di affidamento, che recepisce le nuove modalità di recupero dei costi di gestione e le nuove previsioni in materia di privacy delle persone fisiche di cui al regolamento europeo 2016/697, ha durata fino al 31

dicembre 2021, salvo proroghe, e regola gli adempimenti finalizzati al rimborso delle richieste di indennizzo relative alle polizze la cui prescrizione sia intervenuta fino alla data del 19 ottobre 2012, considerato l'ordinario termine di prescrizione decennale introdotto, come detto, per effetto del decreto legge n. 179 del 2012 anche per le polizze vita.

L'iniziativa, che sarà preceduta dalla pubblicazione del settimo avviso, il cui schema redatto da Consap è attualmente alla valutazione del MISE, sarà avviata nel primo trimestre 2020.

Relativamente all'esercizio 2019, sono stati assolti esclusivamente alcuni adempimenti residuali per la definizione di posizione risalenti.

Il preconsuntivo 2019 evidenzia entrate per € 0,02 mln e uscite per € 0,02 mln, chiudendo l'esercizio in sostanziale pareggio. Le entrate sono costituite prevalentemente dalle somme corrisposte o da corrispondere dal Ministero dello Sviluppo Economico per il rimborso delle spese di gestione anticipate da Consap. Le uscite sono costituite prevalentemente dalle spese di gestione sostenute da Consap.

2.18. Fondo di garanzia per la prima casa

L'articolo 1, comma 48, lettera c) della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. Legge di stabilità 2014) ha istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze il nuovo "Fondo di garanzia per la prima casa", attribuendogli risorse pari a € 200 mln per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, nonché le attività e le passività del vecchio "Fondo per la casa", di cui all'art. 13 comma 3-bis del Decreto - Legge 25 giugno 2008 n. 112, la cui operatività è cessata in data 29 settembre 2014.

Il successivo decreto interministeriale del 31 luglio 2014 - emesso dal Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 29 settembre 2014 n. 226 - ha definito i termini e le modalità di intervento del Fondo e ne ha affidato a Consap la gestione, prevedendo all'art. 2 comma 4 l'emanazione da parte del Dipartimento del Tesoro di un apposito Disciplinare per la regolamentazione degli adempimenti, sottoscritto in data 15 ottobre 2014.

In data 8 ottobre 2014 è stato stipulato il Protocollo d'intesa tra il Dipartimento del Tesoro e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) per la disciplina delle modalità di adesione dei soggetti finanziatori all'iniziativa del Fondo, in attuazione dell'articolo 4, comma 2 del decreto interministeriale del 31 luglio 2014.

Il Fondo prevede la concessione di garanzie statali su finanziamenti non superiori a € 250 mila - nella misura del 50% della quota capitale tempo per tempo in essere - connessi all'acquisto anche con interventi di ristrutturazione per l'accrescimento dell'efficienza energetica di unità immobiliari da adibire ad abitazione principale del mutuatario.

Nel febbraio 2019 è stato sottoscritto un atto aggiuntivo al disciplinare che, tra l'altro, ha modificato il limite del plafond portandolo da € 500 mila a € 750 mila.

L'entrata in vigore del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 (cd *decreto crescita*), poi convertito con modificazioni in Legge 28 giugno 2019, n. 58, ha permesso di rifinanziare il Fondo, da un lato assegnando ulteriori € 100 mln per l'anno 2019 e dall'altro permettendo di svincolare somme non disponibili, riducendo l'accantonamento da effettuare a copertura del rischio dal 10 % all'8% dell'importo garantito.

La legge finanziaria 2020 e il collegato fiscale hanno previsto due nuove sezioni speciali del Fondo prima casa: una relativa a mutui ipotecari per l'acquisto di beni immobili destinati a prima casa e oggetto di procedura esecutiva, con una dotazione di € 5 mln per l'anno 2019 e l'altra relativa ai finanziamenti per lavori dei condomini connessi ad interventi di ristrutturazione per accrescimento dell'efficienza energetica, con una dotazione pari a € 70 mln per gli anni dal 2020 al 2023.

Inoltre, la norma relativa ai condomini ha previsto il rifinanziamento del Fondo per la prima casa per € 10 mln e l'ulteriore riduzione dell'accantonamento dall'8% al 6,5 % dell'importo garantito.

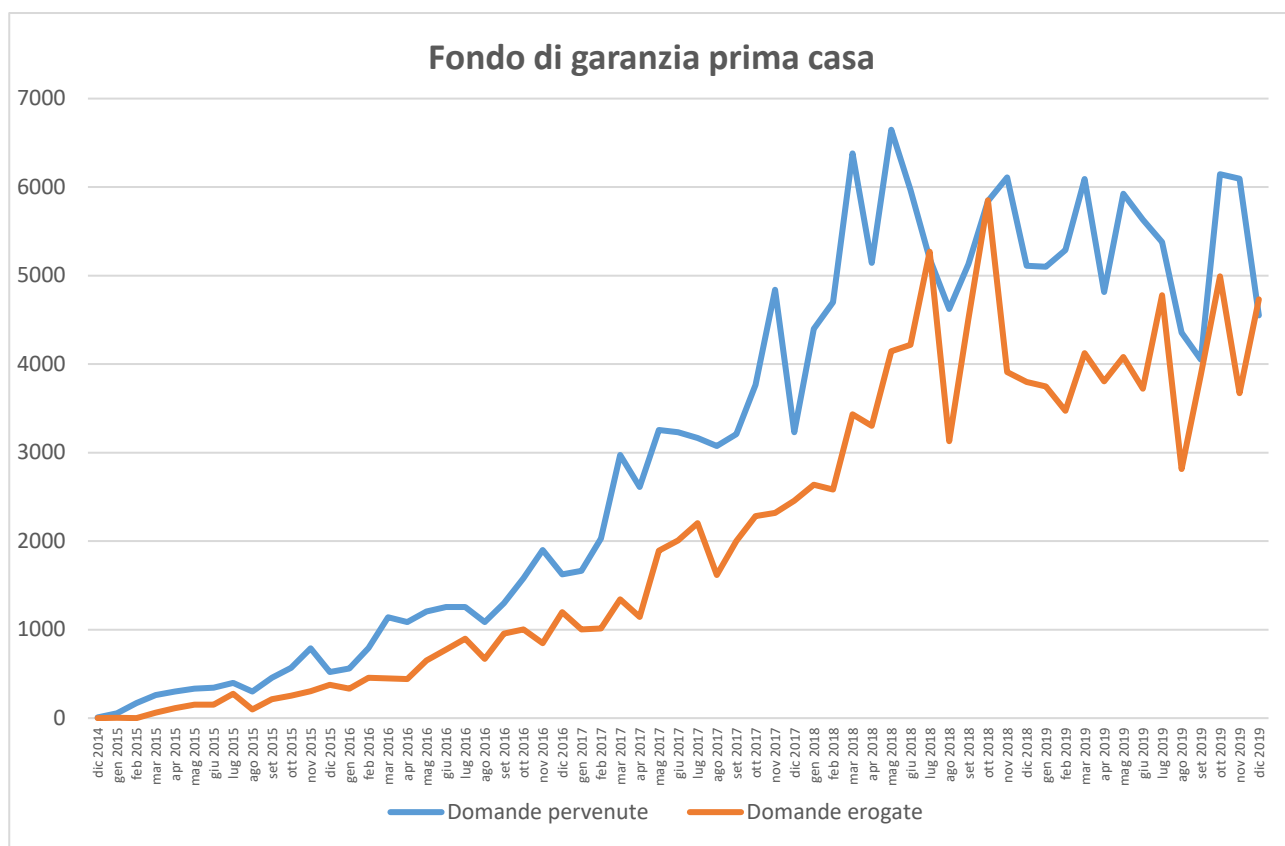
Nel corso dell'esercizio 2019 sono pervenute n. 63.434 richieste di ammissione di cui n. 57.099 istanze ammesse alla garanzia del Fondo. A fronte delle n. 57.099 istanze ammesse, i finanziatori, nello stesso periodo di riferimento, hanno erogato n. 40.203 finanziamenti per complessivi € 4.433,6 mln, cui corrispondono a titolo di accantonamento € 177,3 mln (8% dell'importo garantito).

Nel 2019 risultano complessivamente erogati n. 47.815 finanziamenti, anche a fronte di domande pervenute nel 2018 ed accolte nel corso degli esercizi 2018 e 2019 (n. 7.612 per € 843,8 mln), per complessivi € 5.277,4 mln. Le garanzie in essere al 31 dicembre 2019 ammontano a circa € 8.500 mln.

Nel corso del 2019 sono state liquidate alle banche n. 62 richieste di escussione della garanzia (n. 70 a tutto il 31 dicembre 2019), determinando per il Fondo un onere complessivo pari a € 3,2 mln (€ 3,7 mln a tutto il 31 dicembre 2019): Consap, in linea con quanto disposto dall'art. 8 del Decreto 31 luglio 2014, provvederà al recupero delle somme pagate, inclusi gli interessi legali e le spese sostenute per il recupero, mediante il ricorso alla procedura di iscrizione a ruolo.

L'elevato numero di domande di accesso al Fondo registrato anche nel corso del 2019, in linea con le richieste di ammissione alla garanzia pervenute nel 2018 (n. 65.244), conferma il forte interesse nell'iniziativa e come il Fondo costituisca un valido strumento di supporto per l'accesso al credito finalizzato all'acquisto dell'abitazione principale soprattutto per i giovani di età inferiore ai 36 anni (circa il 60%), sebbene non esistano limiti di età per poter usufruire della garanzia statale.

Il seguente grafico evidenzia l'andamento mensile delle richieste pervenute e dei finanziamenti erogati con la garanzia del Fondo a tutto il 2019.



Relativamente alla cessata iniziativa (c.d. Fondo Giovani Coppie), al 31 dicembre 2019 risultano ancora in essere n. 221 finanziamenti per complessivi € 25,3 mln, cui corrisponde un accantonamento attuale, al netto del capitale reimpresso, di € 2,1 mln.

Il preconsuntivo 2019 registra entrate per € 173,1 mln ed uscite per € 164,0 mln, chiudendo con un avanzo di esercizio di € 9,1 che porta il patrimonio netto del Fondo al 31 dicembre 2019 a € 121,3 mln.

Le uscite sono prevalentemente riconducibili all'accantonamento al fondo rischi per garanzie rilasciate pari a € 159,2 mln, effettuato dopo la consueta analisi di congruità del fondo sopra citato.

2.19. Fondo di garanzia per i debiti della Pubblica Amministrazione

L'art. 37, comma 4, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, ha istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze il Fondo di garanzia debiti P.A., con una dotazione pari ad euro 150 milioni, per la copertura degli oneri determinati dal rilascio della garanzia dello Stato a fronte della cessione o rinegoziazione dei crediti certificati della P.A.

Il legislatore ha previsto che i debiti certi, liquidi ed esigibili relativi a somministrazioni, forniture e appalti e a prestazioni professionali delle Pubbliche Amministrazioni diverse dallo Stato, certificati alla data del 31 ottobre 2014 e ceduti "pro soluto" a banche e intermediari finanziari, possano essere assistiti dalla garanzia dello Stato.

In caso di mancato pagamento dell'importo dovuto dalla P.A. debitrice, i soggetti garantiti possono chiedere al Gestore l'intervento della garanzia del Fondo.

Per ogni operazione di cessione ammessa alla garanzia, il Fondo accantona a coefficiente di rischio un ammontare pari all'8% dell'importo del credito certificato; all'atto del ricevimento dell'intimazione al pagamento del debito da parte del soggetto cessionario, il Gestore adegua l'accantonamento al 100% del credito.

Con Decreto Ministeriale 27 giugno 2014 - pubblicato nella G.U. serie generale n. 162 del 15 luglio 2014 - sono stati definiti i termini e le modalità di intervento del Fondo nonché la individuazione di Consap quale soggetto gestore del Fondo, formalizzata in data 16 luglio 2014 con la sottoscrizione del Disciplinare di affidamento dell'attività.

Al fine di favorire ulteriormente le operazioni di cessione dei crediti certificati nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, con Decreto 11 marzo 2015 è stato ridefinito il "termine per l'adempimento" modificando l'iter di attivazione della garanzia.

Nel corso dell'esercizio, stante un sostanziale fermo delle richieste di escussione, l'attività del Fondo si è concentrata prevalentemente sul monitoraggio delle posizioni garantite e sull'affiancamento alla Ragioneria Generale per l'aggiornamento sistematico della Piattaforma e la soluzione di problematiche tecniche connesse. In seguito a tale attività di verifica, alla data del 31 dicembre 2019 risultano effettivamente garantite nella PCC n. 16 posizioni per complessivi € 2,1 mln, cui corrisponde, a titolo di accantonamento, l'importo di € 0,2 mln (8% dei crediti ceduti garantiti).

Dall'avvio dell'attività sono state liquidate n. 133 certificazioni garantite per complessivi € 73,9 mln.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2019 registra unicamente uscite per € 0,2 mln, chiudendo, pertanto, con un disavanzo di pari importo che porta il patrimonio netto del Fondo al 31 dicembre 2019 a € 82,5 mln.

Le uscite si riferiscono sostanzialmente alle spese della struttura.

2.20. [Fondo Sace](#)

Il comma 9 bis dell'art. 6 del Decreto-Legge n. 269 del 30 settembre 2003, introdotto dall'art. 32 del Decreto-Legge n. 91 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni, ha istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze un Fondo per la copertura della garanzia dello Stato in favore di Sace S.p.A. rispetto ad operazioni riguardanti settori strategici per l'economia italiana, ovvero società di rilevante interesse nazionale in grado di determinare in capo a Sace S.p.A. elevati rischi di concentrazione verso singole controparti, gruppi di controparti connesse, settori o paesi di destinazione (c.d. Fondo Sace).

La garanzia opera a copertura di eventuali perdite eccedenti determinate soglie di rischio (c.d. operazioni ultrasoglia) e fino ad un ammontare massimo di capacità, compatibile con i limiti globali degli impegni assumibili in garanzia.

Tale garanzia, concessa a prima domanda su istanza di Sace S.p.A. con decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, previo parere dell'Ivass, è onerosa ed è conforme con la normativa di riferimento dell'Unione Europea in materia di assicurazione e garanzia per rischi non di mercato.

Al fine di Disciplinare il funzionamento della garanzia, il 19 novembre 2014 è stata sottoscritta tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Sace S.p.A. un'apposita Convenzione di durata decennale, che regola, tra l'altro, il meccanismo di remunerazione del Fondo (art. 8 della Convenzione), i parametri per la determinazione della concentrazione del rischio e la ripartizione dei rischi, prevedendo, tra l'altro, l'invio di un flusso trimestrale di dati del portafoglio in essere di Sace S.p.A. sulla base del quale effettuare la cessione delle quote di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze (c.d. tracciato record).

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 novembre 2014 (DPCM attuativo) ha disposto l'ambito di applicazione della garanzia nonché l'istituzione di un Comitato con compiti di analisi e di controllo del portafoglio in essere di Sace.

La gestione del Fondo è stata affidata a Consap S.p.A. con Disciplinare sottoscritto in data 5 marzo 2015 e prevede, in particolare, che il gestore fornisca un supporto tecnico al Comitato e al Dipartimento del Tesoro anche avvalendosi di un apporto consulenziale specializzato in materia.

La dotazione del Fondo, costituita con lo stanziamento iniziale di € 100 mln per l'anno 2014, è stata incrementata nel 2016 con ulteriori € 150 mln previsti dalla legge di stabilità per il 2016 nonché nel 2017 con l'importo di € 500 mln derivanti dall'utilizzo del Fondo di cui all'art. 37, comma 6, del Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, destinato al finanziamento delle garanzie di Stato.

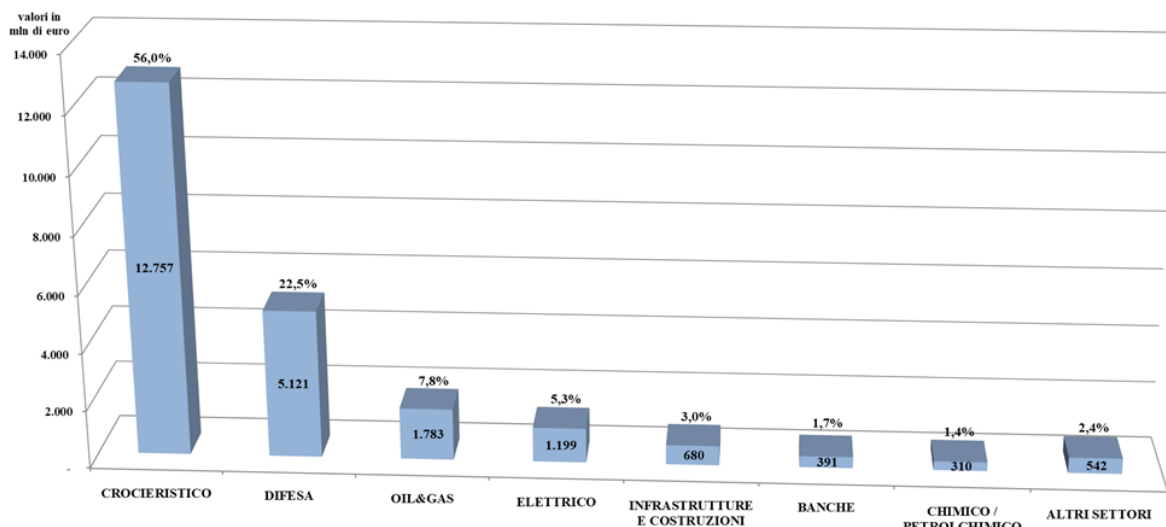
Nel corso del 2019 Sace ha presentato n. 12 istanze per il rilascio della garanzia proporzionale in eccedente, ex art. 6.1 c) della Convenzione, riferite ai settori crocieristico (n. 10 istanze) e oil&gas (n. 2 istanze).

Consap ha espresso parere positivo sulla sussistenza di adeguate risorse a copertura del rischio che assume il Fondo per 6 delle citate istanze, sulle quali si è in attesa di emanazione dei decreti di concessione della garanzia da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per le restanti 6 istanze Consap ha emesso un parere negativo in quanto non ha ravvisato che siano stati indicati correttamente tutti gli elementi per poter procedere al corretto calcolo dell'Add-On ed alla determinazione degli accantonamenti e delle disponibilità del Fondo.

Il portafoglio del Fondo è maggiormente concentrato nei settori crocieristico e difesa con la conseguenza di aver reso necessario il ricorso ad un accantonamento aggiuntivo (c.d. Add-On) a copertura del maggior rischio di concentrazione in capo al Fondo determinato dal superamento del limite di portata previsto dall'art. 7.6 della Convenzione (c.d. "limite speciale"), come deliberato dal Comitato del Fondo e dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE).

Come risulta dai dati dell'ultimo tracciato record disponibile relativo al 3° trimestre 2019 e tenuto conto delle nuove operazioni delle istanze n. 12 e 13/2018, perfezionate da SACE il 04/10/2019, l'esposizione ceduta al Fondo è pari a complessivi € 22,8 mld, relativi a n. 3.406 contratti, con una concentrazione nei settori crocieristico (56%) e difesa (23%).

Esposizione complessiva ceduta al Fondo per settore



A fronte dei rischi trasferiti, le riserve accantonate sono pari a complessivi € 1.150,3 mln di cui € 98,5 mln a titolo di Add-On.

Di seguito il dettaglio degli accantonamenti a copertura degli impegni del Fondo Sace.

Valori in mln di €

Impegni a carico del Fondo Sace	
Riserva Frazione Premi	646,55
Riserva Rischi in Corso	290,03
Riserva Sinistri*	115,22
Add-On	98,49
Totale	1.150,29

* Comprensiva delle componenti per spese e per sinistri IBNR (sinistri avvenuti ma non ancora denunciati)

Continua la collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per lo sviluppo di un progetto riguardante l'attività di analisi dei rischi trasferiti da Sace in un ambito di un più ampio progetto di verifica dei rischi assunti dallo Stato a seguito della concessione di relative garanzie.

Consap, nel 2019, ha reso disponibile ai soggetti interessati (MEF, Sace, IVASS e Advisor), una piattaforma web-based Virtual Data Room (VDR) accessibile in ambiente protetto per lo scambio e la condivisione in sicurezza della documentazione a supporto dell'operatività del Fondo.

Sulla base dei dati trasmessi da Sace S.p.A., l'esercizio 2019 registra, alla chiusura del 3° trimestre, entrate per € 120,2 mln (€ 297,0 mln nel 2018) e uscite per € 198,6 mln (€ 416,2 mln nel 2018), con un disavanzo di circa € 78,3 mln (disavanzo di € 119,2 mln nel 2018), che porta il patrimonio netto del Fondo a € 441,3 mln (€ 519,8 mln nel 2018).

Le entrate sono costituite dai premi corrisposti da Sace S.p.A. per la remunerazione della garanzia stessa, a norma dell'art. 8, comma 8.1 lettere a), b) e c) della Convenzione MEF-Sace, pari a complessivi € 119,9 mln e dalle somme recuperate per sinistri rimborsati per € 0,3 mln.

Le uscite si riferiscono, per € 180,7 mln, agli accantonamenti ai fondi rischi, per € 17,4 mln agli indennizzi pagati a norma dell'art. 6, comma 6.1 lettere a) e b) della Convenzione MEF-Sace, per circa € 0,05 mln, alla restituzione di premi a Sace; inoltre tengono conto delle spese della struttura per complessive € 0,4 mln circa. Si fa infine presente che a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 il Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 (G.U. n. 70 del 17 marzo 2020), ha previsto oltre alle misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale anche misure di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza. In particolare "al fine di sostenere per l'anno 2020 il credito all'esportazione nel settore turistico interessato in comparti coinvolti dall'impatto dell'emergenza sanitaria, il Ministero dell'Economia e delle Finanze è autorizzato a rilasciare la garanzia dello Stato in favore di SACE Spa per operazioni nel settore crocieristico, deliberate da SACE Spa entro la data di entrata in vigore del presente decreto, fino all'importo massimo di 2,6 miliardi di euro" (art. 53 c.1).

"La garanzia dello Stato è rilasciata con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, su istanza di Sace Spa, sentito il Comitato di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico 19 novembre 2014, tenuto conto della dotazione del fondo e nei limiti delle risorse disponibili" (art. 53 c.2).

Anche per tale previsione normativa Consap dovrà provvedere a valutare l'impatto sul Fondo delle operazioni deliberate da Sace in relazione alle risorse disponibili.

2.21. Fondi Alluvionati (ex gestione MCC)

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con Disciplinare sottoscritto in data 22 febbraio 2016, ha affidato a Consap la gestione delle residue attività inerenti diversi interventi statali a sostegno delle piccole e medie imprese (c.d. Fondi alluvionati), già svolte da Mediocredito Centrale (MCC). In data 13 settembre 2019 è stato formalizzato con il MEF l'atto aggiuntivo al Disciplinare che, tra l'altro, prevede nuovi adempimenti per il Gestore, conseguenti alla riconduzione a regime di contabilità ordinaria dei Fondi contribuiti ex L. 35/95 art. 2 e ex L. 295/73, in attuazione del DPCM 8 febbraio 2017 e nell'ambito di un più ampio quadro di riordino del bilancio dello Stato. In particolare è stata richiesta la nomina del Funzionario Delegato per la disposizione dei pagamenti da effettuarsi tramite il sistema di contabilità generale dello Stato (SICOGE). Tale gestione finanziaria è stata concretamente avviata nel mese di aprile.

Di seguito si descrivono le misure trasferite a Consap e si riporta la sintesi dei dati economici e patrimoniali relativi all'esercizio 2019.

- *Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti da finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali (art. 28 Legge 23 dicembre 1966, n. 1142):* il Fondo è stato istituito per la copertura dei rischi derivanti da finanziamenti concessi a favore delle piccole e medie imprese industriali colpite da calamità naturali. La garanzia del Fondo ha natura sussidiaria e copre, nei limiti delle risorse disponibili, la perdita che le banche dimostrino di avere sofferto all'esito

delle procedure di recupero del credito. L'operatività riguarda esclusivamente la liquidazione di garanzie ammesse al Fondo in data antecedente a luglio 2008.

Nel 2019 sono state istruite n. 2 posizioni, una definita con provvedimento di inefficacia della garanzia e una liquidata per complessivi € 253 mila.

Nel corso dell'anno è stata effettuata un'attività di verifica delle posizioni trasferite da MCC al fine di accertare la sussistenza della garanzia; ciò ha consentito di circoscrivere il numero delle posizioni attive a circa 200, di cui n. 17 escusse in acconto e il resto con garanzia potenzialmente attivabile. Considerata la complessità dell'attività istruttoria dovuta soprattutto ai diversi interventi normativi che si sono succeduti nel tempo, è stata trasmessa a tutti gli istituti di credito interessati una comunicazione in cui sono state richiamate le modalità operative per la richiesta di escussione della garanzia, fornendo altresì un quadro di sintesi dei termini previsti dalla normativa. Con l'occasione, per consentire alle banche una più immediata consultazione delle informazioni (normativa e modulistica) è stata aggiornata e semplificata la pagina del sito Consap dedicata all'iniziativa.

Il preconsuntivo al 31 dicembre 2019 del Fondo centrale di garanzia evidenzia prevalentemente uscite per € 0,3 mln, relative alla liquidazione delle posizioni oggetto di escussione della garanzia a titolo di perdita definitiva, subita dall'ente finanziatore e per € 0,3 mln alle spese di struttura comprensive dell'Iva, registrando un disavanzo d'esercizio di € 0,6 mln, che porta il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 a € 88,0 mln.

- *Fondo contributi in conto interessi, istituito dalla Legge del 28 maggio 1973, n. 295 per finanziamenti alle imprese, erogati dal sistema bancario, finalizzati all'acquisto di macchine utensili o di produzione, previsti dalla Legge 28 novembre 1965, n. 1329 cosiddetta "Legge Sabatini".*

Nel corso del 2019 il Fondo ha operato principalmente per il recupero dei contributi a seguito dei provvedimenti di revoca a suo tempo emessi da MCC nonché per la definizione del contenzioso.

Ad inizio anno la gestione è stata ricondotta a regime di contabilità ordinaria con conseguente chiusura del conto di Tesoreria. La disponibilità finanziaria alla data di riconduzione è stata versata all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione delle somme stimate per la continuità operativa della misura. A tale fine Consap ha predisposto un piano finanziario pluriennale dei pagamenti e degli impegni assunti. Le risorse stimate, assegnate in un apposito capitolo di bilancio, sono messe a disposizione del Funzionario Delegato, abilitato ad operare sul SICOGE, tramite ordini di accreditamento periodici effettuati dal MEF.

Nel corso dell'esercizio a seguito della chiusura del relativo conto di Tesoreria, è stato riversato sul capitolo del Bilancio dello Stato l'importo di € 69,2 mln; pertanto la disponibilità del Fondo, residuale al 31 dicembre 2019, pari a € 0,04 mln, corrisponde alla giacenza sul conto corrente bancario intestato al Fondo stesso, implementato nel corso dell'esercizio dai recuperi di contributi e commissioni da parte di Agenzia delle Entrate – Riscossione e dai riparti attivi riversati da MCC.

- *Fondo contributi in conto interessi sui finanziamenti concessi dalle banche alle imprese dichiarate danneggiate per effetto delle eccezionali avversità atmosferiche e degli eventi alluvionali del 1994, istituito dall'art. 2 della Legge 16 febbraio 1995, n. 35*: il Fondo è stato istituito al fine di corrispondere contributi in conto interessi sui finanziamenti concessi dalle banche alle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali del mese di novembre del 1994.

Anche tale gestione contabile operante fuori bilancio è stata ricondotta a regime di contabilità ordinaria. Il conto corrente di Tesoreria è stato chiuso in data 3 gennaio 2019 e le risorse necessarie per l'operatività della misura, stimate da Consap secondo un piano finanziario pluriennale degli impegni assunti, sono state assegnate in un apposito capitolo di bilancio, a disposizione del Funzionario Delegato.

Nel 2019 sono stati liquidati contributi in conto interessi per complessivi € 2,4 mln (relativi a finanziamenti concessi da n. 11 istituti bancari a n. 73 imprese beneficiarie).

Nel corso dell'esercizio a seguito della chiusura del relativo conto di Tesoreria, è stato riversato sul capitolo del Bilancio dello Stato l'importo di € 132,9 mln. La disponibilità del Fondo, residuale al 31 dicembre 2019, pari a € 0,01 mln, corrisponde alla giacenza sul conto corrente bancario intestato al Fondo. Il conto corrente bancario registra, in particolare, la liquidazione dei contributi in conto interessi per i finanziamenti concessi per € 0,5 mln e la liquidazione di spese legali per € 0,01 mln nonché incassi dovuti a contributi restituiti e a recuperi da parte di Agenzia delle Entrate – Riscossione per complessivi € 0,1 mln.

- *Fondo contributi in conto capitale, istituito dall'art. 3 bis Legge del 16 febbraio 1995, n. 35* a favore delle imprese dichiarate danneggiate per effetto delle eccezionali avversità atmosferiche e degli eventi alluvionali del 1994. Tale contributo è pari al 75% del valore dei danni subiti dalle stesse nel limite massimo complessivo di € 0,26 mln per ciascuna impresa.

L'attività del Fondo riguarda esclusivamente il recupero dei contributi conseguente alla revoca dell'agevolazione nonché la definizione del contenzioso pendente.

Il DPCM 8 febbraio 2017 ha disposto la soppressione del conto di Tesoreria dedicato alla misura. Per far fronte agli impegni derivanti dal contenzioso in essere, sono stati trattenuti sul conto corrente bancario ordinario € 1,1 mln.

La disponibilità del Fondo, al 31 dicembre 2019, pari a € 1,1 mln, corrisponde alla giacenza sul conto corrente bancario intestato al Fondo e non registra variazioni rilevanti rispetto all'esercizio precedente.

2.22. Fondo GACS

Il Fondo di garanzia cartolarizzazione sofferenze (GACS) è stato istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) al fine di agevolare lo smobilizzo dei crediti in sofferenza dai bilanci delle banche italiane, con decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito con modificazioni in Legge 8 aprile 2016, n. 49 (c.d.

decreto GACS). Tenuto conto della possibilità prevista dalla legge istitutiva, l'iniziativa è stata prorogata fino al 6 marzo 2019.

Di recente, il decreto-legge n. 22/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 41/2019 ha autorizzato il MEF a concedere la GACS per 24 mesi (prorogabili per ulteriori 12 mesi) a fronte della cessione da parte delle banche dei crediti in sofferenza. A tal fine la dotazione del Fondo è stata incrementata di € 100 mln per l'anno 2019.

Il provvedimento ha modificato i parametri per il calcolo del corrispettivo per la remunerazione della garanzia, anche in considerazione della variabilità dei mercati di riferimento nonché, ai fini del rilascio della garanzia, il livello di rating ottenuto dai titoli *senior* che dall'ultimo gradino della scala di valutazione del merito di credito *investment grade* è passato al merito di credito BBB o equivalente.

La legge novellata ha previsto, inoltre, la sostituzione del soggetto incaricato del recupero dei crediti (*servicer*) e la postergazione degli interessi *mezzanine* e delle somme dovute ai soggetti prestatori di servizi, nei casi di performance inadeguata nella riscossione dei crediti ceduti rispetto al *business plan* vagliato dalle agenzie di rating per il rilascio del merito di credito.

Premesso quanto sopra è stata regolamentata, con l'emanazione del decreto attuativo in data 14 ottobre 2019, l'attività di monitoraggio, con l'impegno da parte dei *servicer* a trasmettere periodicamente i dati necessari al Gestore.

È stato altresì predisposto un atto aggiuntivo al disciplinare, attualmente in corso di formalizzazione, al fine di recepire i richiamati provvedimenti normativi intervenuti ed i relativi nuovi adempimenti in capo al Gestore.

Nel corso del 2019, fino alla data di validità dell'ultima proroga del decreto GACS, sono pervenute al Gestore 3 istanze su titoli *senior* pari a circa 2,1 miliardi di euro per un *gross book value* (GBV) pari a circa 10,3 miliardi di euro; successivamente all'emanazione del nuovo decreto è giunta una istanza su titoli *senior* pari a circa 1,2 miliardi di euro per un GBV pari a circa 6,0 miliardi di euro.

I corrispettivi versati nel corso del 2019 dalle società emittenti sul capitolo di bilancio dello Stato dedicato all'iniziativa ammontano a circa € 61,1mln.

Complessivamente, dall'istituzione del Fondo, sono pervenute al Gestore 22 istanze per la concessione della garanzia statale su titoli *senior* pari a circa 13,0 miliardi di euro, con una incidenza media dell'81% sui titoli emessi, per un GBV pari a circa 68,2 miliardi di euro.

n.	Banca Cedente	GBV dei crediti al lordo delle rettifiche di valore	Valore nominale dei titoli emessi	Valore nominale titoli senior emessi	Garantito in essere	Corrispettivi versati dalla SPV
1	BANCA POPOLARE DI BARI S.C.p.A. decorrenza garanzia 25/01/2017	€ 479.889.367	€ 150.535.000	€ 126.500.000	€ 86.011.161	€ 2.790.903
2	GRUPPO BANCA CARIGE (CARIGE SPA + BANCA CESARE PONTI S.p.A + BANCA MONTI DI LUCCA S.p.A.) decorrenza garanzia 09/08/2017	€ 961.084.448	€ 309.700.000	€ 267.400.000	€ 175.876.073	€ 4.473.037
3	CREDITO VALTELLINESE S.p.A. + CREDITO SICILIANO S.p.A. decorrenza garanzia 11/08/2017	€ 1.368.077.665	€ 526.500.000	€ 464.000.000	€ 336.432.613	€ 7.874.158
4	UNICREDIT S.p.A. decorrenza garanzia 20/12/2017	€ 5.376.000.000	€ 769.951.000	€ 650.000.000	€ 380.198.000	€ 4.744.614
5	BANCA POPOLARE DI BARI SCpA E CASSA RISPARMIO ORVIETO S.p.A. decorrenza garanzia 11/01/2018	€ 321.037.051	€ 104.450.000	€ 80.900.000	€ 68.558.011	€ 802.500
6	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A., MPS CAPITAL SERVICES BANCA S.p.A. e MPS LEASING & FACTORING, BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.A. decorrenza garanzia 28/06/2018	€ 24.071.000.000	€ 4.330.800.000	€ 2.918.200.000	€ 2.290.364.353	€ 16.053.049
7	CREDITO VALTELLINESE S.p.A. + CREDITO SICILIANO S.p.A. decorrenza garanzia 05/09/2018	€ 1.670.572.602	€ 586.346.000	€ 509.524.000	€ 479.687.783	€ 2.602.978
8	BANCA POPOLARE DI MILANO S.p.A. e BANCO BPM S.p.A. decorrenza garanzia 05/09/2018	€ 5.097.000.000	€ 1.860.381.000	€ 1.656.504.000	€ 1.255.453.813	€ 8.459.692
9	BANCO DI SARDEGNA S.p.A. decorrenza garanzia 05/09/2018	€ 1.044.643.622	€ 253.000.000	€ 232.000.000	€ 212.479.604	€ 1.164.376
10	BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A. e BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.A. decorrenza garanzia 05/09/2018	€ 1.001.646.297	€ 327.700.000	€ 288.500.000	€ 238.458.366	€ 1.427.032
11	ICCREA BANCA (23 originators) decorrenza garanzia 05/09/2018	€ 1.046.318.450	€ 323.860.000	€ 282.000.000	€ 246.607.001	€ 2.237.385
12	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A. (I tranches) decorrenza garanzia 20/12/2018*	€ 956.510.084	€ 163.928.354	€ 136.000.000	€ 111.971.392	€ 485.963
13	CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.p.A. e BIVERBANCA S.p.A. decorrenza garanzia 11/09/2018*	€ 697.182.512	€ 206.630.000	€ 170.809.000	€ 149.225.530	€ 1.016.393
14	GRUPPO UBI e IW BANK S.p.A decorrenza garanzia 28/09/2018*	€ 2.748.769.190	€ 715.400.000	€ 628.500.000	€ 524.643.952	€ 3.484.588
15	BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA decorrenza garanzia 18/01/2019	€ 348.598.448	€ 97.500.000	€ 85.000.000	€ 73.315.535	€ 493.628
16	BPER BANCA S.p.A., CASSA DI RISPARMIO DI BRA S.p.A., CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO S.p.A. decorrenza garanzia 18/01/2019	€ 2.082.000.000	€ 618.452.000	€ 544.700.000	€ 461.167.072	€ 5.092.378
17	BANCA POPOLARE DI BARI S.C.p.A. (n.17 cedenti) decorrenza garanzia 18/01/2019	€ 1.578.000.000	€ 491.780.000	€ 426.000.000	€ 371.705.248	€ 4.069.106
18	BANCA CARIGE (II tranches) decorrenza garanzia 05/03/2019	€ 964.000.000	€ 215.000.000	€ 175.000.000	€ 158.585.847	€ 1.100.750
19	ICCREA BANCA (73 originators) decorrenza garanzia 05/03/2019	€ 1.954.152.471	€ 558.172.080	€ 478.000.000	€ 464.562.991	€ 3.108.806
20	BANCO BPM S.p.A. decorrenza garanzia 26/03/2019*	€ 7.384.789.544	€ 1.910.425.000	€ 1.440.033.000	€ 1.246.828.331	€ 7.713.936
21	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A. (II tranches) decorrenza garanzia 27/06/2019*	€ 968.202.660	€ 264.754.736	€ 204.000.000	€ 204.000.000	
22	UNICREDIT S.p.A. (II tranches) decorrenza garanzia 18/12/2019	€ 6.056.291.974	€ 1.320.000.000	€ 1.210.000.000	€ 1.210.000.000	
		68.175.766.385	16.105.265.170	12.973.570.000	10.746.132.674	79.195.272

* Data di efficacia della garanzia

L'attività del Gestore concerne inoltre l'analisi dei report forniti dai Monitoring Agent (payment-report e investor-report) su base periodica, circa l'attività di recupero svolta dai servicer, per la verifica del rispetto dell'ordine della priorità dei pagamenti prevista dall'art. 7 del decreto GACS. Nel corso del 2019 Consap ha ricevuto ed analizzato 88 report ed ha valutato la correttezza dei corrispettivi versati dalle *Special Purpose Vehicle* (SPV) sul capitolo di bilancio dello Stato dedicato all'iniziativa, svolgendo gli adempimenti necessari per la riassegnazione di tali corrispettivi alle disponibilità del Fondo.

Al 31 dicembre 2019 il rendiconto di cassa del Fondo registra entrate per € 166,8 mln relative alla dotazione (€ 100,0 mln) ex art. 23, co. 1, D.L. n. 22 del 25 marzo 2019, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 41 del 20 maggio 2019 nonché ai corrispettivi annui riassegnati al Fondo e versati sul conto di Tesoreria intestato allo stesso (€ 66,8 mln) e uscite per € 0,7 mln, relative alle spese di struttura - comprensive delle consulenze per assistenza professionale - erogate nell'esercizio. Le disponibilità del Fondo al 31 dicembre 2019 risultano pari a € 296,2 mln.

2.23. Fondi di sostegno e di garanzia alle imprese artigiane (c.d. Fondi ex gestione Artigiancassa)

Con Disciplinare sottoscritto in data 1° settembre 2016, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha affidato a Consap la gestione delle attività residuali relative agli interventi statali a favore delle imprese artigiane, già svolti dalla Cassa per il credito alle imprese artigiane S.p.A., oggi Artigiancassa S.p.A., con apposita Convenzione sottoscritta in data 16 novembre 1995 con l'allora Ministero del Tesoro.

Di seguito l'illustrazione delle attività trasferite alla gestione di Consap dal 1° aprile 2017:

- a) *Fondo centrale di garanzia ex lege 1068/1964*: copre i rischi derivanti da finanziamenti concessi ai sensi della legge 25 luglio 1952 n. 949 e s.m., a favore delle imprese artigiane, garantendo, nei limiti delle risorse disponibili, la perdita che le banche dimostrino di avere sofferto all'esito delle procedure di recupero del credito.

Nel 2019 sono state istruite n. 11 posizioni di cui n. 4 definite con provvedimento di inefficacia della garanzia e n. 7 liquidate per complessivi € 153 mila.

Restano da definire circa n. 1.500 posizioni trasferite da Artigiancassa con richiesta di escussione della garanzia, per la maggior parte delle quali sono ancora in corso le azioni di recupero del credito da parte delle Banche.

Nel 2019, inoltre, è stata aggiornata la pagina del sito istituzionale Consap dedicata alla misura, al fine di rendere di pronta consultazione la complessa e articolata normativa di riferimento.

Il preconsuntivo 2019 registra uscite per complessivi € 0,3 mln, di cui, € 0,2 mln, per la liquidazione della garanzia e, per circa € 0,1 mln, per le spese di gestione sostenute, comprensive dell'Iva ed entrate per € 0,1 mln, relative all'adeguamento del fondo rischi, chiudendo con un disavanzo d'esercizio di € 0,2 mln che porta il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 a € 81,8 mln.

- b) *Fondo ex lege 949 del 1952 e s.m.*: eroga un contributo in conto interessi sui finanziamenti concessi dagli istituti di credito a favore delle imprese artigiane, anche a seguito di danni subiti dagli eventi alluvionali in Piemonte del 1994 (Legge n. 35/1995) nonché per la rilocalizzazione dell'attività produttiva in zone sicure (Legge n. 228 del 1997).

Attualmente il Fondo eroga contributi solo per le posizioni "rilocalizzate" che hanno rinegoziato l'allungamento del piano di ammortamento.

Nel 2019 è stato liquidato l'importo complessivo di circa € 308 mila per finanziamenti concessi da n. 9 istituti bancari a n. 52 imprese artigiane, beneficiarie delle misure agevolative.

Unitamente alla gestione delle posizioni attive, Consap ha ereditato da Artigiancassa anche l'attività di recupero dei contributi erogati dal Fondo, indebitamente trattenuti dalle banche finanziatrici a fronte di rate di finanziamento non onorate dalle imprese. Si tratta di n. 13 posizioni afferenti a Banco BPM e BNL per le quali Artigiancassa, dal 2012 al 2017, ha più volte intimato la restituzione dei contributi. Nel 2019 Consap ha inviato alle banche una ultimativa richiesta di adempimento, riscontrata da Banco BPM che, riconoscendo le ragioni creditorie del Fondo, a maggio 2019 ha restituito l'importo di € 297 mila.

Per l'unica posizione afferente BNL, invece, Consap, non avendo avuto riscontro da parte della banca finanziatrice, ha provveduto ad effettuare l'iscrizione a ruolo del credito per il relativo recupero coattivo. Il preconsuntivo 2019 registra entrate per € 0,3 mln relative a somme recuperate per contributi e commissioni liquidati e non dovuti e uscite per circa complessivi € 0,4 mln, relative, per € 0,3 mln, alla liquidazione di contributi e, per circa € 0,1 mln, alle spese di gestione sostenute, inclusa Iva, chiudendo con un disavanzo di € 0,1 mln che porta il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 a € 43,9 mln.

2.24. [Bonus 18App](#)

Prima edizione (nati nel 1998)

La Legge 28 dicembre 2015, n. 208 – c.d. Legge di stabilità 2016 – all'articolo 1 commi 979 e 980 ha previsto l'assegnazione di una Carta elettronica del valore nominale di € 500 ai ragazzi che hanno compiuto diciotto anni nell'anno 2016. Tale beneficio, finalizzato a promuovere lo sviluppo della cultura e la conoscenza del patrimonio culturale, può essere utilizzato, attraverso buoni di spesa, per assistere a rappresentazioni teatrali, cinematografiche e a spettacoli "dal vivo"; per l'acquisto di libri nonché per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali, gallerie, aree archeologiche e parchi naturali.

Per l'operatività dell'iniziativa, per l'anno 2016, è stata autorizzata la spesa di € 290 mln iscritti nello stato di previsione dell'attuale Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MIBACT); con DPCM n. 187 del 15 settembre 2016 sono stati inoltre disciplinati i criteri e le modalità di utilizzo del beneficio.

Il suddetto Decreto prevede, tra l'altro, che il MIBACT si avvalga di Consap per gli adempimenti legati all'acquisizione, alla verifica e alla liquidazione delle fatture intestate all'Amministrazione emesse dagli esercenti aderenti all'iniziativa ed inviate al Sistema d'Interscambio (SDI) per la trasmissione delle fatture destinate alla P.A.

A tal fine in data 11 novembre 2016, tra Consap e MIBACT è stato sottoscritto un apposito Disciplinare che all'art. 6 regola gli adempimenti del Gestore.

I principali adempimenti di Consap sono i seguenti:

- realizzazione di un sistema informatico interfacciato con le piattaforme “18app” e “FatturaPA” curate da SOGEI attraverso le quali Consap riceve flussi informativi contenenti, rispettivamente, le fatture elettroniche e i buoni spesa accettati dagli esercenti;
- liquidazione delle fatture elettroniche previo riscontro dei buoni spesa ivi inseriti con i dati giornalmente inviati da SOGEI;
- assistenza agli esercenti per le problematiche tecniche e amministrative nell’ambito della fatturazione elettronica;
- supporto informativo al MIBACT nell’esercizio dell’attività di monitoraggio e controllo nell’utilizzo del bonus, nonché alle autorità giudiziarie nelle indagini condotte per presunti illeciti.

In corso d’opera sono stati necessari interventi di evoluzione del software gestionale sia per esigenze contabili del MIBACT, sia per migliorare l’efficienza del servizio.

Tali interventi hanno consentito di contenere il ricorso all’assistenza che, considerato il rilevante onere economico del servizio di Contact Center esterno inizialmente incaricato, è stata assunta direttamente da Consap attraverso il canale di posta elettronica dedicato.

Inoltre, la semplificazione delle Linee guida per la fatturazione, l’aggiornamento costante delle FAQ pubblicate sul sito istituzionale di “18app”, nonché la stretta collaborazione instauratasi tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione del bonus, hanno ulteriormente contribuito a migliorare la qualità del servizio all’utenza.

Consap ha infatti realizzato una Web App a disposizione degli esercenti per la consultazione dello stato di avanzamento delle fatture e il riscontro di eventuali errori, mentre SOGEI ha rilasciato la funzionalità, più volte auspicata da Consap, che consente agli esercenti di generare la fattura elettronica direttamente dal portale “18App” riducendo sensibilmente la manipolazione dei dati e gli errori in fase di compilazione.

Di seguito i dati relativi all’attività di liquidazione dei buoni fino al 31 dicembre 2019:

- n. 4.558.083 buoni validati per un totale di € 162,1 mln, di cui € 157,3 mln fatturati e liquidati.

Seconda edizione (nati nel 1999)

L’iniziativa “18App” è stata confermata a beneficio dei ragazzi nati nel 1999 dalla Legge n. 232 dell’11 dicembre 2016 (Legge di Bilancio 2017), con criteri e modalità analoghi al 2016, ampliando le categorie di beni acquistabili.

Per l’operatività della nuova iniziativa è stata autorizzata la spesa di € 290 mln; il DPCM n. 136 del 4 agosto 2017, nel definire le modalità di utilizzo del beneficio, ha confermato Consap nella gestione dell’attività di liquidazione delle fatture elettroniche; in data 10 novembre 2017 è stato sottoscritto il nuovo Disciplinare di affidamento con il MIBACT.

Occorre evidenziare che, in “corso d’opera”, sono stati richiesti dal MIBACT adempimenti aggiuntivi, quali, in sintesi, la puntuale periodica rendicontazione dei fondi di volta in volta richiesti per far fronte ai pagamenti, divisi per anno di competenza; il supporto informativo alle autorità giudiziarie nelle indagini condotte per

presunti illeciti nell'utilizzo del bonus; lo sviluppo di una nuova procedura informatica per la gestione del processo di riconversione in buoni governativi dei buoni Amazon non spesi, a seguito di specifico Provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Di seguito i dati relativi all'attività di liquidazione dei buoni fino al 31 dicembre 2019:

- n. 5.530.517 buoni validati per un totale di € 192,1 mln, di cui € 185,7 mln fatturati e liquidati.

Terza edizione (nati nel 2000)

Il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, convertito con modificazioni, ha riformulato l'articolo 1, comma 626, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, confermando l'assegnazione della Carta elettronica anche ai diciottenni nati nel 2000.

Con DPCM n. 138 del 7 dicembre 2018 Consap è stata nuovamente confermata nell'incarico formalizzato con Disciplinare sottoscritto il successivo 21 dicembre.

Di seguito i dati relativi all'attività di liquidazione dei buoni fino al 31 dicembre 2019:

- n. 5.106.257 buoni validati per un totale di € 198,6 mln, di cui € 158,1 mln fatturati e liquidati.

Nella seguente tabella sono riepilogati i dati relativi alla liquidazione delle fatture per le singole edizioni, nel 2019 e dal relativo avvio:

18 APP	PAGAMENTI DEL 2019	PAGAMENTI DALL'AVVIO DELLE INIZIATIVE
1° edizione (nati nel 1998)	0,3 €/mln	157,3 €/mln
2° edizione (nati nel 1999)	32,2 €/mln	185,7 €/mln
3° edizione (nati nel 2000)	158 €/mln	158 €/mln
TOTALI	190,5 €/mln	501 €/mln

Nel corso del 2019, in vista della quarta edizione di "18app", Consap ha preso parte al tavolo richiesto dalla Guardia di Finanza per valutare misure in grado di agevolare l'attività di controllo e di indagine per presunti illeciti nell'utilizzo del "bonus cultura".

La soluzione individuata prevede, in estrema sintesi, l'istituzione di un registro delle vendite online che gli esercenti, al fine di ottenere la liquidazione della fattura, dovranno obbligatoriamente compilare, indicando per ogni buono il dettaglio dei beni venduti ai beneficiari.

La novità è stata recepita dalla normativa di attuazione della quarta edizione del bonus cultura che è in fase di emanazione e che, tra l'altro, conferma Consap, in continuità con le precedenti iniziative, nella gestione della liquidazione delle fatture.

La manovra di bilancio per il 2020, inoltre, ha confermato il bonus cultura anche per i nati nel 2002, attesi i risultati conseguiti in termini di adesione e di acquisti di libri scolastici, a conferma che l'iniziativa ha costituito anche un contributo importante per molte famiglie quale sostegno ai costi dell'istruzione superiore dei figli.

La gestione 2019 continua ad evidenziare costi di gestione maggiori dei relativi recuperi, seppur in riduzione rispetto all'esercizio 2018, a seguito di crescita dell'efficienza in termini di gestione dell'attività. Il credito che Consap vanta al 31 dicembre 2019 per costi di gestione da recuperare ammonta a circa € 200 mila di cui circa € 40 mila verranno fatturati nei primi mesi del 2020.

2.25. Fondo di garanzia sulle operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento (c.d. Fondo Juncker)

Al fine di contribuire alla costituzione delle "piattaforme di investimento" previste dal Regolamento (UE) 2015/1017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 giugno 2015, promosse da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) quale istituto nazionale di promozione, l'articolo 1 della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 ha previsto che le operazioni finanziarie ammissibili al Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) possono essere assistite dalla garanzia dello Stato.

Le piattaforme di investimento ammissibili alla garanzia sono approvate con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze d'intesa con i Ministri interessati.

La garanzia è onerosa, a prima richiesta, esplicita, incondizionata e irrevocabile.

A copertura della garanzia di Stato, il comma 825 del citato articolo 1, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, un Fondo con una dotazione iniziale di € 200 mln per l'anno 2016, ulteriormente incrementato con il corrispettivo delle garanzie rilasciate nonché in virtù di eventuali contributi da parte delle Amministrazioni statali ed Enti Territoriali.

Il Fondo opera nei limiti delle risorse disponibili e fino all'esaurimento delle stesse; le obbligazioni assunte dal Fondo sono assistite dalla garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza.

Con Decreto del 3 agosto 2016, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha disciplinato i criteri, le modalità e le condizioni per la concessione della garanzia e ha individuato Consap quale ente gestore, previa emanazione di apposito Disciplinare.

L'atto convenzionale, perfezionato tra il Dipartimento del Tesoro e Consap in data 29 novembre 2016, regola l'operatività del gestore ai fini della concessione della garanzia dello Stato da rilasciarsi a CDP con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dall'avvio dell'attività sono state approvate con decreto interministeriale tre Piattaforme di Investimento promosse da CDP:

- "EFSI Thematic Investment Platform for Italian SMEs", in condivisione con il Fondo Europeo per gli Investimenti, finalizzata a supportare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese italiane, attraverso la garanzia di CDP su finanziamenti garantiti dal Fondo di garanzia per le PMI e i Confidi (D.M. 6.2.2017). Il valore complessivo della Piattaforma è pari a € 3.125 mln, cui corrisponde un

accantonamento di € 67,5 mln, pari al 9% dell'importo massimo assumibile in garanzia dal Fondo di € 750 mln;

- “EFSI Thematic Investment Platform concerning Corporate Projects” in accordo con la Banca Europea per gli Investimenti, prevede la concessione di finanziamenti da parte di CDP, con una esposizione massima di € 250 mln, per la realizzazione dei progetti di investimento di imprese italiane orientati al raggiungimento di obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra (D.M. 28.2.2018). L'importo massimo assumibile in garanzia dal Fondo è di € 200 mln, cui corrisponde un accantonamento di complessivi € 16,0 mln (8%);
- “EFSI Thematic Investment Platform concerning Large Infrastructure Projects” in accordo con la Banca Europea per gli Investimenti, volta a sostenere la realizzazione di grandi investimenti infrastrutturali nei settori energetico, tecnologico, sociale e dei trasporti (D.M. 15.3.2018). L'esposizione massima assunta da CDP è pari a € 912,5 mln cui corrisponde un importo massimo assumibile in garanzia da parte del Fondo pari a € 730 mln. La quota accantonata è di complessivi € 58,4 mln (8% di € 730 mln).

Per quanto riguarda la prima piattaforma, nel 2019 Consap ha continuato a gestire la tranche relativa all'operazione perfezionata da CDP con il Fondo di garanzia per le PMI, assistita dalla garanzia statale concessa con Decreto MEF 15 maggio 2017. Il 22 giugno 2019 è scaduto il termine per l'inclusione, da parte del Fondo PMI, delle operazioni finanziarie nel portafoglio della Piattaforma. Da tale termine, pertanto, non possono essere ammesse nuove operazioni ma possono unicamente variare le condizioni di quelle esistenti.

Al 31 dicembre 2019 il valore della Piattaforma, pari ad € 3.000 mln, è stato quasi interamente impegnato dal Fondo PMI; per la controgaranzia prestata a CDP, il Fondo ha assunto impegni per € 718 mln.

A tutto il 31/12/2019 sono state acquisite le operazioni via via incluse nel portafoglio (oltre 60 mila) comunicate da CDP attraverso flussi trimestrali di rendicontazione. A titolo di corrispettivo per il rilascio della garanzia nel 2019 CDP ha versato l'importo complessivo di € 10,3 mln (€ 36,2 dall'avvio dell'attività).

Nel corso dell'esercizio sono inoltre intervenute escussioni della garanzia relative a n. 413 finanziamenti andati in default, con liquidazione da parte del Fondo della quota di competenza pari ad € 4,6 mln.

Nell'ambito della seconda Piattaforma, con Decreto MEF del 27 novembre 2018 è stata concessa la garanzia del Fondo a copertura dell'80% dell'importo finanziato da CDP a 2 imprese per complessivi € 45 mln.

Il finanziamenti sono finalizzati alla realizzazione di un progetto di investimenti nel settore delle attrezzature mediche concernenti la diagnostica medica per immagini, la medicina nucleare e la cura oncologica nonché a supportare parte dei fabbisogni finanziari derivanti dal piano degli investimenti dell'impresa relativi a spese di ricerca, sviluppo, innovazione e investimenti nei settori della diagnostica ferroviaria.

Il preconsuntivo 2019 registra entrate per € 15,0 mln, uscite per € 4,7 mln, chiudendo pertanto con un avanzo di € 10,3 mln; il patrimonio del Fondo al 31 dicembre 2018 è pari a € 94,0 mln.

2.26. Carta del Docente

L'art. 1, comma 121 della Legge n. 107 del 13 luglio 2015 ha istituito presso il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) la c.d. "Carta del docente", iniziativa che prevede il riconoscimento di un bonus del valore di 500 euro ai docenti di ruolo, finalizzato all'aggiornamento e alla formazione professionale, attraverso una carta elettronica che permette di generare "buoni spesa" per l'acquisto di determinate categorie di beni presso esercenti accreditati. Per la misura, avviata nel 2015 con modalità di funzionamento diverse, dal 2016, con DPCM 28 novembre 2016, è stato previsto il medesimo meccanismo di fruizione e di funzionamento disposto per "18app", individuando Consap per la gestione della liquidazione delle fatture intestate all'amministrazione, emesse dagli esercenti aderenti all'iniziativa.

A tal fine, in data 28 dicembre 2016, tra Consap e MIUR è stato sottoscritto un apposito Disciplinare, di durata triennale, che all'art. 6 regola gli adempimenti del Gestore sostanzialmente analoghi all'iniziativa "18App". Particolari procedure sono state attuate per la liquidazione in favore dei circa 8000 istituti scolastici italiani, relativamente alle spese effettuate dai docenti nel periodo precedente all'introduzione della carta elettronica (a.s. 2015-2016) e all'attività di formazione erogata.

Nel corso della gestione il MIUR ha inoltre richiesto a Consap la rendicontazione delle risorse economiche utilizzate per singolo anno scolastico di competenza e ciò ha comportato modifiche e sviluppi del software gestionale.

Le azioni poste in essere per migliorare l'efficienza del servizio sono state le stesse realizzate per "18app", ottenendo anche in questo caso un miglioramento dell'assistenza all'utenza che Consap ha assunto direttamente attraverso il canale di posta elettronica dedicato.

Anche la continua revisione delle Linee guida per la fatturazione e delle FAQ pubblicate sul sito istituzionale, nonché la stretta collaborazione instauratasi tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione del bonus, hanno contribuito ad innalzare il livello di efficienza del servizio.

La convenzione tra Consap e MIUR, in vista della scadenza del 31/12/2019, è stata rinnovata e il 20 dicembre 2019 è stato perfezionato il nuovo Disciplinare di durata triennale.

Si riportano di seguito i dati relativi alla liquidazione delle fatture nel 2019 e dall'avvio del singolo anno scolastico:

ANNI SCOLASTICI (dal 1/9 al 31/8)	PAGAMENTI DEL 2019	PAGAMENTI DALL'AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO
a.s. 2016-2017	6,5 €/mln	342,0 €/mln
a.s. 2017-2018	60,3 €/mln	350,9 €/mln
a.s. 2018-2019	213,5 €/mln	259,4 €/mln
a.s. 2019-2020	58,5 €/mln	58,5 €/mln
TOTALI	339 €/mln	1.010,8 €/mln

La gestione 2019 continua ad evidenziare costi di gestione maggiori dei relativi recuperi. Il credito che Consap vanta al 31 dicembre 2019 per costi di gestione da recuperare ammonta a circa € 200 mila.

2.27. Fondo di sostegno alla natalità

L'articolo 1, comma 348, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio per l'anno 2017) ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia – un apposito Fondo rotativo, denominato “Fondo di sostegno alla natalità”, volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli, nati o adottati a decorrere dal 1° gennaio 2017, mediante il rilascio di garanzie dirette, anche fideiussorie, alle banche e agli intermediari finanziari.

L'art. 1, comma 349, della citata legge di bilancio per l'anno 2017 ha previsto che la dotazione del “Fondo di sostegno alla natalità” è pari a € 14 mln per l'anno 2017, € 24 mln per l'anno 2018, € 23 mln per l'anno 2019, € 13 mln per l'anno 2020 e € 6 mln annui a decorrere dall'anno 2021.

Il successivo decreto interministeriale del 8 giugno 2017 - emesso dal Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie di concerto con Ministro dell'Economia e delle Finanze e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 settembre 2017 n. 213 - ha definito i termini e le modalità di intervento del Fondo.

In data 21 dicembre 2017 il Dipartimento per le Politiche della Famiglia e il Ministero dell'Economia e delle Finanze con Protocollo d'intesa hanno individuato Consap S.p.A., società *in house* del Ministero dell'Economia e delle Finanze e società strumentale alle Amministrazioni dello Stato, quale soggetto più idoneo alla gestione del Fondo.

In data 21 giugno 2018 è stato stipulato il Protocollo d'intesa tra la Presidenza del Consiglio e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) ove vengono definite le tipologie del finanziamento, il costo massimo dell'operazione di finanziamento garantito dal Fondo e le regole di gestione del Fondo in conformità a quanto previsto dal sopracitato decreto.

In data 22 novembre 2018 è stato firmato con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia il Disciplinare che regola gli adempimenti del Gestore, le spese di funzionamento e gli oneri di gestione da rimborsare a Consap.

Al 31 dicembre 2019 (inizio operatività del Fondo 20/05/2019) risultano pervenute da parte delle banche n. 61 richieste di ammissione alla garanzia, per un importo complessivo pari a € 591.000,00, di cui n. 40 (per un importo complessivo finanziato pari a € 386.000,00 e garantito pari a € 193.000,00) ammesse alla garanzia sulla base della documentazione fornita e risultante conforme ai requisiti richiesti per l'iniziativa e n. 21 respinte per mancata conformità ai requisiti.

Il dettaglio delle n. 40 istanze ammesse alla garanzia si può così riassumere: n. 24 garanzie avviate per un importo complessivo finanziato pari a € 234.000,00, cui corrisponde un importo garantito pari a € 117.000,00,

n. 12 garanzie in attesa di erogazione per un importo complessivo di € 117.000,00 cui corrisponde un importo garantito pari a € 58.500,00 e n. 4 garanzie non avviate da parte dei finanziatori.

L'esiguo numero di istanze pervenute è riconducibile alla circostanza che ancora poche banche hanno aderito all'iniziativa e al tasso elevato del finanziamento (TEGM credito personale circa 10%).

Il preconsuntivo dell'esercizio 2019 registra entrate per € 57,6 mln e uscite per € 0,6 mln, chiudendo, pertanto, con un avanzo di esercizio di € 57,0 mln che costituisce il patrimonio netto del Fondo al 31 dicembre 2019.

Le entrate si riferiscono esclusivamente alla dotazione iniziale del Fondo, le uscite si riferiscono esclusivamente alle spese di gestione.

2.28. Fondo ex art. 1, comma 493, Legge 145/2018 (cd. Fondo indennizzo risparmiatori)

Con legge del 30 dicembre 2018 n. 145 (di seguito: legge n. 145/2018), novellata dalla legge del 28 giugno 2019 n. 58 ed integrata, da ultimo, dalla legge del 27 dicembre 2019, n. 160 è stato istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR), al fine di indennizzare i risparmiatori che hanno subito un pregiudizio ingiusto da parte di banche e controllate con sede legale in Italia, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018.

L'articolo 1, commi da 493 a 507, della Legge n. 145/2018, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e per il bilancio pluriennale per il triennio 2019 – 2021" ha istituito il Fondo con una dotazione iniziale di 525 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

Con Decreto Legge del 30 aprile 2019 n. 34 cd. Decreto Crescita, poi convertito in Legge 28 giugno 2019, n. 58 all' art. 36, comma 2 sono state apportate modifiche al sopramenzionato articolo 1 (commi da 493 a 507) della legge 145/2018.

Con successivo Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 maggio 2019 (di seguito, D.M. 10 maggio 2019) sono state definite le modalità di presentazione dell'istanza di indennizzo e di accesso alle prestazioni del Fondo. In particolare:

- l'art. 7 istituisce la Commissione tecnica prevista dall'art. 1, comma 501, legge 145/2018, competente per l'esame e l'ammissione delle domande di indennizzo del FIR;
- l'art. 8, comma 5 affida a Consap lo svolgimento, l'organizzazione e la gestione delle attività di Segreteria tecnica di supporto alla Commissione tecnica;
- l'art. 10 affida a Consap il compito di rendere operativa, entro venti giorni dalla pubblicazione dello stesso, una piattaforma informatica per fornire al pubblico informazioni chiare e complete circa le modalità di presentazione della domanda e gli adempimenti a tal fine necessari.

Il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 luglio 2019, recante "*Nomina e relativi compensi dei componenti della Commissione tecnica di cui all'articolo 1 comma 501, della legge 18 dicembre 2018, n. 145*" ha provveduto a nominare la Commissione tecnica del Fondo.

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze dell'8 agosto 2019 ha stabilito la decorrenza del termine iniziale per la presentazione delle istanze di indennizzo al FIR di cui all'art. 1, comma 501, legge n. 145/2018 nonché disposizioni in materia di trattamento dei dati personali.

La Legge del 27 dicembre 2019 n. 160 (Legge di Bilancio 2020), ha disposto alcune modifiche ed integrazioni alla normativa sul Fondo. In particolare:

- l'art. 1, comma 237 della citata legge, ha previsto la proroga di 60 giorni del termine per la presentazione delle domande di accesso al FIR, che risulta fissato al 18 aprile 2020;
- l'art. 1, comma 238, *lett. a)* riguarda il tema degli strumenti finanziari indennizzabili ricevuti dai risparmiatori tramite atto di trasferimento "*inter vivos*" successivo al 30 dicembre 2018. A seguito dell'integrazione del comma 494 della L. 145, al fine di accedere alla procedura di indennizzo forfettaria, nei casi citati i requisiti reddito-patrimoniali devono essere documentati in capo al soggetto dante causa;
- l'art. 1, comma 238, *lett. b)* specifica che la misura dell'indennizzo per gli azionisti è commisurata al 30% del costo di acquisto, in caso di unico acquisto, ovvero del prezzo medio, in caso di più acquisti. Peraltro, quanto al medesimo strumento finanziario, è stato anche previsto che nel costo di acquisto siano inclusi gli oneri fiscali sostenuti dal risparmiatore anche durante il periodo di possesso delle azioni;
- l'art. 1, comma 238, *lett. c)* prevede che il risparmiatore residente all'estero che faccia domanda di accesso al FIR tramite procedura forfettaria debba presentare idonea documentazione rilasciata dal Paese di residenza attestante i prescritti requisiti di reddito e di patrimonio mobiliare.

Il Fondo è finalizzato ad indennizzare, come detto, i risparmiatori, in possesso delle azioni e delle obbligazioni subordinate delle banche, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018, in ragione delle violazioni massive degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza, buona fede oggettiva e trasparenza previsti dal TUF, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Destinatari delle prestazioni del Fondo sono dunque i risparmiatori intendendosi come tali le persone fisiche, imprenditori individuali (anche agricoli o coltivatori diretti), organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale, di cui, rispettivamente, agli artt. 32 e 35 del Codice del Terzo Settore (D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117) e microimprese, come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003.

L'accesso al Fondo è riconosciuto anche ai successori "*mortis causa*" dei predetti risparmiatori, nonché ai familiari costituiti dai rispettivi coniugi, soggetti legati da unione civile, conviventi *more uxorio* o di fatto (legge 20 maggio 2016, n. 76) e parenti entro il secondo grado, ove questi siano succeduti nel possesso delle azioni o delle obbligazioni subordinate in forza di un atto di trasferimento "*inter vivos*" a titolo particolare dopo la data del provvedimento di messa in liquidazione e successivamente abbiano continuato a detenerli.

Nello specifico, sono indennizzabili le azioni ed obbligazioni subordinate emesse da Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Banca delle Marche, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, Cassa di Risparmio di Ferrara, Banca Popolare di Vicenza, Veneto Banca, BCC Banca Brutia, Banca Popolare delle Province Calabre, BCC Paceco, Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto e Banca Padovana Credito Cooperativo.

La prestazione erogata dal Fondo varia, nel suo importo, a seconda dello strumento finanziario:

- per gli azionisti l'indennizzo è pari al 30% del costo d'acquisto, in caso di unico acquisto, ovvero del prezzo medio, in caso di più acquisti, ivi inclusi gli oneri fiscali;
- per titolari di obbligazioni subordinate, tale percentuale di indennizzo è innalzata al 95%, ivi inclusi gli oneri fiscali, del costo di acquisto delle stesse.

Sia per gli azionisti che per i titolari di obbligazioni subordinate, inoltre, la misura dell'indennizzo non può superare il limite massimo complessivo di Euro 100.000 per ciascun avente diritto.

Il sopracitato decreto ministeriale 10 maggio 2019, ha individuato Consap quale soggetto cui affidare, sia l'attività di Segreteria della "Commissione Tecnica" (*cf.* art. 8. comma 5 D.M. 10 maggio 2019), sia la messa a punto e l'esercizio della piattaforma informatica per la presentazione delle domande di indennizzo e gli adempimenti a tal fine necessari, dall'istruttoria fino al pagamento dell'indennizzo previsto (*cf.* art. 10 del decreto ministeriale 10 maggio 2019).

È stato pertanto sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 21 ottobre 2019, apposito disciplinare per regolamentare lo svolgimento delle attività strumentali e operative connesse alla gestione della Segreteria Tecnica di supporto alla Commissione tecnica del FIR, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi da 493 a 507, della legge n. 145/2018. Tale disciplinare è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 9 gennaio 2020.

Per ciò che attiene alla gestione e organizzazione delle attività di Segreteria della "Commissione Tecnica", ragguardevole è stato l'impegno della suddetta fin dalle primissime fasi di attività del Fondo. Consap, ha provveduto a costituire una specifica struttura operativa dedicata all'attività con risorse interne in possesso di adeguate *skill* professionali per assolvere ai compiti di Segreteria Tecnica, oltre che di indirizzo e coordinamento delle risorse da adibire all'istruttoria delle istanze di accesso al FIR.

Un primo contingente di 55 risorse, selezionato nei mesi di settembre ed ottobre 2019, è stato assunto a partire dal successivo 4 novembre con contratto di somministrazione. Per far fronte all'incremento dell'operatività del Fondo, a partire dal mese di dicembre 2019 sono state inserite ulteriori 17 unità, per un totale complessivo di 71 risorse.

Rientra tra le competenze della Segreteria tecnica prestare il necessario supporto alla Commissione tecnica del FIR per lo svolgimento di tutte le sue attività operative. In particolare, si occupa di predisporre le convocazioni delle riunioni proponendo i relativi "ordini del giorno", di redigere ed archiviare i verbali di ogni incontro, nonché di gestire le evidenze documentali relative al trattamento di trasferta e di rimborso delle spese sostenute dai componenti della cennata Commissione.

La Segreteria tecnica si occupa altresì di fornire gli approfondimenti giuridici, nonché evadere tutte le richieste di informazioni che pervengono dal MEF, Corte dei Conti e dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Il lavoro svolto dalla Segreteria Tecnica ha trovato l'apprezzamento da parte della Commissione tecnica, ed in particolare nella persona del suo Presidente, il quale, nell'ambito della relazione periodica indirizzata al MEF,

ha definito efficientissimo il supporto offerto dallo staff di Consap nello svolgimento dell'attività di Segreteria tecnica ad esso demandata. Si legge in particolare nella citata relazione: *“La Commissione, effettuati gli adempimenti di legge (approvazione del regolamento, dell'atto tecnico, designazione del responsabile trattamento dati, nomina del D.P.O. ecc..) si è costantemente avvalsa dell'efficientissimo supporto logistico di un qualificato staff offerto da CONSAP, il quale ha svolto egregiamente l'attività di Segreteria Tecnica, predisponendo, tra l'altro, un'assai valida struttura operativa per l'esame delle domande. Essa ha operato in costante sinergia con le associazioni rappresentative dei consumatori, informando altresì la Commissione sulle interlocuzioni con queste ultime (nonché con le banche cessionarie e con tutte le altre amministrazioni interessate), sull'andamento statistico circa le domande inviate, sull'aggiornamento del portale e sulle esigenze via via prospettate dagli utenti”*.

La Commissione tecnica, nel corso delle riunioni operative tenutesi nel 2019, ha provveduto a pronunciarsi su aspetti interpretativi della normativa al fine di agevolare la comprensione della stessa ed operare un processo di semplificazione volto ad agevolare il risparmiatore nella presentazione della domanda.

Dal 1° luglio 2019 è stato reso operativo il portale dedicato al Servizio FIR sul sito www.fondoindennizzorisparmiatori.consap.it.

La domanda di indennizzo può essere presentata, esclusivamente in via telematica e corredata da idonea documentazione, a decorrere dal 22 agosto 2019 fino al 18 aprile 2020, termine prorogato dalla legge 27 dicembre 2019 n. 160.

Considerate le esigenze di gestione di elevati volumi operativi, è stata pianificata una soluzione integrata di applicazioni informatiche, prodotti software, servizi applicativi e infrastrutturali, realizzata mediante una prima fornitura volta a soddisfare le esigenze dei primi due anni.

Si riportano, di seguito, i dati al 31 dicembre 2019 relativi al primo esercizio di gestione.

Dettaglio delle attività sul Portale FIR

UTENTI REGISTRATI	42.877
DOMANDE INViate	31.928
DOMANDE IN COMPILAZIONE	20.488

Richieste di indennizzo per banche in L.C.A

BANCHE IN L.C.A	BANCHE CESSIONARIE	NUMERO DI DOMANDE
BCC BANCA BRUTIA	BANCA SVILUPPO	78
BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE CALABRE	BANCA POPOLARE DI BARI	47
BCC PACECO	BANCA DON RIZZO	1
CREDIVENETO	BANCA SVILUPPO	120
BANCA DELLE MARCHE	UBI BANCA	6.110
BANCA POPOLARE DELL' ETRURIA E DEL LAZIO	UBI BANCA	5.943
BANCA PADOVANA CREDITO COOPERATIVO	BANCA DI CREDITO COOP ROMA	41
BANCA POPOLARE DI VICENZA	INTESA SAN PAOLO	9.281
CASSA DI RISPARMIO DI CHIETI	UBI BANCA	63
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	BPER	6.118
VENETO BANCA	INTESA SAN PAOLO	4.371

A partire dal 2 settembre 2019 è inoltre attivo un servizio di assistenza telefonica di supporto all'utenza, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle ore 9.00 alle ore 17.00. Al riguardo, si segnala che al 31 dicembre 2019 sono pervenute oltre 9.800 mail e sono state gestite oltre 14.506 chiamate, con un tempo medio di conversazione di ca. 5 minuti, in progressiva contrazione rispetto ai mesi iniziali.

Si fa infine presente che il decreto legge del 17 marzo 2020 n. 18 – recante misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 – ha disposto, tra l'altro, alcune modifiche ed integrazioni alla normativa sul FIR tra cui l'ulteriore proroga di 60 giorni del termine per la presentazione delle domande di indennizzo, portandolo quindi al 18 giugno 2020. Tale termine finale, infatti, inizialmente fissato al 18 febbraio 2020, era già stato oggetto di proroga con la Legge 27 dicembre 2019 n. 160 che aveva differito al 18 aprile 2020 la data ultima per la presentazione delle istanze.

L'ulteriore emendamento apportato dal citato decreto legge del 17 marzo, riguarda la possibilità di riconoscere all'azionista ed obbligazionista subordinato, in attesa della predisposizione del piano di riparto, un anticipo nel limite massimo del 40% dell'importo dell'indennizzo deliberato dalla Commissione tecnica, a seguito del completamento dell'esame istruttorio.

o o o o o

Il **Codice delle Assicurazioni Private** infine attribuisce a Consap una serie di funzioni – da svolgere in raccordo con IVASS – volte sostanzialmente ad accelerare le operazioni di chiusura delle imprese assicurative in liquidazione coatta, anche assumendone i residui attivi. Trattasi, in particolare, della possibilità di:

- coadiuvare i Commissari Liquidatori nello svolgimento delle operazioni connesse alle Procedure, previa Convenzione approvata dal Ministero dello Sviluppo Economico, con oneri a carico della Liquidazione (art. 250, comma 7, D.Lgs. n. 209/2005);
- essere legittimata alla proposta di Concordato e all'intervento nelle procedure nella qualità di assuntore del Concordato (art. 262, comma 7, D.Lgs. 209/2005).

3. LE ALTRE NOTIZIE DI CUI ALL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

In considerazione dell'attività prevalente della Società – l'esercizio in regime di concessione di servizi assicurativi pubblici, nonché l'espletamento di altre funzioni di interesse pubblico affidate sulla base di disposizioni di legge, concessioni e convenzioni – le principali incertezze cui la Società è esposta riguardano eventi esogeni, attualmente non prevedibili, riconducibili a modifiche significative e sostanziali del contesto normativo e regolamentare inerenti le attività di cui sopra.

Nel corso degli ultimi anni, al fine di implementare i presidi di governo societario, sono state introdotte – con il nuovo assetto organizzativo societario – ulteriori funzioni, quali *Compliance*, *Risk Management*, Pianificazione e Controllo, che di certo consentiranno una migliore e più sicura gestione delle attività di impresa.

A fine 2018 sono state altresì istituite le figure di “*Risk Manager Assicurativo*”, per garantire un governo puntuale dei rischi assicurativi della Società e tutelare l'integrità del patrimonio aziendale, e quella di “*Innovation Leader*”; quest'ultima, in linea con i più moderni orientamenti espressi anche in ambito pubblico, è chiamata a coordinare la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione.

In continuità con tale intervento organizzativo, a fine 2019, è stato approvato un intervento di ristrutturazione della Direzione Amministrazione e Finanza con l'intento di rafforzare il presidio di tale direzione negli ambiti economico-contabili relativi alla Società ed a tutte le “gestioni separate”. In particolare è stata rafforzata la *governance* della Direzione mediante l'istituzione della posizione, di rango dirigenziale, di “Vice Responsabile”.

Per quanto riguarda, invece, le tipologie di rischi – connessi soprattutto alla complessiva operatività aziendale – la Società ha posto in essere specifici accantonamenti nonché opportune azioni di mitigazione (ad esempio, adozione e aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, di cui al D.lgs. 231/2001, procedure amministrative e contabili emanate dal Dirigente Preposto ai sensi della Legge 262/2005, coperture assicurative).

Stante la natura di Consap – società per azioni partecipata interamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – per la quale i costi sono sostenuti prevalentemente per conto delle “gestioni separate” e trovano

contropartita nei corrispondenti recuperi, come già accaduto in passato non si è ritenuto significativo fornire “indicatori di risultato finanziari”.

Si riportano, comunque, le principali voci di stato patrimoniale e conto economico:

Stato patrimoniale			
Totale attività	312,3 mln	Patrimonio netto	145,1 mln
<i>di cui Immobilizzazioni</i>	<i>148,3 mln</i>	Totale passività	167,2 mln
<i>di cui Attivo circolante</i>	<i>161,5 mln</i>	<i>di cui Fondi per rischi e oneri</i>	<i>46,9 mln</i>
<i>di cui Ratei attivi</i>	<i>2,5 mln</i>	<i>di cui Debiti</i>	<i>120,3 mln</i>

Conto economico	
Valore della produzione	26,9 mln
Costi della produzione	(27,2) mln
Proventi e oneri finanziari	3,4 mln
Rettifiche di valore di attività finanziarie	- mln
Imposte	- mln
Utile dell'esercizio	3,1 mln

Le politiche di gestione dell'attività finanziaria sono estremamente prudentiali (portafoglio titoli costituito per il 99% da strumenti finanziari emessi dallo Stato italiano e per l'1% da strumenti finanziari garantiti dallo Stato italiano) ed escludono il ricorso a strumenti finanziari derivati.

L'organico di Consap a fine esercizio risulta composto da 211 unità: 7 Dirigenti, 38 Funzionari, 166 Impiegati. Nel corso dell'anno, ai fini della sorveglianza sanitaria, sono proseguite le visite mediche collegate al rischio derivante dall'uso di videoterminali: dalle visite non sono emerse patologie correlate all'attività lavorativa.

3.1. L'attività di ricerca e di sviluppo

Durante l'anno 2019 non sono state effettuate attività di ricerca e di sviluppo che, ai sensi della normativa vigente, debbano essere rappresentate tra le voci di bilancio.

3.2. I rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Gli articoli 2497 e seguenti c.c., su conforme parere dell’Azionista recepito dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell’8 aprile 2004, non si applicano a Consap in quanto interamente partecipata dallo Stato.

3.3. Le azioni proprie e della controllante

La Società non possiede azioni proprie in portafoglio e nel corso del 2019 non ha effettuato alcuna operazione sulle medesime direttamente o per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, essendo le azioni stesse interamente possedute dal Ministero dell’Economia e delle Finanze.

3.4. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Nella seduta del 27 gennaio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l’aggiornamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2020-2022, presentato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza secondo i termini di legge. Il Piano riunisce in un unico documento le misure finalizzate alla prevenzione dei fenomeni corruttivi e quelle specifiche concernenti l’assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, così come modificati dal D.Lgs. n. 97/2016 e dalla determina dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 1134 dell’8 novembre 2017. Il predetto documento è stato pubblicato sul sito web aziendale nella sezione “Società trasparente – altri contenuti – prevenzione della corruzione”, così come richiesto dall’ANAC.

In data 20 febbraio 2020 è stato sottoscritto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il Disciplinare per la gestione del contributo per l’acquisto dei dispositivi anti-abbandono previsto dall’articolo 1 comma 296 della legge 30 dicembre 2018 n. 145 e s.m.i. In sintesi tale contributo viene erogato agli aventi diritto attraverso un voucher del valore massimo di 30€ da utilizzare per l’acquisto del dispositivo presso esercenti convenzionati.

Per quanto concerne l’emergenza “coronavirus” la Società ha tempestivamente adottato, con un approccio prudente e rigoroso, i necessari provvedimenti volti a tutelare la salute dei collaboratori ad ogni livello. Quanto precede in stretta coerenza con il quadro normativo ed amministrativo di riferimento e proseguendo nello svolgimento dell’attività d’impresa senza soluzione di continuità. La Società si riserva, ovviamente, di adottare ulteriori provvedimenti sia in relazione all’evoluzione del predetto quadro normativo ed amministrativo di riferimento sia alla luce di eventuali esigenze future del contesto aziendale. Allo stato, pertanto, non si prevedono particolari impatti sul risultato economico dell’esercizio in corso.

3.5. L'evoluzione prevedibile della gestione

Le linee d'azione della Società - in continuità con quanto operato nel corso del 2019 e con le direttive pluriennali emanate dal Dipartimento del Tesoro il 28 novembre 2018 nonché in conformità con il Piano industriale 2018/2020 - saranno orientate sia ad assecondare lo sviluppo delle aree di business strategico, sia a promuovere la crescita dell'efficienza operativa interna. Nello specifico, le principali linee di azione per l'esercizio 2020 sono le seguenti:

- Consolidamento e sviluppo del “core business”:
 - continuare a garantire la proficua operatività del Fondo Indennizzo Risparmiatori che rappresenta, nell'immediato, uno degli impegni di maggiore rilevanza tra le attività assegnate che, necessariamente, coinvolgerà in maniera sinergica tutte le strutture della Società;
 - assecondare l'evoluzione strategica del Sistema pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo (c.d. SCIPAFI), strumentale per le attività connesse al Furto d'Identità; l'azione combinata tra Consap e il Ministero dell'Economia e delle Finanze sarà finalizzata, nelle more dell'avvio del processo di “centralizzazione” presso Consap dell'infrastruttura informatica dedicata all'attività, sia all'erogazione di servizi informatici, infrastrutturali e di assistenza all'utenza, che all'attuazione di un insieme completo di servizi amministrativi, di verifica, di promozione e di formazione, nonché ad un processo strutturato di definizione delle innovazioni legali, organizzative, gestionali ed informatiche da apportare al Sistema;
 - rafforzare, con azioni e investimenti, il presidio del Fondo per la garanzia dello Stato in favore di Sace S.p.a., supportare lo sviluppo del Fondo di garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS) e del Fondo di garanzia sulle operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento per le piccole e medie imprese (c.d. Fondo Junker);
 - migliorare l'efficienza di tutte le fasi operative del Fondo di garanzia Vittime della Strada attraverso la revisione dei processi di liquidazione dei sinistri, di raccolta dei dati dalle Imprese Designate, di rendicontazione e di controllo, per rendere ed elevare la qualità dei risultati prodotti e focalizzare il personale su attività di verifica a più alto valore aggiunto;
 - assicurare un costante presidio, funzionale al consolidamento e allo sviluppo di attività tradizionali quali la Stanza di Compensazione, il c.d. Rapporti Dormienti e il Fondo di garanzia per i debiti della P.A.;
 - assicurare la gestione:
 - di ulteriori “bonus” e contributi erogati da vari Ministeri, in particolare il c.d. “bonus dispositivo anti-abbandono”, affidato ad inizio 2020 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il c.d. “buono mobilità”, erogato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché della c.d. “iniziativa cashback” prevista dalla legge di

bilancio 2020 con un apposito stanziamento di € 3 mld nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze sia per il 2021 che per il 2022;

- di eventuali Fondi di garanzia e solidarietà o di interventi agevolativi in ambiti “complementari” al mercato assicurativo, per la copertura di rischi attualmente sottoassicurati o in mercati in cui si manifestano patologie legate ai cosiddetti *market failures* (ad esempio rischi professionali in campo sanitario e rischi catastrofali); ciò garantendo un'adeguata valutazione dello specifico know-how maturato rispetto a quello necessario e intraprendendo le iniziative più idonee ad adeguare le competenze detenute;
- delle ulteriori attività che verranno attribuite a Consap nella gestione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici a seguito della prossima emanazione del decreto di attuazione della legge n. 4/2018, per l'erogazione di borse di studio in favore degli orfani per crimini domestici ed il finanziamento di iniziative di orientamento, di formazione e di sostegno per l'inserimento dei medesimi nell'attività lavorativa;
- delle ulteriori attività che verranno attribuite a Consap nella gestione del Fondo di garanzia per la prima casa per la concessione delle garanzie sui mutui oggetti di procedura esecutiva e sui finanziamenti per lavori dei condomini connessi ad interventi di ristrutturazione per accrescimento dell'efficienza energetica.

- Monitoraggio della struttura operativa, dell'efficacia ed efficienza dell'azione aziendale:
 - adottare assetti organizzativi volti ad assicurare un elevato grado di flessibilità e velocità in un'ottica di contenimento dei costi e di disponibilità di risorse umane qualificate capaci di rispondere in maniera sempre efficace alle diverse istanze che provengono dall'Amministrazione centrale;
 - proseguire con le politiche di crescita dell'efficienza, già avviate a seguito della presentazione in Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 marzo 2017, di uno specifico piano di miglioramento dell'efficienza della Società, successivamente inviato all'Azionista e periodicamente monitorato nel suo stato di attuazione. Tale piano è finalizzato, in particolare, alla riduzione sia del numero di risorse impegnate per unità di prodotto che dei tempi di esecuzione in un quadro complessivo di contenimento dei costi; ciò attraverso l'implementazione di nuove linee di azione volte alla configurazione e al successivo monitoraggio dell'assetto organizzativo, anche con eventuali interventi di *fine tuning*;
 - implementare la contabilità analitica, avviata ad inizio 2019, con l'obiettivo di affinare l'articolazione del piano dei conti per centri di costo nonché l'imputazione dei costi operativi alle

diverse strutture aziendali al fine di verificare i risultati delle azioni di crescita di efficienza perseguite dalla Società.

- Gestione delle attività strumentali al “core business”:
 - attività finanziaria: volta a garantire un’equilibrata redditività annua continuando ad assicurare il monitoraggio sull’adeguatezza delle specifiche “policy” adottate e valutando le ipotesi di investimento/disinvestimento anche alla luce di una prospettiva costo/opportunità, nel rispetto del principio di contenimento dei rischi.

Anche per il 2020:

- la componente “straordinaria” del reddito continuerà a essere assicurata prevalentemente dal risultato della gestione finanziaria;
- non si rileva nessuna situazione di deficit patrimoniale, né vi sarà l’impossibilità di saldare debiti, mentre i crediti in sofferenza, adeguatamente coperti dal fondo svalutazione crediti, sono nella norma. La situazione finanziaria permetterà di far fronte a tutti gli impegni programmati;
- il risultato d’esercizio – per quanto concerne la gestione caratteristica – è previsto sostanzialmente in linea con il 2019.

3.6. Strumenti finanziari

L’attività finanziaria della Società riguarda la gestione del patrimonio sia di Consap S.p.A. (al 31/12/2019 pari a € 263,4 mln) sia delle gestioni separate (al 31/12/2019 pari a € 4.038,1 mln) per un importo complessivo di € 4.301,4 mln. Tale attività è realizzata tenendo conto dell’andamento dei mercati e in conformità con le linee guida in materia di gestione delle attività finanziarie, approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 luglio 2013 e modificate nella seduta del 24 novembre 2016.

Si riporta di seguito la composizione del portafoglio gestito dalla Consap al 31/12/2019, in milioni di euro.

Portafoglio attività finanziarie Consap			
Gestione	Titoli	Liquidità (comprende time deposit)	Totale
Consap S.p.A.	115,0	148,4	263,4
Totale Consap S.p.A.	115,0	148,4	263,4
Fondo Strada	413,9	60,7	474,6
Fondo prima casa ⁶	-	713,3	713,3
Fondo Sace ⁶	-	1.592,0	1.592,0
Fondo debiti PA ⁶	-	82,8	82,8
Fondo Mafia Est. Usura	93,0	125,5	218,5
Fondo Mediatori	69,8	2,7	72,5
Fondo Acq. Immobili	2,9	23,4	26,4
Fondo sosp. Mutui ⁶	-	27,8	27,8
Fondo Studio ⁶	-	17,0	17,0
Fondi Alluvionati ⁶	-	222,9	222,9
Altre gestioni separate ⁶	-	590,3	590,3
Totale gestioni separate	579,7	3.458,4	4.038,1
TOTALE CONSAP	694,7	3.606,8	4.301,4

3.6.1 [Attività finanziaria Consap S.p.A.](#)

Il portafoglio titoli della Società è per lo più costituito da titoli di Stato italiani (99%) e, solo in parte residuale, da titoli “corporate” (1%) garantiti dallo Stato italiano.

La performance finanziaria, indicatore della variazione in base ai prezzi di mercato del patrimonio titoli, nel corso del 2019 è stata pari al 12,04%.

Per una più esaustiva valutazione dei risultati relativi al 2019, si evidenzia che il rendimento contabile del portafoglio titoli (che tiene conto delle diverse componenti incidenti: prezzi di carico, flussi cedolari, commissioni, plus/minusvalenze realizzate) è risultato pari al 2,70% annuo e il rendimento a scadenza (connesso ai prezzi di mercato dei titoli detenuti) a fine anno era dello 0,92%.

La liquidità presso banche, detenuta anche in considerazione dei rendimenti conseguibili (ben maggiori di quelli ottenibili con i titoli di Stato con durata residua fino a un anno), nel corso del 2019 ha prodotto proventi per interessi pari a € 0,33 mln. Il tasso medio relativo alla liquidità disponibile applicato sui depositi (comprensivo dei time deposit) è stato pari all’0,98%, particolarmente favorevole considerato il livello dei rendimenti di mercato.

⁶ Liquidità depositata su conto di Tesoreria Centrale.

3.6.2 Partecipazione detenuta nel Fondo immobiliare Sansovino

Consap, a fine 2014, ha definito l'operazione di apporto del portafoglio immobiliare residuo di proprietà al Fondo immobiliare Sansovino – gestito da Serenissima SGR S.p.A. – acquisendo n. 156 quote del Fondo (del valore unitario, alla data dell'apporto, di € 302.486, ridotto di circa il 40% rispetto al valore nominale di € 500 mila) per l'importo complessivo di circa € 47,2 mln, con una partecipazione quindi di poco inferiore al 50% alla nuova composizione del Fondo (156 quote su 319).

La Società ha effettuato un'attenta attività di monitoraggio dell'andamento del Fondo e della relativa situazione economico/finanziaria, sia attraverso le relazioni periodiche pubblicate dalla società di gestione Serenissima SGR S.p.A., sia mediante audizioni con i Responsabili della stessa SGR.

Dalla data di conferimento (dicembre 2014) fino al 31 dicembre 2016, il valore unitario della quota del Fondo ha registrato una costante flessione con una riduzione del 21% rispetto al valore di apporto, attestandosi - a fine periodo - a € 237.723.

Detta flessione, come rappresentato dalla società di gestione, poteva essere considerata in connessione alle tempistiche e dinamiche di sviluppo e valorizzazione di una parte importante del portafoglio del Fondo, finalizzate alla massimizzazione dei valori dei beni, nonché all'andamento del mercato immobiliare che non registrava una fase significativa di ripresa.

Nel mese di maggio del 2017 è stata rinnovata la composizione del Consiglio di Amministrazione della società di gestione Serenissima SGR e il nuovo management, effettuata una ricognizione di tutta l'attività, relativa al Fondo e alle sue controllate, nella Relazione al 30 giugno 2017 del Fondo medesimo, resa disponibile ai quotisti, ha rappresentato una situazione patrimoniale che ha comportato una sensibile riduzione del valore della quota (€ 133.767) pari a -56 % circa rispetto al valore iniziale di apporto con una minusvalenza implicita complessiva da valutazione pari a € 26,3 mln a fronte di € 47,2 mln del valore iniziale di apporto.

Il Bilancio 2017 ha pertanto recepito una svalutazione, quale perdita durevole di valore, della partecipazione di € 10,0 mln mentre il residuo valore di € 16,3 mln è stato coperto dal Fondo rischi attività in gestione e finanziarie.

In data 18 maggio 2018 è stato depositato, presso la Sezione Fallimentare del Tribunale di Verona, ricorso ex art. 161, comma 6, R.D. 16 marzo 1942 n. 267 (L.F.), con riserva di domanda per un accordo di ristrutturazione dei debiti ex art 182 bis, comma 1, L.F.

Con decreto del 30 maggio 2018, Il Tribunale di Verona ha dichiarato l'inammissibilità del predetto ricorso osservando che tale procedura va qualificata come procedura concorsuale e come tale non applicabile ad una società di gestione del risparmio.

Nel corso dell'Assemblea dei quotisti del 16 luglio 2018, Consap ha richiesto formalmente, con relativa contestazione, le ragioni economiche e fattuali del grave indebitamento bancario svincolato dalla gestione ordinaria del Fondo e quali azioni a salvaguardia dello stesso siano state attuate dalla SGR, osservando poi come siano emerse gravi carenze nella gestione da parte della SGR stessa, rispetto alle quali la Società ha fatto

espressa riserva di intraprendere – come già indicato nell’Assemblea del 20 febbraio 2018 – le opportune iniziative giudiziarie e innanzi all’Autorità di controllo competente a tutela dei propri diritti gravemente compromessi.

Con nota dell’11 ottobre 2018 la società di gestione ha provveduto poi a trasmettere il Rendiconto al 31 dicembre 2017, approvato dal CDA del gestore, dal quale è emersa una ulteriore svalutazione del NAV rispetto ai valori dal 30 giugno 2017 del 54,4% (€ 60.953).

In conseguenza di tale situazione, in data 25 ottobre 2018, Consap, tramite i propri legali incaricati, ha inviato a Serenissima SGR una missiva per contestare le gravi responsabilità della società di gestione per la situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Sansovino gravemente compromessa nonché per lamentare il gravissimo danno subito rinnovando la riserva di avviare tutte le più opportune iniziative nella sede giurisdizionale. Nel frattempo Consap ha presentato un esposto a tutela dei propri diritti ed interessi all’ autorità di vigilanza (Banca d’Italia).

Nel novembre 2018, la SGR Serenissima ha formulato prime ipotesi di transazione che Consap non ha ritenuto adeguate a fronte del rilevante danno subito, rendendosi comunque disponibile a valutare altre proposte migliorative che fossero state in futuro prospettate.

Stante la complessità della vicenda in costante evoluzione il Bilancio al 31 dicembre 2018 ha registrato, coerentemente con quanto effettuato nel 2017, una ulteriore svalutazione di € 16,3 mln, quale perdita permanente di valore, della partecipazione, utilizzando il Fondo rischi attività in gestione e finanziarie; il residuo valore in Bilancio della partecipazione (€ 20,9 mln) è stato, in via prudenziale, interamente considerato nella consueta analisi di congruità del predetto Fondo rischi.

Nei primi mesi del 2019 sono proseguite le interlocuzioni tra i legali di Consap e quelli di Serenissima SGR per addivenire alla condivisione di una proposta transattiva soddisfacente.

In data 8 aprile 2019, si è tenuta un’ulteriore Assemblea dei partecipanti al Fondo nella quale, tra l’altro, è stato presentato un Piano di risanamento – predisposto dalla SGR ed oggetto di successiva attestazione ai sensi dell’art. 67, comma 3, lettera (d), L.F. – propedeutico alla stipula con le banche di un nuovo Accordo di risanamento in attuazione del Piano stesso (poi sottoscritto in data 3 giugno 2019). Detto Piano di risanamento non è stato condiviso da Consap in quanto ritenuto più orientato ad uno scopo di liquidazione del Fondo piuttosto che di risanamento e sviluppo dello stesso oltreché fortemente sbilanciato a favore della categoria dei creditori finanziari a discapito dei quotisti.

Di conseguenza, Consap ha nuovamente incontrato il Dipartimento di Vigilanza della Banca d’Italia per far presente che, nonostante i ripetuti tentativi svolti per la composizione della vicenda, non sussistessero, purtroppo, i presupposti per un piano di risanamento condivisibile, condizione imprescindibile per una transazione che potesse risultare soddisfacente per la Società; di talché, è stato anticipato che Consap avrebbe provveduto ad avviare l’azione in sede giurisdizionale nei confronti di Serenissima SGR.

Consap, nel mese di giugno 2019, ha quindi notificato, tramite i propri legali, l'atto di citazione per risarcimento danni, corredato da un'analisi macroeconomica e di mercato, provvedendo a darne apposita informativa al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al Dipartimento di Vigilanza della Banca d'Italia.

In data 21 giugno 2019 è pervenuta a Consap una nota da parte della Corte dei Conti, con la quale veniva richiesto un aggiornamento circa eventuali danni derivanti dalla gestione, da parte di Serenissima SGR S.p.A., dei beni confluiti nel Fondo Sansovino. Alla suddetta nota la Società ha replicato con lettera del 26 giugno 2019 con la quale, nel descrivere i termini della vicenda, si è data notizia dell'avvio di un'azione in sede giurisdizionale per il ristoro dei danni subiti allegando l'atto di citazione notificato a Serenissima SGR.

La prima udienza, inizialmente fissata per il 15 novembre 2019, è stata poi rinviata dal competente Tribunale di Verona al 12 dicembre 2019. A tale udienza, il Giudice ha peraltro rimesso il fascicolo al Presidente del Tribunale in quanto assegnato a Sezione non competente a trattare la materia.

Il 24 luglio 2019 Serenissima SGR S.p.A. ha messo a disposizione il Rendiconto del Fondo relativo all'esercizio 2018 che evidenzia una situazione di sostanziale equilibrio economico.

Da ultimo è stata pubblicata anche la Relazione di gestione relativa al 30 giugno 2019 che rappresenta, altresì, un miglioramento – certamente non ancora significativo – dell'attività di impresa con un utile di periodo di circa € 2,3 mln che porta il NAV della quota unitaria di partecipazione a 67.536 euro.

In considerazione dei primi segnali di ripresa economica del Fondo e tenuto conto che la Società di revisione BDO, che ha certificato il rendiconto 2018, ha ritenuto appropriato il presupposto della continuità aziendale sulla base dell'accordo di risanamento sottoscritto tra il Fondo stesso ed il ceto bancario, non si è ritenuto di procedere nel 2019 ad un'ulteriore rettifica di valore della partecipazione per perdita permanente di valore.

Il valore in Bilancio della partecipazione (come detto € 20,9 mln) è stato comunque interamente considerato, in via prudenziale ed in continuità con l'esercizio scorso, nella consueta analisi di congruità del Fondo rischi attività in gestione e finanziarie.

3.6.3 Attività finanziaria gestioni separate

I titoli presenti nei portafogli delle gestioni separate sono titoli emessi dallo Stato italiano per la presenza di vincoli normativi.

La performance finanziaria, indicatore della variazione in base ai prezzi di mercato del patrimonio titoli, nel corso del 2019 è stata pari al 7,44%.

Per una più esaustiva valutazione dei risultati relativi al 2019, si evidenzia che il rendimento contabile dei titoli presenti nei portafogli (che tiene conto delle diverse componenti incidenti: prezzi di carico, flussi cedolari, commissioni, plus/minus realizzate) è risultato pari all'1,96% annuo e il loro rendimento a scadenza (connesso ai prezzi di mercato dei titoli detenuti) a fine anno era dello 0,40%.

La liquidità presso banche, detenuta anche in considerazione dei rendimenti conseguibili (ben maggiori di quelli ottenibili con i titoli di Stato con durata residua fino a un anno), nel corso del 2019 ha prodotto proventi

per interessi pari a circa € 1,7 mln. Il tasso medio applicato sui depositi (comprensivo dei time deposit) è stato pari a 0,36%, particolarmente favorevole considerato il livello dei rendimenti di mercato.

4. COMPENSI PER GLI AMMINISTRATORI CON DELEGHE DELLE SOCIETA' NON QUOTATE CONTROLLATE DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Consap, in applicazione delle norme che nel tempo si sono succedute in materia di limiti retributivi previsti per gli amministratori con deleghe delle società controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha adeguato l'emolumento dell'Amministratore Delegato – deliberato ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile – nonostante la continua evoluzione dell'attività societaria.

Dal 1° maggio 2014 il compenso dell'Amministratore Delegato di Consap è stato ridotto a € 192.000 annui lordi onnicomprensivi, in ottemperanza al combinato disposto dell'art. 3 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 166/2013 (*Regolamento relativo ai compensi per gli amministratori con deleghe delle società controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'ex articolo 23-bis del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214*) e dell'art. 13, comma 1, del D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014.

Ai sensi dell'art. 11, comma 7, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e ss.mm.ii. – Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, fino all'emanazione del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze previsto dal comma 6 del medesimo articolo restano in vigore le disposizioni della legge n. 135/2012 e del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 24 dicembre 2013, n. 166.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 4 agosto 2017 – applicando il limite degli emolumenti previsto dall'art. 3 del citato decreto ministeriale 166/2013, riconducibile all'80% del trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione, in considerazione dell'inserimento di Consap nella seconda delle tre fasce con cui il decreto medesimo ha classificato, sulla base di indicatori dimensionali quali - quantitativi, le società controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – ha deliberato di confermare in euro 192.000 il compenso annuo lordo onnicomprensivo dell'Amministratore Delegato, pari al compenso determinato per il triennio precedente, con decorrenza economica senza soluzione di continuità rispetto al precedente incarico.

Nella determinazione dell'emolumento dell'Amministratore Delegato nel limite massimo previsto dalla normativa per la seconda fascia si è tenuto conto della complessità organizzativa e gestionale della Società, in continua evoluzione operativa e funzionale; si è tenuto altresì conto della riduzione assai significativa (-56,36%, da € 440.000 a € 192.000) che veniva applicata all'originario trattamento economico dell'Amministratore Delegato.

Nella seduta di Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2019 il Presidente e Amministratore Delegato ha comunicato che, a far data dal 1° settembre 2019, avrebbe maturato il diritto alla pensione di vecchiaia da parte dell'INPS.

Al riguardo, Consap, in applicazione di quanto previsto in proposito dalla vigente normativa (art. 5, co. IX, D.L. n. 95/2012, con modifiche imposte dalla Legge di conversione n. 135/2012, nonché le Leggi nn. 114/2014 e 124/2015 e relative circolari applicative), con effetto dal mese di settembre 2019 ha cessato l'erogazione del compenso percepito in ragione delle cariche societarie ricoperte.

5. LA PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione propone – in coerenza con la policy degli ultimi anni - di adottare la seguente destinazione dell'utile netto di esercizio, pari a € 3.133.470,75:

- attribuzione a Riserva straordinaria di un importo pari a € 1.566.735,37, corrispondente al 50% dell'utile netto;
- attribuzione di un dividendo all'Azionista unico Ministero dell'Economia e delle Finanze per un importo di € 1.566.735,38, corrispondente al restante 50% dell'utile netto, mediante versamento alla competente Tesoreria.

Il patrimonio netto della Società – che, al 31 dicembre 2018, era di € 144.076.326.76, ridottosi a € 142.014.132,02 a seguito della distribuzione all'Azionista unico Ministero dell'Economia e delle Finanze del dividendo 2018, pari a € 2.062.194,74 – si attesterà, in caso di approvazione della proposta del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea, a € 143.580.867,39.

Il Consiglio di Amministrazione rivolge al Direttore Generale, ai Dirigenti e a tutto il Personale il proprio sentito apprezzamento per l'impegno e la dedizione posti nel conseguimento degli obiettivi aziendali, con particolare riguardo allo sviluppo del *core business* e alla fornitura di un servizio con crescenti standard qualitativi. Ciò secondo la linea, costantemente seguita, di valorizzare, d'intesa con l'Azionista, il ruolo assunto da Consap nel campo dei servizi volti a tutelare esigenze e interessi generali della collettività.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

BILANCIO 2019

INDICE

Stato Patrimoniale Pag. 92

Conto Economico Pag. 97

Rendiconto Finanziario Pag. 100

Nota Integrativa Pag. 104

CONSAP SPA

Sede in VIA YSER 14 - 00198 ROMA (RM) Capitale sociale Euro 5.200.000,00 I.V.

Bilancio al 31/12/2019

Stato patrimoniale attivo	31/12/2019	31/12/2018
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
(di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	865.742	842.999
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre ...		
	865.742	842.999
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	9.041.419	9.292.037
2) Impianti e macchinario	14.157	
3) Attrezzature industriali e commerciali	36.442	16.640
4) Altri beni	987.973	1.078.736
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	10.079.991	10.387.413
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d bis) altre imprese		
2) Crediti		
a) Verso imprese controllate		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
b) Verso imprese collegate		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
c) Verso controllanti		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		

d) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
d bis) Verso altri			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio	1.548.813		1.598.771
		1.548.813	1.598.771
		1.548.813	1.598.771
3) Altri titoli		135.819.590	136.110.674
4) Strumenti finanziari derivati attivi			
		137.368.403	137.709.445
Totale immobilizzazioni		148.314.136	148.939.857

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

- 1) Materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) Lavori in corso su ordinazione
- 4) Prodotti finiti e merci
- 5) Acconti

II. Crediti

1) Verso clienti			
- entro l'esercizio	9.320.504		7.417.292
- oltre l'esercizio			
		9.320.504	7.417.292
2) Verso imprese controllate			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
3) Verso imprese collegate			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
4) Verso controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
5 bis) Per crediti tributari			
- entro l'esercizio	2.111.774		2.118.536
- oltre l'esercizio			5.217
		2.111.774	2.123.753
5 ter) Per imposte anticipate			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
5 quater) Verso altri			
- entro l'esercizio	779.176		892.206
- oltre l'esercizio	878.119		697.747
		1.657.295	1.589.953
		13.089.573	11.130.998

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

- 1) Partecipazioni in imprese controllate
- 2) Partecipazioni in imprese collegate
- 3) Partecipazioni in imprese controllanti
- 3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- 4) Altre partecipazioni
- 5) Strumenti finanziari derivati attivi
- 6) Altri titoli
- 7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria

IV. Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali	148.444.231	218.177.751
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	2.737	8.720
	<u>148.446.968</u>	<u>218.186.471</u>

Totale attivo circolante	161.536.541	229.317.469
---------------------------------	--------------------	--------------------

D) Ratei e risconti	2.447.841	1.942.227
----------------------------	------------------	------------------

Totale attivo	312.298.518	380.199.553
----------------------	--------------------	--------------------

Stato patrimoniale passivo	31/12/2019	31/12/2018
-----------------------------------	-------------------	-------------------

A) Patrimonio netto

I. Capitale	5.200.000	5.200.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserve di rivalutazione		
IV. Riserva legale	18.031.176	18.031.176
V. Riserve statutarie		

VI. Altre riserve

Riserva straordinaria	85.471.679	83.409.484
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto aumento di capitale		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale		
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi non realizzati		
Riserva da conguaglio utili in corso		
Varie altre riserve		
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)		
Fondi riserve in sospensione di imposta		
Riserve da conferimenti agevolati (legge n. 576/1975)		
Fondi di accantonamento delle plusvalenze di cui all'art. 2 legge n.168/1992		
Riserva fondi previdenziali integrativi ex d.lgs n. 124/1993	24.879	24.879

Riserva non distribuibile ex art. 2426		
Riserva per conversione EURO		
Riserva da condono		
Conto personalizzabile		
Conto personalizzabile		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2	3
Altre ...	33.286.396	33.286.396
	<u>33.311.277</u>	<u>33.311.278</u>
	118.782.956	116.720.762
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile d'esercizio	3.133.471	4.124.389
IX. Perdita d'esercizio	()	()
Acconti su dividendi	()	()
Perdita ripianata nell'esercizio		
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
Totale patrimonio netto	145.147.603	144.076.327

B) Fondi per rischi e oneri

1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite		
3) Strumenti finanziari derivati passivi		
4) Altri	46.896.320	48.820.043
Totale fondi per rischi e oneri	46.896.320	48.820.043

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	1.008.651	1.120.978
--	------------------	------------------

D) Debiti

1) Obbligazioni

- entro l'esercizio
- oltre l'esercizio

2) Obbligazioni convertibili

- entro l'esercizio
- oltre l'esercizio

3) Verso soci per finanziamenti

- entro l'esercizio
- oltre l'esercizio

4) Verso banche

- entro l'esercizio
- oltre l'esercizio

	10.212	
	10.212	13.273

5) Verso altri finanziatori

- entro l'esercizio

- oltre l'esercizio			
6) Acconti			
- entro l'esercizio	18.263		18.263
- oltre l'esercizio			
		18.263	18.263
7) Verso fornitori			
- entro l'esercizio	1.967.102		1.622.787
- oltre l'esercizio			
		1.967.102	1.622.787
8) Rappresentati da titoli di credito			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
9) Verso imprese controllate			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
10) Verso imprese collegate			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
11) Verso controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
11 bis Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
12) Tributari			
- entro l'esercizio	435.901		382.002
- oltre l'esercizio			
		435.901	382.002
13) Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro l'esercizio	602.900		590.076
- oltre l'esercizio			
		602.900	590.076
14) Altri debiti			
- entro l'esercizio	108.169.976		177.562.953
- oltre l'esercizio	8.041.590		5.992.851
		116.211.566	183.555.804
Totale debiti	119.245.944		186.182.205
E) Ratei e risconti			
Totale passivo	312.298.518		380.199.553

Conto economico	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	25.618.307	25.043.995
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
<i>5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio</i>		
a) Vari	1.327.979	1.424.029
b) Contributi in conto esercizio		
	1.327.979	1.424.029
Totale valore della produzione	26.946.286	26.468.024
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	137.313	127.547
7) Per servizi	6.901.866	6.515.452
8) Per godimento di beni di terzi	84.255	93.485
<i>9) Per il personale</i>		
a) Salari e stipendi	12.482.074	12.026.182
b) Oneri sociali	3.334.433	3.258.021
c) Trattamento di fine rapporto	869.165	857.778
d) Trattamento di quiescenza e simili	582.373	528.167
e) Altri costi	495.292	232.588
	17.763.337	16.902.736
<i>10) Ammortamenti e svalutazioni</i>		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	379.493	382.342
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	844.681	777.650
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
	1.224.174	1.159.992
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamento per rischi	360.641	
13) Altri accantonamenti	300.000	250.000
14) Oneri diversi di gestione	453.671	662.438
Totale costi della produzione	27.225.257	25.711.650
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	(278.971)	756.374
C) Proventi e oneri finanziari		
<i>15) Proventi da partecipazioni</i>		
da imprese controllate		
da imprese collegate		
da imprese controllanti		
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
altri		

16) Altri proventi finanziari

a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni da imprese controllate da imprese collegate da controllanti da imprese sottoposte al controllo delle controllanti altri ...			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	3.451.875		3.299.790
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) Proventi diversi dai precedenti da imprese controllate da imprese collegate da controllanti da imprese sottoposte al controllo delle controllanti altri	381.510		527.277
		381.510	527.277
		3.833.385	3.827.067

17) Interessi e altri oneri finanziari

verso imprese controllate			
verso imprese collegate			
verso imprese controllanti			
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
altri	420.943		468.349
		420.943	468.349

17 bis) Utili e perdite su cambi

Totale proventi e oneri finanziari	3.412.442	3.358.718
---	------------------	------------------

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie**18) Rivalutazioni**

a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie (che non costituiscono partecipazioni)			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante (che non costituiscono partecipazioni)			
d) di strumenti finanziari derivati			
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria			

19) Svalutazioni

a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante (che non costituiscono partecipazioni)			
d) di strumenti finanziari derivati			
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria			

Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
--	--	--

Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	3.133.471	4.115.092
--	------------------	------------------

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

a) Imposte correnti		
b) Imposte di esercizi precedenti		(9.297)
c) Imposte differite e anticipate		
imposte differite		
imposte anticipate	_____	_____
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	_____	_____
		(9.297)
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	3.133.471	4.124.389

Rendiconto finanziario, Metodo Indiretto

CONSAP	2019	2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.133.471	4.124.389
Imposte sul reddito	-	(9.297)
Interessi passivi/(interessi attivi)	(3.412.442)	(3.358.718)
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(278.971)	756.374
Accantonamenti ai fondi	1.262.946	833.441
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.224.174	1.159.992
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Rettifiche attività e passività finanziarie da strumenti derivati	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	(341.031)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	2.487.120	1.652.402
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	2.208.149	2.408.776
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-	-
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti (anche infragruppo)	(1.892.587)	104.253
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori (anche infragruppo)	344.315	13.894
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(505.614)	(479.362)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-	-
Altre variazioni del capitale circolante netto	(67.323.278)	43.667.330
<i>Flussi Finanziari da variazioni del capitale circolante netto</i>	(69.377.164)	43.306.115
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(67.169.015)	45.714.891
Interessi incassati/(pagati)	3.412.442	3.358.718
(Imposte sul reddito pagate)	-	(74.386)
Dividendi incassati	-	-
(Utilizzo dei fondi)	(3.309.621)	(19.498.710)
<i>Flussi Finanziari da Altre rettifiche</i>	102.821	(16.214.378)

Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	(67.066.194)	29.500.513
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)	(537.259)	(656.961)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	(537.259)	(656.961)
(Investimenti)	(411.836)	(424.661)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	(411.836)	(424.661)
(Investimenti)	-	(22.386.955)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	341.042	26.949.666
Interessi attivi da Immob. Finanziarie	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	341.042	4.562.711
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Interessi attivi da Att. Fin. non immobilizzate	-	-
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	-	-
Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(608.053)	3.481.089
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(3.061)	(12.516)
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-
Oneri finanziari da finanziamenti	-	-
Oneri finanziari per derivati su finanziamenti	-	-
<i>Flussi finanziari da Mezzi di Terzi</i>	(3.061)	(12.516)
Aumento di capitale e riserve a pagamento	-	-
Rimborso di capitale e riserve a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(2.062.195)	(2.245.426)
<i>Flussi da finanziari da Mezzi Propri</i>	(2.062.195)	(2.245.426)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(2.065.256)	(2.257.942)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/- B +/- C)	(69.739.503)	30.723.660

Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	218.186.471	187.462.811
di cui:		
depositi bancari e postali	218.177.751	187.455.260
assegni		
denaro e valori in cassa	8.720	7.551
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	148.446.968	218.186.471
di cui:		
depositi bancari e postali	148.444.231	218.177.751
assegni		
denaro e valori in cassa	2.737	8.720

Il sottoscritto dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

Il rappresentante legale della Società

Il *Presidente e Amministrato Delegato* (Prof. Mauro Masi)

Nota Integrativa

Premessa

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa) espresso in euro è stato predisposto in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile interpretato ed integrato dai principi e criteri contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, ove mancanti, da quelli emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB). Il bilancio d'esercizio è corredato dalla Relazione sulla Gestione come previsto dall'art. 2428 del c.c..

Il bilancio d'esercizio costituisce un insieme unitario composto da Stato Patrimoniale, redatto secondo lo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis integrati dall'art. 2423 ter del Codice Civile, dal Conto Economico, redatto secondo lo schema previsto dagli artt. 2425 e 2425 bis integrati dall'art. 2423 ter del Codice Civile, dal Rendiconto Finanziario previsto dall'art. 2425 ter e dalla presente Nota Integrativa contenente tutte le informazioni previste dagli artt. 2427 e 2427 bis e dalle altre norme che rinviano agli stessi. Da sottolineare come il bilancio dell'esercizio nella sua totalità rifacendosi alle norme del codice civile rispetta tutte le modifiche introdotte dal D.Lgs. 139/15 che ha recepito la Direttiva 2013/34/UE abrogando le precedenti quarta e settima direttiva con effetti dal 1° gennaio 2016.

I valori esposti negli schemi di bilancio e nella nota integrativa sono in euro e sono confrontati con quelli del precedente esercizio.

Attività svolte

Consap S.p.A., con unico socio Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha per oggetto prevalente, in misura superiore all'ottanta per cento del fatturato, l'esercizio in regime di concessione di servizi assicurativi pubblici, nonché l'espletamento di altre attività e funzioni di interesse pubblico affidate da Amministrazioni dello Stato - in quanto organismo di diritto pubblico/amministrazione aggiudicatrice - sulla base di disposizioni di legge, concessioni e convenzioni. Tra le altre attività e funzioni di interesse pubblico sono comprese quelle affidate da Amministrazioni dello Stato ai sensi dell'art. 19, comma 5, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

La Società, inoltre, può assumere, in misura minoritaria e residuale, incarichi da parte di soggetti pubblici per la gestione di attività amministrative, informatiche, contabili ed attuariali.

Comparabilità con esercizi precedenti

Per una migliore rappresentazione ed al fine di consentire una corretta comparabilità sono state riclassificate talune voci relative al 2018.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

La gestione del 2019 si è svolta secondo le direttive pluriennali emanate dal Dipartimento del Tesoro in data 28 novembre 2018 ed in conformità con il piano industriale 2018-2020. Per gli elementi di dettaglio si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019 considerano, come detto, le novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015 - per effetto del quale sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC - attraverso cui è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE.

Coerentemente con quanto disposto dal D.lgs 139/2015, la società ha applicato, ove gli effetti fossero rilevanti, il criterio del costo ammortizzato, così come previsto dal principio contabile nazionale OIC 15 nella valutazione dei crediti, salvo quanto di seguito specificato.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, c.c. e principio contabile OIC 12)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto così come previsto dall'art. 2423 bis comma 1 bis c.c.

La valutazione effettuata secondo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, c.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

(Rif. art. 2423-bis, secondo comma, c.c.)

Non sono state apportate deroghe ai criteri di valutazione sopra esposti.

Garanzie prestate e ricevute

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 9, c.c.)

Descrizione	31/12/2019
Fideiussioni prestate	1.549
Fideiussioni ricevute Stanza di Compensazione	312.467.149
Altre fideiussioni ricevute	4.484.511

ATTIVITÀ**A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI**

Al 31/12/2019 non sussistono crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

B) IMMOBILIZZAZIONI**I. Immobilizzazioni immateriali**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, c.c.)

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

La voce comprende esclusivamente il software acquistato in licenza d'uso e l'ammortamento viene effettuato utilizzando l'ordinaria aliquota pari al 20%.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
865.742	842.999	22.743

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, c.c.)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio	842.999	842.999
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	411.836	411.836
Ammortamento dell'esercizio	(379.493)	(379.493)
Altre variazioni	(9.600)	(9.600)
Totale variazioni	22.743	22.743
Valore di fine esercizio	865.742	865.742

L'incremento rilevato nell'esercizio è dovuto alla manutenzione evolutiva e allo sviluppo dei software facenti parte del patrimonio applicativo Consap, relativi, in particolare: alla realizzazione del Nuovo Portale unico per la gestione delle richieste; all'upgrade e alla rivisitazione completa del sistema di protocollazione; ai progetti di adattamento e miglioramento del sistema contabile in linea con le esigenze del nuovo modello di contabilità analitica.

Spostamenti da una ad altra voce

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, c.c.)

Nel bilancio al 31/12/2019 non è stata effettuata alcuna riclassificazione delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio.

Svalutazioni e ripristini di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, c.c.)

Non sono state eseguite rivalutazioni o svalutazioni nel corso dell'esercizio.

II. Immobilizzazioni materiali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2 c.c.)

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo eventuali sconti commerciali e sconti cassa di ammontare rilevante.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Saldo al 31/12/2019	Saldo a 31/12/2018	Variazioni
10.079.991	10.387.413	(307.422)

Terreni e fabbricati

Sono iscritti in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori aumentati delle spese incrementative, delle rivalutazioni effettuate ai sensi di specifiche leggi e delle eventuali rivalutazioni volontarie, eventualmente rettificato sulla base di perizie sul presumibile valore di realizzo ed al netto degli ammortamenti. La voce si riferisce esclusivamente all'immobile destinato all'esercizio dell'impresa che viene ammortizzato applicando l'aliquota del 3%. Sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, per l'immobile di proprietà utilizzato come sede della Società, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferita all'area di sedime dello stesso. Il valore attribuito a tale area è stato individuato sulla base di un criterio forfettario di stima che consente la ripartizione del costo unitario, facendolo ritenere congruo, nella misura del 20% del costo dell'immobile al netto dei costi incrementativi capitalizzati e delle eventuali rivalutazioni operate. Conseguentemente non si è più proceduto allo stanziamento della quota di ammortamento relativa al valore del suddetto terreno, ritenendolo, in base alle aggiornate stime sociali, bene patrimoniale non soggetto a degrado e avente vita utile illimitata. Le acquisizioni dell'esercizio sono riferite, in particolare, alle opere sull'immobile inerenti il rinnovo del circuito rilevazione incendi e del sistema di videosorveglianza per la protezione dell'intero edificio.

Impianti, attrezzature ed altri beni

I beni sono iscritti in bilancio al netto degli ammortamenti. Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio con riferimento al costo, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo degli stessi. Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, ridotte della metà nel caso di beni acquisiti nell'esercizio, sono calcolate in relazione alla prevedibile vita utile residua dei cespiti e in base alle ordinarie aliquote così ripartite:

- *Impianti e macchinari*: 25%
- *Attrezzature industriali e commerciali*: 15%
- *Altri beni*:
 - mobili e arredi: mobili 12% e arredi 15%
 - macchine ordinarie d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer: 20%
 - telefonia: 20%

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Si specificano di seguito le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali sopra descritte.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	17.768.199	305.629	156.374	4.308.604	22.538.806
Fondo ammortamento	(8.476.162)	(305.629)	(139.734)	(3.229.868)	(12.151.393)
Svalutazioni					
Valore di bilancio	9.292.037	-	16.640	1.078.736	10.387.413
Variazione nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	212.569	16.179	27.453	281.059	537.260
Altri Decrementi				(74.824)	(74.824)
Ammortamento dell'esercizio	(463.187)	(2.022)	(7.651)	(371.822)	(844.682)
Altre variazioni (Fondo amm.)	-	-	-	74.824	74.824
Totale variazioni	(250.618)	14.157	19.802	(90.763)	(307.422)
Valore di fine esercizio					
Costo	17.980.768	321.808	183.827	4.514.839	23.001.242
Fondo ammortamento	(8.939.349)	(307.651)	(147.385)	(3.526.866)	(12.921.251)
Valore di bilancio	9.041.419	14.157	36.442	987.973	10.079.991

La voce Impianti e macchinari si riferisce ai costi una tantum di impianto sostenuti per la predisposizione del sito, presso l'Inail, utilizzato esclusivamente dalla Società per la finalità del Disaster Recovery.

Di seguito viene riportato il dettaglio della voce "Altri beni"

	Mobili e arredi	Macchine ord. d'ufficio	Telefonia	Totale
Costo storico	1.930.937	3.654.456	27.530	5.612.923
Ammortamenti esercizi precedenti	(1.848.969)	(2.657.961)	(27.257)	(4.534.187)
Residuo al 31/12/2018	81.968	996.495	273	1.078.736
Acquisizioni dell'esercizio	10.397	268.697	1.965	281.059
Ammortamenti	(32.910)	(338.508)	(404)	(371.822)
Altre variazioni	-	-	-	-
Residuo al 31/12/2019	59.455	926.684	1.834	987.973

Le acquisizioni dell'esercizio di "Macchine ordinarie d'ufficio" sono sostanzialmente riconducibili alla all'implementazione dell'infrastruttura per la realizzazione del Disaster Recovery e alla necessaria sostituzione di componenti hardware.

Immobilizzazioni in corso e acconti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, c.c.)

Al 31/12/2019 non si registrano immobilizzazioni in corso ed acconti.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, c.c.)

Non sono state effettuate rivalutazioni e svalutazioni nel corso dell'esercizio relativamente alle immobilizzazioni iscritte in bilancio.

Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 la Società non ha richiesto né ha ricevuto alcuna erogazione di contributi in conto capitale.

III. Immobilizzazioni finanziarie

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2 c.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
137.368.403	137.709.445	(341.042)

Le immobilizzazioni finanziarie sono così suddivise:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Crediti verso altri	1.548.813	1.598.771	(49.958)
Altri Titoli	135.819.590	136.110.674	(291.084)
Totale	137.368.403	137.709.445	(341.042)

Crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Prestiti ai dipendenti	1.474.198	1.514.116	(39.918)
Mutui ai dipendenti	74.615	84.655	(10.040)
Totale	1.548.813	1.598.771	(49.958)

Nella voce crediti verso altri sono stati iscritti i prestiti e i mutui ai dipendenti, questi ultimi assistiti da garanzia ipotecaria.

I prestiti concessi nell'esercizio 2019 sono iscritti al valore nominale; non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto avrebbe avuto effetti non rilevanti; ciò in linea con il nuovo OIC 15.

Altri Titoli

Descrizione	31/12/2018	Incremento	Decremento	31/12/2019
Titoli	115.242.980	-	291.084	114.951.896
Quote Fondo Sansovino	20.867.694	-	-	20.867.694
Totale	136.110.674	-	291.084	135.819.590

La voce Altri Titoli comprende i valori che si ritiene di detenere fino alla naturale scadenza ed è composta per € 115 mln da titoli immobilizzati e per € 20,9 mln da quote del Fondo Sansovino. I titoli obbligazionari, iscritti in bilancio a partire dal 1° gennaio 2016, sono stati valutati con il criterio del costo ammortizzato come previsto dall'attuale principio contabile OIC 20. La società si è avvalsa, nel 2016, della facoltà di non applicare retroattivamente la valutazione al costo ammortizzato dei titoli di debito iscritti in bilancio al 31 dicembre 2015 tra le immobilizzazioni finanziarie. Quest'ultimi sono iscritti al costo di acquisto, tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Quelli rinvenienti da riclassificazione dall'attivo circolante sono iscritti al valore dell'ultimo bilancio approvato. Eventuali riduzioni di valore su tali titoli non sono state registrate in quanto ritenute di carattere non durevole. Il premio e onere di sottoscrizione nonché lo scarto di negoziazione concorrono alla formazione del risultato di esercizio secondo competenza economica con ripartizione, ove non si verificano effetti distorsivi della rilevazione, per la durata di possesso del titolo.

Sulla base delle quotazioni al 31 dicembre 2019 il portafoglio titoli immobilizzato evidenzia esclusivamente plusvalenze implicite per € 12 mln.

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio titoli immobilizzati iscritti al costo d'acquisto:

Titolo	Descrizione Titolo	Val. Nominale	% Ammort.	Val. Unitario	Val. di Bilancio
IT0001247268	BTP STRIP 01/11/2020	7.000.000		93,05	6.513.500
IT0001247318	BTP STRIP 01/05/2023	3.000.000		84,87	2.546.100
IT0001247359	BTP STRIP 01/05/2025	3.500.000		78,20	2.737.000
IT0003268775	BTP STRIP 01/02/2023	1.500.000		85,55	1.283.250
IT0003268833	BTP STRIP 01/08/2025	2.000.000		77,82	1.556.400
IT0004634132	BTP 01/03/2021 3,75%	3.000.000		99,99	2.999.825
IT0004889033	BTP 01/09/2028 4,75%	10.000.000		104,73	10.473.292
IT0004898034	BTP 01/05/2023 4,50%	5.000.000		102,74	5.137.152
IT0004953417	BTP 01/03/2024 4,50%	12.000.000		101,69	12.202.589
XS0138172944	REGIONE UMBRIA 4,92367%	11.000.000	91,82	103,07	927.393
		58.000.000			46.376.501

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio titoli immobilizzato iscritti secondo il principio del costo ammortizzato:

Titolo	Descrizione Titolo	Val. Nominale	% Ammort.	Val. Unitario	Val. di Bilancio
XS0125233436	ITALY STRIP 20/02/2031 Z.C.	2.900.000		76,00	2.203.927
XS0125234590	ITALY STRIP 20/02/2031 Z.C.	10.000.000		74,88	7.487.696
IT0001312781	BTP STRIP 01/05/2028	2.500.000		85,41	2.135.308
IT0001312807	BTP STRIP 01/05/2029	20.000.000		77,48	15.496.136
XS0222189564	ITALY FLOAT 15/06/2020	7.500.000		100,71	7.553.464
IT0003268908	BTP STRIP 01/08/2028	5.000.000		85,68	4.284.149
IT0005024234	BTP 01/03/2030 3,50%	2.500.000		99,63	2.490.841
IT0005094088	BTP 01/03/2032 1,65%	5.000.000		90,19	4.509.348
IT0005127086	BTP 01/12/2025 2,00%	2.500.000		97,40	2.435.106
IT0005170839	BTP 01/06/2026 1,60%	2.500.000		90,52	2.263.123
IT0005217390	BTP 01/03/2067 2,80%	1.000.000		99,21	992.121
IT0005240350	BTP 01/09/2033 2,45%	2.500.000		99,26	2.481.464
IT0005240830	BTP 01/06/2027 2,20%	5.000.000		99,44	4.971.907
IT0005323032	BTP 01/02/2028 2,00%	5.000.000		98,95	4.947.584
IT0005340929	BTP 01/12/2028 2,80%	2.000.000		96,26	1.925.197
IT0005345183	BTP 15/11/2025 2,50%	2.500.000		95,92	2.398.024
		78.400.000			68.575.395

Nessun titolo immobilizzato ha subito cambiamento di destinazione.

Il “Valore di Bilancio” tiene conto degli effettivi “Valore unitario” e “% di Ammortamento” riportati nella precedente tabella, per semplicità, con solo due cifre decimali.

Quote Fondo Sansovino

Come ampiamente illustrato nella Relazione sulla gestione, a seguito dell’apporto del portafoglio immobiliare residuo al Fondo immobiliare Sansovino – gestito da Serenissima SGR S.p.A. – la Società ha acquisito 156 quote del Fondo (del valore unitario, alla data dell’apporto, di € 302.486 con una riduzione del 40% rispetto al valore nominale di € 500.000) per l’importo complessivo di € 47,2 milioni, con una partecipazione quindi di poco inferiore al 50% alla nuova composizione del Fondo (156 quote su 319).

Il valore unitario della quota del Fondo, successivamente alla data di apporto, ha subito una costante diminuzione ritenuta comunque non significativa tenuto conto della natura a “valorizzazione e sviluppo” del Fondo stesso e dell’apposito accantonamento costituito in fase di apporto sufficientemente capiente a coprire le rettifiche di valore implicite. Pertanto tali riduzioni di valore non sono state valutate, sia a fine 2015 sia a fine 2016, come perdite di carattere durevole e conseguentemente non si è provveduto a rettificare il controvalore della partecipazione in bilancio.

A fine 2017 è stata resa disponibile ai quotisti la Relazione al 30 giugno 2017 del Fondo che evidenzia una sensibile riduzione del NAV (€ 133.767), pari a -56% circa rispetto al valore iniziale di apporto, con una minusvalenza implicita della partecipazione di € 26,3 milioni.

In considerazione di detta riduzione, il bilancio 2017 ha pertanto recepito una svalutazione, quale perdita durevole di valore, della partecipazione di € 10 milioni utilizzando per lo stesso importo il predetto accantonamento; il residuo valore di € 16,3 milioni è stato coperto dal fondo rischi in attività in gestione e finanziarie.

Ad ottobre 2018 è stato reso disponibile ai quotisti anche il Rendiconto al 31 dicembre 2017, dal quale emerge un’ulteriore svalutazione del NAV (€ 60.953) del 54% circa del valore al 30 giugno 2017.

Ciò considerato, in sede di predisposizione del bilancio 2018 – in continuità con quanto effettuato nel 2017 – si è provveduto ad effettuare una svalutazione della partecipazione iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale di € 16,3 milioni, quale perdita durevole, con utilizzo del fondo rischi in attività in gestione e finanziarie e, nella consueta analisi di congruità dello stesso fondo, è stato preso in considerazione, in via prudenziale, il residuo valore della partecipazione al Fondo immobiliare Sansovino.

Nel corso del 2019 è stata resa disponibile ai quotisti il Rendiconto del Fondo relativo all'esercizio 2018 che evidenzia una situazione di sostanziale equilibrio economico.

Successivamente è stata resa disponibile anche la Relazione al 30 giugno 2019 del Fondo che rappresenta, altresì, un miglioramento dell'attività di impresa con un utile di periodo di circa € 2,3 mln che porta il NAV della quota unitaria a € 67.536.

In considerazione dei primi segnali di ripresa economica del Fondo e tenuto conto che la Società di revisione BDO, che ha certificato il rendiconto 2018, ha ritenuto appropriato il presupposto della continuità aziendale sulla base dell'accordo di risanamento sottoscritto tra il Fondo stesso ed il ceto bancario, non si è ritenuto di procedere nel 2019 ad un'ulteriore rettifica di valore della partecipazione, quale perdita durevole.

Il valore in Bilancio della partecipazione (€ 20,9 mln) è stato comunque interamente considerato, in via prudenziale ed in continuità con l'esercizio scorso, nella consueta analisi di congruità del Fondo rischi attività in gestione e finanziarie.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I. Rimanenze

In considerazione dell'attività della Società non risultano contabilizzate rimanenze di magazzino al 31/12/2019.

II. Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. Come previsto dal principio contabile nazionale OIC 15, la Società si è avvalsa della possibilità di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, poiché gli effetti risultanti sarebbero irrilevanti.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
13.089.573	11.130.998	1.958.575

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	7.417.292	1.903.212	9.320.504	9.320.504	-
Crediti tributari	2.123.753	(11.979)	2.111.774	2.111.774	-
Crediti verso altri	1.589.953	67.342	1.657.295	779.176	878.119
Totale crediti	11.130.998	1.958.575	13.089.573	12.211.454	878.119

I crediti verso clienti entro 12 mesi al 31/12/2019 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Documentati da fatture v/”gestioni separate”	2.615.753
Verso gestioni separate per conguaglio	6.697.427
Crediti v/inquilini	384.346
Fondo svalutazione Crediti v/inquilini	(384.346)
Documentati da fatture v/altri	942
Crediti v/Serenissima	6.382
Totale	9.320.504

I crediti verso “gestioni separate” documentati da fatture sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti verso Mef per “rapporti dormienti”	1.085.000
Crediti verso Ania per stanza di compensazione	472.811
Crediti verso Fondo per il Credito ai giovani	198.590
Crediti verso Fondo per il Sostegno alla Natalità	198.240
Crediti verso Fondo Prima Casa	187.800
Crediti verso Fondo Gacs	87.053
Crediti verso Fondo Centrale di Garanzia L. 1142/66	66.835
Crediti verso Fondo di Solidarietà Mutui Acquisto prima casa	51.447
Crediti verso Fondo Mediatori di Assicurazione e Riassicurazione	50.265
Credito verso Mise per Polizze Dormienti	46.100
Crediti verso Fondo Pagamento L. 949/52-240/81-35/95-228/97	32.539
Crediti verso Fondo Centrale di Garanzia L. 1068/64	32.539
Crediti verso Fondo Debiti P.A.	31.872
Credito verso Fondo Nuovi Nati	30.850
Credito verso Fondo Juncker	26.375
Credito verso Fondo Mecenati	17.437
Totale	2.615.753

L’aumento rispetto al 2018 dei crediti verso Gestioni separate si può ricondurre ad un allungamento dei termini per l’approvazione dei preventivi anche in conseguenza della formalizzazione del nuovo sistema di rendicontazione.

Si fa presente che il credito di € 2,6 mln si è ridotto a € 1,8 per effetto dei pagamenti effettuati da alcune gestioni separate nei primi mesi del 2020 (Ania, Fondo Gacs, Fondo Centrale di Garanzia l. 1142/66 e L. 1068/64, Fondo Mediatori di Assicurazioni e Riassicurazione, Fondo Debiti PA, Fondo per il pagamento L. 949/52).

La voce Crediti relativi alle “gestioni separate” per conguaglio si riferisce prevalentemente a:

Descrizione	Importo
Crediti v/Aderenti al sistema pubblico di prevenzione delle frodi con Furto d’Identità	1.763.654
Crediti verso Mef per Fondo indennizzo risparmiatori	1.621.998
Crediti per gestione Centro informazioni	1.323.479
Crediti verso Fondo Solidarietà Acquirenti Immobili	577.970
Crediti verso periti per tenuta del Ruolo	456.124
Credito verso Fondo Sace	357.073
Crediti per attività “18App”	207.562
Crediti per attività “Bonus docenti”	192.163
Crediti v/Fondo di sostegno natalità	107.989
Crediti v/Ania per gestione Stanza di Compensazione	89.415
Totale	6.697.427

La fatturazione per il recupero dei costi di gestione per il Fondo Indennizzo Risparmiatori avverrà in seguito alla risposta ad un quesito specifico posto all’Agenzia delle Entrate con interpello in merito alla corretta applicazione dell’Iva.

Per quanto riguarda il credito per gestione Centro Informazioni, nel mese di gennaio 2020 è stato incassato il contributo IVASS di € 560 mila per l’anno 2018.

Descrizione	Importo
Crediti v/inquilini	384.346
Fondo svalutazione crediti verso inquilini	(384.346)
Totale	-

Come di consueto, nel corso dell’esercizio 2019, si è provveduto ad effettuare un’analisi accurata dei crediti iscritti in bilancio. Per quanto riguarda i crediti verso gli ex inquilini, in collaborazione con il Servizio Legale e Compliance, sono state individuate e chiuse, senza alcun impatto sul conto economico della Società, alcune posizioni – per complessivi € 561 mila - in particolare:

- n. 5 posizioni per complessivi € 216 mila per le quali la Società aveva provveduto ad insinuarsi a suo tempo, al passivo fallimentare; sentiti i legali incaricati non sarà possibile recuperare alcun importo;
- n. 6 posizioni per complessivi € 129 mila per le quali il credito è stato effettivamente recuperato in esercizi precedenti;
- n. 4 posizioni per complessivi € 105 mila per le quali sono state assunte a suo tempo tutte le iniziative stragiudiziali – prodromiche ad un’azione coattiva del credito – ma si è ritenuto, esperiti gli opportuni accertamenti sulla solvibilità dei debitori, di non poter utilmente procedere in via giudiziale per il recupero del credito, ciò anche al fine di evitare un ulteriore aggravio di costi per la Società;
- n. 5 posizioni per complessivi € 78 mila per le quali la Società ha definito le vertenze pendenti mediante la sottoscrizione di appositi atti transattivi per il recupero sostanzialmente integrale dei crediti rinunciando esclusivamente alle spese legali sostenute;
- n. 3 posizioni per complessivi € 33 mila per le quali la Società ha ritenuto maggiormente cautelativo abbandonare le azioni di recupero intraprese avendo accertato, all’esito degli accertamenti socio-patrimoniali svolti, l’insolvibilità dei debitori.

I crediti verso clienti oltre 12 mesi al 31/12/2019 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti v/Ministero della Difesa	179.510
Fondo Svalutazione Crediti Ministero della Difesa	(179.510)
Totale	-

Con lettera del 02/10/2019 Consap ha ribadito le proprie pretese creditorie al Ministero della Difesa, dichiarandosi disponibile ad una composizione bonaria in via transattiva della vicenda.

I crediti tributari entro 12 mesi al 31/12/2019 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti Ires	1.966.895
Crediti Irap	88.319
Istanza di rimborso Ires da Irap (c.d. "click day")	37.228
Crediti per Iva	19.332
Totale	2.111.774

I crediti Ires e Irap sono relativi ad eccedenze di precedenti dichiarazioni dei redditi e, per quanto riguarda l'Ires, a crediti per ritenute subite su c/c bancario nel corrente anno. I crediti Iva scaturiscono dalla liquidazione annuale.

I crediti verso altri entro i 12 mesi al 31/12/2019 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti transazione Globo	4.974
Fondo Svalutazione crediti transazione Globo	(4.974)
Acconti a fornitori	29.948
Crediti v/banche	83.837
Fondo Svalutazione Crediti Vari	(16.215)
Altri	681.606
Totale	779.176

La voce "Altri" è composta principalmente: dal rimborso parziale (€ 434 mila) del titolo Regione Umbria, di competenza 2019 e incassato nei primi giorni del 2020 e dal credito (€ 186 mila) per la consultazione del sistema "furto d'identità" da parte degli aderenti.

I crediti verso altri oltre i 12 mesi al 31/12/2019 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti per T.F.R. in polizza	486.592
Crediti v/fondo tesoreria INPS	213.588
Credito per deposito cauzionale sede FIR	160.025
Credito piattaforma Welfare	12.180
Altri Depositi cauzionali	5734
Totale	878.119

I “Crediti verso compagnie per T.F.R. in polizza” si riferiscono alle quote del trattamento di fine rapporto dei dipendenti provenienti dall’INA, impiegate in polizze di assicurazione stipulate con la stessa compagnia.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2018	1.223.602		1.223.602
Rilascio	(10.625)		(10.625)
Utilizzo nell'esercizio	(627.932)		(627.932)
Saldo al 31/12/2019	585.045		585.045

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Al 31/12/2019 la Società non possiede titoli iscritti nell’attivo circolante.

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
148.446.968	218.186.471	(69.739.503)

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	218.177.751	(69.733.520)	148.444.231
Denaro e altri valori in cassa	8.720	(5.983)	2.737
Totale disponibilità liquide	218.186.471	(69.739.503)	148.446.968

Si riporta di seguito la composizione della voce “Depositi bancari e postali”

Descrizione	Importo
Depositi bancari Consap	35.826.954
Depositi bancari gestione “18 App”	63.913.208
Depositi bancari gestione “Carta del docente	38.567.535
Depositi bancari gestione “Furto d’identità ”	1.515.296
Depositi bancari gestione “Stanza di compensazione”	768.901
Depositi bancari gestione “Rapporti dormienti”	130.776
Depositi bancari gestione “Polizze dormienti”	10.081
Depositi bancari per riparti finali Compagnie in l.c.a.	7.711.480
Totale	148.444.231

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. Il tasso medio dell’anno di remunerazione della liquidità Consap è pari allo 0,98%, comprensivo anche del Time Deposit (pari € 8 mln) e appare particolarmente significativo considerati gli attuali livelli,

sostanzialmente intorno allo zero, dei tassi a breve. Le disponibilità giacenti sui conti correnti dedicati alle varie gestioni verranno impiegati per liquidare/rimborsare gli aventi diritto.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2019, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
2.447.841	1.942.227	505.614

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Disaggio su prestiti	-	-	-
Ratei attivi	1.743.804	292.454	2.036.258
Risconti attivi	198.423	213.160	411.583
Totale ratei e risconti attivi	1.942.227	505.614	2.447.841

I ratei attivi sono riferiti ai titoli detenuti in portafoglio al 31 dicembre 2019 (articolo 2427, primo comma, n. 7, c.c.), nonché alla quota di competenza dell'esercizio delle operazioni di hot money in essere a cavallo d'anno.

I risconti attivi rappresentano le quote non di competenza dell'esercizio di alcuni costi sostenuti nel 2019 (premi su polizze assicurative e costi di servizi informatici).

PASSIVITÀ

A) PATRIMONIO NETTO

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, c.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
145.147.603	144.076.327	1.071.276

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Variazione dell'esercizio			Valore di fine esercizio
		Aumento/Riduzione per destinazione risultato es. precedente	Riduzione per distribuzione utile es. precedente	Aumento per risultato dell'es.	
Capitale	5.200.000				5.200.000
Riserva Legale	18.031.176				18.031.176
Riserva Straordinaria	83.409.484	2.062.195			85.471.679
Riserva fondi previdenziali integrativi ex d.lgs n. 124/1993	24.879				24.879
Altre Riserve	33.286.396				33.286.396
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	3	(1)			2
Utile dell'esercizio precedente	4.124.389	(2.062.194)	(2.062.195)		-
Utile dell'esercizio				3.133.471	3.133.471
Totale Patrimonio netto	144.076.327	-	(2.062.195)	3.133.471	145.147.603

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, c.c.).

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	5.200.000				
Riserva di capitale - fondo plus. conf. Sosp. Imposta	11.686	A,B,C	11.686		
Riserva di utili:					
- Riserva legale	18.031.176	B			
- Riserva disponibile	33.274.712	A,B,C	33.274.712		
- Riserva straordinaria	85.471.679	A,B,C	85.471.679		
- Riserva speciale Ex art. 13 c. 6 Dl 124/93	24.879	A,B,C	24.879		
Totale	142.014.132		118.782.956		
Quota non distribuibile (**)			865.742		
Residua quota distribuibile			117.917.214		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci;

(**) rappresenta la quota non distribuibile destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati.

Il capitale sociale è così composto
(articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, c.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro	Capitale sociale
Azioni Ordinarie	10.000.000	0,52	5.200.000
Azioni Privilegiate			
Azioni a Voto limitato			
Azioni Prest. Accessorie			
Azioni Godimento			
Azioni a Favore prestatori di lavoro			
Azioni senza diritto di voto			
Altre			
Quote			

B) FONDI RISCHI E ONERI

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, c.c.)

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Saldo al 31/12/2019	Saldo a 31/12/2018	Variazioni
46.896.320	48.820.043	(1.923.723)

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	48.820.043	48.820.043
Variazione nell'esercizio	-	-
Accantonamento nell'esercizio	660.641	660.641
Utilizzo nell'esercizio	(1.442.364)	(1.442.364)
Rilascio	(1.142.000)	(1.142.000)
Totale variazioni	(1.923.723)	(1.923.723)
Valore di fine esercizio	46.896.320	46.896.320

Analisi delle variazioni dei Fondi per rischi ed oneri

Descrizione	31/12/2018	Incrementi	Utilizzi	Rilascio	31/12/2019
Altri:					
- fondo rischi per attività in gestione e finanziarie	43.354.043	-	(1.111.723)		42.242.320
- fondo vertenze legali e contenziosi	4.250.000	360.641	(80.641)	(900.000)	3.630.000
- fondo dazieri	966.000	-	-	(242.000)	724.000
- fondo ristrutturazione aziendale	250.000	300.000	(250.000)	-	300.000
	48.820.043	660.641	(1.442.364)	(1.142.000)	46.896.320

Le variazioni sono relative agli utilizzi dell'esercizio nonché ad eventuali rettifiche che emergono dall'aggiornamento dell'analisi di congruità dei fondi.

Nella voce "Altri fondi", al 31/12/2019, sono inseriti (articolo 2427, primo comma, n. 7, c.c.):

- il **fondo rischi per attività in gestione e finanziarie**, pari a € 42,2 mln, costituito a copertura dei rischi connessi al complesso dei servizi e delle attività pubblicitiche demandate a Consap discendenti da posizioni acquisite in correlazione alle prestazioni da erogare per le finalità dell'oggetto sociale nonché di quelli connessi alla svalutazione della partecipazione nel Fondo Sansovino.

Nella consueta analisi di congruità si è tenuto conto dei profili di rischio connessi alle gestioni delle attività affidate con un'impostazione di massima prudenza, avuto riguardo alla complessità e rilevanza delle transazioni che annualmente sono processate da Consap per i numerosi e diversificati compiti collegati alle attività gestite; al riguardo permane una inevitabile e residua alea di incertezza circa potenziali passività discendenti da eventi futuri il cui verificarsi esporrebbe Consap ad oneri fronteggiati, appunto, dalla posta in questione. Il Fondo tiene altresì conto, per l'intero valore di bilancio della partecipazione, dei rischi legati al Fondo Sansovino.

Nel corso del 2019, il Fondo è stato utilizzato per € 1,1 mln corrispondenti alle quote di costi di gestione sostenuti dal 2017 al 2019 per le gestioni separate, risultati eccedenti quanto autorizzato da parte delle Amministrazioni concedenti, in linea con il massimale indicato nel disciplinare.

- il **fondo vertenze legali e contenziosi**, pari a € 3,6 mln, costituito a copertura del rischio di dover corrispondere indennizzi (comprensivi di spese legali e processuali) a seguito di soccombenza, su vertenze in essere di qualsiasi tipologia nonché a fronte degli oneri connessi ad eventuali transazioni sia giudiziali che stragiudiziali. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per circa € 0,1 mln e, a fine esercizio, in seguito alla consueta analisi di congruità, decrementato di € 0,9 mln e incrementato di € 0,4 mln;

- il **fondo dazieri**, già riserva Dazieri, pari a € 0,7 mln, determinato come il prodotto tra il numero di teste assicurate in essere che si ritiene possano richiedere la prestazione e il valore medio della prestazione prevista; a fine esercizio, in seguito alla consueta analisi di congruità, è stato decrementato di € 0,2 mln.;

- il **fondo ristrutturazione aziendale**, pari a € 0,3 mln è costituito per incentivare l'esodo volontario di personale con elevata anzianità favorendo, pertanto, il ricambio generazionale. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato interamente utilizzato e, a fine esercizio, in seguito alla consueta analisi di congruità, ricostituito per l'importo di cui sopra.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, c.c.)

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il valore del fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non comprende le indennità maturate dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.008.651	1.120.978	(112.327)

Saldo Iniziale TFR	1.120.978
Accantonamenti nell'esercizio	913.035
Altre variazioni in aumento	15.873
Utilizzazioni dell'esercizio	(978.964)
Altre variazioni in diminuzione	(65.690)
Credito v/Tesoreria Inps per rivalutazioni	3.419
Saldo Finale TFR	1.008.651

D) DEBITI

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, c.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
119.245.944	186.182.205	(66.936.261)

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, c.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	13.273	(3.061)	10.212	10.212	
Acconti	18.263		18.263	18.263	
Debiti verso fornitori	1.622.787	344.315	1.967.102	1.967.102	
Debiti tributari	382.002	53.899	435.901	435.901	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	590.076	12.824	602.900	602.900	
Altri debiti	183.555.804	(67.344.238)	116.211.566	108.169.976	8.041.590
Totale debiti	186.182.205	(66.936.261)	119.245.944	111.204.354	8.041.590

La voce “Debiti verso fornitori” è così costituita:

Descrizione	Importo
Documentati da fatture	1.122.324
Fatture da ricevere	844.778
Totale	1.967.102

L’importo relativo a “Fatture da ricevere” si riferisce sostanzialmente all’accantonamento per fatture di fornitori non ancora ricevute alla chiusura dell’esercizio.

Consap, nel rispetto di quanto previsto dal DPCM 22 settembre 2014, pubblica sul proprio sito istituzionale con cadenza trimestrale e annuale l’indicatore di tempestività dei pagamenti.

La voce “Debiti tributari” come di seguito rappresentata accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

Descrizione	Importo
Irpef su retribuzioni, pensioni, trasferite dei dipendenti	419.957
Imposta sostitutiva rivalutazione T.F.R.	(550)
Erario c/Iva	8.611
Debiti per ritenute su redditi di lavoro autonomo	5.042
Acconto irpef trattenuta sostituto d’imposta	2.608
Addizionale Regionale dei dipendenti	548
Addizionale Comunale dei dipendenti	148
Debiti verso l’erario per ritenute operate alla fonte	41
Bonus D.L.66/2014	(504)
Totale	435.901

La voce “Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza”, è così costituita:

Descrizione	Importo
Debito v/Inps	600.193
Debito v/Inail	2.473
Debito v/Inpdap	234
Totale	602.900

La voce “Altri debiti”, esigibili entro 12 mesi, è così costituita:

Descrizione	Importo
Debiti verso MIUR per attività “Carta del Docente”	38.567.535
Debiti verso MIBACT per attività “18App”	63.913.209
Debiti verso “gestioni separate” per conguagli costi di gestione	2.240.402
Debiti verso Mef per “Furto d’Identità”	1.654.616
Debiti per riscatti sinistri (Stanza Compensazione)	722.623
Debiti diversi	547.804
Debiti verso impiegati per ferie non godute	376.545
Debiti vs beneficiari dell’attività “Rapporti Dormienti”	136.961
Debiti vs beneficiari dell’attività “Polizze Dormienti”	10.281
Totale	108.169.976

L'importo relativo a Debiti verso Mibact per l'attività "18App" corrisponde alle somme versate dallo stesso Ministero per liquidare gli esercenti che hanno aderito all'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla Legge 28 dicembre 2015 n. 208, art. 1, comma 979 (Legge di Stabilità 2016), mentre l'importo relativo a Debiti verso MIUR per Carta del Docente corrisponde alle somme versate dal predetto Ministero per liquidare gli aventi diritto che hanno aderito all'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla Legge 13 luglio 2015 n. 107, art. 1, comma 121.

I debiti verso "gestioni separate" per conguaglio costi di gestione sono riferiti principalmente al debito verso Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada (€ 1,7 mln) e verso Fondo per il Sostegno alla Natalità (€ 0,2 mln), relativi a conguagli di costi di gestione che verranno regolati nel corso del 2020.

I "debiti diversi" sono relativi in particolare: per € 214 mila, ai contributi in corso di versamento al fondo pensione, per € 165 mila ad altre passività per spettanze da corrispondere al personale dipendente, per € 43 mila ad incassi relativi alle attività Bunker Oil e Furto d'identità in attesa di riconciliazione e per € 18 mila, al debito verso dipendenti per l'erogazione dell'incentivo per le funzioni tecniche previste dall'art. 113 del D.lgs n. 50 del 2016, erogato nel 2020.

La voce "Altri debiti" esigibili oltre 12 mesi è così costituita:

Descrizione	Importo
Debito liquidazione La Meridionale	2.441.478
Debito liquidazione Comar	1.215.437
Debito liquidazione Firenze	1.038.143
Debito liquidazione Sarp	744.282
Debito liquidazione Nordest	619.053
Debito liquidazione Columbia	479.586
Debito liquidazione Ambra	375.669
Debito liquidazione Euro Lloyd	321.393
Debito liquidazione La Potenza	316.877
Anticipazioni versate dall'INPS per la gestione Dazieri	196.021
Debito liquidazione La Centrale	130.014
Partite sospesi dazieri	74.749
Debiti diversi	59.340
Debito liquidazione Sud Italia	29.548
Totale	8.041.590

Le "Anticipazioni versate dall'INPS" si riferiscono al residuo delle anticipazioni corrisposte dall'INPS per la liquidazione del TFR a favore degli ex addetti alle imposte di consumo (c.d. "dazieri").

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

Al 31/12/2019 non sussistono ratei e risconti passivi.

CONTO ECONOMICO**A) VALORE DELLA PRODUZIONE**

I ricavi da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza temporale. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritte per le quote di competenza dell'esercizio.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
26.946.286	26.468.024	478.262

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	25.618.307	25.043.995	574.312
Altri ricavi e proventi	1.327.979	1.424.029	(96.050)
Totale	26.946.286	26.468.024	478.262

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

I "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" vengono così ripartiti:
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, c.c.)

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi e recuperi dalle gestioni separate:	25.463.807	24.873.495	590.312
• F.G.V.S	11.972.558	13.672.390	(1.699.832)
• F.G.V.C	98.115	98.286	(171)
• F.S.V.M.E.U	1.848.519	1.807.910	40.609
• F.S.A.I	577.970	614.837	(36.867)
• STANZA	1.639.615	1.659.800	(20.185)
• F. credito ai giovani	178.307	193.708	(15.401)
• F. Broker	190.976	182.254	8.722
• F. Nuovi nati	114.429	119.337	(4.908)
• Furto d'Identità	1.763.669	1.666.985	96.684
• Rapporti Dormienti	1.303.464	1.079.082	224.382
• F. Mutui	194.596	143.237	51.359
• c.d "Fondi Alluvionati"	252.255	248.727	3.528
• Ruolo Periti	467.258	357.331	109.927
• Fondo GACS	332.538	308.516	24.022
• Centro Informazione	590.240	556.874	33.366
• F. Mecenati	33.571	35.697	(2.126)
• Polizze Dormienti	22.618	86.546	(63.928)
• F. di Garanzia prima casa	924.183	774.151	150.032

• F. di Garanzia Debiti P.A.	120.829	130.797	(9.968)
• F. Sace	357.073	344.579	12.494
• c.d."Fondo Juncker"	100.067	95.214	4.853
• Carta del docente	188.139	167.024	21.115
• Bonus 18 App	162.506	167.456	(4.950)
• c.d."Fondi Artigiancassa"	250.918	254.767	(3.849)
• Fondo di sostegno alla natalità	157.396	107.990	49.406
• Fondo Indennizzo Risparmiatori	1.621.998	-	1.621.998
Ricavi da servicing	154.500	170.500	(16.000)
Totale Ricavi delle vendite e delle prestazioni	25.618.307	25.043.995	574.312

L'importo dei "Ricavi e recuperi dalle gestioni separate" rappresenta il valore dei recuperi di oneri sostenuti per l'amministrazione delle gestioni autonome e/o separate.

Dal 1° gennaio 2019, con l'obiettivo di garantire una maggiore oggettività, confrontabilità e trasparenza tra i costi ribaltati alle singole gestioni, sono operative le nuove modalità di recupero dei costi di gestione, basate sulla rilevazione e la misurazione dell'impegno orario del personale dipendente. Tali modalità sono state condivise con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e recepite nei Disciplinari, che regolamentano i rapporti tra Consap ed Amministrazioni concedenti.

Nei "Ricavi da servicing" sono compresi i ricavi connessi al rilascio delle certificazioni navali (Bunker Oil, Blue card clc, Athens Convention e Maritime Labour Convention).

Gli "Altri ricavi e proventi" vengono così ripartiti:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Utilizzo Fondo Dazieri	242.000	491.000	(249.000)
Utilizzo Fondi per eccedenze	910.625	341.031	569.594
Recuperi spese legali	20.852	45.120	(24.268)
Ricavi di incidenza eccezionale	123.076	494.846	(371.770)
Diversi	31.426	52.032	(20.606)
Totale Altri ricavi e proventi	1.327.979	1.424.029	(96.050)

I Ricavi di incidenza eccezionale (€ 0,1 mln) sono riferiti essenzialmente ad un rimborso Ires e a due rimborsi Iva ottenuti dall'Agenzia delle Entrate in seguito alla presentazione di ricorso.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
27.225.257	25.711.650	1.513.607

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	137.313	127.547	9.766
Servizi	6.901.866	6.515.452	386.414
Godimento di beni di terzi	84.255	93.485	(9.230)
Salari e stipendi	12.482.074	12.026.182	455.892
Oneri sociali	3.334.433	3.258.021	76.412
Trattamento di fine rapporto	869.165	857.778	11.387
Trattamento quiescenza e simili	582.373	528.167	54.206
Altri costi del personale	495.292	232.588	262.704
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	379.493	382.342	(2.849)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	844.681	777.650	67.031
Accantonamento per rischi	360.641	-	360.641
Altri accantonamenti	300.000	250.000	50.000
Oneri diversi di gestione	453.671	662.438	(208.767)
Totale	27.225.257	25.711.650	1.513.607

I costi della produzione – in particolare quelli per il personale e per l'acquisto di beni e servizi – sono sostenuti prevalentemente per il funzionamento delle “gestioni separate” e, pertanto, trovano significativa contropartita nei ricavi e recuperi correlati a tali attività.

Le voci principali sono così composte:

I “Costi per Servizi”, si riferiscono sostanzialmente alle spese di funzionamento della Società.

I “Costi per il personale” comprendono l'intero onere aziendale per il personale dipendente, come analiticamente indicato, compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

L”Ammortamento delle immobilizzazioni materiali”, calcolato sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva, si riferisce, in via principale, alla quota di ammortamento dell'anno (€ 0,46 mln circa) dell'immobile di proprietà adibito a sede della Società.

L”Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali” riguarda la quota annua per i prodotti software acquisiti.

Gli “Oneri diversi di gestione” comprendono in particolare:

- l'IMU/TASI della sede (€ 241 mila), la TARSU della sede (€ 74 mila);
- acquisto di pubblicazioni (€ 70 mila);
- contributi associativi (€ 23 mila);
- oneri su convenzioni con liquidazioni coatte (€ 19 mila);
- l'Iva indetraibile per pro-rata (€ 8 mila);
- spese stampa bilancio (€ 6 mila);
- imposta di registro (€ 3 mila);
- oneri verso la Stanza di Compensazione (€ 1 mila).

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Saldo al 31/12/2019	Saldo a 31/12/2018	Variazioni
3.412.442	3.358.718	53.724

Proventi

Descrizione	controllate	collegate	controllanti	altre	altre	Totale
				31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni:						
interessi su titoli	-	-	-	2.561.922	2.373.002	188.920
altri proventi	-	-	-	889.953	926.788	(36.835)
Totale	-	-	-	3.451.875	3.299.790	152.085
Proventi diversi dai precedenti:	-	-	-	-	-	-
interessi bancari e postali	-	-	-	310.585	491.378	(180.793)
altri proventi	-	-	-	70.925	35.899	35.026
Totale	-	-	-	381.510	527.277	(145.767)
Totale Proventi finanziari	-	-	-	3.833.385	3.827.067	6.318

La voce “Altri proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni” tiene conto dei proventi connessi all’applicazione del criterio del costo ammortizzato ai titoli acquisiti nell’esercizio in corso nonché dell’incasso degli interessi sui prestiti concessi ai dipendenti.

Oneri**Interessi e altri oneri finanziari**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, c.c.)

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Altre	Totale
Oneri diversi				9.893	9.893
Altri oneri su operazioni finanziarie				411.050	411.050
Totale				420.943	420.943

La voce “Altri oneri” si riferisce sostanzialmente agli oneri su scarto di negoziazione per € 0,18 mln, alle minusvalenze connesse al rimborso parziale del titolo Regione Umbria per € 0,03 mln - peraltro più che compensate dagli interessi prodotti dallo stesso titolo, con un risultato positivo dell’operazione nel loro complesso – ad oneri fiscali sul deposito titoli per € 0,08 mln e a € 0,1 mln per gli oneri del costo ammortizzato.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Nel corso dell’esercizio non si sono registrate variazioni di valore delle attività finanziarie

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza.

Nell’esercizio non sono state contabilizzate imposte correnti sia per quanto riguarda l’IRES che per quanto riguarda l’IRAP in quanto l’utilizzo nell’anno corrente di fondi precedentemente tassati e dell’Ace riportata da precedenti dichiarazioni – solo ai fini Ires - hanno generato reddito imponibile e valore della produzione pari a zero

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
-	(9.297)	9.297

Imposte	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Imposte correnti:			
IRES	-	-	-
IRAP	-	-	-
Imposte relative a esercizi precedenti	-	(9.297)	9.297
Imposte differite (anticipate)	-	-	-
IRES	-	-	-
IRAP	-	-	-
Totale	-	(9.297)	9.297

Non sono state iscritte imposte anticipate, in quanto non sussistono le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro in particolare la ragionevole certezza che nel futuro la società conseguirà imponibili fiscali tali da consentirne l'assorbimento.

Altre informazioni

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e all’organo di controllo (articolo 2427, primo comma, n. 16, c.c.). Come specificato nella Relazione sulla gestione, a partire da settembre 2019, in applicazione di quanto previsto dalla vigente normativa (art. 5, co. IX, D.L. n. 95/2012 nonché le Leggi nn. 114/2014 e 124/2015 e relative circolari applicative) Consap ha cessato l’erogazione del compenso percepito, in ragione delle cariche societarie ricoperte, dal Presidente e Amministratore Delegato.

	Valore
Compensi a amministratori	179.333
Compensi a sindaci	54.000
Totale compensi a amministratori e sindaci	233.333

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, c.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	7	6	1
Funzionari	38	39	(1)
Impiegati	166	163	3
Totale	211	208	3

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore assicurativo.

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, c.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione legale PricewaterhouseCoopers SpA, pari ad € 26.333

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, c.c.)

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, c.c.)

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 22-bis c.c. si informa che le operazioni poste in essere dalla Società rientrano nella normale attività di gestione e sono state concluse a normali condizioni di mercato.

◦ ◦ ◦ ◦ ◦

Obblighi informativi erogazioni pubbliche

(Rif. art. 1, comma 125-bis, della legge 4 agosto 2017 n. 124, ss.mm.ii.)

A Consap S.p.A. non sono stati effettivamente erogati "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", dalle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e dai soggetti di cui all'art. 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

(Rif. art. 1, comma 126, della legge 4 agosto 2017 n. 124, ss.mm.ii.)

Consap S.p.A. non eroga a valere sulle proprie disponibilità economiche sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici. Invece il Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, il Fondo per la casa, il Fondo per lo studio, il Fondo di sostegno alla Natalità e l'Organismo di Indennizzo - gestioni autonome e/o separate affidate a Consap S.p.A. - hanno erogato, a valere sulle proprie disponibilità economiche, sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici. Consap S.p.A., per conto delle suddette gestioni, ha provveduto ad effettuare i relativi adempimenti di pubblicazione previsti dall'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii. sul proprio sito istituzionale, in "Società trasparente" nella sezione denominata "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici", sottosezione "Atti di concessione" ai cui contenuti di dettaglio si rimanda.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione nell'esercizio sociale 2019 e non hanno prodotto effetti patrimoniali, finanziari ed economici. (art. 2427, 22 quater, c.c).

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

La proposta di destinazione dell'utile, illustrata nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione nell'esercizio sociale 2019, è riportata nella seguente tabella.

Risultato d'esercizio al 31/12/2019	3.133.470,75
a riserva straordinaria	1.566.735,37
a dividendo	1.566.735,38

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

RELAZIONE

SUL GOVERNO SOCIETARIO

ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e ss.mm.ii.

Testo unico in materia di società partecipate

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Società: **Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici – CONSAP S.p.A.**

Sito web: www.consap.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2019

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2020



INDICE

ORGANI SOCIALI	3
1. PROFILO DELLA SOCIETÀ	4
2. MODELLO DI GOVERNANCE	6
3. RAPPORTI CON L'AZIONISTA	13
4. ORGANIZZAZIONE	15
5. ALTRI STRUMENTI DI CUI AL D.LGS. 175/2016	18
6. SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI	20
7. SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE	30
8. SISTEMA FORMALIZZATO DI PROCEDURE	31
9. CODICE ETICO	31
10. PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE	32



ORGANI SOCIALI

Triennio 2017 – 2019

(in carica dall'Assemblea degli Azionisti del 7 luglio 2017)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente e Amministratore Delegato</i>	Prof. Mauro Masi
<i>Consigliere</i>	Avv. Giuseppe Ranieri
<i>Consigliere</i>	Dott.ssa Daniela Favrin
<i>Segretario</i>	Avv. Giuseppe Marra

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Dott.ssa Maria Laura Prislei
<i>Sindaco Effettivo</i>	Dott. Carlo Ferocino
<i>Sindaco Effettivo</i>	Dott. Roberto Mengoni
<i>Sindaco Supplente</i>	Dott. Roberto Ferrara
<i>Sindaco Supplente</i>	Dott.ssa Paola Mariani

Direttore Generale Prof. Avv. Vittorio Rispoli

Delegato della Corte dei Conti Cons. Laura D'Ambrosio^a
Sostituto delegato Cons. Stefania Anna Dorigo^b

Società di revisione Pricewaterhousecoopers S.p.A.

^a nominato con delibera del 25-26 ottobre 2016 del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti

^b nominato con delibera del 23-24 maggio 2017 del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti



1. PROFILO DELLA SOCIETÀ

La CONSAP - Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A. avvia la sua operatività il 1° ottobre 1993 a seguito della scissione dell'INA S.p.A.

La Società, il cui capitale è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è soggetta al controllo della Corte dei Conti e ad essa sono state attribuite in regime di concessione tutte le attività di rilievo pubblicistico in precedenza esercitate dall'INA.

La CONSAP ha per oggetto principale l'esercizio in regime di concessione di servizi assicurativi pubblici nonché l'espletamento di altre attività e funzioni di interesse pubblico affidatele – in quanto organismo di diritto pubblico/amministrazione aggiudicatrice – sulla base di disposizioni di legge, concessioni e convenzioni.

La Società opera in un regime di “pluricommissio pubblica” quale soggetto strumentale “*in house*” di amministrazioni centrali dello Stato, ai sensi dell'art. 19, comma 5, del Decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

Per l'affidamento diretto delle attività la Società sottoscrive con le Pubbliche Amministrazioni affidanti di riferimento appositi “Disciplinari”, previa informativa al Dipartimento del Tesoro ed all'Azionista unico, ai fini della verifica del mantenimento dell'equilibrio economico - finanziario.

Tra i servizi assicurativi pubblici sono comprese le attività di seguito elencate, già esercitate dall'INA S.p.A.:

- Fondo di previdenza per il personale addetto alla gestione delle imposte di consumo
- Fondo di garanzia per le vittime della strada
- Fondo di garanzia per le vittime della caccia
- Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura.

Alle iniziali attività ereditate dall'INA se ne sono poi aggiunte nel tempo numerose altre, attribuite a CONSAP per legge o per concessione o per convenzione in quanto attinenti alle finalità istituzionali della Società, per i loro aspetti pubblicistici.



I Fondi e le attività gestiti da CONSAP possono – ad oggi – essere raggruppati in quattro grandi campi di intervento:

- **Servizi assicurativi:** Fondo di garanzia per le vittime della strada, Organismo di Indennizzo italiano, Fondo di garanzia per le vittime della caccia, Stanza di Compensazione, Ruolo dei periti assicurativi, Centro di informazione italiano, Fondo Dazieri, Fondo Brokers, attività di rilascio delle Certificazioni Navali.
- **Fondi di solidarietà:** Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione, dell'usura, della mafia e dei reati intenzionali violenti e degli orfani per crimini domestici, Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire, Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa.
- **Interventi di sostegno alla famiglia e ai giovani:** Fondo per il credito ai giovani, Fondo di credito per i nuovi nati, Fondo di garanzia per la prima casa, Fondo Mecenati, Bonus "18App", Carta del docente, Fondo di sostegno alla natalità.
- **Servizi strumentali al mondo economico-finanziario:** Rapporti Dormienti, Polizze Dormienti, Furto d'Identità, Fondo debiti P.A., Fondo SACE, Fondo GACS, Fondi Alluvionati, Fondo Juncker, Fondo Indennizzo Risparmiatori.

CONSAP si configura quindi come società per azioni proprio per assicurare lo svolgimento di tali compiti con criteri di efficacia, efficienza ed economicità. Il peculiare modello di business della Società è basato, come noto, sull'erogazione di servizi di interesse pubblico ed a sostegno del sistema economico, con esclusivo recupero dei costi sostenuti senza percepimento di alcun compenso (c.d. *mark-up*) per i servizi resi.

CONSAP si caratterizza, pertanto, per lo svolgimento di un ruolo centrale, quale società *in house*, nella fornitura di servizi di pubblica utilità (circa 40) e può contare allo stato su un posizionamento "industriale" di fatto unico, fondato sulla sua capacità di essere sempre più un "player globale" che dispone di tutte le competenze amministrative, finanziarie, gestionali e di controllo, necessarie all'espletamento della pluralità dei servizi svolti.

* * * * *



2. MODELLO DI GOVERNANCE

Il modello di governo societario di CONSAP S.p.A. è quello tradizionale secondo la definizione della normativa italiana: esso prevede un'**Assemblea degli Azionisti** che, nelle materie di sua competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà dell'Azionista unico, Ministero dell'Economia e delle Finanze; un **Consiglio di Amministrazione**, al quale è affidata la gestione strategica per il perseguimento dello scopo sociale, poteri estesi al compimento di tutti gli atti necessari alla realizzazione dell'oggetto sociale e una rappresentanza generale per tutti gli atti compiuti in nome della Società; un **Collegio Sindacale** cui compete vigilare sull'osservanza della Legge e dello Statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

La revisione legale dei conti è invece affidata a un organo esterno, la **Società di revisione**.

2.1 ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro centottanta giorni qualora la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato o quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società. In caso di utilizzo di tale maggior termine gli amministratori segnalano nella relazione prevista dall'art. 2428 codice civile le ragioni della dilazione.

All'Assemblea ordinaria spetta altresì il compito di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad attribuire deleghe gestionali al Presidente.

La prossima Assemblea degli Azionisti, che si terrà entro il mese di aprile p.v., avrà all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019, la nomina del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente, la nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente, il conferimento dell'incarico di revisione legale del bilancio della Società per il triennio 2020/2022.



2.2. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Società è amministrata – ai sensi dell’art. 9 dello Statuto sociale – da un Amministratore unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, a scelta dell’Assemblea e comunque nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve garantire il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Quando l’amministrazione della Società è affidata all’Amministratore unico, al medesimo spettano, ove non espressamente già indicati dallo Statuto, i poteri e le facoltà che lo Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione e al Presidente.

L’assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso di requisiti di professionalità e competenza stabiliti nello Statuto sociale, il cui difetto determina la decadenza dalla carica, dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto. Nello Statuto sociale sono elencate le cause di ineleggibilità, decadenza per giusta causa o sospensione dalla funzione di amministratore.

Gli Amministratori sono nominati per un periodo non superiore a tre esercizi, e scadono alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori uscenti sono rieleggibili a norma dell’art. 2383 del codice civile.

La gestione dell’impresa spetta esclusivamente agli Amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l’attuazione dell’oggetto sociale.

L’Assemblea degli Azionisti, nella seduta del 7 luglio 2017, ai sensi dell’articolo 11 del decreto legislativo n. 175/2016 e s.m.i. ed in considerazione degli aspetti di complessità delle attività svolte dalla CONSAP e del particolare rilievo pubblicistico e sociale delle stesse, ha ritenuto necessario procedere alla nomina di un organo amministrativo collegiale composto da tre membri, analogamente alla precedente composizione di *governance*, al fine di disporre di una pluralità di professionalità tale da assicurare un adeguato grado di efficacia all’amministrazione della Società. La medesima Assemblea ha quindi deliberato di nominare Amministratori per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, il Prof. Mauro MASI, l’Avv. Giuseppe RANIERI e la Dott.ssa Daniela FAVRIN, determinandone il compenso annuo lordo in euro 29.000 per il Presidente ed in euro 16.000 per ciascuno dei Consiglieri.

Non vi sono Comitati interni al Consiglio di Amministrazione.



A partire dal rinnovo del Consiglio di Amministrazione avvenuto nel 2014, primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251, è stata assicurata, nella composizione del Consiglio, l'equilibrata rappresentanza dei generi.

Il curriculum di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione è pubblicato sul sito di CONSAP, nella sezione "Società trasparente", unitamente a tutte le altre informazioni richieste in adempimento dei vigenti obblighi in tema di pubblicità e trasparenza da parte delle società a controllo pubblico.

Ai sensi di Statuto, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, nomina il Segretario del Consiglio. Con delibera consiliare del 4 agosto 2017 è stato confermato Segretario del Consiglio di Amministrazione il Titolare del Servizio Affari Societari, Avv. Giuseppe MARRA, che ha già svolto tale funzione per precedenti esercizi.

Nell'esercizio 2019 si sono svolte n. 12 sedute di Consiglio di Amministrazione.

2.2.1 PRESIDENTE

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Società, presiede l'Assemblea degli Azionisti, convoca, fissa l'ordine del giorno e presiede il Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 16.1 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione, previa delibera dell'Assemblea ordinaria, può attribuire al Presidente deleghe gestionali sulle materie indicate dall'Assemblea, determinandone in concreto il contenuto.

L'Assemblea degli Azionisti, nella seduta del 7 luglio 2017, ha deliberato di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione il Prof. Mauro MASI – determinandone il compenso annuo lordo in euro 29.000 – indicando il medesimo Mauro MASI per la carica di Amministratore Delegato.

2.2.2 AMMINISTRATORE DELEGATO

A norma di Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, sempre nei limiti di legge e determinandone il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega, parte delle sue attribuzioni ad un solo componente che viene nominato Amministratore Delegato. Solo a tale componente, e al Presidente nel caso di attribuzione di deleghe operative, possono essere riconosciuti compensi ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile.



Gli Amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, codice civile, attribuzioni gestionali proprie del Consiglio di Amministrazione, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori consigli in società per azioni. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di Amministratori in società controllate o collegate.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 agosto 2017, ha deliberato la nomina ad Amministratore Delegato della Società del Prof. Mauro MASI, conferendogli i relativi poteri.

2.2.3 COMPENSI PER GLI AMMINISTRATORI CON DELEGHE DELLE SOCIETA' NON QUOTATE CONTROLLATE DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

CONSAP, in applicazione delle norme che nel tempo si sono succedute in materia di limiti retributivi previsti per gli amministratori con deleghe delle società controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha adeguato l'emolumento dell'Amministratore Delegato – deliberato ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile – nonostante la continua evoluzione dell'attività societaria.

Dal 1° maggio 2014 il compenso dell'Amministratore Delegato di CONSAP è stato ridotto a euro 192.000 annui lordi onnicomprensivi, in ottemperanza al combinato disposto dell'art. 3 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 166/2013 e dell'art. 13, comma 1, del D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014.

Ai sensi dell'art. 11, comma 7, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e ss.mm.ii. – Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, fino all'emanazione del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze previsto dal comma 6 del medesimo articolo, restano in vigore le disposizioni della legge n. 135/2012 e del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 24 dicembre 2013, n. 166.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 4 agosto 2017 – applicando il limite degli emolumenti previsto dall'art. 3 del citato decreto ministeriale 166/2013, riconducibile all'80% del trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione, in considerazione dell'inserimento di CONSAP nella seconda delle tre fasce con cui il decreto medesimo ha classificato, sulla base di indicatori dimensionali quali - quantitativi, le società controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – ha deliberato di determinare in euro 192.000,00 il compenso annuo lordo onnicomprensivo



dell'Amministratore Delegato, pari al compenso determinato per il triennio precedente, con decorrenza economica senza soluzione di continuità rispetto al precedente incarico.

Nella determinazione dell'emolumento dell'Amministratore Delegato nel limite massimo previsto dalla normativa per la seconda fascia il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto della complessità organizzativa e gestionale della Società, in continua evoluzione operativa e funzionale; ha tenuto altresì conto della riduzione assai significativa (- 56,36 %, da euro 440.000 a euro 192.000) che veniva applicata all'originario trattamento economico dell'Amministratore Delegato.

Nella seduta di Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2019 il Presidente e Amministratore Delegato ha comunicato che, a far data dal 1° settembre 2019, avrebbe maturato il diritto alla pensione di vecchiaia da parte dell'INPS.

Al riguardo, CONSAP – in applicazione di quanto previsto in proposito dalla vigente normativa (art. 5, co. IX, D.L. n. 95/2012, con modifiche imposte dalla Legge di conversione n. 135/2012, nonché Leggi nn. 114/2014 e 124/2015 e relative circolari applicative) – con effetto dal mese di settembre 2019 ha cessato l'erogazione del compenso percepito in ragione delle cariche societarie ricoperte.

I compensi di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono pubblicati sul sito web di CONSAP, nella sezione "Società trasparente", unitamente a tutte le altre informazioni richieste in adempimento dei vigenti obblighi in tema di pubblicità e trasparenza da parte delle società a controllo pubblico.

2.3 COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e ne determina il compenso. L'Assemblea elegge altresì due Sindaci supplenti.

La composizione del Collegio Sindacale deve garantire il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi. Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più Sindaci effettivi, subentrano i Sindaci supplenti nell'ordine atto a garantire il rispetto delle suddette disposizioni di legge e regolamentari in materia di equilibrio tra i generi.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. I Sindaci uscenti sono rieleggibili.



A partire dal rinnovo del Collegio Sindacale avvenuto nel 2014, primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251, è stata assicurata, nella composizione del Collegio, l'equilibrata rappresentanza dei generi.

L'Assemblea degli Azionisti, con delibera del 7 luglio 2017, ha nominato Sindaci della Società, per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, la Dott.ssa Maria Laura PRISLEI, Sindaco effettivo, conferendole altresì la carica di Presidente, il Dott. Carlo FEROCINO, Sindaco effettivo, il Dott. Roberto MENGONI, Sindaco effettivo, la Dott.ssa Paola MARIANI, Sindaco supplente e il Dott. Roberto FERRARA, Sindaco supplente.

La medesima Assemblea ha determinato il compenso annuo lordo dei Sindaci effettivi nella seguente misura:

- euro 22.000 al Presidente;
- euro 16.000 a ciascuno degli altri Sindaci effettivi.

I compensi di tutti i componenti del Collegio Sindacale sono pubblicati sul sito web di CONSAP, nella sezione "Società trasparente".

Nell'esercizio 2019 si sono svolte n. 9 sedute di Collegio Sindacale.

2.4 DIRETTORE GENERALE

Ai sensi dell'art. 16.4 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore Generale determinandone i poteri; il Direttore Generale, ove nominato, può partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 agosto 2017, ha deliberato di confermare quale Direttore Generale della Società, il Prof. Avv. Vittorio RISPOLI, conferendogli i relativi poteri.

Anche gli emolumenti percepiti dal Direttore Generale sono pubblicati sul sito web di CONSAP, nella sezione "Società trasparente".



2.5 DELEGATO DELLA CORTE DEI CONTI

La Società è sottoposta al controllo della Corte dei Conti, cui compete ai sensi della Legge 21 marzo 1958 n. 259 il controllo sulla gestione finanziaria delle società a capitale pubblico.

Il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, con delibera del 25-26 ottobre 2016, ha conferito al Consigliere Laura D'Ambrosio le funzioni di *"Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria della società CONSAP – Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A., a norma dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259"*.

Successivamente, il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, con delibera del 23-24 maggio 2018, ha conferito al Consigliere Stefania Anna Dorigo le funzioni di Sostituto delegato.

Con determinazione del 9 maggio 2019, n. 48 la Corte dei Conti ha riferito al Parlamento in merito alla Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della CONSAP S.p.A. per l'esercizio 2017 – Relatore Consigliere Laura D'Ambrosio.

2.6 SOCIETÀ DI REVISIONE

La Revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione legale iscritta nell'apposito registro.

L'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, conferisce alla società di revisione l'incarico di revisione legale dei conti, determinandone il corrispettivo spettante per l'intera durata dell'incarico. L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico. L'incarico è rinnovabile.

L'Assemblea degli Azionisti, nella seduta del 7 luglio 2017, ha deliberato di conferire – su proposta motivata del Collegio Sindacale – l'incarico di revisione legale dei conti sulla CONSAP S.p.A. per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, ai sensi dell'art. 2409-bis del codice civile e dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010, alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

* * * * *



3. RAPPORTI CON L'AZIONISTA

Come previsto dallo Statuto sociale (art. 15.3) gli Amministratori si conformano alle direttive pluriennali impartite dal Dipartimento del Tesoro in ordine alle strategie, al piano delle attività, all'organizzazione, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo.

Tali direttive sono emanate dal Dipartimento del Tesoro, sentite le altre amministrazioni affidanti, entro il 30 novembre di ogni anno e preventivamente comunicate all'Azionista ai fini della verifica dei profili economici e finanziari.

Entro il 31 dicembre, in attuazione delle direttive di cui sopra, gli Amministratori, a loro volta, comunicano al Dipartimento del Tesoro gli indirizzi generali annuali concernenti le attività, gli investimenti e l'organizzazione. Decorsi trenta giorni dalla trasmissione al Dipartimento del Tesoro, gli indirizzi generali annuali si intendono approvati (art. 15.4 dello Statuto sociale). Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 dicembre 2019, ha approvato gli indirizzi generali annuali e le relative previsioni economiche per l'esercizio 2020.

Ai sensi dell'art. 15.8 dello Statuto sociale gli Amministratori informano, attraverso rapporti sulla gestione e amministrazione nonché sull'attività di gestione di fondi o di interventi pubblici – predisposti dalle competenti strutture aziendali ed approvati dal Consiglio di Amministrazione – l'Azionista unico che verifica la rispondenza dell'azione sociale alle direttive impartite e agli indirizzi annuali approvati, e il mantenimento dell'equilibrio economico - finanziario.

Ai sensi dell'art. 15.3 dello Statuto sociale Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro, con nota del 5 dicembre 2018, ha trasmesso le direttive pluriennali, alle quali gli Amministratori devono conformarsi, in ordine alle strategie, al piano delle attività, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo.

Con tali direttive – predisposte in coerenza con il Piano industriale 2018/2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società – vengono individuati gli ambiti prioritari di intervento ai quali gli amministratori di CONSAP devono conformarsi.

Per l'affidamento diretto delle attività in gestione la Società sottoscrive con le Pubbliche Amministrazioni affidanti di riferimento appositi Disciplinari, previa informativa al Dipartimento del Tesoro e all'Azionista unico, ai fini della verifica del mantenimento dell'equilibrio economico - finanziario.



Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati sottoscritti dalla CONSAP:

- una Convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardante la gestione dei c.d. Rapporti Dormienti.
- una Convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico riguardante la gestione delle c.d. Polizze Dormienti.
- un Disciplinare con il Comitato del FONDO PER I MEDIATORI DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE (c.d. FONDO BROKER) relativo alla gestione delle attività affidate a CONSAP.
- un Atto aggiuntivo al disciplinare del 4 agosto 2016 e s.m.i. sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo alla gestione del FONDO GACS.
- un Disciplinare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo alla gestione del FONDO INDENNIZZO RISPARMIATORI (c.d. FIR) – con una dotazione iniziale di 525 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020, 2021 – costituito al fine di indennizzare i risparmiatori che hanno subito un pregiudizio ingiusto da parte di alcune banche e controllate con sede legale in Italia poste in liquidazione coatta amministrativa.

In data 20 febbraio 2020 è stato sottoscritto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il Disciplinare relativo all'affidamento a CONSAP della gestione dell'attività di liquidazione del c.d. *"Bonus dispositivo anti-abbandonò"*, ai sensi della Legge del 1 ottobre n. 117 che, modificando il Codice della Strada, ha introdotto l'obbligo di installazione di dispositivi di allarme al fine di prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli, prevedendo un contributo per l'acquisto.

Risulta, inoltre, prossimo l'affidamento alla Società la gestione sia del Fondo denominato *"Programma sperimentale buono mobilità"* (istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dalla legge n. 141/2019 con una dotazione complessiva di 255 milioni di euro dal 2019 al 2024) finalizzato ad incentivare la rottamazione di autovetture e motocicli inquinanti da parte dei proprietari residenti in determinati comuni (circa 4.500), sia dell'iniziativa c.d. *"cashback"* (prevista nella legge di bilancio 2020 e con una dotazione iniziale di 3 miliardi di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022) volta a fronteggiare il fenomeno dell'evasione e delle frodi fiscali incentivando l'uso della moneta elettronica per la tracciabilità dei pagamenti.



4. ORGANIZZAZIONE

Nel corso del 2019, in linea con le previsioni del Piano industriale 2018 – 2020, la Società ha proseguito il progetto di riorganizzazione iniziato a partire dal 2016 e scaturito da una fase di forte evoluzione del proprio profilo business.

I fattori che hanno determinato tale evoluzione sono, come noto, individuabili nel continuo mutare delle condizioni del mercato dei servizi istituzionali, nel quale l'Azienda è attore qualificato, nella precisa volontà espressa dall'Azionista di coniugare la qualità dei servizi erogati con l'economicità della gestione e nella richiesta, da parte dell'Azionista e di tutte le altre amministrazioni pubbliche affidanti, di applicare nuovi modelli economico-contabili di rendicontazione delle gestioni.

La prima fase di ristrutturazione organizzativa, avviata nel 2018, ha riguardato la Direzione Risorse e Affari Generali che costituisce la sede privilegiata per gli interventi di crescita di efficienza e di economicità poiché in essa si concentra la gestione dei fattori produttivi (personale, ICT, organizzazione e logistica) necessari per l'erogazione di tutti i servizi istituzionali.

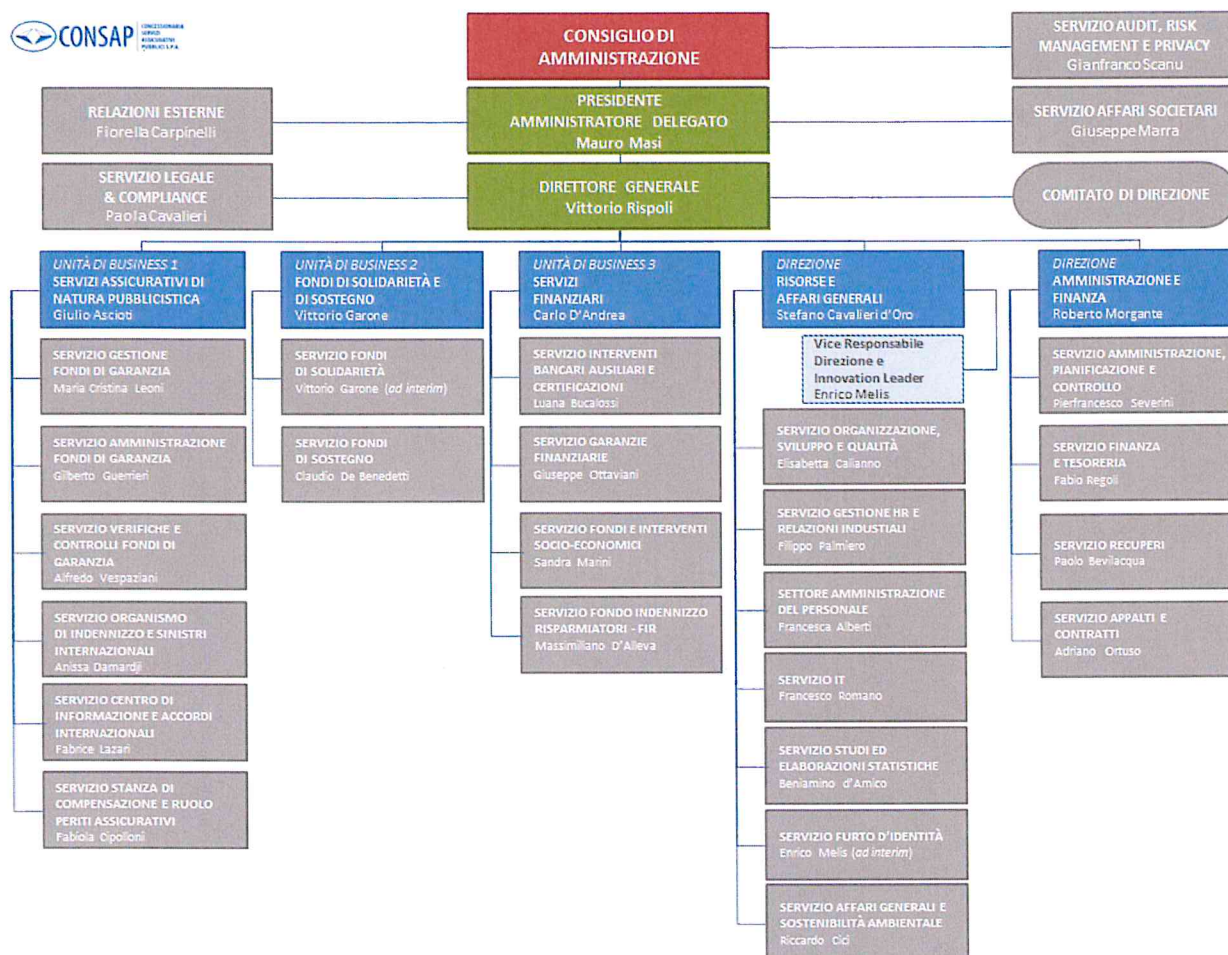
In tale ambito organizzativo, nel 2019, sono divenute operative le figure del Vice Responsabile della Direzione Risorse e Affari Generali, che coadiuva il Responsabile nel coordinamento delle attività di tutte le unità organizzative che compongono la Direzione, e dell'*Innovation Leader*, a diretto riporto del Responsabile della stessa Direzione, chiamato a coordinare la *“transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità”* (art. 17, comma 1, Codice dell'Amministrazione Digitale).

Altri interventi nel corso dell'anno 2019 hanno riguardato la costituzione di nuovi Servizi, quali il Servizio Studi ed Elaborazioni Statistiche (già Settore Elaborazione Statistiche) ed il Servizio Gestione HR e Relazioni Industriali (già Settore Autonomo Gestione del Personale), e Settori autonomi (Amministrazione del Personale) e, infine, la ridenominazione di alcune Unità Organizzative (Servizio Organizzazione, Sviluppo e Qualità e il Servizio Affari Generali e Sostenibilità Ambientale).



Di pari rilievo è il provvedimento con il quale è stato costituito, nell'ambito dell'Unità di Business 3 - Servizi Finanziari, il nuovo Servizio Fondo Indennizzo Risparmiatori – FIR da collocarsi nel quadro delle iniziative volte a dare attuazione alle normative di legge e regolamentari recanti modalità di accesso alle prestazioni del medesimo Fondo.

Si riporta di seguito l'organigramma di CONSAP S.p.A. vigente al 31/12/2019.



In continuità con tale primo intervento organizzativo, articolatosi in più fasi, e sempre per rispondere alle indicazioni fornite dall'Azionista, nella seduta del 19 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, con decorrenza 1° gennaio 2020, un nuovo assetto organizzativo, questa volta della Direzione Amministrazione e Finanza, volto a rafforzare la capacità di tale struttura di interpretare il suo ruolo di presidio negli ambiti economico-contabili relativi a CONSAP e a tutte le c.d. "Gestioni separate".



Le principali novità riguardano:

- l'istituzione della posizione di rango dirigenziale di Vice Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza, che coadiuva il Responsabile nel coordinamento delle attività di tutte le unità organizzative che compongono la Direzione;
- la costituzione, nell'ambito del Servizio Amministrazione, Pianificazione e Controllo, dei nuovi:
 - a. Settore Contabilità e Bilancio, chiamato a svolgere le funzioni di tenuta della contabilità e del Bilancio di CONSAP in tutti i loro aspetti, anche fiscali;
 - b. Reparto Pianificazione e Controllo di Gestione, chiamato a svolgere una continua verifica di coerenza fra i costi progressivamente maturati da CONSAP e dalle gestioni separate e le corrispondenti previsioni di budget e di preventivo, analizzando gli eventuali scostamenti rilevati, anche con le unità organizzative interessate, per i necessari interventi correttivi;
 - c. Settore Autonomo Amministrazione Gestioni Separate, a diretto riporto del Responsabile della Direzione, chiamato a rispondere all'esigenza di dare risalto alle incombenze amministrativo-contabili delle cd "Gestioni separate".

Alcuni, ulteriori, interventi organizzativi, operativi dal 2020, hanno riguardato: l'assegnazione al Servizio Affari Societari delle funzioni di gestione delle attività e dei programmi associati alle politiche antiriciclaggio nonché delle attività di supporto al "Gestore Segnalazioni Operazioni Sospette"; la costituzione del Servizio "Relazioni Esterne", a diretto riporto del Presidente e Amministratore Delegato.

A margine, infine, va segnalata la decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione, sempre nel corso dell'ultima seduta del 19/12/2019, di istituire progressivamente la figura di Vice Titolare di Servizio nell'ambito di quelle Unità Organizzative ove siano presenti forti esigenze di continuità operativa e/o elevati carichi di lavoro.

* * * * *



5. ALTRI STRUMENTI DI CUI AL D.LGS. N. 175/2016

L'art. 6, comma 3, del T.U. in materia di società partecipate prevede che, *“fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale”.*

Tale previsione normativa, per le specifiche attività di impresa svolte dalla Società e riportate nell'oggetto sociale all'art. 4 dello Statuto vigente, non risulta applicabile alla CONSAP S.p.A. in quanto Società *in house* della Pubblica Amministrazione che non opera in regime di concorrenza con altri operatori nell'ambito della fornitura dei servizi resi alla collettività. Sebbene CONSAP, come detto, non operi in regime concorrenziale, ha tuttavia realizzato tutta una serie di interventi finalizzati a garantire che il processo di selezione dei contraenti avvenga nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità (nuova procedura acquisti, albo fornitori e nuovo Regolamento per la costituzione dell'Elenco degli avvocati del libero foro per l'affidamento dei servizi legali elencati nell'art. 17, comma 1, lett. d), nn. 1 e 2 del Codice dei contratti pubblici, di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii”).

- b) “un ufficio di controllo interno strutturato secondo i criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e tramette periodicamente all'organico di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione”.*

L'Internal Audit, come detto più diffusamente nel prosieguo, svolge, su formale mandato del Consiglio di Amministrazione, un'indipendente ed obiettiva attività finalizzata a valutare l'adeguatezza e l'eventuale miglioramento del sistema dei controlli interni della Società, in modo tale da assicurare che i rischi siano individuati, valutati, gestiti e controllati in modo appropriato e che i comportamenti dei dipendenti siano conformi alle policy, agli standard aziendali, alle procedure, alla normativa ed alla regolamentazione vigente. Tale funzione è



svolta dal Servizio Audit, Risk Management e Privacy, il cui titolare è il Dott. Gianfranco Scanu, ed è – ai sensi dell’art. 16.6 dello Statuto sociale – alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione, al quale riferisce direttamente.

- c) *“codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell’attività della società”.*

La Società, come detto più diffusamente nel prosieguo, dispone di un proprio Codice etico che disciplina diritti, doveri e responsabilità che CONSAP assume esplicitamente nei confronti di tutti i portatori di interesse con i quali si relaziona quotidianamente nello svolgimento della propria attività e regola i comportamenti di tutti i soggetti che al suo interno operano. Il Codice etico costituisce un allegato del Modello di Organizzazione, gestione e controllo (MOGC 231/2001), il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 giugno 2019.

- d) *“programmi di responsabilità sociale d’impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell’Unione europea”.*

Il Consiglio di Amministrazione di CONSAP nella seduta del 29 luglio 2019 ha approvato il Bilancio di sostenibilità relativo all’esercizio 2018: il documento – trasmesso all’Azionista Ministero dell’economia e delle finanze e pubblicato sul sito web aziendale – evidenzia i principali risultati in termini di impatto sociale e ambientale conseguiti dalla Società nel corso del 2018 attraverso la gestione di tutte le attività affidate ed è redatto in conformità ai nuovi «GRI Sustainability Reporting Standards» (2016) pubblicati dal Global Reporting Initiative (GRI) nonché certificato dalla Società PricewaterhouseCoopers.

* * * * *



6. SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SGCI) di CONSAP è costituito dall'insieme dei principi, delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi cui la Società è esposta.

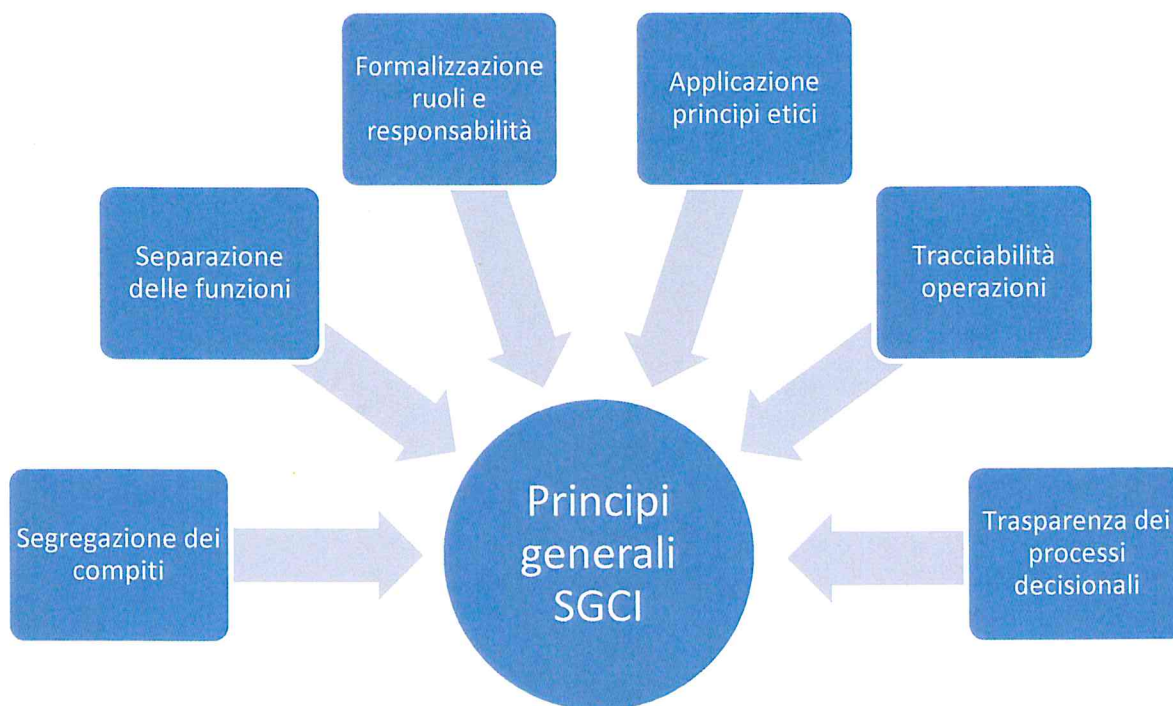
Esso consente di individuare, valutare, gestire e monitorare i principali rischi in relazione alla loro capacità di influenzare il raggiungimento degli obiettivi definiti dall'Azionista Unico e dal Consiglio di Amministrazione.

Il SGCI è finalizzato ad assicurare il raggiungimento dei seguenti obiettivi: la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, il rispetto di leggi e regolamenti e delle procedure interne.





Il SGCI di CONSAP si fonda sull'adozione dei seguenti principi di carattere generale:

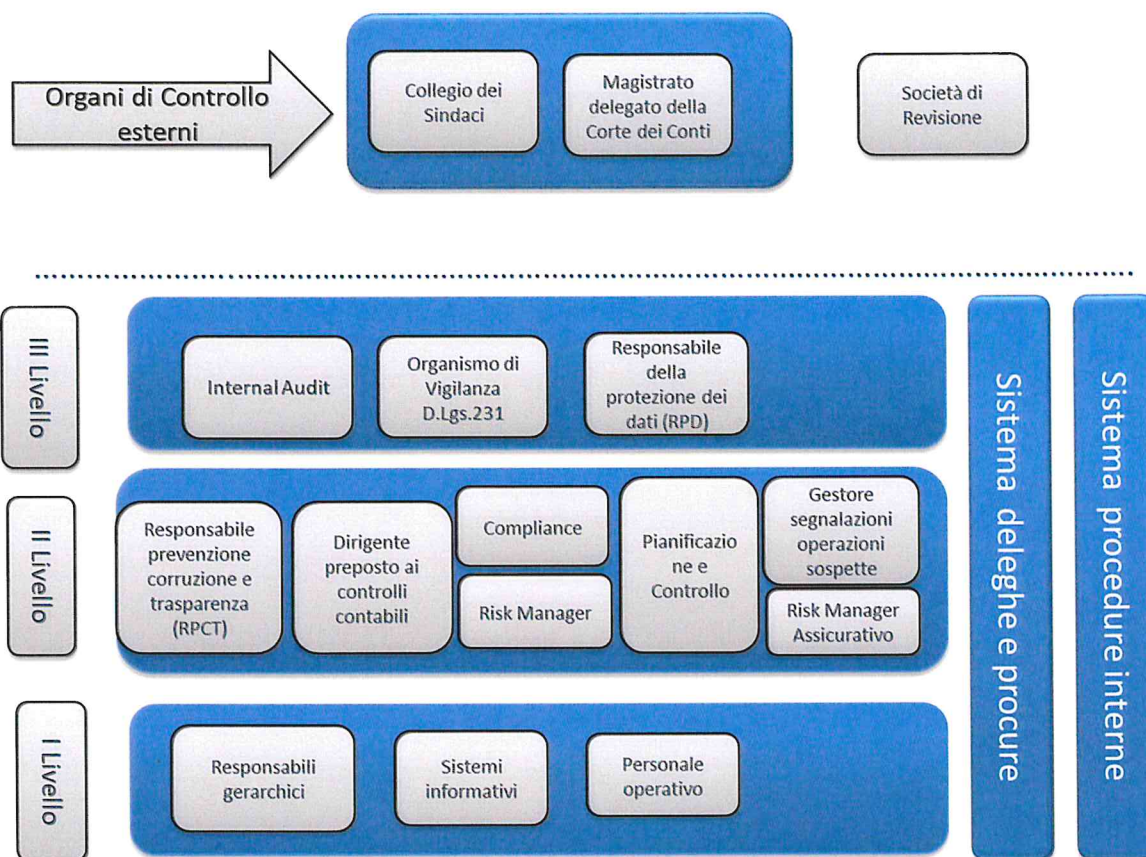


Il SGCI si articola su tre diversi livelli di controllo, cui si aggiunge, un quarto livello costituito dalle attività di controllo esercitate dal Collegio Sindacale, dal Magistrato della Corte Conti e dalla Società di revisione.

Costituiscono corollario del sistema di controllo interno di CONSAP, il sistema di deleghe e procure, il sistema procedurale ed i principi etici posti a fondamento dell'agire sociale.



Si riporta schematicamente, di seguito, la strutturazione per livelli del SGCI di CONSAP.



6.1 CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO O CONTROLLI SPECIFICI

I controlli di primo livello sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate alle unità organizzative preposte alla gestione dei diversi processi, al fine di prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità; ricomprendono attività quali, la supervisione, la verifica dell'operato dei singoli addetti, operazioni di riconciliazione dei dati, rilascio di autorizzazioni, ecc..

I controlli di tale tipologia sono demandati, in CONSAP, alla responsabilità primaria dei Titolari di Servizio sotto l'indirizzo ed il coordinamento dei dirigenti responsabili delle Direzioni e delle Unità di business; sono considerati parte integrante di ogni processo aziendale. Rientrano in tale tipologia anche le attività poste in essere dal Servizio Sistemi Informativi per garantire l'integrità e la sicurezza del patrimonio informativo. Esiste infatti in CONSAP un sistema informativo molto articolato che opera a supporto delle attività assegnate ai singoli uffici attraverso controlli di tipo automatico.



6.2 CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO

I controlli di secondo livello sono finalizzati a gestire e monitorare categorie tipiche di rischio (rischi finanziari, strategici, di non conformità, rischi da reato, rischi economico-patrimoniali, ecc.) nonché a stabilire un contesto generale volto ad assicurare che le attività di processo siano eseguite e controllate in accordo con gli obiettivi definiti dal management.

Tale tipologia di controlli è affidata, in CONSAP, a precise figure e/o strutture organizzative come di seguito individuate.

6.2.1 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Il RPCT è stato introdotto nel nostro ordinamento dall'art. 1, comma 7, della L. 190/2012; tale figura ha il compito di monitorare e gestire il rischio di corruzione in un'accezione più ampia della fattispecie penalistica, coincidente con la nozione di "*maladministration*", ossia la verifica che le decisioni assunte dalla società non siano devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. CONSAP ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2015, individuandolo nel Dr. Gianfranco Scanu, funzionario Titolare del Servizio Audit e Risk Management; al medesimo soggetto, con delibera del CDA del 24 novembre 2016, sono state altresì conferite le funzioni di responsabile della Trasparenza. L'incarico di RPCT non prevede la corresponsione di alcun compenso.

Il principale strumento attraverso cui la Società effettua la valutazione del rischio di corruzione e conseguentemente individua i principali strumenti finalizzati alla sua mitigazione è costituito dal Piano Triennale della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha predisposto il primo Piano (PTPC 2016-2018) in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza che ne ha condiviso i contenuti nella seduta del 25 novembre 2015; il Piano è stato adottato dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 gennaio 2016 a seguito di un preliminare esame da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione, svoltosi nella seduta del 22 dicembre 2015.



La prima proposta di aggiornamento del Piano (PTPCT 2017-2019) formulata dal RPCT, ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. 190/2012, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 gennaio 2017. Ulteriori proposte di aggiornamento del Piano sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente, nelle sedute del 26 gennaio 2018 (PTPCT 2018-2020), del 28 gennaio 2019 (PTPCT 2019-2021) e, da ultimo, nella seduta del 27 gennaio 2020 (PTPCT 2020-2022).

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza ed i suoi successivi aggiornamenti sono regolarmente pubblicati sul sito "Società Trasparente" secondo le formalità e le tempistiche previste dal D.Lgs. n. 33/2013 (c.d. Decreto Trasparenza).

6.2.2 IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La figura, prevista dall'art. 154-bis del testo unico in materia finanziaria (D.Lgs. n. 58 del 1998), è stata introdotta in CONSAP dall'Azionista Unico attraverso modifica dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 16.9 dello Statuto il Dirigente preposto ai controlli contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e ne verifica l'effettiva applicazione; con apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nonché la rispondenza dei documenti contabili alle risultanze ed alle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale economica e finanziaria della Società.

Le funzioni di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono state assegnate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, al Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza della Società, Sig. Roberto Morgante, in data 25 settembre 2017.

6.2.3 COMPLIANCE

Alla funzione *Compliance* compete la valutazione del rischio di conformità a norme, leggi e regolamenti; la funzione è stata introdotta in CONSAP in data 24 ottobre 2016 con il nuovo assetto organizzativo varato dal Consiglio di Amministrazione; essa è incardinata nell'ambito del Servizio Legale e *Compliance*, Unità organizzativa alle dirette dipendenze del Direttore Generale.



6.2.4 PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Alla funzione Pianificazione e Controllo compete l'analisi dei costi e dei ricavi e degli scostamenti dal budget approvato dal Consiglio di Amministrazione; anche questa funzione è stata prevista dal nuovo assetto organizzativo varato dal Consiglio di Amministrazione il 24 ottobre 2016 per consentire il monitoraggio puntuale dei rischi di natura economico-patrimoniale. La funzione è incardinata nel Servizio Amministrazione Pianificazione e Controllo all'interno del quale è stata prevista un'apposita unità organizzativa (Reparto Pianificazione e Controllo di Gestione).

6.2.5 RISK MANAGEMENT

Alla funzione compete la mappatura e l'*assessment* delle diverse fattispecie di rischio di natura non finanziaria, e la loro quantificazione ai fini dell'individuazione da parte dell'organo di indirizzo della Società delle azioni da intraprendere per la loro corretta gestione e mitigazione. La funzione è stata prevista dalla riorganizzazione aziendale deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 ottobre 2016 ed è incardinata nell'ambito del Servizio Audit e Risk Management. La funzione ha avviato a partire dall'esercizio 2017 il censimento delle diverse fattispecie di rischio che insistono sulle attività assegnate a CONSAP; le risultanze sono confluite nel documento di Risk Assessment. Al fine di garantire un governo più puntuale dei rischi e tutelare l'integrità del patrimonio aziendale, in data 7 novembre 2018 la Società ha ritenuto altresì opportuno istituire la funzione di "Risk Management Assicurativo", cui è assegnato il compito di valutare e monitorare i rischi cui la Società è esposta al fine di definire le idonee coperture assicurative.

6.2.6 GESTORE DELLE SEGNALAZIONI OPERAZIONI SOSPETTE

CONSAP, in data 14 novembre 2019, ha provveduto a istituire un Gruppo di lavoro interdisciplinare allo scopo di condurre un'analisi preliminare della materia di antiriciclaggio al fine di individuare un piano di successivi interventi in ambito organizzativo, procedurale ed informatico necessari per recepire la normativa e dotare la Società delle misure volte a mitigare il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.



Nella seduta del 19 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di assegnare al Servizio Affari Societari le ulteriori funzioni di gestione delle attività e dei programmi associati alle politiche antiriciclaggio nonché delle attività di supporto al “Gestore Segnalazioni Operazioni Sospette” previsto dalla normativa di riferimento ed, in coerenza con tale scelta organizzativa, ha nominato il Titolare del predetto Servizio, Avv. Giuseppe Marra, “Gestore Segnalazioni Operazioni Sospette”.

6.3 CONTROLLI DI TERZO LIVELLO O CONTROLLI DI MONITORAGGIO

I controlli di terzo livello sono finalizzati alla valutazione periodica della completezza e funzionalità del sistema di controllo interno, nel suo complesso; sono svolti dal Servizio Audit, dall’Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 ed, in materia di Privacy, dal Responsabile della protezione dei dati personali (DPO).

6.3.1 INTERNAL AUDIT

L’Internal Audit svolge, su formale mandato del Consiglio di Amministrazione, un’indipendente ed obiettiva attività finalizzata a valutare l’adeguatezza e l’eventuale miglioramento del sistema dei controlli interni della Società, in modo tale da assicurare che i rischi siano individuati, valutati, gestiti e controllati in modo appropriato e che i comportamenti dei dipendenti siano conformi alle policy, agli standard aziendali, alle procedure, alla normativa ed alla regolamentazione vigente.

Il Responsabile della funzione riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sugli esiti delle attività svolte ai sensi dell’art. 16.6 dello Statuto sociale.

Il Servizio Audit intrattiene costanti rapporti di collaborazione con l’organo di controllo statutario e con gli altri organi di controllo (Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e Collegio Sindacale) attraverso incontri periodici ed approfondimenti congiunti.

A seguito dell’entrata in vigore del Regolamento UE 679/2016 sul trattamento dei dati personali (*General data protection regulation – GDPR*) con Comunicazione di Servizio n. 131 del 10 luglio 2018 al Servizio Audit e Risk Management è stata assegnata anche la funzione di coordinare le attività di adeguamento dell’azienda al GDPR e di assicurare il supporto al Responsabile della Protezione dei Dati (figura obbligatoria prevista dall’art.37 del GDPR). Per tali ragioni il Servizio è stato rinominato in Servizio Audit, Risk Management e Privacy.

6.3.2 ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001



All'Organismo di Vigilanza compete, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lett. b), del D.Lgs. 231/2001, vigilare sul funzionamento l'osservanza e l'adeguatezza del Modello di Organizzazione, gestione e controllo e di curarne l'aggiornamento. Si compone di tre membri esterni. Le funzioni di Segretario sono state assegnate al Responsabile del Servizio Audit, Risk Management e Privacy al fine di garantire un adeguato collegamento con le strutture interne della Società e garantire l'allineamento con le indicazioni formulate dall'ANAC nella recente Determina n. 1134 del 8 novembre 2018 che prevede l'incompatibilità tra l'essere membro dell'Organismo di Vigilanza e lo svolgimento dell'incarico di RPCT.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza sono stati nominati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2017 fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2019 ed individuati nelle persone del Prof. Avv. Michele Salvatore DESARIO (Presidente), Cons. Dr. Francesco ALFONSO, Avv. Filippo DI PEIO.

Il Presidente dell'ODV percepisce un compenso annuo determinato nella misura di € 18.000,00; ciascuno degli altri componenti dell'ODV un compenso annuo determinato nella misura di € 16.000,00.

In conformità a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 CONSAP, su proposta dell'ODV, si è dotata di un proprio **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC)** sin dal 2004. Il MOGC rappresenta il principale strumento attraverso cui l'organo dirigente della Società, su proposta dell'ODV, valuta l'esposizione al rischio penale specifico per le fattispecie di reato di cui al D.Lgs. 231/2001 e definisce i protocolli aziendali finalizzati alla sua mitigazione.

L'iniziativa di dotarsi di un MOGC – sebbene l'adozione dello stesso non sia prevista dalla normativa in termini di obbligatorietà ma come facoltativa – è stata assunta nella convinzione che lo stesso possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano in nome e per conto di CONSAP, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto stesso.

In particolare, attraverso l'adozione del Modello CONSAP si propone di perseguire le seguenti principali finalità:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di CONSAP nelle aree di attività a rischio, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle



- disposizioni in esso contenute, nella commissione di illeciti passibili di sanzioni penali comminabili nei loro stessi confronti e di sanzioni amministrative irrogabili alla Società;
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da CONSAP, in quanto le stesse (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etici ai quali CONSAP intende attenersi nell'esercizio dell'attività aziendale;
 - consentire alla Società, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle aree di attività a rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

L'ultimo aggiornamento del MOGC 231 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 giugno 2019 che tiene anche conto delle implicazioni derivanti dall'entrata in vigore della Legge n. 179/2017 in materia di gestione delle segnalazioni (*Whistleblowing*).

6.3.3 RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

In data 5 luglio 2018 la Società ha proceduto alla nomina del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), figura obbligatoria prevista dall'art. 37 del GDPR, individuandola in un professionista esterno dotato dei requisiti di professionalità richiesti dalla normativa; tale figura riveste un ruolo di primaria importanza nell'implementazione del sistema privacy; essa infatti assomma funzioni di consulenza e di supporto nella gestione degli adempimenti privacy e compiti di vigilanza sul rispetto del Regolamento e della normativa, esterna e interna, in materia di trattamento e protezione dei dati personali, costituendo anche l'interlocutore privilegiato del Garante per la protezione dei dati personali, con il quale è tenuto a cooperare.

Nello specifico, l'art. 39 del Regolamento individua i seguenti compiti del RPD:

- a) informare e fornire consulenza al titolare o al responsabile del trattamento, nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal Regolamento nonché da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati;
- b) sorvegliare l'osservanza del Regolamento, di altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati personali nonché alle politiche del



titolare o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;

- c) fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'art. 35 del Regolamento;
- d) cooperare con l'autorità di controllo;
- e) fungere da punto di contatto con l'autorità di controllo per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'art. 36 del Regolamento, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.

Il RPD, dunque, svolge un ruolo chiave nel promuovere la cultura della protezione dei dati personali all'interno dell'azienda e contribuisce a dare attuazione ad elementi essenziali del Regolamento, quali i principi fondamentali del trattamento, i diritti degli interessati, la protezione dei dati sin dalla fase di progettazione, i registri delle attività di trattamento, la sicurezza dei trattamenti e la notifica e comunicazione delle violazioni di dati personali.

Ai tre livelli di controllo sopra descritti si aggiunge un quarto livello, costituito da quei soggetti cui il modello di *governance* adottato o specifiche disposizioni di legge attribuiscono precise funzioni di controllo. Tali attori, collocati funzionalmente al di fuori della struttura organizzativa, sono individuati:

- nel **Collegio Sindacale**, cui compete vigilare sull'osservanza della Legge e dello Statuto sociale, sul principio di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile della Società;
- nel **Delegato della Corte dei Conti**, cui compete ai sensi della Legge 21 marzo 1958 n. 259 il controllo sulla gestione finanziaria delle società a capitale pubblico;
- nella **Società di Revisione**, cui compete ai sensi dell'art. 20.5 dello Statuto sociale la revisione legale dei conti.

* * * * *



7. SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE

Il sistema di deleghe è strutturato su diversi livelli a partire dal Consiglio di Amministrazione. I poteri assegnati ai Responsabili delle unità organizzative sono decrescenti in relazione alla loro posizione ricoperta nell'Organigramma.

I soggetti destinatari di deleghe sono individuati in CONSAP nelle seguenti figure:



* * * * *



8. SISTEMA FORMALIZZATO DI PROCEDURE

CONSAP ha altresì adottato, in relazione ad ogni processo aziendale, un sistema formalizzato di procedure interne, il cui iter di formazione è definito da alcuni principi di carattere generale stabiliti dal Consiglio di Amministrazione (c.d. “Procedura Aziendale Madre”).

In base ai suddetti principi generali, ogni procedura interna deve essere approvata dai diversi livelli gerarchici coinvolti nel processo (Servizi, Direzioni e Unità di Business), dal Servizio Organizzazione Sviluppo e Qualità, dal Direttore Generale e dall’Amministratore Delegato; è previsto, inoltre, un visto di conformità sull’adeguatezza dei controlli previsti dalla procedura da parte del Servizio Audit, Risk Management e Privacy ed un visto di conformità a norme e regolamenti da parte del Servizio Legale e *Compliance*.

9. CODICE ETICO

Il Codice etico disciplina diritti, doveri e responsabilità che CONSAP assume esplicitamente nei confronti di tutti i portatori di interesse con i quali si relaziona quotidianamente nello svolgimento della propria attività nonché regola i comportamenti di tutti i soggetti che al suo interno operano. CONSAP, in considerazione delle attività di carattere pubblicistico che si trova a svolgere, ha ritenuto opportuno recepire alcuni principi espressi dal nuovo codice di comportamento dei dipendenti pubblici previsto dal D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, emanato a norma dell’art. 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Le norme in esso contenute sono finalizzate a garantire che: ogni attività sia realizzata con trasparenza, lealtà, correttezza, integrità e rigore professionale; l’attività economica di CONSAP risulti ispirata al rispetto della Legge; sia assicurata la diffusione della cultura della legalità anche attraverso la promozione di attività di formazione ed informazione; sia evitata e prevenuta la commissione di atti illeciti e di reati, con particolare riferimento a quelli previsti dal D.Lgs n. 231/2001 e successive modificazioni.

La violazione delle disposizioni contenute nel Codice etico costituisce illecito disciplinare e ad esse sono associate specifiche sanzioni.

Il Codice etico costituisce un allegato del MOGC 231, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 giugno 2019.



10. PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

L'art. 6, comma 2, del T.U. in materia di società partecipate prevede che le società a controllo pubblico debbano predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e che ne informino al riguardo l'Assemblea nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

La disposizione del comma 2 è collegata a quella contenuta nell'articolo 14 del T.U. allorché prevede che, qualora emergano, nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o più indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico debba adottare, senza alcun indugio, i provvedimenti necessari per impedire l'aggravamento della crisi, per correggerne gli effetti ed eliminare le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

In osservanza a tali previsioni normative la CONSAP ha definito una metodologia di predisposizione e attuazione dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale tramite: i) la definizione e il monitoraggio di una griglia di indicatori segnaletici di una eventuale condizione di crisi aziendale e dei potenziali indizi di crisi aziendale; ii) l'adattamento della griglia di indicatori agli eventuali mutamenti delle condizioni del contesto di riferimento; iii) l'esposizione all'organo assembleare dei programmi di valutazione del rischio in essere nell'ambito della relazione sul governo societario; iv) l'adozione, quando necessario, dell'apposito piano di risanamento.

Il modello adottato dalla Società è stato delineato tenendo presente la realtà normativa e gestionale della Società, ed è stato costruito adottando specifici indicatori tali da monitorare la struttura dell'azienda, la capacità di far fronte alle obbligazioni e la capacità di generare reddito positivo.

In linea generale, gli indicatori identificati dalla CONSAP appartengono alle seguenti categorie:

- indicatori di struttura;
- indicatori di natura finanziaria;
- indicatori di natura reddituale.



Gli indicatori individuati nel modello, oltre ad essere suscettibili di adeguamenti e/o integrazioni nel corso del tempo, sono monitorati con cadenza annuale. La fonte dei dati è costituita dal bilancio d'esercizio di CONSAP al 31 dicembre.

Di seguito sono sintetizzati gli indicatori presi in considerazione da CONSAP le cui valorizzazioni riflettono quelle derivanti dai dati desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre. Per gli indicatori di struttura e per quelli finanziari è stato preso come riferimento un arco temporale di tre esercizi precedenti a quello di riferimento (2019), mentre per gli indicatori economici sono stati analizzati anche i dati prospettici dell'esercizio 2020, previsto dal Piano industriale 2018-2020 predisposto dalla Società. In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori, di diversa natura:

A) Indicatori di struttura

Tali indicatori misurano la composizione patrimoniale dell'azienda e vengono utilizzati nelle prassi valutative al fine di comprendere la distribuzione delle poste patrimoniali e, quindi, se l'organizzazione risulti essere più o meno flessibile. Di seguito si forniscono i principali indicatori presi in considerazione da CONSAP e relativo commento:

Indicatori	2016	2017	2018	2019
	Historical	Historical	Historical	Actual
Incidenza delle Immobilizzazioni sul totale dell'Attivo	54%	44%	39%	47%
Incidenza del Capitale Circolante sul totale dell'Attivo	45%	56%	60%	52%
Incidenza del Capitale Proprio sul totale del Passivo	50%	41%	38%	46%
Incidenza del Capitale di Terzi sul totale del Passivo	22%	40%	49%	38%

“Incidenza delle Immobilizzazioni sul totale dell'Attivo”: tale indicatore viene calcolato rapportando il totale delle immobilizzazioni al totale dell'attivo e misura la rigidità strutturale dell'azienda. Tale indice è pari al 47% al 31 dicembre 2019 e mostra un incremento del 21% rispetto all'esercizio 2018 le cui motivazioni sono imputabili alla diminuzione dell'attivo circolante, per le motivazioni sotto riportate.

“Incidenza del Capitale Circolante sul totale dell'Attivo”: tale indicatore viene calcolato rapportando l'attivo circolante al totale dell'attivo e misura la flessibilità dell'impresa. Tale indice è pari al 52% al 31 dicembre 2019 ed è in calo rispetto all'esercizio 2018 (-14%). La riduzione è dovuta, in particolare, alla diminuzione delle disponibilità liquide che accolgono gli stanziamenti dei fondi ottenuti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



per la gestione dell'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla L. 13 luglio 2015 n. 107, art. 1 comma 121, denominata "Carta del Docente" e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, per la gestione dell'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla L. 28 dicembre 2015 n. 208, art. 1, comma 979 (Legge di Stabilità 2016) denominata "18APP" da impiegare per i pagamenti/rimborsi agli aventi diritto.

Questi due indicatori mostrano, comunque, una flessibilità nella struttura della Società essendo l'attivo circolante superiore al 50% dell'attivo.

"Incidenza del Capitale Proprio sul totale del Passivo": tale indicatore è calcolato rapportando il patrimonio netto al totale del passivo e fornisce una misura della patrimonializzazione dell'azienda. Il graduale aumento della voce "patrimonio netto", in virtù dell'attribuzione a Riserva straordinaria del 50% dell'utile, e la contemporanea diminuzione del passivo, determinano un incremento dell'indice (+23%) rispetto al periodo precedente. Le motivazioni di tale andamento sono imputabili alla contrazione dei debiti verso il Mibact e il MIUR corrispondenti alle somme versate dagli stessi ministeri per gli esercenti/aventi diritto che hanno aderito alle iniziative "18APP" e "Carta del Docente".

"Incidenza del Capitale di Terzi sul totale del Passivo": tale indicatore viene calcolato rapportando i debiti sul totale del passivo e fornisce una misura del livello di indebitamento dell'azienda. In ragione di quanto sopra affermato, questo indice, risulta in diminuzione (-22%).

Dalla valutazione dell'andamento dei suddetti indicatori non si ravvisano condizioni di criticità.

B) Indicatori Finanziari

Tali indicatori misurano la capacità dell'azienda di far fronte alle obbligazioni nei confronti dei propri creditori. Di seguito si forniscono i principali indicatori presi in considerazione da CONSAP e relativo commento:

Indicatori	2016	2017	2018	2019
	Historical	Historical	Historical	Actual
Indici Finanziari (€ 000)				
Margine di Disponibilità	68.880	60.162	48.053	49.420
Margine di Tesoreria	58.979	52.335	37.620	37.209
Margine di Struttura	(12.965)	(11.269)	(4.864)	(3.167)



“Margine di Disponibilità”: viene valorizzato sottraendo alle attività correnti le passività correnti ed esprime la capacità dell’azienda di poter onorare gli impegni finanziari nel breve periodo.

“Margine di Tesoreria”: indice calcolato come differenza tra le disponibilità liquide dell’azienda e le altre poste assimilabili ai *cash items* e le passività correnti.

Entrambi gli indicatori sono fortemente positivi, sintomo di una grande liquidità a disposizione dell’azienda, e risultano sostanzialmente stabili rispetto all’esercizio 2018.

“Margine di Struttura”: tale indice è calcolato come differenza tra il patrimonio netto e l’attivo immobilizzato e dimostra la capacità dell’azienda di coprire con i mezzi propri il fabbisogno durevole. Questo margine, fortemente influenzato dal portafoglio titoli immobilizzati, risulta ancora negativo ma mostra un trend in netto miglioramento in virtù del progressivo aumento del Patrimonio netto. Nonostante per prassi tale valore risulti essere ottimale solo se positivo, per le caratteristiche proprie di CONSAP il patrimonio netto è pienamente sufficiente a coprire anche una totale perdita di valore del portafoglio finanziario – come detto iscritto nell’attivo immobilizzato – situazione che comunque sarebbe verosimile solo ed esclusivamente in caso di *default* dello Stato Italiano, in quanto interamente costituito da titoli di Stato o garantiti dallo Stato. Il margine nel 2019 risulta essere in miglioramento di oltre il 30% rispetto allo scorso esercizio e, a conferma della solidità patrimoniale, il valore è ampiamente inferiore al valore di bilancio dell’immobile sede della Società.

L’analisi degli indici finanziari evidenzia come risultato la capacità di CONSAP di far fronte agli impegni a breve e a lungo termine.

Si precisa che gli indicatori di struttura e quelli finanziari sono stati monitorati con riferimento ai soli dati storici e non anche prospettici, in quanto la pianificazione di CONSAP non include proiezioni patrimoniali.



C) Indicatori economici

Quest'ultima dimensione di analisi riguarda la capacità dell'azienda di generare redditi positivi. Di seguito si forniscono i principali indicatori presi in considerazione da CONSAP e relativo commento, con la precisazione che il riepilogo dei risultati ottenuti copre un orizzonte temporale di cinque anni, a partire dal 2016 sino all'anno 2020. Per l'esercizio 2020 è stata utilizzata la proiezione effettuata nell'ultimo Piano industriale approvato dalla Società (2018-2020).

Indicatori	2016	2017	2018	2019	2020
	Historical	Historical	Historical	Actual	BP
€ 000					
EBITDA	2.351	2.377	1.917	945	1.655
EBIT	1.377	1.387	757	(279)	229
Utile Netto	4.303	4.727	4.124	3.133	1.795

Gli indicatori economici presentati risultano in peggioramento rispetto ai dati storici in quanto a partire dell'esercizio in corso, sono entrati in vigore i nuovi criteri per il recupero dei costi che hanno escluso alcune voci di spesa non attinenti alle gestioni separate/autonome.

“EBITDA” (*Earnings Before Interest Taxes Depreciation and Amortization*): tale indicatore, è calcolato come differenza tra ricavi e costi operativi e risulta positivo in ogni esercizio considerato.

“EBIT” (*Earnings Before Interest and Taxes*): indicatore calcolato quale differenza tra l'EBITDA e gli ammortamenti e svalutazioni, mostra nell'esercizio una flessione rispetto allo scorso anno ma rimane costantemente in territorio positivo in ogni esercizio considerato, confermando una gestione efficace ed equilibrata. Sia EBIT che EBITDA sono considerati tipici indicatori della gestione caratteristica dell'azienda.

L'“Utile Netto”, risulta maggiore dell'EBIT in tutti gli anni compresi nel periodo di monitoraggio. Tale risultato è legato principalmente al risultato della gestione finanziaria del portafoglio di titoli di proprietà di CONSAP. La riduzione che si può osservare per gli anni oggetto di pianificazione è principalmente dovuta al fatto che il Piano industriale non considera accantonamenti, utilizzi di fondi o eventi straordinari, ma solo l'ordinaria gestione



operativa dei fondi in concessione. Occorre anche rilevare che il valore di utile netto del Piano industriale 2020 non tiene conto del beneficio fiscale derivante dalla rettifica di valore della partecipazione di CONSAP nel Fondo Sansovino.

Al fine di rispondere all'esigenza di riformare in modo organico la complessa materia della crisi d'impresa, in data 12 gennaio 2019 è stato emanato il Decreto legislativo n. 14 (c.d. Codice della crisi d'impresa e delle insolvenze) che, tra l'altro, ha assegnato al Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) il compito di elaborare degli indici necessari al completamento del sistema dell'allerta. Tali indici dovranno essere approvati con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico.

Pertanto il CNDCEC, alla fine del 2019, ha pubblicato un documento con un set di indicatori per rilevare eventuali squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario, d'impresa al fine di monitorare l'andamento aziendale ed individuare l'esistenza di fondati indizi di crisi.

Dal punto di vista logico il sistema è di tipo gerarchico, l'applicazione degli indici deve avvenire nella sequenza predisposta.

Il superamento del valore soglia del primo rende ipotizzabile la presenza della crisi, in assenza di superamento del primo si passa alla verifica del secondo e con un eventuale superamento della relativa soglia è ipotizzabile la crisi.

Gli indici presi in considerazione sono (i) il patrimonio netto negativo, (ii) il DSCR (Debt Service Coverage Ratio), calcolato sulla base dei flussi di cassa liberi del budget di Tesoreria previsti nei 6 mesi successivi e, infine, (iii) indici settoriali.

L'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza è prevista per la seconda metà del 2020.



In merito ai potenziali indizi di crisi aziendale, nel proprio modello dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, CONSAP ha individuato i principali fattori di rischio di crisi attribuendo loro un grado di probabilità di accadimento, come si evince nella tabella sottostante:

Descrizione del rischio	2019 - 2020				
	Probabilità				
	Impossibile	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Certo
Situazione di deficit patrimoniale		✓			
Prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso	✓				
Indicazioni di cessazione del sostegno finanziario riveniente dalle attività in affidamento		✓			
Principali indici economico-finanziari negativi			✓		
Mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi		✓			
Incapacità di saldare i debiti alla scadenza		✓			
Incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari	✓				
Perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli		✓			
Perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti		✓			
Capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge		✓			
Contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di fronteggiare		✓			
Modifiche legislative o politiche governative dalle quali potrebbero sorgere effetti sfavorevoli all'impresa		✓			

Sulla base del monitoraggio effettuato, possono ritenersi adeguatamente presidiate tutte quelle fattispecie di rischio che, oltre ad incidere sugli equilibri economico-finanziari della Società, potrebbero incidere sull'immagine aziendale e quindi, a livello reputazionale, sulla capacità dell'azienda di svolgere per conto della Pubblica Amministrazione servizi diretti alla collettività.



Si deve tuttavia considerare il fatto che CONSAP svolge, principalmente, attività di pubblico interesse, sulla base di affidamenti diretti della Pubblica Amministrazione, disposizioni di legge o concessioni e convenzioni; i rischi di crisi aziendale sono quindi allo stato esclusivamente riconducibili ad eventi esogeni, attualmente non prevedibili, derivanti da modifiche significative e sostanziali del contesto normativo di riferimento.

Il Direttore Generale
Prof. Avv. Vittorio Rispoli

Il Presidente e Amministratore Delegato

Prof. Mauro Masi

Consap S.p.A.

Attestazione del Presidente e Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Consap S.p.A. sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019

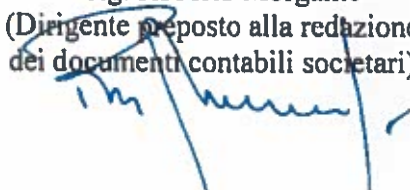
1. I sottoscritti Prof. Mauro Masi, Presidente e Amministratore Delegato di Consap Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A, e Sig. Roberto Morgante, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della stessa Società, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis del testo unico delle disposizioni in materia finanziaria (D.lgs. 58/1998 e successive modificazioni) e dall'art. 16.9, comma 8, dello Statuto sociale di Consap S.p.A., attestano l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2019.
2. Al riguardo il Dirigente Preposto segnala:
 - a) di aver verificato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione della regolamentazione amministrativa e contabile esistente;
 - b) di aver continuato a svolgere l'attività di razionalizzazione, omogeneizzazione ed integrazione delle procedure amministrative e contabili finalizzata alla focalizzazione delle stesse sul sistema di controllo interno relativo all'informativa di bilancio.
3. I sottoscritti attestano, inoltre, che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle disposizioni del codice civile e ai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.
4. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui essa è esposta.

Roma, 23 marzo 2020

Prof. Mauro Masi
(Presidente e Amministratore Delegato)



Sig. Roberto Morgante
(Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)



CONSAP S.p.A.

**Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea dei Soci**

- ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile -
esercizio 2019

Signor Azionista,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio chiuso al 31/12/2019 e la Relazione sulla gestione approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 23 marzo 2020.

Attività di Vigilanza

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del codice civile, ispirando la propria attività anche alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Della revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 20.5 dello Statuto sociale è incaricata la Società di revisione Pricewaterhousecoopers S.p.A.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci. Per quanto riguarda l'accertamento e il rispetto delle norme di legge e di statuto nelle decisioni assunte dagli Amministratori e dai Soci, il Collegio Sindacale non ha sollevato eccezioni a riguardo.

Il Collegio Sindacale ha acquisito dalla Società una attestazione che la predetta Pricewaterhousecoopers S.p.A. ha ricevuto un incarico relativo alla certificazione volontaria del Bilancio di Sostenibilità Consap per il triennio 2017/2019 per un importo di euro 13.000,00 annui.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'acquisizione continua delle informazioni di cui sopra.

Nel corso dell'esercizio 2019 e nei primi mesi del 2020 il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili delle diverse funzioni societarie al fine di verificare l'adeguatezza della struttura nel suo complesso. Le attività svolte non hanno evidenziato particolari criticità organizzative. In particolare, nel corso dell'esercizio la Società ha proseguito nel percorso diretto al rafforzamento strutturale ed operativo in ambiti chiave per il business aziendale. Nell'ambito delle attività svolte nel 2019 il Collegio Sindacale ha continuato ad effettuare verifiche sulle procedure acquisti e

consulenze. A tal proposito il Collegio ha preso atto che è stata recentemente definita una nuova procedura per il conferimento degli incarichi legali relativi ai mandati alle liti.

In ottemperanza a quanto previsto dalla nota protocollo DT45181 del 29 aprile 2019 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Consiglio d'Amministrazione della Società, nella seduta del 29 luglio 2019, ha determinato i criteri atti a recepire le indicazioni in ordine alla determinazione del perimetro dei costi indiretti da recuperare, al fine di escludere i costi non riconducibili all'attività delle gestioni separate, preservando, contestualmente, l'equilibrio economico-finanziario della Società. Il nuovo perimetro dei costi recuperabili ha escluso dal ribaltamento costi per circa euro 900.000 nel 2019.

In ordine all'attuazione della normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, il Collegio prende atto che l'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2019, ha monitorato il rispetto del Modello Organizzativo da parte delle strutture aziendali che presidiano i processi a rischio reato, ed ha dichiarato, nella relazione di sua competenza sulle attività svolte nel corso dell'esercizio, che le stesse non hanno evidenziato, nell'esercizio 2019, nel complesso, particolari criticità ai fini della prevenzione dei reati presupposto previsti dal d.lgs. 231/01. Conseguentemente, ferme restando le attività di aggiornamento del modello in essere, l'Organismo di Vigilanza ritiene che l'attuale Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società sia adeguato a svolgere la sua azione di prevenzione dei reati di cui al d.lgs. 231/01, confermando il giudizio di congruità del sistema di controllo interno.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio si è riunito n. 9 volte, ha partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea (n. 1) e del Consiglio di Amministrazione (n. 12); nel rispetto delle previsioni statutarie, è stato periodicamente informato dagli Amministratori sull'andamento della gestione sociale.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali e può ragionevolmente assicurare che l'operato della Società è stato conforme alla legge e allo statuto sociale, pertanto non imprudente, azzardato, in conflitto di interessi o tale da compromettere l'integrità del patrimonio.

Il Collegio Sindacale dà atto che nella Relazione sulla gestione – paragrafo n. 4 “*Compensi per gli Amministratori con deleghe delle società non quotate controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze*” – il Consiglio di Amministrazione ha riferito in merito alla politica adottata in tema di retribuzione degli Amministratori con deleghe.

Il Collegio Sindacale dà atto, inoltre, che dal mese di settembre 2019 la Società, in ossequio a quanto disposto dalla vigente normativa (art. 5, comma IX D.L. n.95/2012, con modifiche imposte dalla Legge di conversione n. 135/2012, nonché dalle Leggi nn. 114/2014 e 124/2015 e relative circolari applicative) ha cessato l'erogazione del compenso attribuito al Presidente e amministratore Delegato il quale, appunto, dal 1° settembre 2019 ha maturato il diritto alla pensione da parte dell'INPS.

Il Collegio Sindacale dà atto che nella Relazione sul governo societario, redatta ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo Unico in materia di società partecipate) e ss.mm.ii, il Consiglio di Amministrazione ha illustrato adeguatamente l'attuale assetto di *corporate governance* ed il presidio dei rischi aziendali.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del c.c. o esposti.

Non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 del c.c.

Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, del c.c.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31/12/2019 redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2020.

In merito all'esame del progetto di bilancio si riferisce quanto segue.

L'andamento della gestione 2019 è illustrato nella Relazione sulla gestione a cui si rimanda.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale dei conti, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale data e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Gli Amministratori nella Relazione sulla gestione hanno descritto le informazioni richieste dall'articolo 2428 del c.c.

Per quanto riguarda i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, gli Amministratori hanno descritto le attività poste in essere dalla Società in relazione all'emergenza sanitaria Covid-19, riservandosi, la Società, di adottare ulteriori provvedimenti alla luce dell'eventuale modifica del quadro normativo e amministrativo adottato in relazione alla suddetta situazione sanitaria contingente. Gli Amministratori comunque non prevedono, allo stato attuale, eventuali impatti sul risultato dell'esercizio in corso.

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la Società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio della Società.

Nella propria relazione al bilancio, rilasciata in data 9 aprile 2020, la Società di revisione ha attestato l'assenza di rilievi o richiami di informativa; in particolare nell'esprimere il proprio giudizio ha dichiarato che *"... il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*.

Il Collegio ha preso visione dell'attestazione positiva del Presidente e Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, rilasciata in data 23 marzo 2020 in conformità alla legge n. 262 del 2005.

Il Collegio Sindacale conferma che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del codice civile.

Il Collegio Sindacale, in riferimento alle poste di bilancio 2019, segnala quanto segue:

- a) il Fondo svalutazione crediti verso clienti ammonta ad euro 563.856 e si riferisce per la maggior parte all'accantonamento integrale di crediti verso inquilini (euro 384.346) e verso il Ministero della Difesa (euro 179.510). Il Collegio raccomanda anche quest'anno agli organi competenti di porre in essere tutte le opportune e necessarie iniziative atte al recupero dei suddetti crediti monitorando attentamente i relativi termini prescrizionali;
- b) i Fondi Rischi ed Oneri hanno una consistenza a fine esercizio di euro 46.896.320; in particolare il Fondo Rischi relativo ad attività in gestione e finanziarie ammonta ad euro 42.242.320 rispetto all'importo di euro 43.354.043 stimato nell'esercizio 2018. Il Collegio Sindacale prende atto di quanto dichiarato dagli Amministratori nella Nota integrativa e cioè che *"...nella consueta analisi di congruità si è tenuto conto dei profili di rischio connessi alla gestione delle attività affidate con un'impostazione di massima prudenza, avuto riguardo alla complessità e rilevanza delle transazioni che annualmente sono processate da Consap per i numerosi e diversificati compiti collegati alle attività gestite; al riguardo permane una inevitabile e residua alea di incertezza circa potenziali passività discendente da eventi futuri il cui verificarsi esporrebbe Consap ad oneri fronteggiati, appunto, dalla posta in questione. Il Fondo tiene altresì conto, per l'intero valore di bilancio della partecipazione, dei rischi legati al Fondo Sansovino"* e di quanto rappresentato dalla Società di revisione, in occasione dell'ultimo incontro dello scorso 1° aprile 2020, in cui la stessa ha concordato con le valutazioni degli Amministratori con riferimento ai Fondi per rischi e oneri.

La Società ha dimostrato di aver ampiamente raggiunto gli obiettivi gestionali fissati dal Ministero dell'economia e delle finanze – al fine di ottemperare agli adempimenti di cui all'art. 19, comma 5, del d.lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di società partecipate) e ss.mm.ii. – con note del 14 giugno 2017 (prot. DT 48103), del 22 dicembre 2017 (prot. DT 103761) e del 29 aprile 2019 (prot. DT 45181) in termini di contenimento dei costi di funzionamento per l'esercizio 2019.

Nella Relazione sulla gestione è stata resa informativa delle azioni intraprese e dei positivi risultati raggiunti in termini di efficientamento.

In particolare, il Collegio Sindacale prende atto:

- a) dell'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione, determinati in linea con la suddetta nota del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 giugno 2017, ridotti dello 0,3% (dal 93,4% del 2018 al 93,1% del 2019), in linea con l'obiettivo di riduzione autorizzato dallo stesso Ministero nella successiva comunicazione del 22 dicembre 2017 (0,2% con un minimo dello 0,1%);
- b) dell'incidenza dei costi del personale e costi generali indirettamente imputati alle gestioni separate sul totale dei costi del personale direttamente dedicati alle gestioni medesime che si attesta, a fine 2019, al 53,9%, in riduzione dell'1,8% rispetto al valore determinato, in termini omogenei, per il 2018 (55,7%), anch'esso in linea con il nuovo obiettivo fissato dal Ministero dell'economia e delle finanze con nota del 29 aprile 2019 (almeno l'1% su base annua).

Signor Azionista,

il Collegio Sindacale di Consap S.p.A., nel ringraziarLa per la fiducia accordata, comunica che con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 ha terminato il proprio mandato triennale.

Conclusioni

Per quanto esposto e rilevato nella presente relazione, il Collegio Sindacale non ha motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 e non esprime obiezioni in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione circa la destinazione dell'utile netto d'esercizio.

Roma, 9 aprile 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott.ssa Maria Laura Prislé

Dott. Carlo Ferocino

Dott. Roberto Mengoni



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

CONSAP SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

All'Azionista della
CONSAP SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società CONSAP SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione

- del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori della CONSAP SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CONSAP SpA al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CONSAP SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CONSAP SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 9 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Leda Ciavarella
(Revisore legale)